LA STAMPA

ANNO 125. N. 151 · LUNEDI' 8 LUGLIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

Il Presidente in Ungheria s'inchina davanti al monumento dei martiri del '56

«Uguali nazismo e comunismo»

Su Gladio Cossiga chiama in causa Andreotti

LA LEGGENDA MILITARE

COSSIGA ha deciso di parlare per apologhi e allusioni strizzando l'occhio a interlocutori invisibili. Per le sue dichiarazioni estemporanee ha scelto uno stile fra l'ingenuo e il beffardo, condito di cenni mal decifrabili e di battute goliardiche. Si direbbe che per meglio tenere il palcoscenico nel teatro della vita politica italiana abbia scelto d'impersonare Bertoldo, il montanaro scaltro che dice con stile fanciullesco e strapaesano verità scandalose alla corte di re Alboino. Ma poiché tutti sanno che Cossiga non è Bertoldo, molti si chiedono se certi suoi giudizi, come quello dell'altro giorno sulle Forze armate, non abbiano un senso recondito e intenzioni nascoste. Può darsi. Non per questo, tuttavia, possiamo esimerci dal prendere quel giudizio alla lettera e dal constatare che Cossiga, in questa occasione, ha semplicemente denunciato una leggenda e strappato il velo dietro il quale la classe politica italiana ha pudicamente nascosto per quarant'anni le reali condizioni delle Forze armate.

La leggenda - ricorrente, tenace, in gran parte strumentale - è quella che attribuisce periodicamente ai vertici dell'esercito tentazioni golpiste. Non è questo il pericolo, ha detto Cossiga. Il problema vero - egli ha continuato, strappando il velo - è l'impreparazione delle Forze armate italiane a qualsiasi emergenza. Non hanno alcuna intenzione di sovvertire le istituzioni repubblicane, ma non sono neppure in grado di difenderle all'occorrenza da qualsiasi minaccia esterna o di assicurare gli interessi del Paese all'estero in circostanze internazionali come la guerra del Golfo. Cossiga ha detto che i generali italiani sono «pazienti», e qualcuno ha pensato che in tal modo egli volesse esortarli ad essere impazienti e aggressivi. Io penso, sino a prova contraria, che egli li esortasse soprattutto a porre con franchezza il problema dello strumento di cui debbono garantire l'efficienza. Sono i primi a sapere che le loro forze hanno una mediocre attrezzatura e un addestramento sommario. Sono i primi a sapere che in Italia non esistono poligoni di tiro su scala europea, che le munizioni sono scarse e che certe esercitazioni nell'ambito della Nato hanno obiettivamente il valore dei villaggi che il principe Potiomkin faceva costruire quando l'imperatrice Caterina attraversava la Russia. E sono i primi infine a conoscere le ragioni per cui non fu possibile mandare nel Golfo una forza terrestre capace di svolgere un lavoro autonomo e riconoscibile. Perché non dicono con brusca franchezza che il Paese in queste condizioni è privo di qualsiasi credibile dimensione militare?

Le ragioni della «pazienza» sono in gran parte nelle condizioni che la classe politica ha imposto all'establishment militare italiano. Siamo entrati nella Nato per bisogno di sicurezza e p[illegible]a di isolamento, ma ci siamo sempre rifiutati di considerare la guerra come una prospettiva reale. A quella, caso mai, avrebbero pensato altri.

Alla fine degli Anni Settanta, dopo le crisi del petrolio, la rivoluzione iraniana, l'invasione dell'Afghanistan e l'applicazione di nuove tecnologie al campo di battaglia, fu chiaro che un esercito di coscritti era del tutto inadatto a intervenire con rapidità e efficacia in situazioni di emergenza. Ma i partiti rifiutarono di affrontare il problema: in primo luogo perché la riforma sarebbe stata costosa e le spese militari hanno scarsa incidenza elettorale; in secondo luogo perché il dibattito avrebbe turbato e irritato la «cultura della pace», vale a dire larghi settori della democrazia cristiana e della sinistra. Ai generali, in cambio della loro «pazienza» (e in alcuni casi pigrizia), sono stati dati alcuni vantaggi materiali (pochi) e la soddisfazione morale di carriere brillanti sino ai più alti gradi della gerarchia, anche se ciò comporta una rotazione ai comandi che è in contraddizione con l'efficienza dei corpi. Se i capi di stato maggiore escono di scena do-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

BUDAPEST. Nazismo e comunismo uguali. Lo ha detto, al termine del suo viaggio all'Est, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, facendo sue le tesi dello storico tedesco Ernst Nolte che in Germania hanno già scatenato violente polemiche. Quindi Cossiga ha reso omaggio alla tomba dei martiri del 1956.

Il Presidente è poi tornato sulle «sacche del socialismo reale» in Italia. L'autentico deus ex machina del «socialismo reale» si incarna in una figura chiave della politica italiana che Cossiga, senza mai nominare, indica nel presidente del Consiglio Giulio Andreotti. La «manovalanza» del socialismo reale italiano si concentra in quei magistrati che accuserebbero di «fascismo e di complottismo» anche gli uomini che hanno guidato la liberazione dell'Europa dell'Est. Riferimento a Gladio: «Invece di una seria analisi su Stay Behind e sul piano Solo», i «neostalinisti convertiti» prendono «il pesce piccolo» e lasciano «il pesce grande».

Pierluigi Battista A PAG. 3

INTERVISTA A LA MALFA

Uno dei due presidenti ora se ne deve andare

Giorgio La Malfa

TORINO. «Lo scontro Cossiga-Andreotti è una storia infinita. Uno dei due ora se ne deve andare». Il segretario del pri Giorgio La Malfa non usa mezze parole: «E' in gioco il futuro del Paese». E a decidere deve essere la dc, anche se il suo segretario si barcamena tenendo «assieme il partito con i cerotti». Quanto ai socialisti, «il loro ruolo è al capolinea. Craxi ha le mani legate». Una situazione politica, quindi, allo sfascio, tanto da rendere difficile la «minima scelta in campo economico». E, intanto, si avvicina l'autunno delle nostre imprese, lo stesso «declino che ha travolto un uomo come Guido Carli».

Pier Luigi Vercesi A PAGINA 3

E' CALDO RECORD

Le città deserte, tutti al mare

Una giornata di caldo afoso, con temperature mai inferiori ai trenta gradi. Le città vuote riempite di turisti e un'affluenza record sulle spiagge e nelle altre località di vacanza. E' trascorsa così la prima domenica di luglio. L'assalto al mare e ai monti è iniziato fin dall'alba di ieri. Il traffico, intenso nelle prime ore della giornata, si è poi via via normalizzato. (Nella foto: un turista prende il sole a Firenze, vicino alla fontana di Santa Maria Novella).

SERVIZIO A PAGINA 10

Conclusa la trattativa-fiume di Brioni, sanguinosa battaglia tra serbi e croati

Jugoslavia, una pace non firmata

Sì alle proposte della troika Cee, ma con riserva

LUBIANA. Si è concluso a Brioni con un'accettazione di massima delle proposte della Cee, ma senza la firma, il tentativo di mediazione della troika dei ministri degli esteri della Comunità per la crisi jugoslava. L'intesa è stata raggiunta nella notte: non si tratta di un successo pieno. E torna l'interrogativo: Belgrado, Lubiana e Zagabria terranno fede a un accordo non firmato? Quanto al contenuto dell'intesa verbale la presidenza jugoslava, ma soprattutto l'Armata, accettano l'arrivo a Lubiana di osservatori internazionali. Così l'Europa s'impegna a tenere sott'occhio le caserme jugoslave per scongiurare quell'invasione che Lubiana dava per imminente ancora ieri sera. Il vertice istituzionale dell'Armata ribadisce alla Cee la sua lealtà al vertice federale.

Lubiana, da parte sua, promette di rinunciare alla secessione unilaterale e di aderire ad un negoziato. Ma il nodo che ha impedito l'intesa piena è quello del controllo dei confini. Gli sloveni proponevano di issare ai valichi due bandiere, quella jugoslava e quella slovena, così accettando una convivenza a termine con la federazione. Quanto alle dogane, ne rivendicava il controllo: proprio su questo punto - secondo un dispaccio di ieri sera dell'agenzia «Tanjug» - i negoziati non si sono conclusi.

In Croazia, intanto, si è sparato di nuovo: una battaglia con morti e feriti è scoppiata nel paese di Tenja. La Guardia Popolare e le Forze dell'ordine del ministero degli Interni croato hanno tentato di liberare Tenja, occupata da più di 10 giorni dai cetnici, ma gli scontri sono stati interrotti dalle unità militari.

Secondo le testimonianze degli agenti di polizia, l'Esercito avrebbe protetto i terroristi serbi durante i loro attacchi.

I. Badurina, G. Marchesini e G. Rampoldi A PAG. 5

Fini: io sto col Quirinale

E contro il nuovo segretario nel msi si prepara la scissione

di M. Anselmo e M. Gramellini A PAGINA 2

«Raul tentò di scalarci»

I Ferruzzi spiegano il divorzio Gardini replica: faremo i conti

di Cesare Roccati A PAGINA 11

Annegati per salvare l'amico

Morti tre ragazzi a Potenza in una vasca per l'irrigazione

di Edmondo Soave A PAGINA 8

RACCONTI D'ESTATE

Quelli di Cuore

«L'Amicizia» è il tema della seconda inchiesta dei «Racconti d'estate». Il viaggio nella memoria, nel costume e nel sentimento iniziato ieri con «La famiglia». Oggi Curzio Maltese narra la storia del sodalizio umano, intellettuale e politico che ha dato vita al settimanale satirico «Cuore».

SERVIZIO A PAGINA 13

INTANTO IN AMERICA

Se il giudice è bravo il suo colore non conta

NEW YORK

THURGOOD Marshall è un personaggio leggendario in America. Era «il più bravo avvocato dei nostri diritti civili», aveva detto di lui Martin Luther King. Da quando è stato nominato giudice della Corte Suprema, Marshall non ha mai smesso di fare ciò che aveva promesso di fare: difendere i diritti civili. Un intero volume di sentenze esemplari che hanno cambiato l'America (o almeno la sua anima, se non il suo modo di funzionare) si devono a Thurgood Marshall, forse il solo giudice americano che resterà nella storia come vi restano alcuni presidenti, alcuni legislatori.

Per questo tutti hanno guardato con ansia all'estremo privilegio che è nelle mani del presidente degli Stati Uniti: nominare colui che prenderà il posto di Marshall, che si è appena dimesso, a ottant'anni, per motivi di salute. Nel prendere questa decisione il presidente degli Stati Uniti ha un vincolo: la persona da lui indicata deve avere una competenza giuridica e una statura professionale indiscussa. E' un grande spazio discrezionale: può scegliere - e di solito cerca di farlo - qualcuno che sia considerato «vicino» al presidente e alla sua politica. Come si può fare una simile scelta in un Paese che non ha tradizioni ideologiche e in cui la linea divisoria fra i due partiti è mobile e poco chiara? Si può fare guardando agli elettori. George Bush - come Ronald Reagan - è stato eletto con una buona base di voti conservatori. Dunque il presidente - si è detto - indicherà un giudice conservatore.

Ma George Bush è il capo di un partito, quello repubblicano, che deve fare attenzione al favore dei neri. Ha bisogno dei loro voti. La logica elettorale suggerisce, perciò, di sostituire un nero con un nero, secondo un tacito accordo di lottizzazione che percorre anche la vita politica americana. Per raggiungere questo risultato il presidente deve scegliere un nero politicamente amico. Amico in che senso? Due esempi. I conservatori sono contro l'aborto, per qualsiasi ragione, vogliono giudici irremovibili, su questo punto. Il vecchio giudice Marshall diceva che nessuno ha diritto di costituirsi alla coscienza di una donna, in quella difficile decisione.

I conservatori esigono più severità nel sistema giudiziario, più polizia, più fermezza nelle pene. Giudici come Marshall, fino a che sono stati nella Corte Suprema, si sono battuti, invece, per ottenere più garanzie, più difesa individuale, più tutela dei principi costituzionali.

Marshall argomentava che, nel percorso giudiziario, il più debole è sempre l'imputato. Dunque a lui, non alle pressioni mutevoli dell'opinione pubblica, deve prestare attenzione il giudice.

Ora che Thurgood Marshall se ne va, il presidente degli Stati Uniti ha designato a succedergli un giurista nero e conservatore, Clarence Thomas, cercando così di segnare due punti per il suo prestigio politico: dare un riconoscimento ai neri, e avere un nuovo giudice della Corte Suprema gradito agli elettori repubblicani.

Hanno chiesto al vecchio giudice: «Lei pensa che sia giusto nominare un giudice nero in sostituzione di un giudice nero?».

Ha risposto Marshall, dopo avere tossito a lungo: «Ci sono animali bianchi e animali neri, nella foresta. Quando mordono, il colore non fa differenza. Se lo voglio nero? Nossignore, lo voglio bravo, il giudice che prenderà il mio posto».

C'è stato un applauso, nella sala stampa della Corte Suprema, quando il vecchio giudice, discendente di schiavi e difensore delle minoranze del suo Paese, ha detto queste parole.

Lui si è alzato ed è andato via scuotendo la testa.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

La ragione è un lume; la Natura vuol essere illuminata dalla ragione, non incendiata.

Giacomo Leopardi, *Zibaldone* (tra 1817 e 1818)

Sorpresa nella finale tutta tedesca di Wimbledon: Stich batte Becker

La Ferrari seconda in Francia

Prost alle spalle di Mansell, Alesi quarto

Ottimo esordio per la Ferrari «643» nel G.P. di Francia di Formula 1 a Magny Cours. La nuova monoposto di Maranello ha conquistato un eccellente secondo posto con Alain Prost, che soltanto nella parte finale ha dovuto lasciare via libera alla Williams di Nigel Mansell. Al terzo posto, con un notevole distacco, Ayrton Senna che continua a comandare la classifica iridata. Poi Alesi con l'altra Ferrari. Sorpresa nel tennis a Wimbledon: nella finale del singolare maschile il tedesco Michael Stich, n. 7 delle graduatorie mondiali, ha battuto in tre set il più quotato connazionale Boris Becker, che mantiene comunque la vetta delle classifiche Atp. Al Tour de France, pessimo avvio per Bugno e Chiappucci che hanno perso oltre 2' da LeMond e Breukink; la maglia gialla è sulle spalle del danese Rolf Sorensen.

SERVIZI NELLO SPORT

Decreto fiscale il 12 alla Camera: nella manovra il punto debole del governo

Voto a rischio per Andreotti

Palazzo Chigi: va avanti il dialogo tra dc e socialisti
Ma D'Onofrio: non possono mettere fuorigioco Giulio

ROMA. Il dialogo Forlani-Craxi procede ormai a passi velocissimi, come se non ci fosse un giorno da perdere, mentre Cossiga, da Budapest, riapre un fronte offensivo contro Andreotti. E questa settimana, in apparenza priva di appuntamenti politici di rilievo, potrebbe diventare un passaggio assai difficile per il governo impegnato a far approvare entro venerdì, alla Camera, il «decretone» fiscale. Una non approvazione del decreto, nella precaria situazione attuale, potrebbe anche diventare il «caso» che innesca una crisi di governo. Ma Andreotti, a quanto pare, è pronto a chiedere un voto di fiducia per evitare ogni rischio.

Perché ora il punto debole del governo Andreotti può essere proprio quello della scarsa incisività nella manovra economica. E, come ad un segnale convenuto, tutti i segretari di partito si sono messi ad enfatizzare il grave stato di salute della finanza pubblica. Ha cominciato Craxi e lo hanno seguito ieri il segretario liberale, Altissimo e quello socialdemocratico, Cariglia. Per non parlare di La Malfa, che aveva preceduto tutti. Altissimo parla di «finanza pubblica usata senza scrupoli come strumento per creare consenso politico» e chiede alla dc «patti chiari e amicizia lunga».

Tanta agitazione rende sempre più prevedibile che, se novità ci saranno, arriveranno nel mese di luglio. «C'è un "trittico" di appuntamenti-chiave - spiega il sottosegretario D'Onofrio -. Questa settimana c'è l'esame del governo sulla materia economica. Se il decreto non fosse convertito, emergerebbe l'incertezza sulle capacità del governo di affrontare seriamente questi problemi. La prossima settimana si decide sul "semestre bianco". E se il provvedimento sarà approvato, si potranno prevedere come più probabili le elezioni nel marzo del 1992. La settimana successiva ci sarà il dibattito parlamentare sul "messaggio" di Cossiga».

Un «trittico» di appuntamenti che si presenta come una corsa ad ostacoli per Andreotti, per il Presidente della Repubblica e per la durata della legislatura. «Ci sono piani diversi e ognuno tenta di forzare la situazione, ma la situazione non si lascia forzare. - assicura Francesco D'Onofrio, notoriamente amico di Cossiga -. La spinta verso le elezioni anticipate trova un ostacolo nell'opposizione della dc del Nord. Ritengo che non ci siano le condizioni per far passare il piano che mira a mettere Andreotti fuori gioco, né quello che ipotizza una contromossa di Andreotti che miri a drammatizzare il problema Cossiga».

Però, malgrado le assicurazioni di D'Onofrio, il dialogo tra socialisti e democristiani si intensifica sino a sembrare una vera e propria trattativa in corso con l'obiettivo di dare a Craxi la guida del governo o ad ottobre o, al più tardi, nel marzo prossimo.

Ieri Giuliano Amato, vicesegretario del psi, ha apprezzato il «modo più pacato» col quale Forlani e Martinazzoli parlano ora di procedure di revisione istituzionale ed ha aggiunto: «E' evidente che il processo di riforma ricadrà sul prossimo Parlamento, ma è anche evidente l'utilità di preparare il lavoro in un quadro meno confuso e meno conflittuale». Sta in queste ultime due righe la chiave per decifrare il linguaggio da ambasciatori che si scambiano le sponde socialiste e democristiane.

Il quotidiano della dc, *Il Popolo*, si augurava ieri in quarta pagina, quasi con le stesse parole di Amato, «un sereno clima dialettico» e spiegava, di fatto, anche come arrivarci: con una nuova presidenza del Consiglio socialista. L'articolo è, infatti, un panegirico dei risultati che ottenne Craxi alla guida del governo tra il 1983 e il 1987. Dopo di allora, «la rissosità politica è andata crescendo e l'economia peggiorando». Ci sono «problemi urgenti da affrontare con respiro strategico», prosegue il quotidiano dc, dando un implicito voto di insufficienza ad Andreotti. Ma, per chi vuole un nuovo governo dopo le elezioni, il problema è come arrivarci. La manovra di mettere da parte Andreotti fallì già tre mesi fa e non si capisce chi dovrebbe ricominciare per primo. I democristiani vorrebbero che si muovessero i socialisti, visto che puntano alla guida del governo. I socialisti non hanno alcuna intenzione di farsi bollare come responsabili dello scioglimento delle Camere. L'impressione è che, questa volta, i partiti sperino in un intervento esterno, cerchino aiuto fuori dal loro mondo, o dal Quirinale (ma non ci contano molto) o dalla Confindustria, dal mondo delle imprese.

Alberto Rapisarda

Giuliano Amato (il primo a sinistra) riconosce che s'è creato un clima più sereno tra dc e psi, Renato Altissimo (al centro) parla di pericoli per l'economia, mentre per Giulio Andreotti si apre oggi una settimana difficile

Il vicepresidente chiede al Quirinale

Galloni: ma nel Csm qual è il mio compito?

E rilancia la polemica con Martelli
«Il pm autonomo dall'esecutivo»

PONTREMOLI. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, intervenendo a Pontremoli ad un convegno sulle Forze armate, ha affrontato i temi della giustizia ed il ruolo dello stesso Csm ed è tornato sulle polemiche di cui è stato protagonista nei mesi scorsi con il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e con il vicepresidente del Consiglio e ministro della Giustizia, Claudio Martelli. In particolare, riferendosi ai suoi compiti, Galloni si è chiesto se, come vicepresidente del Csm «devo occuparmi solo di trasferimenti, nomine e sanzioni disciplinari per i magistrati?» e se «il Csm è solo un organo amministrativo o non è anche un organo di rilevanza costituzionale, come si rileva dalla stessa previsione della Costituzione?». Due domande che sembrano dirette a proprio a Cossiga, che è presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Galloni ha poi affermato il ruolo insostituibile del Csm quale garante dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. «Proprio perché se è vero che il Csm svolge adempimenti amministrativi per i magistrati - ha detto Galloni - è anche vero che lo fa nell'ambito dell'ordine autonomo in cui si sostanzia il potere giudiziario. Analogo strumento e indirizzo deve essere previsto per le altre magistrature, se si vuole che ogni giudice, ordinario o amministrativo o militare, non sia dipendente da questo o quel potere: ognuno dei tre poteri quindi deve essere autonomo nell'ambito della sua discrezionalità. Discrezionalità - ha precisato Galloni - che non può però significare possibilità di operare con arbitrio».

E poi un chiaro riferimento alla polemica con il ministro Martelli, una polemica che, prendendo spunto dai fatti criminosi di Taurianova, riguardava anche la mobilità dei giudici. «Oggi si tende ad affermare la necessità - ha proseguito il parlamentare dc - di rafforzare il potere dell'esecutivo, ma ciò non deve avvenire invadendo la sfera amministrativa ed appropriandosi degli apparati e soprattutto non deve intaccare l'autonomia del potere giudiziario. Ad esempio, porre il pubblico ministero alle dipendenze dell'esecutivo non è un progresso ma un passo indietro, come dimostrano le recenti polemiche sull'ingerenza del governo francese nei confronti dei magistrati di quel Paese per impedire che determinati politici fossero incriminati. Dal canto suo però anche il giudice - ha sottolineato Galloni - non può esorbitare nel campo degli altri poteri e in particolare in quello legislativo». [r. i.]

Il nuovo segretario pronto al rilancio del partito mentre Staiti di Cuddia è ormai deciso a voltargli le spalle

Fini: ho imparato a nuotare e sto con Cossiga

Ma quindici camerati stanno preparando la scissione dal msi

ROMA. «Il *delfino* di Almirante ha imparato a nuotare», Fini-due: per non affogare più. Il sole della domenica è già molto alto in cielo quando il segretario ritrovato del msi prende congedo a malincuore dalle lenzuola e si mette a dettare autoritratti ittici dal telefono della sua casa al mare, segreto non ultimo di una carnagione che ha fatto di lui il missino più abbronzato del Comitato Centrale. Dopo averlo tenuto per sedici mesi nella stiva, sabato notte gli hanno restituito il timone del partito: Gianfranco Fini ha brindato alla rivincita tirando l'alba in un ristorante di Ladispoli con una cinquantina di fedeli. Si è risvegliato nel «Villaggio delle Sirene» di Lavinio, sul litorale laziale, incrociando gli occhi perplessi di sua figlia Giuliana e le prime avvisaglie di una possibile scissione, annunciata dai quindici delegati strettisi intorno al sangue blu di Tommaso Staiti di Cuddia per denunciare che «il Movimento Sociale ha concluso il suo ciclo vitale».

Fini ha fronteggiato il doppio pericolo con apparente disinvoltura, anche se - a sentir lui - i grattacapi più grossi glieli creava quella bambina di cinque anni che continuava a ripetere: «Papà, ma adesso che sei diventato segretario non mi accompagnerai più in spiaggia?». Risolta in qualche modo la vicenda familiare, il *delfino* si è rituffato fra le onde della politica, diventate nel frattempo più agitate: anche otto componenti del Comitato Centrale, fra i quali il segretario nazionale del Fronte della gioventù, Alemanno, proclamavano infatti la loro insofferenza ai «vecchi schemi» e lasciavano balenare l'ipotesi di una diaspora massiccia. Fini si consolava con il messaggio conciliante di Mennitti, suo antagonista nel duello per la successione a Rauti, ma già pronto a mettersi in riga «per il rilancio del partito».

Si ricomincia male, segretario.

Sì, perché se non riesco ad anticipare il traffico del rientro, addio intervista al Tg1.

E all'unità del msi.

Una cosa alla volta. Prima andrò al cimitero, a deporre un fiore sulla tomba di Almirante. Glielo devo. Poi la visita ad Andreotti, per dirgli che il msi, nella battaglia in corso sul presidenzialismo, si schiera apertamente con Cossiga, al fianco dei liberali e di Craxi.

E nel suo nuovo ufficio quando ci va?

Subito. Per parlare con chi non mi ha votato e con chi se ne vuole andare. Ho bisogno di loro, se ci credono ancora.

Ha bisogno anche di Rauti?

Condivido certe sue visioni, come quella sulla sacralità della vita. Lì però mi fermo. Per dire che sul resto la pensiamo in maniera opposta. La Destra non è morta e quanto al fatto che Mussolini avrebbe votato per lui..., beh, uno dei guai di Rauti è la presunzione.

Rauti è sistemato. E gli «scissionisti»?

Vedremo. Sono disponibile ad accogliere integrazioni alla mia linea politica, ma non a metterla in discussione.

E' la linea della Destra chic.

Chic, ma anche shock. Nessuno ci ascolta più? E allora ci metteremo ad urlare: provocazioni concrete, comprensibili, coerenti con quelle idee di «destra» che rimangono le uniche in grado di mandare in crisi la dc.

Cossiga può aiutarvi?

Ci sono punti di contatto, e non solo sulla questione istituzionale. Vedo con piacere che anche lui, come il sottoscritto, ha denunciato nei giorni scorsi la presenza di «elementi di socialismo reale» nel nostro Paese. Il movimento sociale sarà per la privatizzazione in economia, contro la società multirazziale e a favore di una politica estera che rimetta in discussione il trattato di Osimo sull'Istria italiana. Quando due anni fa andai a dare una picconata simbolica al «muretto» di Gorizia, in molti non mi capirono, anche dentro al partito. E invece la questione è tornata drammaticamente d'attualità.

Per questa politica urgono facce nuove: le farebbero comodo un Bossi o un Orlando?

La campagna-acquisti la farò pescando nel nostro vivaio.

Cosa ha pensato, al momento della rielezione?

Al fatto che stavolta nessuno poteva dire che c'era Almirante a tenermi per mano. E' solo questione di tempo: poi anche i *delfini* imparano a nuotare.

O a galleggiare?

Stavolta nessun compromesso. Sono diventato grande. Più sicuro di me. Gli errori del passato mi hanno insegnato tante cose. Aveva ragione chi diceva, mi pare fosse Oscar Wilde, che bisogna dare ai giovani il diritto di sbagliare.

Massimo Gramellini

Il nuovo segretario dell'msi Gianfranco Fini: solo la destra può togliere voti alla dc. Sotto: Pino Rauti il grande sconfitto al congresso missino

DALLA PRIMA PAGINA

LA LEGGENDA MILITARE

po due anni di servizio, non v'è riforma di grande respiro che non corra il rischio d'essere rallentata o di finire su un binario morto. Il risultato è un esercito che assolve a una generica funzione assistenziale, assorbe un po' di disoccupazione ed elargisce decoro sociale ai suoi quadri; ma non può essere usato sul campo di battaglia.

Resta da chiedersi perché le dichiarazioni di Cossiga abbiano scandalizzato una buona parte della classe politica italiana. Probabilmente perché un processo alle Forze armate diverrebbe rapidamente un processo ai partiti, una nuova ragione per denunciare i criteri con cui il condominio dei partiti ha gestito la vita politica italiana. Ieri la giustizia, l'economia, il fisco, il bilancio, la lotta alla criminalità, oggi infine le Forze armate: a questa ultima sortita di Bertoldo re Alboino ha avuto uno scatto d'impazienza e di stizza.

Sergio Romano

I giovani? Cambiati

Scelgono «Telekabul» il Sabato e Pasolini

ROMA. La fiamma resta tricolore, ma le idee del giovane missino sono in technicolor: tante, a volte confuse e diverse dal passato, un mix post-moderno di critica al consumismo, perdita di identità, nostalgia per i valori *forti* di un film come *Balla coi lupi*, ammirazione per Cl e Bettino Craxi. La rivista missina *Proposta* pubblica l'identikit raccolto in 250 questionari compilati dagli iscritti al Fronte della Gioventù (giovani tra i 15 e i 26 anni, 180 domande, indagine a tappeto in tutta Italia) e subito scatta la sorpresa: i ragazzi del msi vanno matti per la Terza Rete Rai, la preferiscono di gran lunga alle altre due e seguono in particolare i notiziari di «Telekabul», così la definisce *Proposta*, «indubbiamente la più vicina alle posizioni dell'ex partito comunista»; tanto che il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, intervistato dalla stessa rivista, non nasconde un certo orgoglio: «Le ideologie saranno pure morte, ma gli ideali sono alla base della vita umana. E noi, rispetto agli altri canali, li esprimiamo ancora».

Ma in tema di ideali, i giovani missini sono profondamente cambiati. L'identikit degli Anni Settanta li voleva sambabilini e arrabbiati, lettori accaniti de *La volontà di potenza* di Nietzsche o dei libri di Julius Evola (*Gli uomini e le rovine* in particolare), nemici della democrazia e amici della palestra, proiettati nella nostalgia per il ventennio e il culto del duce, amici dei militari, estimatori della rude Sparta contrapposta alla corrotta e mercantile Atene, cultori di Budda e delle filosofie orientali.

Oggi il giovane missino dà segni di confusione. «Il 23 per cento si definisce fascista, il 19 per cento nazionalpopolare, il 25 nazionalrivoluzionario, il 9 tradizionalista». Fra i settimanali preferisce *Il Sabato*, fra i cantautori Franco Battiato e Lucio Battisti, ma quando si tratta di indicare gli autori più letti, ecco di nuovo il salto rispetto al passato: Evola e Nietzsche continuano a tenere banco, ma devono fare i conti con *Il signore degli anelli* di J.R.R. Tolkien e *Siddharta* di Hesse, i libri di Yukio Mishima, (lo scrittore giapponese che undici anni fa si suicidò nell'ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito) e i saggi di Pier Paolo Pasolini. Proprio Pasolini scriveva a metà degli Anni Settanta che «il Potere dei consumi ha ormai svuotato le tradizionali identità politiche, tanto che non esiste più differenza apprezzabile fra un giovane fascista e un giovane antifascista». Un paio di anni fa il msi riabilitò ufficialmente lo scrittore e oggi, nota *Proposta*, più di un giovane missino scrive che «Pasolini è l'autore più importante per la sua formazione politica».

Nella pentola missina, tuttavia, si mescolano ingredienti eterogenei e prese di posizione sconcertanti. L'idea di democrazia non gode buona salute: l'86 per cento rifiuta di considerarsi democratico; il 49 considera la democrazia una menzogna e il 33 un termine equivoco. Il culto dell'élite non tramonta: «Il 77% è convinto di "essere migliore dei suoi coetanei che non fanno politica", il 61 si considera "migliore dei suoi coetanei che militano in altre forme politiche"». Anche l'anti-occidentalismo resta una costante: l'88,5% è anticapitalista, il 93,5 antiamericano, il consumismo resta il nemico principale.

E il giudizio sugli ebrei? Ancora segnato dall'antisemitismo. «Un capitolo a parte - scrive *Proposta* - andrebbe utilizzato per analizzare i dati che riguardano i rapporti con il mondo ebraico. Il 63 per cento si definisce antisionista, il 25 antisemita, l'11,5 indifferente. Ma oltre alle definizioni c'è di più: il 61 per cento nega a Israele il diritto di esistere e un 48% nega al popolo israeliano il diritto all'autodeterminazione, concessa invece al popolo curdo al 91 per cento».

Una gioventù «in mezzo al guado», titola la rivista missina. Ma fra i dirigenti del msi c'è anche chi dà segni di preoccupazione. «C'è un 25 per cento dei nostri giovani - dice Gianni Alemanno, segretario del Fronte della Gioventù - che si dichiara antisemita, ritiene che i bianchi siano superiori, si dichiara favorevole alla lotta armata: è uno spezzone di quel mondo legato ai vecchi stereotipi del radicalismo di destra o del neofascismo più regressivo».

Uno spezzone nero, troppo nero, che ancora brucia nascosto nella fiamma multicolore.

Mauro Anselmo

Alessandro Curzi direttore del Tg3. Nella foto piccola Pier Paolo Pasolini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 66.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)
Reg. Trib. di Torino n. 618/1951
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 7 luglio 1991 è stata di 608.141 copie

A Budapest il Capo dello Stato chiede perdono «per chi bollò Nagy come fascista»

«Su Gladio cercate il pesce grosso»

Il Presidente attacca i giudici e Palazzo Chigi

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Nazismo e comunismo sono la stessa cosa. E gli orrori di Dachau e Auschwitz non sono qualitativamente diversi da quelli imposti dai comunisti a Praga e Budapest. Al termine del suo viaggio nelle due ex capitali del «socialismo reale», Francesco Cossiga rilascia dichiarazioni clamorose sull'equivalenza di nazismo e comunismo e dice di far sue le tesi dello storico tedesco Ernst Nolte, che in Germania hanno già scatenato violentissime polemiche. «Ho iniziato un pellegrinaggio di libertà da molto tempo», ha detto Cossiga, «prima Dachau, Buchenwald, Auschwitz e ora Praga, Bratislava e Budapest: questo per dire che nella sua essenza la dittatura è indifferente che colore abbia. E certo diventa impressionante la tesi del famoso storico tedesco che ha ritenuto di trovare categorie formali identiche nel nazismo e nel bolscevismo e si è chiesto quali collegamenti etici e ideologici legassero l'uno e l'altro». E ancora: il comunismo è stato «un imperialismo totalitario di cui non riesco più a capire la differenza dal nazionalsocialismo».

In mattinata, davanti alla tomba di Imre Nagy e di altri martiri della rivoluzione ungherese del '56, Francesco Cossiga aveva chiesto commosso il «perdono per i tanti italiani che non vollero capire e bollarono come fascisti questi trecento uomini che hanno gettato il seme della libertà». Ma la bomba polemica esplode nel pomeriggio, quando Cossiga sul Danubio spiega che cosa significa la persistenza in Italia di «sacche di socialismo reale».

Quei residui di una storia ormai sconfitta sopravvivono soltanto nel pds? Macché, risponde il Capo dello Stato: «Non sono solo gli appartenenti all'ex pci» ad abbarbicarsi al cadavere del «socialismo reale», e anzi «molti di loro se ne sono liberati». In Italia, a rappresentare il socialismo reale, c'è una parte della magistratura infettata da quella «mentalità accusatoria, inquisitoria e calunniatrice» che è il veleno culturale ereditato dal socialismo reale. E poi l'autentico *deus ex machina* del «socialismo reale» si incarna in una figura chiave della politica che Cossiga, senza mai nominarlo, indica nel presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Certo, la «manovalanza» si concentra invece in quei magistrati che accuserebbero di «fascismo e di complottismo» anche gli uomini che hanno guidato la liberazione dell'Europa dell'Est: «Se Havel o il presidente ungherese Goncz venissero in Italia passerebbero le loro giornate tra il giudice A e il giudice B, tra la commissione d'inchiesta C e la commissione d'inchiesta D e certo un po' d'accuse di fascismo se le beccherebbero pure loro». Ma i protagonisti dei

Un momento dell'omaggio di Cossiga alle vittime dello stalinismo in Ungheria

«giochi neostalinisti» che in Italia hanno ripreso fiato con l'affare Gladio sono altri. «Invece di una seria analisi su Stay Behind e sul Piano Solo, di una valutazione tragica del perché nulla abbiamo scoperto e forse nulla scopriremo dello stragismo in Italia», così fanno secondo Cossiga i «neostalinisti convertiti»? Giocano al «gioco della ritorsione e dell'accusa politica, salvo naturalmente prendere poi il pesce piccolo e lasciare il pesce grande. Perché il pesce grande domani può servire e il pesce piccolo ha già dichiarato che se ne andrà a casa».

Il «pesce piccolo» è lui, Francesco Cossiga. Nessun dubbio neanche sul pds, come co-protagonista di quel «gioco dell'accusa politica». Ma il «pesce grande» miracolosamente risparmiato dalla campagna politica su Gladio e piano Solo, chi è? E chi è il personaggio senza nome che «domani può servire»?

Forse la chiave sta in altre due affermazioni formulate ieri da Cossiga a bordo del battello. E anche in un episodio di cui ieri mattina il Presidente della Repubblica è stato involontario protagonista. Una delle due frasi è questa: «Posso dire queste cose perché non ho bisogno né dei voti né degli applausi del pds». Allusione esplicita al lungo applauso che in Parlamento Occhetto ha tributato al presidente del Consiglio. E l'altra: «Una gran parte della classe politica ha accettato lo status quo in Europa per viltà e servilismo, e con la speranza di guadagnare i voti del pds». Come a dire che una «gran parte della classe politica» lontana dal pci ha assecondato per quarant'anni il sacrificio della libertà che si consumava nell'Europa comunista in cambio di affari con i Paesi dell'Est e di buoni rapporti con il pci.

Ma perché Cossiga appare così esacerbato contro chi ha contribuito ad occultare la verità sul comunismo? In mattinata, nel cimitero di Rakoskerezstur, Francesco Cossiga era stato avvicinato dalla vedova di Pal Maleter, uno degli ungheresi vicini a Nagy e come quest'ultimo trucidati dai comunisti dopo la repressione del '56. L'anziana donna confida a Cossiga di aver avuto salva la vita grazie al rifugio accordatole dall'ambasciata italiana. «Seppure con ritardo, volevo ringraziare lei e l'Italia», dice la signora Maleter al capo dello Stato. Cossiga si commuove e alla signora risponde: «Non è lei che deve ringraziare me. Sono io, rappresentante dell'Italia, che debbo ringraziare lei e la memoria di suo marito». Solo più tardi, nella sede dell'arcivescovado, Cossiga confesserà turbato e sgomento che «di quell'episodio sono stato sino ad oggi completamente tenuto all'oscuro». Cossiga ce l'ha con il suo ex partito e anche con se stesso come esponente di primo piano della dc. Questa in Cecoslovacchia e in Ungheria non è «una visita di Stato come un'altra». E', dice, un «pellegrinaggio di libertà». Un rito d'espiazione per non aver detto sempre la verità. E che altri «pesci grandi», per strappare un applauso al pds, si ostinano a non dire.

Pierluigi Battista

IL PALAZZO

Guerra di freddure tra Gava e Quirinale

SARA' meglio, come dice Cossiga, di «una testa senza collo» però adesso abbiamo quel «collo senza testa» che, in visita ufficiale, rappresenta l'Italia a Praga e a Budapest. E con questa immagine mostruosa e surreale il tempismo battutistico di Gava, pronto a lanciarsi sul lapsus di un compagno di partito, supera davvero se stesso.

«Non si può permettere - dice Sanza - che ogni giorno un dc venga attaccato dal Collo... ehm, scusate, volevo dire Colle». «No, collo va bene - l'interrompe tra gli sghignazzi il vispo don Antonio -. Un collo senza testa». Leggi: senza cervello. Solo allora si capisce che la dc ha mollato sul serio Cossiga. Ma fa uno strano effetto che gli eventi della storia contemporanea, in particolare di quella democristiana, siano regolarmente scanditi da battutine (e repliche) alla Totò.

Merito soprattutto di Gava e del suo insondabile *humour* neo doroteo, variante napoletana. Battutine «facili», eppure di sicuro successo. Dispensate alla stampa e ai colleghi di partito come piccole perle, o lumicini che rischiarano le tenebre. Guai a non afferrarle al volo: l'inesauribile repertorio è diventato una chiave di lettura del presente. Si salta una freddura, e non si capisce niente.

Sarà avanspettacolo, farsa (come lamenta Cossiga), *entertainment*, eppure De Mita, l'ex segretario-presidente del doppio incarico, avrebbe dovuto prestarci più attenzione. La sua caduta è ampiamente preannunciata da sinistri frizzi gavianei. Metafore geografiche («Napoli non può più essere Avellino marittima»), calcistiche («L'Avellino non va tanto bene»), automobilistiche («Anche l'autista più bravo può stancarsi, può venirgli un colpo di sonno»). L'affondo definitivo arriva con una facezia genere *nonsense*: «Il doppio incarico - pronuncia solenne il leader del Grande Centro - non esiste. Si chiama Pasqualino». Che non è, come si crede di primo acchito, Pasqualino Biafora, silenzioso deputato dc di Cosenza. Pasqualino vuole dire: basta con De Mita. E così sia.

Però non è Scotti il nuovo segretario: «Se fare le *zeppole* senza farina». Troppo furbo, cioè, e a piazza del Gesù va Forlani. Anche la nuova era, naturalmente, è accompagnata dagli *annales* battutistici di Gava. Che adesso - siamo alla fine del 1989 e ai traslati edilizi - non è tanto soddisfatto: «Ho fatto una casa grande ma la camera da letto l'ho lasciata per Arnaldo». Oppure: «Dobbiamo fare a turno per occupare la stanza da pranzo». Pazienza.

Intanto Occhetto fa la svolta. E don Antonio, incorreggibile, trova una analogia con il caso (personalissimo) del consigliere comunale dc di Napoli Pietro Mastronzo, che proprio allora è riuscito a farsi cambiare il cognome in Mastranzo: «Bravo Mastranzo - gli fa -: li hai battuti sul tempo, ci sei riuscito prima di loro».

Finisce il Caf: «Ma come hanno inventato anche il Gad e, con Occhetto, il Gado. Di questo passo ci attribuiranno anche il Gatto». Ah ah. Cossiga attacca la dc: ecco riforire la battutina secondo cui «in ogni famiglia c'è un nonnetto rimbambito da sopportare». Più gli eventi si fanno drammatici, più Gava cerca di sdrammatizzarli a colpi di barzellette che invece lasciano il segno, impressionano. Come se davvero quel «collo», di cui giustamente comincia a preoccuparsi Cossiga, fosse destinato prima o poi a una brutta fine.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

LA CRISI POLITICA ED ECONOMICA

La Malfa: basta col match

Se ne vada uno dei due: Andreotti o Cossiga

Forlani è solo un infermiere che incerotta il suo partito

Craxi si è fatto legare le mani e ora è arrivato al capolinea

Giorgio La Malfa
Arnaldo Forlani (in alto)
Guido Carli (in basso)

TORINO

BASTA, ora uno dei due se ne deve andare. Lo scontro tra il Presidente della Repubblica e Giulio Andreotti ha passato il segno ma, come sempre accade in casa dc, nessuno ha il coraggio di prendere il gatto per la coda». Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, scuote la testa, sconfortato. Poi s'infiamma: «E' per il Paese che si deve fare. La soluzione di questo scontro - ormai personale - è determinante per il futuro».

Ma chi dovrebbe fare il «grande passo»?

La dc, naturalmente. Già ha perso due occasioni, ma se ne ripresenteranno presto. La prima l'ha avuta sulla questione del messaggio alle Camere. Quando un presidente del Consiglio è in assoluto disaccordo con il Capo dello Stato deve rifiutare la firma propria e di qualsiasi membro del governo. E non venga a raccontare che ci sono disaccordi in seno all'esecutivo. Se così fosse, dovrebbe esserci un chiarimento e, eventualmente, Andreotti dovrebbe dimettersi. L'altra è arrivata pochi giorni dopo, con l'attacco a Cirino Pomicino. Il Presidente della Repubblica dice che un ministro non è in grado di fare il suo mestiere. Bene, allora Cirino Pomicino deve presentare le sue dimissioni e se il capo dell'esecutivo non è d'accordo può respingerle. A quel punto è Cossiga che deve andarsene. Ormai lo scontro Andreotti-Cossiga è una storia infinita. La dc cerca di mettere a tacere il Capo dello Stato facendogli fare brutta figura, ma poi lui si vendica colpendo da un'altra parte.

Quindi diventa determinante il ruolo di Forlani?

Il segretario dc è un infermiere che tiene assieme il partito con i cerotti. Oggi il dibattito politico è tutto in seno alla dc: rigore economico, riforme istituzionali, l'uno contro l'altro senza mai giungere a soluzioni. E Forlani continua a mettere cerotti, perché ognuno dei contendenti porta la sua fetta di elettorato. Per poter governare, la dc dovrebbe tagliare proprio le forze da cui ricava il suo potere. Dovrebbe decidere se a rappresentarla è Carli o Marini, Segni o Andreotti...

Allora, con i democristiani al governo, il sistema politico non può che incancrenirsi?

Oggi, numericamente, non si può governare il Paese senza la dc, ma essendo venuta meno la sfida da sinistra diventa sempre più difficile smuovere il partito di maggioranza relativa. Solo l'elettorato può obbligarla a fare delle scelte. Questo è quello in cui sperano le leghe e a cui mira il mio partito. Io sono uscito dal governo perché non potevo tollerare una situazione senza vie d'uscita.

Ma la dc ha un alleato forte, il psi. La sfida socialista potrebbe smuoverla?

Il ruolo dei socialisti è giunto al capolinea. Craxi voleva contare più di quanto esprimevano i suoi numeri sperando così di causare il declino della dc. Ma il gioco non è riuscito. Ora, per la prima volta, il psi sta perdendo consensi. L'elettorato che gli ha creduto chiede il conto. Ma Craxi si è fatto legare le mani: è consapevole che la situazione economica è allo sbando però si arrende all'idea che senza di lui non ci sarebbe governo e si dovrebbe andare ad elezioni anticipate.

Tra il segretario socialista e Forlani sembra in atto un riavvicinamento, potrebbe essere la premessa per una svolta?

Assolutamente no. Non vedo all'interno dei due partiti un dibattito in grado di spingere l'altro a decisioni radicali. Stanno solo temporeggiando. Vogliono arrivare alla primavera e, intanto, mettersi d'accordo sugli equilibri di potere della prossima legislatura.

Nei patti potrebbe esserci una presidenza del Consiglio socialista?

Non lo credo e comunque non avrebbe senso. Un Craxi a capo del governo in questa situazione politica non sarebbe diverso da un Andreotti. Durante la sua prima presidenza, il segretario del psi ha potuto approfittare del grave errore commesso da Berlinguer sulla scala mobile. Quell'errore saldò l'alleanza. Ora il segretario socialista si troverebbe di fronte una dc riluttante a qualsiasi iniziativa.

Lei sta suonando le campane a morto per la formula di penta o quadripartito...

Certo, questa è una formula che non esiste più, se mai ha avuto motivo d'essere. Nella storia della Repubblica le alleanze di governo hanno sempre avuto un'anima: quella centrista si saldava sulla sfida della ricostruzione; il centrosinistra sul passaggio ad un sistema che non voleva più lasciare l'economia allo sviluppo spontaneo e al mercato; la solidarietà nazionale aveva due nemici da combattere, il terrorismo e l'inflazione. Per il pentapartito ci sono stati solo preamboli: la lotta al pci. Ora che non esiste più il pericolo, la formula è decaduta. Quel che resta è una barca destinata a incagliarsi sugli scogli.

Comunque esiste sempre un vincolo, l'economia, che ad un certo punto obbligherà i partiti a nuove scelte...

Il discorso è diverso, questo governo può anche continuare a barcamenarsi come fa ora, riversando i propri errori sull'economia che, alla fine, pagherà tutto facendo lenti ma continui passi verso il burrone.

E l'alternativa quale potrebbe essere?

L'unico vero tema su cui saldare un nuovo governo è la riforma costituzionale dell'economia. Le regole devono essere fissate dalla Costituzione, come in Germania, ad esempio. Non ci si può più fidare degli impegni dei ministri. Se fosse scritto che la Banca d'Italia è responsabile della stabilità dei prezzi non ci troveremmo con un'inflazione sopra il 5 per cento. Poi, lo Stato non può sentirsi autorizzato ad intervenire in tutti i settori come fa adesso.

Già, ma nel frattempo come evitare che l'Italia venga declassata un po' ovunque?

Abbiamo le mani legate. Se vogliamo difendere le nostre imprese migliori non possiamo mantenere un tasso di cambio fisso. Ma al tempo stesso svalutare significherebbe uscire dall'Europa. Non ci sono alternative, occorre impegnarsi - pagandone il prezzo - a ricostruire la nostra forza competitiva con una lenta ma efficace politica di riduzione dell'inflazione e del deficit pubblico. Ma anche questo è impossibile, almeno in questo clima politico.

Lei disegna uno scenario allarmante. Sembrerebbe l'autunno dell'Italia...

Ho sotto gli occhi un volto, quello del ministro Guido Carli. Ecco, è proprio lui lo specchio di quel che accadrà all'economia italiana. L'autunno di un uomo del suo prestigio anticipa il declino del nostro Paese. Hanno distrutto una personalità che aveva qualcosa da dire. Gli hanno tolto anche la volontà di opporsi. Ad una riunione della commissione Bilancio a cui ho partecipato come segretario di partito, alla fine della discussione Carli si è avvicinato e mi ha sussurrato all'orecchio: «Che avrebbe detto tuo padre se avesse visto una scena di questo genere?». Io gli ho risposto: «E perché lei resta a coprire tutto questo?». Lui ha allargato le braccia e si è allontanato.

Pier Luigi Vercesi

«Legga i libri di storia»

E gli istriani si ribellano al Presidente

TRIESTE. L'esponente della minoranza italiana in Jugoslavia, Franco Juri, eletto al Parlamento sloveno, ha replicato alle dichiarazioni fatte sabato a Budapest dal Presidente della Repubblica che si era detto «lieto di avere scoperto di recente che ci sono minoranze italiane in Slovenia e Croazia». «Quello di Cossiga - ha detto Juri - è un sarcasmo fuori luogo, che manifesta una totale mancanza di sensibilità nei confronti del gruppo italiano in Jugoslavia. Consiglierei al Presidente di aggiornarsi e di leggere alcuni libri di storia e di geografia».

Sull'argomento è intervenuto anche Luciano Ceschia, membro della direzione nazionale del pds: «La sintesi giornalistica delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica rischia di accreditare un giudizio grossolano, superficiale ed ingiusto che il Presidente non può avere espresso». [Ansa]

Il Capo dello Stato

«Sul caso Sogno hanno scoperto l'acqua calda»

BUDAPEST. A proposito delle reazioni alle sue dichiarazioni su Edgardo Sogno, nell'ultimo giorno della sua visita in Ungheria il Presidente Cossiga si è detto ieri «meravigliato di una cosa: queste cose sono state scritte tante volte e c'è stato un dibattito tv, ciascuno di voi può andare a prendere le carte in tribunale e ogni volta noi scopriamo l'acqua calda».

Il Capo dello Stato si riferiva alle sue «rivelazioni» sulla missione segreta di Sogno in Ungheria nel '56: una vicenda già raccontata dallo stesso Sogno. «Se dicessi un giorno che hanno ucciso Mussolini - ha concluso ironicamente Cossiga - probabilmente ci sarebbe qualcuno che mi domanderebbe: ci vuole dare i particolari sull'uccisione di Mussolini?».

Ieri, poi, Cossiga ha nominato cavaliere della Repubblica la giornalista di *Famiglia cristiana* Franca Zambonini. [p. bat.]

Secondo la stampa irachena è stato raggiunto l'accordo sull'autonomia curda

Stroncato golpe anti-Saddam

Fonti Onu: sono stati impiccati 18 fra generali e alti ufficiali

BAGHDAD. Diciotto tra generali e ufficiali superiori iracheni sono stati impiccati il mese scorso per aver cospirato contro il regime del presidente Saddam Hussein. Lo hanno affermato ieri fonti delle «commissioni di verifica» dell'Onu presenti in Iraq. Sulla scorta di notizie ricevute dai loro interlocutori iracheni, le stesse fonti hanno precisato che, in base alla consuetudine e al loro grado, i diciotto ufficiali impiccati, di cui non è stata resa nota l'identità, avrebbero invece dovuto essere fucilati.

Secondo le fonti delle «commissioni di verifica» dell'Onu, dopo la sconfitta subita in febbraio nella guerra del Golfo, l'esercito iracheno avrebbe cercato in tre riprese di abbattere Saddam Hussein. L'ultimo tentativo di pronunciamento militare avrebbe avuto luogo pochi giorni prima della festività musulmana dell'Al al-Adha, celebrata il 22 giugno. Altri elementi fanno ritenere che nell'esercito iracheno sia in corso una vasta epurazione. All'inizio di giugno, il generale Naswan Tahoun era stato sostituito dal generale Abdulwahab Mohamed Hussein nell'incarico di interlocutore del coordinamento delle forze alleate schierate nell'Iraq settentrionale. Sempre a giugno, anche il generale Hussein Rachid el-Takriti era stato sostituito nell'incarico di capo di stato maggiore dell'esercito dal generale Iyad Fatayeh al-Raoui.

Per quanto riguarda le opposizioni interne irachene, particolarmente drammatica sembra essere la situazione dei 250 mila sciiti che dalla fine della guerra sono bloccati nelle paludi del sud dell'Iraq. L'Olanda, presidente di turno della Comunità europea, chiede ora un intervento politico dei Paesi della Cee in loro favore. Lo ha detto il ministro per la cooperazione allo sviluppo olandese, Ian Pronk, al termine di una riunione informale dei Dodici ad Apeldoorn, in Olanda. Pronk ha detto di aver ricevuto una richiesta di intervento dal principe Saruddin Aga Khan, inviato speciale delle Nazioni Unite per l'assistenza umanitaria all'Iraq. Una missione dell'Onu è riuscita a raggiungere gli sciiti e il rapporto indica che sono in condizioni alimentari e igieniche disastrose, bloccati in una vasta zona paludosa e circondati da 30 mila soldati della guardia repubblicana irachena che non li attaccano ma, ha detto Pronk, «vogliono farli morire di fame». Pronk ha detto di sperare che i ministri degli Esteri dei Dodici discutano al più presto di come aiutare gli sciiti che «sono stati presi in ostaggio dal regime e non hanno avuto la fortuna, come i curdi, di poter essere raggiunti dai mezzi di informazione internazionale».

Per quanto riguarda la vicenda dei curdi, la stampa di Stato irachena ha riportato ieri dichiarazioni del leader curdo Masud Barzani, secondo le quali le trattative sono sfociate in un accordo su un progetto di legge che sancisce l'autonomia dei curdi con garanzie democratiche di autogoverno. «Quelle che restano ancora da definire sono questioni semplici sulle quali avremo altre consultazioni in modo da arrivare a redigere il testo definitivo dell'accordo che chiuderà le porte a ogni manovra tendenziosa dall'esterno».

[e. st.]

Il leader iracheno Saddam Hussein. Nonostante la feroce repressione da parte della Guardia nelle forze armate cresce il malcontento contro il dittatore

L'opposizione si prepara alle elezioni del '92, ma cresce la violenza

Il Kuwait a numero chiuso

«Meno stranieri, dobbiamo essere maggioranza»

KUWAIT CITY. Quattro mesi dopo il ritiro dell'invasore iracheno, il Kuwait ha deciso di ridurre drasticamente «per motivi di sicurezza» il numero degli stranieri nel suo territorio. «Finora sono stati più numerosi di noi, ma in futuro dovranno essere i kuwaitiani a costituire la maggioranza della popolazione», ha annunciato ieri il ministro degli Esteri Salem Sabah el-Salem, smentendo tuttavia che saranno i residenti palestinesi a essere maggiormente colpiti da questa decisione.

Prima dell'invasione irachena, il 2 agosto del '90, abitavano nell'Emirato due milioni di persone, di cui solo 600 mila erano kuwaitiani. La comunità palestinese contava 400 mila persone, ma da quando l'Olp si schierò dalla parte di Saddam Hussein, i palestinesi vengono visti con sospetto. Molti sono già stati processati per collaborazionismo, altri espulsi.

Ora numerosi altri dovranno andarsene - insieme a giordani, sudanesi, pachistani, yemeniti - perché i kuwaitiani vogliono sentirsi «a casa propria» nel loro Paese, avviato - troppo lentamente, secondo molti - verso la democrazia e il progresso.

Ma mentre i partiti d'opposizione - che sono stati ammessi alle elezioni del prossimo anno - si preparano a tornare in scena, uno dei motivi di maggiore preoccupazione delle autorità è un'esplosione di violenza senza precedenti, dovuta al fatto che enormi quantitativi di armi abbandonate dagli iracheni in fuga si trovano ora in mano ai civili che rifiutano di consegnarle. «Abbandonando le sue armi sul nostro territorio, Saddam ha sparso il seme della guerra civile nel Paese», ha detto un kuwaitiano.

[Ansa]

Rivelazioni

Repressione di Algeri 300 morti

ALGERI. Negli scontri in Algeria tra polizia e fondamentalisti, seguiti allo sciopero generale proclamato dal «Fronte di salvezza islamico» («Fis»), sono morte centinaia di persone e sono stati compiuti migliaia di arresti: lo ha reso noto ieri la «Lega algerina per la difesa dei diritti dell'uomo» («Laddh»).

Il presidente dell'associazione, Ali-Yahia Abdennour, ha parlato di circa ottomila fermi e 300 morti e ha chiesto la costituzione di una commissione di salvaguardia dei diritti umani, che visiti i centri di detenzione per verificare la situazione degli arrestati. La «Laddh» ha anche denunciato le condizioni della detenzione del presidente e vicepresidente del «Fis» Abassi Madani e Ali Belhadj, proprio mentre il nuovo leader dell'organizzazione, Mohamed Said, veniva anch'egli arrestato dalla polizia.

In un discorso televisivo senza precedenti, intanto, il ministro della Difesa algerino, il generale Khaled Nezzar, ha affermato ieri che lo stato d'assedio imposto il 5 giugno potrebbe presto essere revocato. Giustificando l'imposizione dello stato d'assedio, decisa dal presidente Chadli Bendjedid, il ministro ha affermato che l'esercito è intervenuto per «difendere la democrazia da una minoranza che vuole imporre le sue idee e non rispetta le leggi dello Stato».

Dal canto suo, il quotidiano «El Watan» ha reso noto che i due principali leader del «Fis», Abassi Medani e Ali Belhadj, hanno ricevuto l'altro ieri la visita del loro difensore nel carcere di Blida, dove sono detenuti da domenica con l'accusa di aver diretto una «cospirazione armata».

[Ansa]

Dai ribelli tamil

Sri Lanka massacrati 25 civili

COLOMBO. Venticinque musulmani sono stati uccisi nel sonno, nel corso di un attacco dei separatisti tamil, la notte scorsa nello Sri Lanka orientale. Un gruppo di una cinquantina di uomini armati ha fatto irruzione nel villaggio di Puthur uccidendo una decina di persone che si trovavano nelle loro case e altre quindici dello stesso villaggio che dormivano sulle rive di un bacino di pesca. Almeno sette persone sono rimaste ferite.

I guerriglieri, precisa la polizia, erano armati di armi automatiche, pugnali e coltelli e, dopo la strage, sono fuggiti nella giungla.

Dopo una settimana di tregua negli scontri che oppongono l'esercito dello Sri Lanka ai guerriglieri separatisti tamil «Tigri per la liberazione del Tamil Eelam», ieri i soldati governativi avevano attaccato un bunker costruito dai guerriglieri tamil nel distretto di Vavuniya, uccidendone una decina.

Le Tigri chiedono l'indipendenza delle regioni settentrionali e orientali dell'isola in cui i tamil sono in maggioranza rispetto a musulmani e cingalesi.

Nelle settimane scorse più di 1500 famiglie tamil erano fuggite in preda al panico dal villaggio di Kokkadicholai, e da altri villaggi vicini, dove un gruppo di soldati governativi aveva massacrato almeno duecento persone per vendicare due militari uccisi ed altri due feriti in un'imboscata tesa da guerriglieri separatisti tamil, vicino la città orientale di Batticaloa. A Colombo quattro dei più importanti partiti politici hanno chiesto al governo un'inchiesta imparziale per far luce sulle responsabilità dell'eccidio.

[Ansa]

LA FIESTA DI PAMPLONA

Gimcana fra i tori: quest'anno nessun ferito

Il festival di San Firmino si è aperto a Pamplona con il tradizionale «Encierro», cioè con il trasferimento dei tori, attraverso le vie della città, nell'apposito recinto adiacente all'arena. Ecco, nella foto, l'arrivo di sei esemplari attorniati da un gruppo di persone che corrono il rischio di finire incornate. L'«Encierro» di quest'anno si è fortunatamente concluso bene: nessuno è rimasto ferito.

Feriti due passanti

Bomba esplode nel centro di Parigi

PARIGI. Due passanti sono rimasti leggermente feriti, l'altra notte, colpiti dai vetri andati in frantumi per un'esplosione avvenuta tra mezzanotte e l'una nella centrale Rue de Chateaudun (nono circondario) all'entrata della sede della direzione del personale insegnante dei collegi dell'Educazione Nazionale.

Sulle cause dell'esplosione, che ha provocato notevoli danni nella hall dell'edificio, gli inquirenti non si sono ancora pronunciati anche se è forte il sospetto che si tratti di un'azione criminale.

Ieri mattina, un anonimo ha rivendicato l'attentato a nome della corrente storica del Fronte di liberazione nazionale della Corsica (Flnc), l'organizzazione che si ritiene responsabile dei sette attentati avvenuti nella notte tra venerdì e sabato scorsi in diverse zone dell'isola.

[Ansa]

Un libro negli Usa

«In un piede Marilyn aveva sei dita»

LOS ANGELES. Un libro che sta facendo scalpore negli Stati Uniti irride al mito di Marilyn Monroe sostenendo che la celebre attrice di «A qualcuno piace caldo» avesse un dito in più nel piede sinistro.

La rivelazione è contenuta in «La nascita di Marilyn Monroe - Le foto perdute di Marilyn Monroe» che pubblica numerose fotografie scattate da Joseph Jaggur quando la bionda ventiduenne si chiamava ancora Norma Jean Baker. In un'immagine, l'anomalia anatomica parrebbe evidente. E lo slogan usato dall'editore Sidgwick per vendere il libro dice: «che cosa c'è di sbagliato in queste foto?».

Il volume non ha avuto troppo successo tra i fanatici del mito di Marilyn che protestano per la mancanza di riguardi nei confronti del loro idolo e definiscono la pubblicazione delle fotografie uno scherzo di pessimo gusto.

In vigore dal '67

Legge marziale abrogata in Giordania

AMMAN. Re Hussein di Giordania ha abrogato ieri, con un decreto, la legge marziale che era in vigore nel Paese fin dal giugno 1967, cioè dall'inizio della «guerra dei sei giorni» contro Israele.

Il sovrano ha accolto una richiesta in tal senso che era stata presentata venerdì scorso dal governo del primo ministro Taher Masri il quale aveva motivato la richiesta affermando che la legge marziale era «un ostacolo nel cammino verso la democrazia e verso la concessione di maggiori libertà politiche».

La legge marziale entrata in vigore nel '67 non è stata in realtà applicata molto spesso negli ultimi vent'anni, ma secondo alcuni gruppi umanitari giordani ha permesso in alcuni casi alle forze di sicurezza di re Hussein di praticare abusi come torture e detenzioni senza processo.

[Ansa]

A tarda notte la mediazione europea si arena su un accordo di massima, ma senza firma

I confini, ultimo scoglio per la Cee

La Slovenia chiede la testa di Adjic il generale che voleva punire Lubiana

LUBIANA
DAL NOSTRO INVIATO

Conciliaboli bilaterali. Riunioni collegiali. Scontri plateali. Ancora trattative separate. Dichiarazioni scettiche. Evasive. Ottimiste. Poi dal negoziato fluviale (oltre 11 ore, senza pausa-pasto) e confuso (una ventina di incontri su cinque tavoli) prende forma un compromesso. Dopo 65 morti dichiarati la guerra slovena pareva potersi chiudersi nell'isola delle villeggiature di Tito, Brioni, dove il vertice di Lubiana e il vertice jugoslavo ieri notte sembravano vicini alla sigla dell'armistizio. Con il decisivo arbitraggio della Cee. A tarda notte la riunione si è conclusa con l'accettazione di massima delle proposte Cee, ma senza firma.

La presidenza jugoslava, e soprattutto l'Armata, accettano l'arrivo a Lubiana di osservatori internazionali, inclusi a quanto pare anche i sovietici. Così l'Europa, ovvero la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione (CSCE), s'impegna a tenere sott'occhio le caserme jugoslave per scongiurare quell'invasione che Lubiana dava per imminente ancora ieri sera, in base all'ennesimo piano segretissimo misteriosamente a conoscenza degli sloveni. Il vertice istituzionale dell'Armata ribadisce alla Cee la sua lealtà al vertice federale. E forse cercherà di pensionare senza chiasso il capo di Stato maggiore, generale Adjic, che in tv aveva promesso golpe e castigo della Slovenia. La delegazione slovena ieri ne ha chiesto espressamente la testa. Lubiana promette di rinunciare alla secessione secca e di aderire ad un negoziato.

Ma ieri notte il quarto punto della bozza scritta dalla troika della Cee, il controllo dei confini, era ancora irrisolto. Gli sloveni proponevano di issare ai valichi due bandiere, quella jugoslava e quella slovena, così accettando una convivenza a termine con la federazione (almeno per tre mesi, il tempo per decidere se la Slovenia è al di qua o al di là del confine jugoslavo). Quanto alla dogana, ne rivendicava il controllo ma s'impegnava a versare nelle casse federali i dazi sulle merci dirette alle altre Repubbliche. E infine accettava il controllo dell'Armata sulla «fascia verde», la frontiera disabitata. Ma ieri notte i dettagli tecnici dei singoli punti relativi alle frontiere erano oggetto di trattative serrate. Tanto Slovenia quanto presidenza jugoslava vorrebbero strappare condizioni tali da poter annunciare che il nemico si è piegato. Tutti dichiarano comunque la volontà di chiudere, e l'ospite, la Croazia, annuncia per un'ora imprecisata un comunicato congiunto. Intanto Lubiana, in segno di disponibilità, riceve il viceministro agli Esteri sovietico, insomma l'emissario di quel Gorbaciov che vede nella secessione slovena lo specchio della sgradita secessione lituana.

L'unica cosa su cui tutti sono d'accordo è che il negoziato di Brioni è «l'ultima chance» per evitare la catastrofe. Sono presenti tutti i protagonisti della mischia: i rappresentanti delle Repubbliche nella presidenza collegiale, il premier federale e i vertici istituzionali dell'Armata, i presidenti sloveno e croato, mezzo governo di Lubiana. Sfilano i partiti trasversali da cui dipende il futuro, traspare la geografia complicata delineata negli ultimi giorni. L'ala del governo sloveno che insegue una secessione unilaterale ha trovato un alleato indiretto a Belgrado, nel regime semi-autoritario serbo. Al contrario delle altre Repubbliche la Serbia non si oppone alla secessione slovena, e anzi la giustifica, in base ad un calcolo trasparente: se la Slovenia se ne va, la Jugoslavia finisce, e allora nulla più potrà trattenere Belgrado dalla riconquista almeno di quel terzo di Croazia e di Bosnia dove vive una popolazione di etnia serba. Un presupposto di questo piano è la disintegrazione dell'Armata, di fatto l'unico potere federale rimasto. Se l'Armata si sfascia dividendosi per etnie, come vorrebbe anche la Slovenia, la Serbia erediterebbe la quota più consistente di ufficiali e di armamenti, e formerebbe il più potente esercito dell'ex Jugoslavia.

A fronte di questo partito della disintegrazione sta un partito della trasformazione democratica, tuttavia diviso. Ne fa parte, giocoforza, la Croazia, o perlomeno la fazione pragmatica del governo di Zagabria. Con l'intento di evitare l'aggressione serba, la Croazia cerca di concordare con le altre Repubbliche un patto per una nuova Jugoslavia: come unione di Stati indipendenti e sovrani. Poichè l'accordo contemplerebbe precise clausole per la separazione, la Croazia potrebbe staccarsi senza traumi, in una forma pacifica e legale. E la Bosnia eviterebbe di essere spolpata dalla guerra civile, e ridotta, senza le minoranze croata e serba, ad un Lichtenstein musulmano. Al progetto della nuova Jugoslavia s'impegnano il presidente jugoslavo, Mesic, e il premier federale, Markovic, entrambi croati, liberali, e privi di potere reale. Mesic, che virtualmente è anche comandante supremo delle Forze armate, conta sull'appoggio dei generali lealisti, il cui manifesto è il discorso pronunciato sabato dal generale Kadijevic, ministro della Difesa federale. Durissimo con il gruppo dirigente sloveno, tuttavia Kadijevic ritiene prioritaria «una trasformazione pacifica della Jugoslavia», «una soluzione democratica della crisi» e riconosce il diritto di autodeterminazione dei popoli, purchè espresso «con mezzi pacifici e per via negoziale». Non parla affatto di «difesa del socialismo» e respinge «la tenace richiesta di quanti (i generali golpisti) chiedono che l'Armata assuma il ruolo di arbitro decisivo e spodesti i governi». Ma ritiene indispensabile che l'Armata resti in Croazia per evitare conflitti etnici, altrimenti «l'incendio divamperebbe in tutto il Paese» (Zagabria si oppone, denunciando l'ambigua tolleranza dell'esercito nei confronti del terrorismo serbo). Infine Kadijevic afferma che l'Armata potrebbe facilmente «mettere in ginocchio la Slovenia», ma non lo farà: «Perchè mai far morire soldati nella Slovenia che ci considera truppe d'occupazione?».

Dunque un «no» secco al discorso del golpe e della vendetta contro la Slovenia pronunciato dal capo di Stato maggiore, il serbo Adjic. Al quale ieri il governo sloveno attribuiva un piano già operativo per invadere giorni fa la Slovenia, liquidarne il gruppo dirigente e restaurare ovunque il socialismo reale. Tutto questo Adjic l'avrebbe annunciato a 180 maggiori o colonnelli, riuniti sabato. Lubiana racconta che l'invasione è «molto probabile». Il ministro dell'Informazione si sbilancia: «Forse domani alle 8». Ma a Lubiana nulla indica che ci si prepari a fronteggiare un attacco. E' anzi la prima domenica tranquilla da due settimane. Del resto era «molto probabile» l'invasione che secondo il governo sloveno doveva scattare all'alba di quattro giorni fa.

Guido Rampoldi

Anche i sovietici tra gli osservatori in Jugoslavia

Un miliziano sloveno mangia un gelato al confine tra Austria e Jugoslavia. L'ultimatum federale sulle frontiere è scaduto per ora senza conseguenze

«Vienna arma i ribelli»

Protesta ufficiale di Belgrado Convocato l'ambasciatore

BELGRADO. Le autorità di Belgrado puntano il dito contro Vienna e con una protesta ufficiale accusano il governo austriaco di interferire negli affari interni jugoslavi e di fornire armi alle Repubbliche secessioniste del Nord, la Slovenia e la Croazia.

L'ambasciatore austriaco Walter Siegl è stato convocato dal viceministro degli Esteri Dusan Rodic, che gli ha presentato «un'energica protesta», come ha reso noto ieri l'agenzia «Tanjug». Rodic ha consegnato al rappresentante di Vienna una nota diplomatica, in cui si afferma che la politica austriaca costituisce «una grossolana intromissione negli affari interni della Jugoslavia, istigando le tendenze separatiste». Rodic ha sottolineato che Vienna tenta di ridar corpo «alla pericolosa tesi degli interessi nazionali "particolari", esistenti tra Austria, Slovenia e Croazia, interessi che deriverebbero da legami storici», alludendo al fatto che le due Repubbliche facevano parte dell'Impero austro-ungarico.

L'Austria - ha detto Rodic - conduce una vera e propria «campagna contro la Jugoslavia» e un grande quantitativo di armi moderne è stato inviato illegalmente quest'anno e l'anno scorso dall'Austria e attraverso l'Austria alla Slovenia e alla Croazia.

Ma le autorità di Belgrado hanno protestato anche per le attività militari disposte da Vienna lungo il confine con la Jugoslavia e hanno affermato che quanto sta succedendo in Jugoslavia non costituisce una minaccia contro la sicurezza del Paese confinante. La protesta si riferisce al fatto che dopo gli scontri verificatisi in Slovenia tra secessionisti e federali, il governo austriaco ha deciso di inviare seimila soldati, appoggiati da mezzi corazzati e aerei da combattimento, a pattugliare il confine. La politica austriaca «mette a repentaglio le relazioni bilaterali», afferma la nota di protesta di Belgrado, che conclude esigendo da Vienna una risposta. [Agi]

Battaglia in Slavonia tra cetnici e croati

Numerosi morti, poi l'esercito federale ha diviso i contendenti

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuovi morti e decine di feriti nella battaglia svoltasi ieri nel paese di Tenja, in Slavonia, regione Nord-orientale della Croazia. Poco prima dell'alba, la Guardia Popolare e le Forze dell'ordine del ministero degli Interni croato hanno tentato di liberare Tenja, occupata da più di 10 giorni dai cetnici. Le agguerrite formazioni armate dei nazionalisti serbi, giunte dalla vicina Vojvodina, tengono la parte vecchia del paese, abitata prevalentemente dalla popolazione serba. Nei quartieri nuovi vivono, invece, i croati, costretti ad abbandonare le loro case di fronte agli attacchi terroristici dei ribelli serbi. Sono ormai cinquemila i profughi croati di Tenja, rifugiatisi nella vicina Osijek. Dal centro vecchio di Tenja sono state evacuate anche le donne e i bambini serbi. Hanno lasciato il paese, per recarsi in Serbia, su invito degli stessi cetnici che hanno voluto il terreno libero per la loro azione di guerriglia.

Durati 11 ore, i violentissimi scontri sono stati interrotti dall'intervento delle unità militari. «Ci bastava ancora mezz'ora per liberare Tenja - dice un ufficiale della polizia croata -. I cetnici stavano ormai fuggendo nei campi di mais, quando sono arrivati i soldati impedendoci di portare la nostra azione a termine». Secondo le testimonianze degli agenti di polizia, l'Esercito avrebbe protetto i terroristi serbi. Coperti dai mezzi militari, questi hanno potuto raggrupparsi e sferrare un nuovo attacco alle Forze dell'ordine. Bombe, granate, raffiche di mitra sparate persino sulle autoambulanze della Croce Rossa che trasportavano i feriti. Anche i soldati avrebbero aperto il fuoco sulle Forze di polizia. Nel primo pomeriggio, all'arrivo dei carri armati e delle autoblindo dell'Esercito, è cessato il fuoco, ma la tensione cresce dalle due parti.

Altri scontri si sono avuti a Celije, sempre in Slavonia, dove sono rimasti feriti due poliziotti e una donna. Non si sa ancora il numero preciso delle vittime a Tenja. Si parla di almeno quattro poliziotti e un soldato morti, mentre decine di feriti sono stati trasportati al vicino ospedale di Osijek, capitale della Slavonia, che dista soltanto sei chilometri da Tenja. Gravi perdite anche tra i cetnici, ma i loro morti e feriti sono trasportati in Serbia.

Il presidente della Repubblica croata Franjo Tudjman (FOTO EPA)

Mentre gli scontri dilagavano, una granata ha raggiunto la periferia di Osijek, colpendo un palazzo di otto piani e ferendo alcuni inquilini. Non è ancora stata chiarita la provenienza dell'ordigno. Al momento dell'incidente, un aereo militare stava sorvolando la città, il che ha fatto credere a molti che la bomba sia stata lanciata dal cielo. In segno di protesta, gli abitanti di Osijek si sono radunati di fronte alla caserma militare. «Disperdetevi o altrimenti spariamo», ha intimato alla folla il comandante della guarnigione di Osijek, Boro Ivanovic. Da quella stessa caserma, una decina di giorni fa, i soldati avevano sparato sui manifestanti, ferendo 17 giovani e danneggiando l'ingresso dell'ospedale che si trova di fronte.

Un drammatico appello è stato lanciato via radio dalle autorità locali e i manifestanti si sono spostati nella piazza principale di Osijek. «Dateci le armi, dateci le armi». La gente era pronta a combattere, ma alla fine è prevalsa la ragione e gli abitanti di Osijek sono rientrati nelle loro case.

«Vi prego di avere pazienza e di mantenere la calma», ha dichiarato in un'intervista alla radio di Osijek il nuovo ministro della Difesa croato Sime Djodan, rivolgendosi agli abitanti della città e di tutta la Slavonia. «Il nemico cetnico e tutti quelli che vogliono la grande Serbia con queste provocazioni stanno tentando di danneggiare le trattative in corso a Brioni. Vogliono scontri armati di ampie dimensioni per dimostrare all'opinione pubblica mondiale che i croati sono responsabili dei disordini. Sappiamo che gli abitanti di Tenja sono in grandi difficoltà, ma non si tratta solo di Tenja, ma della sorte di tutta la Croazia».

Ingrid Badurina

Alla frontiera, il giorno della paura

Scade l'ultimatum, tensione ma nessun incidente

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

A mezzogiorno e qualche minuto, al valico italo-jugoslavo di Fernetti passa un turista solitario a bordo di un'auto targata Padova. S'avventura in territorio sloveno verso Sezana, lungo una strada semideserta e assolata. E' scaduto l'ultimatum di Belgrado per la restituzione alle istituzioni federali del controllo delle frontiere, tenute dagli sloveni. Questo «vacanziere» ostinato è il primo a passare, nonostante al confine ci sia tensione.

Si aspetta parecchio, prima che qualcun altro oltrepassi la barriera doganale. Prima di mezzogiorno il transito era un po' più sostenuto, ma accompagnato dagli avvertimenti della nostra polizia di frontiera. Un motociclista milanese era diretto a Lipiza. «Vado fin là e torno indietro». L'agente gli ha detto: «Le consiglio di tornare il più presto possibile. Lo sa che tra poco scade l'ultimatum?».

Dalla parte italiana di Fernetti c'è un rinforzo di polizia: due camionette e una «pantera» a ridosso della sbarra. Arrivano pochi altri viaggiatori: quasi tutti triestini che vanno a far benzina in territorio jugoslavo. Un quarto d'ora per andare e rientrare. Il termine fissato da Belgrado per la restituzione dei valichi è passato da un'ora, sul pennone del piazzale jugoslavo di Fernetti continua a sventolare la bandiera slovena, come negli altri posti di frontiera con l'Italia.

Zvonko Mezgec, ispettore della milizia slovena, non sembra molto inquieto per la situazione. «Direi che, in questo momento, ci sia più agitazione dalla parte italiana. I vostri poliziotti stanno a guardare da questa parte con i binocoli: può darsi che loro abbiano avuto qualche informazione più di noi». Rinforzi di milizia, qui non ce ne sono. «Cosa volete che rinforziamo? Non servirebbe a niente. Se arrivano i carri armati sfasciano tutto. E se ci piombano addosso i Mig è ancora peggio».

Zvonko Mezgec si passa una mano sulla fronte sudata. «Quello che è successo nei giorni scorsi mi pare abbastanza: le battaglie, i morti, i feriti. Adesso basta». L'ispettore della milizia slovena indica la fila di doganieri jugoslavi che sta davanti alla barriera: alcuni di loro sono serbi. «Allora, se venissero ad attaccarci dovrebbero far fuori anche loro».

Sezana, a qualche chilometro di distanza, è quasi deserta: due miliziani per la strada e qualche passante. Anche se ci sono le trattative, la gente ha paura. Alla Messa delle 10, il parroco ha recitato una preghiera per la pace. All'uscita dalla chiesa, nessuno s'è fermato nella piazza. Ora sono tutti nelle case.

Al valico, nel pomeriggio, l'ispettore Zvonko esce dalla palazzina di comando e dice: «Oggi non succederà niente, potete stare tranquilli». Forse ha avuto qualche contatto via radio con le autorità slovene.

Anche alla frontiera di Rabuiese, verso Capodistria, gli sloveni continuano a tenere il controllo. Qui il traffico è un po' più sostenuto: turisti tedeschi, austriaci e italiani vanno sulla costa istriana.

Trieste trascorre queste giornate senza ansie apparenti. Ma si levano polemiche per le dichiarazioni di Cossiga sulla minoranza italiana in Istria. Luciano Ceschia, membro della direzione del pds, si dice certo che il Presidente «non farà mancare una sua precisazione». E il senatore Stojan Spetic, sloveno, di Rifondazione comunista, commenta: «E' incredibile che il Capo dello Stato esprima delle opinioni così sprezzanti per coloro che, rimasti in Istria anche dopo l'esodo, hanno contribuito alla sopravvivenza della comunità italiana». Franco Juri, deputato al Parlamento di Lubiana, dice: «Quello di Cossiga è un sarcasmo fuori luogo».

Giuliano Marchesini

Gilas

«Imminente un massacro»

BELGRADO. Lo scrittore jugoslavo Milovan Gilas teme che, in mancanza di un rapido accordo, la crisi jugoslava precipiti, sfociando «in un bagno di sangue». «Siamo giunti all'undicesima ora», ha detto alla «Bild».

Gilas - che aveva previsto il fallimento dei sistemi comunisti e che, per dissensi con Tito, cadde in disgrazia nel '56 - ha dichiarato: «E' molto triste però che la via della democrazia debba essere lastricata di cadaveri».

Per lo scrittore, l'avvenire jugoslavo è in una confederazione, ma vanno fatti dei distinguo. La separazione della Slovenia può avvenire senza traumi, perchè lì non vi sono gravi problemi etnici. La Croazia invece non può separarsi «senza che ne consegua una sanguinosa guerra civile»: una sollevazione dei serbi della Croazia si estenderebbe a Bosnia ed Erzegovina e l'intervento dell'Esercito sarebbe inevitabile. [Ansa]

No alle armi

Otto d'Asburgo a Zagabria

ZAGABRIA. I generali jugoslavi non possono contribuire alla soluzione della crisi soprattutto quando si comportano come stanno facendo «con dichiarazioni alla televisione che fanno ricordare i tempi di Hitler», lo ha detto il deputato europeo Otto d'Asburgo ieri a Zagabria, e ha aggiunto che «è inaccettabile il loro modo di intervenire nella politica. La Comunità europea lo deve impedire».

Una delegazione del parlamento europeo guidata da Otto d'Asburgo, durante una conferenza stampa, ha espresso soddisfazione a Zagabria perchè convinta che la Croazia è decisa a rispettare l'accordo raggiunto con la troika Cee.

I cinque membri della delegazione sono anche convinti che i colloqui odierni sull'isola di Brioni contribuiranno alla soluzione pacifica della crisi politica jugoslava. Secondo la delegazione non esiste un conflitto etnico ma solo ideologico. [Ansa]

Un inviato

Mosca si offre come paciere

MOSCA. L'Urss - che considera la Jugoslavia un «Paese amico» e una «parte integrante dell'Europa moderna» - è «pronta ad aiutare» il Paese balcano a «risolvere i suoi problemi interni, sostenendo la sua unità e integrità territoriale». Lo ha dichiarato ieri alle autorità jugoslave Yuli Kvitsinski, inviato speciale del presidente Michail Gorbaciov a Belgrado.

Il messaggero di Gorbaciov, che in passato ha rappresentato l'Urss al negoziato sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa, ha incontrato il premier jugoslavo Ante Markovic, il ministro degli Esteri Budimir Loncar, e il presidente serbo Slobodan Milosevic, partendo poi, in serata, per Zagabria. Markovic - ha detto la «Tass» - ha spiegato a Kvitsinski che le ultime misure prese dal governo di Belgrado hanno lo scopo di «preservare» lo status giuridico internazionale del Paese e di assicurare i confini della Jugoslavia. [Ansa]

OSSERVATORIO

Se cede anche il mitico Vietnam

DA almeno un anno e mezzo, dalla caduta del Muro di Berlino, si parla di crollo del comunismo. Ma in realtà, se per crollo del comunismo s'intende il passaggio irreversibile dal vecchio ordine totalitario alla democrazia ed al mercato, il fenomeno non è generale. Qual è la situazione?

In Europa, dopo le trasformazioni albanesi, peraltro ancora incompiute, c'è la Serbia di Milosevich, con la sua Armata intrisa d'ideologia e di nazionalismo. E naturalmente c'è l'Urss, che è ancora in una complessa fase di transizione, tra spinte possenti di rinnovamento ed echi pesanti del passato. Nell'America Latina c'è Cuba. In Asia c'è la Cina, pragmatica in economia ma duramente ortodossa in politica. E la Corea del Nord. C'era anche il Vietnam. C'è ancora?

Da Hanoi giungono notizie che si prestano a differenti interpretazioni. Il settimo congresso del partito comunista vietnamita si è concluso nel segno della continuità: «Il nostro partito ed il nostro popolo seguiranno la via del socialismo, la via di Ho Chi Minh, la sola via corretta». L'editorialista americano William Pfaff, citando lo storico inglese Arnold Toynbee, giudica che il Vietnam sia uno di quei Paesi che, messi di fronte a prove straordinarie, le vincono, ma poi, esausti e senza più idee, restano schiavi della vittoria. Non sanno o non possono andare oltre. Ci vuole un altro cambio di generazione, dice Pfaff, perché i vietnamiti siano in grado di «chiudere i loro conti col comunismo».

Ma forse il commentatore americano è un po' troppo pessimista. In realtà il settimo congresso ha eletto dirigenti più giovani e spregiudicati, ha fatto fuori il mitico Giap, l'uomo che batté i francesi a Dien Bien Phu e fu l'architetto della vittoria sull'America. Il nuovo segretario del partito, lui, non è giovane, ha 74 anni e si chiama Do Muoi. Ma è innovativo il suo approccio ai problemi vietnamiti. Finite le giaculatorie in onore del comunismo e di Ho Chi Minh, Do Muoi ha tenuto una conferenza stampa ed ha fatto un'affermazione che l'Express di Parigi giudica più importante dei documenti ufficiali. Ha detto Do Muoi: «Noi abbiamo bisogno dell'aiuto internazionale per mettere fine a lunghi anni di povertà e di arretratezza». Un appello che sembra dare il primato al realismo sulle vecchie chimere». Il Vietnam non è un Paese qualunque. E' stato un mito, non solo in Asia, ma in Occidente, e non solo per le sue guerre d'indipendenza, ma per il modello di società «alternativa». Almeno una generazione di contestatori europei ed americani del capitalismo ha visto nei guerriglieri «viet» gli alfieri di un nuovo mondo. E ha gioito della sconfitta (del ritiro) dell'America. Poi le cose sono andate in un altro modo. E ora il Vietnam chiede aiuto.

Certo, non è la prima volta che da Hanoi vengono appelli alla solidarietà internazionale. Ma non in questi termini. Se non è un'ammissione di fallimento, poco ci manca. Con questo non si vuol dire che siamo anche in Vietnam al crollo del comunismo ed alla «scoperta» della democrazia e del mercato. Non siamo a Budapest o a Praga. L'Asia è l'Asia. Ma la Grande Utopia sta finendo anche lì. E' questione di tempo e di modi. Poi, al solito, spetterà all'America ed all'Occidente dare una mano, in qualche ragionevole misura, agli ex nemici, secondo gli schemi e le speranze del «nuovo ordine internazionale».

Aldo Rizzo

Discorso conciliante alla chiusura del congresso Anc: resta l'incognita dei falchi

Tre anni per il nuovo Sud Africa

Mandela cavalca il compromesso nazionale

DURBAN
NOSTRO SERVIZIO

Sotto gli occhi dei delegati e dei militanti Nelson Mandela ha cambiato pelle: in una settimana di congresso l'eroe di un movimento di liberazione si è trasformato in un capo politico, l'oppositore numero uno del regime di Pretoria si è mutato in un leader che fa propri toni e termini di un futuro capo di Stato. La trasformazione si è completata al termine della notte tra sabato e domenica, quando Mandela ha pronunciato il discorso di chiusura del congresso dell'African National Congress. Ed è stata consacrata ieri pomeriggio in uno stadio riempito di 15 mila persone accorse per la festa finale.

Un discorso denso, quello di sabato, pronunciato con toni forti, sicuri, ma chiaramente ambivalenti. In una continua alternanza tra riconoscimenti al valore della lotta e dei risultati raggiunti e fughe in avanti, verso la necessità di fare i conti con la realtà, Mandela ha fatto digerire ai militanti molti bocconi poco piacevoli. Prima di tutto le sanzioni: «Senza una grande flessibilità e immaginazione nell'uso di questo strumento, rischiamo di rimanere con un guscio vuoto in mano». Le sanzioni devono continuare ad essere applicate, ma la flessibilità è necessaria a mantenerle efficaci.

Parlando poi della violenza ha

Nelson Mandela e la moglie Winnie salutano i delegati al termine del primo congresso libero dell'Anc (FOTO AP)

simbolicamente abbracciato il presidente sudafricano De Klerk, in risposta a una sua dichiarazione di sabato («Faremo tutto il possibile per proteggere le famiglie dei membri dell'Anc»). «De Klerk ha condannato duramente gli attacchi ed espresso la sua solidarietà alle vittime di questi crudeli atti. Noi lo abbiamo a volte criticato duramente, e le critiche erano giustificate, ma quando fa qualcosa di lodevole è onesto riconoscerlo».

I due si sono così venuti incontro a metà strada su una delle condizioni che bloccavano i negoziati. Nello scambio di cortesie a distanza - altrettanti tappeti rossi sulla via dell'accordo nazionale - Mandela ha anche riconosciuto che «tutti i prigionieri politici sono tornati tra noi». Appare soddisfatta, in questo modo, un'altra delle condizioni fondamentali che l'Anc poneva per trattare col governo.

Lo stesso discorso, semplificato ad uso di uno stadio pieno, l'ha ripetuto ieri pomeriggio. Toni più duri, con attacchi di maniera alla controparte, ma senza modifiche di sostanza e soprattutto con la conclusione che «il nuovo Sud Africa dovrà essere una realtà prima del prossimo congresso nazionale dell'Anc». Ovvero entro tre anni. La rotta del movimento sembra quindi puntare dritta sul compromesso costituzionale. Senza ostacoli? I nomi e i voti dei 50 membri eletti del parlamentino dell'Anc (tra i quali, ma solo al 26° posto, figura anche Winnie Mandela) fanno sorgere qualche dubbio.

Non a caso il più votato è stato Chris Hani, capo dell'ala militare, leader dei radicali del movimento. Un segno che ancora le resistenze a mettersi d'accordo con quella che tuttora viene percepita (ed è socialmente) la razza padrona, sono forti.

Mandela però ha ricevuto un mandato e detto chiaramente, alla fine del suo discorso, di volerlo esercitare. Per farlo, ha detto ai suoi: «Ci dovete ascoltare».

E forse, più che dalla base del movimento, i guai alla linea imboccata potrebbero venire dai rappresentanti comunisti, che si sono accaparrati circa il 40 per cento dei seggi. Una verifica che sarà fatta tra breve, quando Mandela sceglierà all'interno del parlamentino le 26 persone che formeranno il suo «Gabinetto ombra».

Laura Mezzanotte

Desertificazione, mari avvelenati, aria irrespirabile: minacciata anche l'Europa

Inquinamento, prima piaga dell'Urss

Scienziato lancia l'allarme: ormai è catastrofe

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non bastano la crisi economica e le tensioni separatiste: l'Urss sta subendo anche i guasti devastanti di un disastro ecologico di immense dimensioni, destinato a minacciare presto anche i Paesi vicini. Non è tanto lo spettro di una nuova Cernobil a destare allarme (anche se l'Urss è costellata da un'altra quindicina di centrali nucleari altrettanto pericolose), quanto l'inquinamento atmosferico e delle acque che colpisce ormai decine di milioni di persone su un'area pari a quella dell'intera Europa occidentale.

La clamorosa denuncia è contenuta in un rapporto confidenziale di uno scienziato svedese, il prof. Stefan Hedlund dell'Università di Uppsala, presentato alla fine di giugno a una conferenza privata del «National Security Information Center» di Washington e di cui il «Sunday Times» ha pubblicato ieri alcuni estratti allucinanti. Secondo questo documento, infatti, le profonde modificazioni impresse al territorio per decenni dalle autorità sovietiche alla ricerca di un accelerato sviluppo industriale e di un massiccio sfruttamento delle risorse naturali hanno sconvolto l'intero eco-sistema. E oggi l'Urss corre il rischio di subire in alcune regioni un processo di progressiva desertificazione, come avviene in Africa nel Sahel.

«Sono scomparse intere foreste - denuncia lo scienziato svedese - così come il Mare d'Aral, in Asia Centrale, che una volta era per estensione il quarto mare interno nel mondo e oggi è stato selvaggiamente disseccato per l'irrigazione della regione circostante votata allo sfruttamento della monocoltura del cotone. La desertificazione è di tipo africano e le condizioni di salute della popolazione sono paragonabili a quelle del Bangladesh».

Un processo analogo sta avvenendo nella regione tra Stavropol, la terra natale di Gorbaciov, e il Mar Caspio, dove il suolo, reso arido dal pascolo intensivo di immensi greggi di pecore, sta crescendo del 10 per cento all'anno e nel '95 toccherà anche la florida Ucraina.

Ma le statistiche più paurose riguardano le conseguenze dell'inquinamento atmosferico, solo malamente controllato dalle autorità che finora miravano soprattutto al raggiungimento di determinati obiettivi industriali più che badare alla salvaguardia della salute pubblica. Ebbene, secondo il rapporto-Hedlund, 60 milioni di cittadini sovietici soffrono considerevoli danni alla salute a causa dell'inquinamento dell'aria.

La casistica citata dal documento dello scienziato svedese è impressionante: solo un quarto dei bambini russi sotto i sette anni è giudicato «genericamente sano».

A Mosca, città pesantemente inquinata, con solo un terzo delle fabbriche dotate di apparecchiature di controllo, i difetti alla nascita fra i neonati sono del 50 per cento superiori alla media nazionale e le aspettative della vita media sono diminuite di dieci anni nell'ultimo ventennio.

I bambini sono naturalmente più soggetti ai danni ambientali. Oltre che a Mosca, centinaia di bimbi hanno perso i capelli nella città ucraina di Chernovtsky; a Sumgait, nel Caucaso, un'alta percentuale di neonati è afflitta dal «morbo blu»; a Jerevan, nella capitale armena, la leucemia infantile è a livello altissimo e pesanti danni alla pelle, all'intestino e stress mentali sono stati riscontrati nella popolazione più giovane a Ufa, negli Urali, a Volgograd e in Siberia.

Gli indici generali citati nel documento svedese indicano che in 103 città industriali abitate da 50 milioni di persone, l'inquinamento dell'aria è dieci volte superiore ai limiti ufficiali e in altre sedi addirittura 50 volte più elevato. Un'ulteriore pennellata al quadro già oscuro della situazione ambientale in Urss è data dalle conseguenze dell'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti in agricoltura che inquinano irrimediabilmente i corsi d'acqua e i mari interni. «Il Mar Nero è morto nel senso letterale del termine per il 90 per cento», annota il rapporto, con pesanti conseguenze sulla pesca.

Lo stesso devastante fenomeno si riscontra per la Volga e per il Mar Caspio, dove è in pericolo, con lo storione, la tradizionale risorsa del caviale nero.

L'inquinamento del Mar Baltico e nella Penisola di Kola hanno già gettato l'allarme in Norvegia. E il rischio di una «infezione» generalizzata verso l'Europa Centrale e la Scandinavia viene evidenziato con apprensione nel rapporto svedese. Se non si riuscirà a organizzare «un corridoio di salvataggio» dalla Penisola di Kola, giù attraverso le regioni baltiche fino all'Europa Centrale, il documento svedese prevede un inarrestabile peggioramento della situazione ambientale in numerose regioni dell'Urss. Con il concreto rischio di un'ondata incontrollabile di «rifugiati ecologici» verso l'Europa occidentale.

Paolo Patruno

Un «viaggio» costa solo tre dollari e dura 12 ore: «Così il week-end non è più un problema»

La mania degli Anni 60 riscopre l'Lsd

Usato da studenti e giovani manager, calano crack e cocaina

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Lucy in the Sky with Diamonds». Quando, nel 1967, uscì, subito acclamatissimo, l'ultimo, originale, album dei Beatles, «Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band», parecchia gente ci mise poco a capire che le iniziali delle parole del titolo di quella canzone formavano intenzionalmente un acronimo, che lanciava un messaggio: Lsd. Lsd come acido lisergico, o, più confidenzialmente, come «acido», il re degli allucinogeni ottenuti attraverso sintesi chimica, la droga psichedelica per eccellenza che consentiva di compiere «viaggi» rivelatori all'interno del proprio inconscio. Poiché, però, molti di quei viaggi avevano per destinazione lo psichiatra o anche il cimitero, la droga subì un declino inarrestabile, parallelo a quello della cultura «hippie» che ne aveva accompagnato l'ascesa. Adesso, negli Usa, sta ritornando di moda.

«E pensare che, proprio adesso, la lotta alle altre droghe cominciava a dare frutti consistenti», commentano, sconsolati, poliziotti e agenti dell'antinarcotici. L'eroina è quasi scomparsa, cocaina e crack sono ancora un problema, ma in via di ridimensionamento, e anche la più innocente marijuana sta passando di moda. Gli uomini dell'antidroga sono soprattutto galvanizzati dal fatto che, proprio tra i giovanissimi, il fenomeno sta regredendo. In compenso, in quest'ultima categoria, cresce l'alcolismo. E, adesso, tra gli studenti di «college» e tra i giovani professionisti, ricompare questo fantasma dell'Lsd. Nella mente umana c'è, evidentemente, qualcosa di strano e inafferrabile.

Uno dei vantaggi dell'Lsd è che costa davvero molto poco. Una tavoletta di carta ricoperta di un leggero strato di acido può costare dai 3 ai 5 dollari. Funziona per un «viaggio» di 12 ore o anche più, durante il quale si verifica una completa distorsione delle percezioni normali. La musica risuona direttamente dentro il cervello, le forme si allungano o contraggono, gli oggetti si sciolgono o scompaiono, i colori scintillano come lame. Lo studente universitario o il giovane professionista ha risolto il problema del fine settimana. Lo passerà in casa a godersi quelle straordinarie e mai rivelate facoltà del suo cervello. Andare in giro sarebbe pericoloso. Non si vedono i semafori rossi, né i bordi dei marciapiedi; si perde il senso delle distanze reali. Parecchi, negli Anni 60, sono morti così, magari ostinandosi a ignorare il parapetto di una finestra. Altri ne hanno ricavato turbe psichiche, perché talvolta le allucinazioni ricompaiono anche senza l'uso della droga, che, però, in compenso, non dà alcuna assuefazione fisica.

Anche per questo, negli Anni 60, era un mito: la droga potente che non rende schiavi. La predicava un professore di Harvard, Timothy Leary, guru dei «figli dei fiori». L'aveva usata nei suoi studi sulla personalità umana e sosteneva che apriva nuove dimensioni interiori. Era una droga da artisti. Allen Ginsberg, poeta della «beat generation», chiamò «Acido lisergico» una raccolta delle sue poesie. E persino l'attore Cary Grant, con le sue fidanzate e fidanzati, parlava di quei fantastici «viaggi» che ha continuato a fare anche dopo i sessant'anni. Adesso i sociologi dicono che il ritorno dell'Lsd è legato al risorgere del mito degli Anni 60, gli anni delle culture «alternative», poi spazzati via assieme alle loro delusioni, ma anche ai loro sogni.

Paolo Passarini

I sandinisti smentiscono

Giallo su Ortega «Ricoverato in ospedale»

MANAGUA. Voci e smentite si sono accavallate ieri a Managua su un presunto ricovero d'urgenza dell'ex presidente Daniel Ortega.

Secondo «Radio catolica», il leader sandinista sarebbe stato ammesso giovedì scorso all'ospedale militare «Alejandro Davila Bolanos». Un portavoce dell'emittente, Alberto Carballo, ha detto che Ortega, 46 anni, andava soggetto da tempo a forti emicranie.

Sia il principale collaboratore di Ortega, Manuel Espinoza, che il quotidiano sandinista «Barricada», tuttavia, hanno definito falsa la notizia del ricovero, sottolineando che l'ex capo di Stato ha partecipato ieri a una riunione nella località di Santa Teresa, a 60 chilometri da Managua. Le fonti hanno anche confermato la presenza del leader sandinista al congresso del partito che si apre il 17 luglio. (Ansa-Agi)

Polemica su assunzioni e privilegi decisi dal Consiglio di presidenza

Sicilia, i «regali» della Regione

Telefonini a tutti, auto blu, pensioni facili anche ai trombati
La Rete e pds: scelte illegittime, il mandato era già scaduto

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tre settimane dalle elezioni regionali, la Sicilia politica è in subbuglio per le decisioni del Consiglio di presidenza dell'assemblea siciliana che sta applicando norme già approvate (in parte) dall'assemblea. Sei dei nove componenti del Consiglio non sono stati rieletti o non si sono ricandidati, caso quest'ultimo del presidente, il socialista Salvatore Lauricella, eppure è stata varata una raffica di promozioni, nomine, assunzioni di personale che assieme ad altri provvedimenti sta alimentando polemiche. Il consiglio di presidenza per regolamento rimane in carica fino alla nomina del nuovo. Si pone quindi, semmai, una questione di opportunità più che di legittimità. Proclamati eletti sabato dopo le verifiche compiute negli uffici elettorali circoscrizionali, i 90 deputati regionali siciliani sono equiparati ai senatori ed ai deputati alla Camera. Sono retribuiti come loro e sono chiamati onorevoli come loro. Una sola differenza: i siciliani non hanno l'immunità parlamentare alla quale i fondatori dell'assemblea nel 1946 rinunciarono volontariamente ritenendo che li avrebbe collocati eccessivamente al di sopra dei cittadini «normali». E ora? Auto blu, ufficio e segreteria per gli ex presidenti dell'assemblea anche se non rieletti deputati. E ancora: riconoscimento «generoso» di una legislatura piena. Esempio: eletto nell'ottava legislatura, bocciato nella nona, nuovamente deputato nella decima. Se nella nona legislatura l'interessato ha avuto un'altra carica elettiva come quella di sindaco, allora l'assemblea gli riconosce tre legislature che, a 55 anni, gli permettono di ottenere la pensione, pari a circa il 70 per cento dell'indennità corrisposta al deputato in carica (è il caso di Calogero Gusi, del pds, membro dell'ufficio di presidenza).

Ma il segretario generale dell'assemblea Silvio Liotta ha escluso categoricamente che vi siano favoritismi o abusi. «Le decisioni rientrano nell'ordinaria amministrazione - ha detto il numero uno della burocrazia dell'assemblea - per garantire che alla ripresa dei lavori l'assemblea sia nelle condizioni ottimali. No, il Consiglio di presidenza non fa pasticci. Anche per l'assunzione di 35 salariati non si tratta di cooptazione clientelare, ma di una votazione di sala d'Ercole che nell'aprile scorso ha confermato di fatto il criterio di assunzione in precedenza approvato e noto a tutti».

Come a Montecitorio ed a Palazzo Madama, a Palermo l'assemblea di sala d'Ercole, l'aula del Parlamento siciliano, ha un proprio regolamento e non è tenuta a dar conto del suo operato ad alcun organo di controllo, ma certo deve pur giustificare le sue scelte. Voci di dissenso si alzano dalla «Rete» di Leoluca Orlando, con una presa di posizione di Franco Piro, e da Rifondazione comunista, che il 16 giugno è riuscita a piazzare un solo deputato, Pietro Maccarrone, eletto nel collegio di Catania, il quale, subito dopo l'insediamento dell'assemblea, slittato da oggi al 16 visto che manca un accordo su chi dovrà essere il nuovo presidente, chiederà l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ufficio di presidenza «perché viziati da illegittimità formale». E' dal pds comunque che vengono le più accese proteste. L'ex presidente dell'assemblea, Michelangelo Russo, che aderisce all'ala ingraiana dei «comunisti democratici» - e che non ha riproposto la ricandidatura perché conta di trasferirsi al Senato -, ha annunciato di non volere ufficio, né segreteria, né auto blu: «Farò a meno di questi privilegi» ha commentato. Patrizio Damigella, pure del pds, il vicepresidente uscente non confermato nel collegio di Catania, ha detto di essere contrario a nomine e promozioni deliberate «da un organismo delegittimato che doveva limitarsi a decidere solo su questioni di estrema urgenza».

I telefonini cellulari a tutti i deputati lo scorso Natale, sei mesi prima del termine della legislatura - la decima dell'autonomia siciliana -, in qualche modo erano stati una promessa o, se si preferisce, un'avvisaglia. Ora la nomina di due vicesegretari generali e tre nuovi direttori, oltre all'assunzione senza concorso di 35 salariati, personale con bassa qualifica del quale - si assicura - vi era gran bisogno nel vasto edificio costruito dai Normanni. Sui nominativi dei 35 assunti c'è pure polemica. Si parla di parenti di politici e sindacalisti, di gente in vista nell'isola.

Antonio Ravidà

Dai consiglieri della Rete (nella foto a sinistra Leoluca Orlando) un duro attacco alla decisione dell'ufficio di presidenza della passata legislatura guidato da Salvatore Lauricella (a destra)

Parroco e sindaco in lite per un quadro

Peppone e don Camillo ma Spadolini mette pace

A Cavriglia, un paese dell'Aretino
Il sacerdote: dipinto pornografico

CAVRIGLIA. Quasi una vicenda da don Camillo e Peppone a Cavriglia, un centro della Toscana in provincia di Arezzo. Oggetto della contesa, un grande quadro del pittore contemporaneo Nicola Pagallo, affisso nella sala consiliare del Comune valdarnese: un dipinto «pornografico» a detta del sacerdote; un'opera d'arte secondo il sindaco, ex-comunista e ora militante nel pds.

Per ora, la storia si è chiusa con una stretta di mano tra i due contendenti, un'armistizio a denti stretti firmato sotto lo sguardo del presidente del Senato Giovanni Spadolini, a Cavriglia per la cerimonia di consegna della medaglia d'argento al valor militare alla memoria di due sacerdoti, trucidati dai nazisti nel luglio del 1944.

Subito dopo i saluti di rito, il sindaco Enzo Brogi, 35 anni, già militante della sinistra extraparlamentare negli Anni Settanta, ha mostrato a Spadolini il dipinto: cinque pannelli astratti dai toni azzurri che campeggiano sopra lo scranno della giunta, riuniti come un semplice puzzle, nei quali si riconoscono alcuni seni, un busto di donna, una caviglia e, forse, due simboli fallici.

Prima di entrare nel Palazzo Comunale, Spadolini ed il sindaco avevano incontrato il «grande accusatore» del dipinto, il parroco del paese don Ilio Pagni. «Allora, avete già fatto la pace?», ha chiesto il presidente del Senato. Brogi e Pagni si sono schermiti poi, dopo alcuni minuti, si sono stretti la mano.

«Da discutere c'è solo se il quadro è bello o no», ha commentato Spadolini dopo aver osservato il dipinto per alcuni secondi, durante i quali gli invitati nel palazzo comunale hanno trattenuto il fiato in attesa della «sentenza».

Don Pagni, tra l'altro, ha deciso solo all'ultimo momento di partecipare alla cerimonia. «Mi ha convinto il vescovo Luciano Giovannetti - ha rivelato il sacerdote- "Tu, mi ha detto, vai a rendere omaggio al presidente Spadolini, mica al quadro"».

Brogi, che guida una giunta monocolore (il pds ha in paese circa il 60 per cento dei consensi), smentisce, intanto, che l'opera di Pagallo abbia preso il posto del ritratto di Cossiga o del crocefisso. «Nella sala consiliare - spiega - non è mai stato affisso niente: il quadro lo ha donato Pagallo al Comune dopo una mostra».

La «ruggine» tra il parroco e le istituzioni statali non è nuova: alcuni mesi fa, ad esempio, il direttore della scuola di Cavriglia aveva contestato al sacerdote la benedizione delle aule. [Ansa]

IL PAPA A SAN PIETRO

«Fa troppo caldo, sarà un Angelus breve»

CITTA' DEL VATICANO. «L'aria di vacanze e il caldo sconsigliano sforzi prolungati». Così Giovanni Paolo II ha giusificato ieri la brevità del suo discorso per l'Angelus. «Non possiamo non sentire il caldo», ha detto il Papa ai fedeli, molti dei quali (nella foto) affollavano la cupola di San Pietro. Poi ha augurato «serene vacanze, che giovino anche per una doverosa pausa di preghiera».

Versiliana, ai Caffè letterari è di scena la bellezza

«Il sole può far male meglio i bagni di luna»

PIETRASANTA. «L'abbronzatura fa male, provate con i bagni di luna». L'appuntamento con il *Caffè letterario* di Romano Battaglia e Maria Teresa Liguori ha portato sul palcoscenico del teatro Versiliana di Marina di Pietrasanta Franco Battaglia, autore di un libro dedicato al rapporto tra salute e bellezza.

«Il sole abbellisce ma può far danni - ha spiegato Battaglia a un pubblico affascinato dalla presenza sul palco di due giovanissime modelle scandinave -, la lampada poi invecchia la pelle».

Sul banco degli imputati anche i cosmetici: «Anche i prodotti migliori alla lunga danno una sorta di assuefazione alla pelle. E il trucco agli occhi può provocare fenomeni di allergia, anche se il rischio per i prodotti di sintesi è piuttosto limitato».

Di qui il consiglio di far ricorso ai rimedi naturali: maschere di frutta, bustine di tè sulle palpebre, persino foglie di lattuga per riposare gli occhi esposti troppo a lungo al sole. Anche la tintarella di luna: «Stare esposti per ore ai raggi lunari - assicura Franco Battaglia - rilassa la pelle».

La giornalista Carla Catani ha poi parlato dei profumi, dalle origini a oggi. «Il profumo - ha detto - è un modo di comunicare in chiave sessuale e sensuale».

Oggi l'appuntamento quotidiano con la Versiliana - la manifestazione sponsorizzata dalla *Stampa*, dalle edizioni Giunti e dalla Cassa di Risparmio di Lucca - sarà con la musica popolare. Di scena la cantante Giovanna, con le antiche canzoni napoletane.

Martedì sarà la volta di Jerry O'Connol, che parlerà su «Amnesty international e la pace». [r. i.]

Festa con la Faccio

Anticlericali riuniti a Reggio Emilia

GUALTIERI (Reggio Emilia). Un centinaio di persone hanno applaudito il falò del fantoccio del «Papa re» (allegoria del potere temporale dei Papi) durante la festa anticlericale organizzata sabato sera a Gualtieri da radicali e dal gruppo consiliare Verdi Arcobaleno della Regione Emilia Romagna.

Tra piatti di «strozzapreti» (una sorta di grossi spaghetti) conditi con panna e prosciutto e bicchieri di lambrusco, la radicale Adele Faccio ha detto, riferendosi alle polemiche sulle uccisioni nel dopoguerra in Emilia-Romagna: «Oltre al triangolo rosso, esiste anche un triangolo bianco nel Veneto, ma anche della Liguria: ne parlerò in un mio libro. Il compito che ci attende - ha continuato - è quello di affiancare alla cultura clericale la nostra cultura, che ha ormai cento anni, per ritagliarci un ruolo nel terzo millennio che si avvicina». [Ansa]

DALL'ITALIA

Carniti: ma i cattolici non sono un partito

ROMA. «A 30 anni dal Concilio si dovrebbe poter ben dire che non esiste un problema di rapporti tra cattolici e socialisti, ma resta aperto il problema del rapporto tra fede e politica, che riguarda i rapporti tra credenti e non credenti nel partito socialista». E' quanto scrive Pierre Carniti, in un articolo pubblicato oggi sul *Giorno*. L'ex segretario della Cisl sostiene che «la discussione seguita alle dichiarazioni di Martelli dimostra che gran parte della cosiddetta cultura politica italiana ha idee tutt'altro che chiare. Ciò che stupisce è che molti siano tornati a parlare di "rapporti" tra socialisti e cattolici. Come se i cattolici fossero un partito tra gli altri. L'aggettivo cattolico esprime invece una categoria religiosa impropriamente applicata alla politica». [Ansa]

Intesa italo-messicana per il turismo a Cancun

LIGNANO. Si è costituita ieri la joint venture «Fonasec» (51 per cento al gruppo friulano Seo-Sil di Renzo Pozzo, 49 per cento alla Fonatur, l'ente governativo messicano per il turismo) per lo sviluppo delle infrastrutture turistico-alberghiere di Cancun, nella penisola dello Yucatan. Alla firma dell'accordo ha presenziato ieri, a Lignano Sabbiadoro, il presidente del Messico Carlos Salinas de Gortari, in visita in Italia. [Ansa]

Consulenti tributari No dei commercialisti

ROMA. I commercialisti di Roma lanciano l'allarme sulla nuova legge sui «centri di assistenza fiscale», in discussione al Senato. Palazzo Madama ha approvato un emendamento che concede a chiunque la possibilità di esercitare l'attività di consulente tributario. «Si vedrà - sostengono i commercialisti - il proliferare di sedicenti esperti che andranno a causare un ulteriore inceppamento della macchina fiscale». [Agi]

«Bomba sull'aereo» Era solo un antifurto

MILANO. Era proprio un antifurto, e non un congegno per innescare esplosivi, quello che Adzachir Mouri, cittadino siriano di 23 anni, portava nella sua 24 ore, il 13 giugno scorso, a Malpensa. Fu bloccato dalla polizia mentre stava superando i controlli per imbarcarsi su un aereo diretto a New York. Il giovane non potrà perciò essere imputato per terrorismo. Ma in tribunale dovrà andare egualmente, perché il suo passaporto è risultato contraffatto.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Petrillo nata Valperga

L'annunciano con dolore la mamma **Maria**, il marito **Vincenzo**, la figlia **Maria Cristina** con **Paolo**, i cognati **Franco** con **Annamaria**, **Antonella** con **Angelo** e figlia **Sara**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Ciriè, lunedì 8 corr. alle ore 16,30 partendo dall'ospedale civile via Battitore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 7 luglio 1991.

Annamaria e Franco, **Antonella**, **Angelo** con **Sara**, si stringono affettuosamente a Enzo e famiglia per la perdita della cara **GIUSI**.

Dopo lunga malattia serenamente sofferta è mancata

Linda Mensa Festa

Nella tristezza di un vuoto incolmabile, grati per tutto l'amore che in vita ha loro donato, l'annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Franco** con **Claudia** e **Federica**, parenti e amici tutti. Per ora funerali telefonare al 30.96.221.
— **Torino**, 7 luglio 1991.

Alessio, Angelo, Umberto Festa con le consorti, i figli e i parenti tutti partecipano al lutto per la dipartita di

Linda Mensa Festa

e sono vicini a Peppino, Franco, Claudia e Federica.
— **Torino**, 7 luglio 1991.

Nina, Lidia e Cristina Raffaghello commossi partecipano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Cordero

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ines**, le figlie **Norma** e **Franca** con le rispettive famiglie, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano domani, martedì, alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Trana 5.
— **Alpignano**, 8 luglio 1991.

Angela Peschera con **Paola, Marco** e **Simone Sambin** partecipano commossi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fassino

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Lalla**, **Luisa** e **Paolo** con le rispettive famiglie, il fratello **Angelo**, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cattedrale di Saluzzo lunedì 8 luglio alle ore 15.
— **Saluzzo**, 7 luglio 1991.

«Eli, Eli, lemà sabactàni?»
Ci ha tanto amato, dopo aver lungamente combattuto con invitto coraggio, ci ha lasciati

Maria Grazia Sasia nata Zerbo

anni 49

La piangono il marito **Ernesto**, le figlie **Raffaella** e **Maria Cristina** con **Pierluigi**, genitori, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domani a S. Antonio Alfieri, partenza da Torino Ospedale [illegible].
— **Torino**, 6 luglio 1991.

Lo spirito di vita che ti ha sempre sorriso rimarrà vivo e presente in noi. papà, mamma, **Laura**, **Manuela**.

Aldo e **Liliana Gallino** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Ciao, cara **ZIA**, il tuo coraggio e il tuo ottimismo ci accompagneranno sempre. **Riccardo** e **Andrea**.

E' mancato

Claudio Provera

maestro di musica

di anni 88

Lo annunciano i figli **Corrado** con **Valeria** e **Carlotta**, **Claudia** con **Marcello**, **Marco** e **Manila**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 9 c.m. alle ore 11 nella parrocchia di Sant'Anna, via G. Medici 61.
— **Lanzo T.se**, 6 luglio 1991.

Rudy, **Gianna** e famiglia partecipano commossi al dolore di Claudia per la perdita del caro papà

Claudio Provera

— **Lanzo T.se**, 6 luglio 1991.

Le famiglie **Galli Aldo, Alberto, Adriano** e **Franzi** partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alodia Martin ved. Turin

anni 92

Lo annunciano le figlie **Rita**, **Pia**, **Elma**, i generi **Arturo**, **Sincero**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr. ore 10 chiesa parrocchiale.
— **Oulx**, 7 luglio 1991.

«Signore insegnami la route, tu che ne sei la strada e la gioia»
E' tornato alla casa del Padre

Bruno Abrate

Lo annunciano la moglie con **Andrea** e **Davide**, i fratelli **Beppe**, **Dede**, **Flavio**, **Bianca**, **Alfredo**, nonna **Rina** e **Achille**, la cognata **Mina**, cognati e nipoti. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia San Leonardo Murialdo, via De Bernard, 34.
— **Pinerolo**, 7 luglio 1991.

Gli **Artiglieri Alpini Scaglione '38** piangono l'amico **BRUNO**.

E' mancata

Maria Cerruti ved. Bottino

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna**, il pronipote **Marco**, nipoti e parenti. Per orario funerale telefonare 436.15.65.
— **Torino**, 6 luglio 1991.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sasso ved. Mundo

anni 71

Lo annunciano con dolore i figli **Franco**, **Raffaele**, **Carla**, **Agostino** e **Rita** con rispettive famiglie. Fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Per funerali si prega di telefonare al 38.24.38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 luglio 1991.

Maria e **Carlo Chiabotto** partecipano al dolore della famiglia Mundo.

E' mancato, circondato dai suoi cari e confortato dalla fede il

PROF. ING.

Paolo Chiaves

Ne danno l'annuncio, con l'animo affranto, la moglie **Mariù**, i figli **Carlito** e **Adriana**, **Andrea** e **Marialuisa**, **Mietta**, **Claudio** e **Bambi**, **Lalla** e **Piero** e i nipoti **Paolo**, **Bebe**, **Claudio**, **Anna**, **Edoardo**, **Paolo**, **Désirée**, **Filippo**, **Francesca**, **Carlitto**, **Paola** e **Giovanna**. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Anselmino che gli è stato vicino con affetto come medico e come amico. Un grazie anche ad Aurora, Elpidio e a quanti altri lo hanno assistito. I funerali avranno luogo martedì 9 luglio alle ore 10 alla parrocchia di Reaglie - Torino (corso Chieri).
— **Torino**, 6 luglio 1991.

Giovanni e **Letizia Villa** con **Sandro** e **Mariateresa** ed i nipoti, partecipano commossi al dolore della famiglia Chiaves.

Giuliana e **Simonetta**, con **Fosco** e **Carlo**, sono affettuosamente vicini a **Mariù**, Andrea e famiglia tutta.

I soci, il **Consiglio di Amministrazione**, le maestranze ed i **collaboratori** della **Metec Alpi** partecipano al dolore del Presidente per la morte del **PAPA'**.

Francesco e **Lucetta Germano** partecipano con affetto al dolore di Andrea e Maria Luisa per la perdita del grande **PAPA'**.

Augusto Biancanna Ivo con **Adriana Mini** e **Ninetta** sono affettuosamente vicini a zia Mariù ed ai cugini.

La consuocera **Piera Almeti** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Paolo Chiaves

— **Torino**, 7 luglio 1991.

Giulio e **Cetti Crosetto**, con **Vita** e **Mara**, partecipano commossi al dolore della signora Mariù e di tutti i familiari.

Il Signore ha chiamato al premio eterno

Maria Petiti ved. Giotto

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Bonardi** e **Mainsegna** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Valle Sauglio martedì 9 luglio alle ore 9,30.
— **Valle Sauglio**, 7 luglio 1991.

Il marito **Oscar Larrauri** con profonda tristezza annuncia la morte di

Anne Pauwels-Larrauri

il 3 luglio 1991. Questo annuncio sostituisce l'invio di partecipazione.
Taillevent
F - 78580 BAZEMONT.

Improvvisamente è mancata

Francesca Pizzamiglio ved. Casali

L'annunciano a funerali avvenuti i figli **Aldo** con **Valeria** e **Alberto**, **Pinuccia** con **Luigi**, parenti tutti.
— **Bra**, 7 luglio 1991.

E' mancato

Michele Vietti (Michelino)

anni 76

L'annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese martedì 9 ore 15,30 dall'abitazione.
— **Lanzo**, 7 luglio 1991.

Ciao **MICHELINO**, **Maurizio** e **Ramon**.

I cugini **Anna Maria, Piero, Giorgina** e **Domenico Vietti** vivamente partecipano.

Cristianamente è mancata

Angiolina Neirotti ved. Certo

anni 88

Con dolore lo annunciano il fratello **Mario**, le cognate, le nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 luglio ore 10 cappella ospedale San Luigi Orbassano, tumulazione Cimitero Monumentale Torino.
— **Torino**, 7 luglio 1991.

ANNIVERSARI

1981 — 1991

Giuseppe Giorgio Martano

Lo ricordano i suoi cari.
— **Chieri**, 8 luglio 1991

Prato: raccoglitore di ferrivecchi armato di accetta e pistola terrorizza un quartiere

Ultima notte di follia per Baffo Califfo

Minaccia dei ragazzi e ferisce tre agenti: ucciso

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha minacciato un gruppo di ragazzini con un'ascia, poi con una pistola; quindi ha sparato all'impazzata contro gli agenti del «113» ferendone tre in modo non grave, prima di cadere a sua volta colpito a morte nella baracca dove abitava.

L'improvviso raptus di follia che si è impossessato di Rodolfo Spaziani, 60 anni, un tipo un po' balordo che sbarcava il lunario raccogliendo e rivendendo ferri vecchi, ha avuto un epilogo tragico.

«Baffo Califfo», come tutti lo chiamavano nella zona del cimitero della Misericordia, era conosciuto come un tipo strano, un disadattato, ma sostanzialmente inoffensivo. Così, quando sabato sera si è presentato, un po' alticcio, davanti all'ingresso del Circolo ricreativo Curiel e ha cominciato a ballare in mezzo alla strada gridando frasi incomprensibili, il gruppo di ragazzini che stava trascorrendo la calda serata all'aperto ha cominciato a ridere. Spaziani è sceso dalla sua «Ape» e si è avvicinato brandendo un'ascia. Le risa si sono trasformate in mormorii di terrore.

I ragazzini sono precipitosamente rientrati nel Circolo avvertendo i genitori di cos'era accaduto. Ma intanto «Baffo Califfo» se n'era andato. La gente ha pensato all'ennesima esibizione dello squilibrato e non si è allarmata. Quello di sabato sera, infatti, è stato l'ultimo, e anche il più tragico, di numerosi gesti «strani», spesso anche folli, con cui Adolfo Spaziano, originario della provincia di Caserta, si era fatto conoscere tra la gente della Misericordia.

Poco dopo, ecco nuovamente sopraggiungere l'«Ape». «Rodolfo sembrava proprio fuori di sé», raccontano alcuni dei ragazzini testimoni dell'accaduto, «ha tirato fuori una pistola e ce l'ha puntata contro. Ci ha fatto davvero paura e siamo scappati».

Questa volta un genitore ha telefonato al «113» raccontando l'accaduto. Di lì a poco una «volante» è arrivata sul posto e in pochi minuti ha rintracciato lo Spaziani che si aggirava ancora con la pistola in pugno nella discarica di ferrivecchi.

Alla vista degli agenti, «Baffo Califfo», prima ha cercato di scappare, poi si è voltato e ha sparato all'impazzata contro di loro: Tiziano Volpi, il capopattuglia, è stato colpito alla spalla sinistra, Pierluigi Couzzi al braccio destro; Giuseppe Mirti al collo. Per tutti e tre si tratta di ferite lievi: sono stati salvati, con ogni probabilità, dal giubotto antiproiettile.

Nell'oscurità, i poliziotti hanno risposto al fuoco: due proiettili hanno raggiunto Rodolfo Spaziani, il primo lo ha colpito a una gamba, il secondo, mortale, al torace. Quando gli agenti sono entrati nella baracca dove da anni «Baffo Califfo» viveva, l'uomo era ormai morto.

Sul posto è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Prato, Paolo Costa, che ha disposto, per oggi, l'autopsia sul cadavere dello Spaziani.

«E' incredibile ciò che è accaduto - commentano alcuni frequentatori del Circolo Curiel -. Qui 'Baffo Califfo' lo conoscevamo tutti. Era un tipo davvero strano, ma non aveva mai fatto male a una mosca. Raccoglieva ferrivecchi che poi vendeva e con quei quattro soldi tirava avanti. Nessuno ha mai saputo molto su di lui. Chissà cosa gli è preso l'altra sera».

Francesco Mattaini

Rodolfo Spaziani, 60 anni detto «Baffo Califfo» originario di Caserta

Tragedia in una vasca per l'irrigazione vicino a Potenza: una delle vittime era scivolata in acqua

Annegano per salvare il compagno di giochi

Morti tre giovani che volevano rinfrescarsi dopo la gita in bici

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre ragazzi sono morti annegati in una delle tante vasche per l'irrigazione dei campi che circondano Rionero in Vulture, un grosso centro agricolo in provincia di Potenza. Donato Carrente e Luigi Capobianco, quattordicenni, e Francesco Marciello di due anni più piccolo erano usciti per una gita in bicicletta, poco prima del mezzogiorno di sabato. Li hanno trovati senza vita a tarda sera, dopo ore di ricerche angosciose. I tre ragazzi erano completamente vestiti e questo esclude l'ipotesi di un avventato bagno nell'acqua gelata della vasca.

Non era la prima volta che i tre amici si allontanavano in bici e sabato i genitori non si sono preoccupati quando non li hanno visti rientrare per il pranzo. Hanno pensato ad una bravata. L'allarme è scattato intorno alle 18. Carabinieri, vigili urbani, parenti e amici hanno setacciato la campagna circostante inutilmente, fino a quando altri ragazzi hanno raccontato che quando fa caldo sono soliti salire nella zona delle vasche, per rinfrescarsi dopo una corsa in bicicletta.

Un'informazione che è parsa di tragico presagio. Già lo scorso anno un altro ragazzo ha lasciato la vita in uno di questi laghetti. E proprio vicino ad una di queste vasche, in contrada «Pellittieri», a 2 km dal paese, poggiate alla rudimentale recinzione, sono state trovate le tre biciclette. Dentro la vasca i ragazzi. Per loro non c'era più nulla da fare. I corpi sono stati ripescati verso le 21 dai vigili del fuoco di Melfi.

Adesso i carabinieri tentano di ricostruire la tragedia. I tre sfortunati ragazzi dopo una corsa in bici si sono avvicinati alla vasca per rinfrescarsi e a quel punto è avvenuto l'incidente. Tutto avviene in pochi istanti. Qualcuno scivola in acqua, gli amici cercano di salvarlo ma vengono anch'essi trascinati nell'acqua. I bordi della vasca obliqui, catramati e scivolosi impediscono ogni appiglio. I tre ragazzi annegano.

In Basilicata tragedie come questa di Rionero si succedono quasi ogni anno. Certo un ruolo determinante lo gioca l'imprudenza ma è anche vero che i laghetti per l'irrigazione sono mal tenuti e c'è un problema di sicurezza: la recinzione è di quelle rudimentali, una rete metallica alta un metro, fissata a paletti di ferro. Scavalcarla è un gioco da ragazzi, che poi però si trasforma in tragedia.

Edmondo Soave

Nuova strage

Sei vittime sulle strade del sabato

ROMA. Sei morti sulle strade del Nord Italia. Continua la strage del sabato sera: due ragazze sono decedute a Mantova; due giovani a Genova; altri due nel Trevigiano. Ecco la mappa delle tragedie.

Il primo incidente è avvenuto verso le 23 alla periferia di Mantova. Le vittime sono Cristina Melchiorri 26 anni e la coetanea Marzia Coa. Stavano percorrendo la statale 10 quando, dopo aver urtato un'aiuola spartitraffico, sono cadute dalla moto finendo contro il palo di un semaforo. La Melchiorri, che era alla guida della moto, è morta sul colpo, mentre la compagna è deceduta poco dopo il ricovero in ospedale.

Due giovani, a bordo di un potente fuoristrada, sono morti alle prime luci dell'alba, dopo essere precipitati in mare, nei pressi di Arenzano (Genova). Lorenzo Marchelli e Di Christo de Homen, di 22 anni erano stati notati da una pattuglia dei carabinieri mentre stavano facendo una gimkana tra palme e panchine sulla passeggiata a mare, per poi allontanarsi in direzione del capoluogo ligure. Dopo pochi minuti una telefonata informava i militari che un'auto era precipitata in mare dalla scogliera, dopo un volo di una cinquantina di metri. Secondo i primi accertamenti, il fuoristrada prima di precipare in mare ha compiuto una frenata di 60 metri, divelto due guard-rail e sbrecciato un muretto.

Il terzo incidente mortale è avvenuto nel Trevigiano. Due diciannovenni sono morti in uno schianto contro un albero. Le vittime si stavano dirigendo verso una delle località balneari del litorale veneziano dove avrebbero dovuto trascorrere la nottata.

Scontro sui dati

Mare pulito E' guerra Verdi-Tg2

ROMA. Prima un servizio con interviste raccolte sulle spiaggie di Fregene alternate a copertine e articoli di settimanali e quotidiani sullo stato del mare italiano. Poi un intervento del direttore, Alberto La Volpe, per dire basta a quello che ha definito «una spiacevole commedia degli equivoci». Nel mirino del Tg2-ore tredici di ieri i dati contraddittori sullo stato di salute delle spiagge italiane. E' bastato mettere a confronto i servizi di due diversi settimanali per dimostrare come la spiaggia di Pietra Ligure, «out» secondo uno studio della Lega Ambiente, risulti in regola secondo le analisi del ministero della Sanità. A chi deve credere il turista, si è chiesto La Volpe? Poi, una stoccata, che ha sollevato le proteste della Lega Ambiente: «Queste cosiddette analisi del mare vengono fornite da associazioni cosiddette ambientalistiche che magari ricevono contributi dello Stato e si esercitano in modo approssimativo alla vigilia dell'estate per giustificare la loro esistenza». Poi, un suggerimento: «Il ministero dell'Ambiente, che in base alla legge in vigore finanzia associazioni ambientalistiche, trovi il modo per stroncare questa spiacevole commedia degli equivoci».

Secondo Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente, La Volpe «ha attaccato indiscriminatamente tutte le associazioni ambientalistiche accusandole di disinformare i cittadini». Non solo: il direttore del Tg2 «forse troppo abituato a vivere in un mondo in cui tutto viene pagato con denaro pubblico, non sa che le associazioni ambientalistiche e comunque la Lega Ambiente non prendono alcun contributo dallo Stato». [r. cri.]

INCHIESTA

I FIGLI DI UNA CAUSA SBAGLIATA

C'è chi non sa perdonare, chi ha rimosso e chi non conosce ancora la verità su quegli anni

«Noi, vittime di un papà terrorista»

Dopo un lungo abbandono, ora ritrovano i genitori

ROMA. Martina ha poco più di un anno, ed ora che comincia a correre ha già smesso di giocare nei prati. Intorno a sé ha solo cemento, sbarre e cancelli di ferro. E' entrata nel supercarcere di Paliano con sua madre, Maria, ex brigatista rossa della colonna napoletana. Maria era uscita di galera nel 1987, dopo avere scontato più di quattro anni, s'è sposata, ha messo al mondo la bambina. Ora però le condanne sono diventate definitive, ed è dovuta tornare in carcere: la pena scadrà fra altri cinque anni. E s'è portata dietro Martina, vittima postuma e innocente del terrorismo nostrano.

«Non c'era altra scelta - racconta il padre, ex terrorista ed ex detenuto anche lui -, a quell'età una bambina ha bisogno della madre più che di ogni altra cosa. Ma soffre, e si vede. Una volta la settimana la porto fuori dalla mattina alla sera; prima quando rientrava correva tra le braccia della madre, adesso vorrebbe rimanere fuori, capisce che dietro quelle sbarre non si vive bene. Chissà, forse un giorno dovremo anche spiegarle perché è stata costretta a vivere quest'esperienza».

Sono tante le spiegazioni che si devono ai figli degli «anni di piombo», un piccolo esercito di vittime trasversali, dimenticate, che attraversa già tre generazioni. Centinaia di bambini e ragazzi costretti a fare i conti con la vita dei propri genitori prima che con la propria. I più grandi oggi hanno oltre vent'anni, uomini e donne ormai fatti che - come tutti a quell'età - tentano di costruirsi un futuro. I loro genitori li abbandonarono in fasce o poco più, per entrare in clandestinità.

Così è capitato a Marcello Moretti, figlio di Mario Moretti, uno dei capi delle Brigate rosse all'epoca del sequestro Moro. La leggenda brigatista narra che suo padre, al momento di cominciare la vita da clandestino, lo lasciò in macchina e telefonò alla moglie dicendole di andarselo a prendere. Sono passati quasi vent'anni, Marcello ha appena terminato il servizio militare e solo da poco ha cominciato a scrivere all'ex capo brigatista. La nonna materna gli aveva anche raccontato che il papà era morto in un conflitto a fuoco, e Marcello ha scoperto solo dopo che invece era vivo e in carcere, con un mucchio di ergastoli da scontare.

«Pensavamo di tornare a riprenderceli dopo la rivoluzione, per farli vivere in un mondo migliore, e invece non abbiamo fatto altro che peggiorargli la vita», racconta un altro «ex» che scelse la via della lotta armata e dell'abbandono dei figli. Adesso - chi più, chi meno - quei figli hanno il problema di riallacciare un rapporto con padri e madri che, finita l'ubriacatura del terrorismo, sono andati a ricercarli.

Alessandra ha vent'anni esatti, i capelli rossicci e l'aria spigliata delle ragazze della sua età. Sua madre - militante di primo piano delle Brigate rosse - ha ottenuto da poco la semilibertà; suo padre è tuttora latitante all'estero. «Papà lo sento spesso - dice -, con lui ho un buon rapporto; con mamma praticamente ci stiamo conoscendo ora, giorno dopo giorno». Il destino ha voluto che anziché veder tornare i genitori a riprendersela dopo la rivoluzione, sia toccato a lei riaccogliere in casa la madre.

«Quando l'hanno arrestata - racconta Alessandra -, avevo otto anni, e ricordo che il primo sentimento fu di grande gioia, perché pensai che finalmente l'avrei rivista. Durante la latitanza non sapevamo nulla di lei, tranne quello che dicevano i giornali. La sua storia l'ho conosciuta dopo, anche se non ne parliamo spesso. Io non chiedo quasi niente, perché non voglio che abbiano sensi di colpa nei miei confronti: probabilmente il silenzio è una forma di rispetto reciproco».

Da bambini, dodici o tredici anni fa, era difficile essere figli dei terroristi che sparavano e seminavano l'Italia di morti. «Sì - ricorda Alessandra - alle elementari ho avuto molti problemi, i compagni sapevano di chi ero figlia, mi tenevano in disparte. Sicuramente erano i genitori a dirglielo. Crescendo invece le cose sono migliorate, e devo dire che i professori per primi mi hanno aiutata. Quello che ho maturato, forse per reazione, è un assoluto distacco dalla militanza politica».

Ma c'è anche chi ha maturato l'assoluto distacco dai genitori. Come il figlio di uno dei fondatori delle Br che ora è tornato libero, Arialdo Lintrami. Oggi ha un rapporto molto difficile con suo padre, nonostante questi sia andato a cercarlo e abbia tentato di ricucire lo strappo.

E' il prezzo pagato per una rottura che dieci o quindici anni fa, in piena «rivoluzione», le organizzazioni imponevano ai propri militanti. Le rigide regole delle Brigate rosse vietavano qualunque contatto con i familiari, ma Enrico Fenzi, il «professore» delle Br, durante la clandestinità ha voluto incontrare i propri figli. Di nascosto dalla polizia e dai suoi compagni. «Al momento di tagliare i ponti - ricorda Fenzi, arrestato insieme a Moretti nel 1981, uno dei primi «pentiti» delle Br - i figli sono stati un freno, che però non riuscì a fermarmi. Io avevo una grande voglia di rivederli e così, da ricercato, una volta li ho fatti venire a Milano. Non dissi loro quello che stavo facendo, ma certamente loro capirono che c'era qualcosa di misterioso che non andava».

Quei bambini ora sono cresciuti. Isabella Fenzi ha 24 anni, fa la restauratrice. «Ma non mi va di parlare della mia vita». E il discorso si chiude qui. Continua il padre: «Tra di noi l'argomento non è un tabù, ma evidentemente c'è stata una rimozione di quello che è successo. Guardando questi ragazzi ripenso alla nostra storia e mi sento vecchissimo, come se tutto fosse accaduto ai tempi del Risorgimento anziché dieci anni fa».

Al figlio di Moretti dissero «Tuo padre è stato ucciso». Una ex di Prima Linea: «Penso agli orfani per colpa nostra»

Terroristi dietro le sbarre a un processo. Molti di loro ammettono: «Entrando in clandestinità abbiamo abbandonato i figli, volevamo riprenderli dopo la rivoluzione». Così fece Mario Moretti (in alto) mentre Enrico Fenzi ha sempre voluto restare in contatto con la famiglia

E' frastagliato e fatto di mille rivoli l'universo dei «figli del terrorismo». Se i più grandi, in un modo o nell'altro, hanno ormai assorbito il proprio passato e quello dei loro genitori («come i tanti miei coetanei cresciuti senza papà e senza mamma per le separazioni e tanti altri motivi», dice Alessandra), quelli della seconda generazione, che oggi hanno un'età intorno ai 10 anni, stanno scoprendo solo ora la storia di cui sono stati involontari protagonisti.

Ammesso che glielo facciano scoprire. C'è infatti chi non sa nemmeno di essere figlio di un ex terrorista. E' un bambino di 9 anni, suo padre ha militato nelle Brigate rosse ed ora vive in semi-libertà: fuori dal carcere di giorno, dentro di notte. Al figlio l'ex brigatista non ha voluto dire niente, va avanti con le bugie su una vita vissuta fuori casa per motivi di lavoro.

Manuel invece sa tutto. Ha 12 anni, e si chiama così in onore di Manuel Scorza, lo scrittore peruviano morto nel 1984 in un incidente aereo. Ha conosciuto suo padre - Andrea, militante del gruppo «Rosso», a Milano, con Toni Negri negli Anni Settanta - dietro i vetri blindati di un carcere speciale. Quando Andrea è stato arrestato, Manuel aveva 5 mesi, quando è stato liberato aveva 5 anni e mezzo. «Veniva a colloquio molto spesso - racconta il padre, che adesso ha altri due figli -, e quel vetro, il citofono attraverso il quale bisognava parlare, erano un problema gravissimo. Mi vedeva come un pesce in un acquario. Una volta, tornato a casa dopo il colloquio, ha raccolto un sasso dalla strada e l'ha scagliato contro la vetrina del salumiere. Quando poi hanno riammesso gli incontri senza divisioni è corso ad abbracciarmi, ma ad un metro da me si è fermato, sospettoso, per vedere se c'era qualche altro ostacolo».

Quei cinque anni di peregrinazioni per le galere di mezza Italia hanno segnato in modo indelebile la vita di Manuel. Quando Andrea è tornato a casa, lui ha vissuto per due anni come l'ombra del padre, non se ne voleva staccare nemmeno per andare in bagno. Ha voluto e vuole sapere tutto di quest'uomo grande e coi baffoni alla Stalin, per capire se è valsa la pena di fare le scelte che l'hanno portato in carcere. «A volte temo che resti troppo affascinato dalle nostre ubriacature di un tempo - dice Andrea -, devo ripetergli sempre che abbiamo sbagliato quasi tutto».

Oggi Manuel - come Giorgio, Emiliano, Chiara, Martina e le altre decine e decine di bambini anonimi, nati durante e dopo gli «anni di piombo» da chi credeva di fare la rivoluzione ammazzando la gente per strada - agli occhi dei suoi genitori rappresenta un motivo in più per aver cambiato vita, per rompere con un passato che ha generato disperazione e morte. Per «tornare ad essere uomini», come dice padre Adolfo Bachelet, «confessore» discreto di tanti ex terroristi.

Teresa, un tempo militante di Prima Linea e ora madre di due bambini, quando sparava non voleva figli. «Non volevo costringerli alla clandestinità o al carcere. Ma se fossi stata madre allora - racconta - probabilmente non avrei scelto la lotta armata. Mi è capitato tante volte di pensare agli orfani delle nostre vittime; se avessimo pensato prima a che cosa ci vuole e che cosa significa mettere al mondo e far crescere un uomo, non avremmo fatto quello che abbiamo fatto».

Giovanni Bianconi

Un tabù chiamato Raf

I bimbi dei sovversivi tedeschi solo ora scoprono la storia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Felix, sei anni, ha saputo dalla radio che una squadra speciale dell'antiterrorismo aveva catturato la «pericolosa latitante Susanne Albrecht», sua madre. A Jenni, nove anni, gli agenti hanno portato via il padre, «l'ex duro della Rote Armee Fraktion Werner Lotze», mentre lui le asciugava i capelli, nel bagno di casa. Nina, otto anni, figlia di Sigrid Sternebeck e Baptist Ralf Friedrich, entrambi terroristi pentiti della Raf, è stata trasferita in un centro per l'infanzia di notte, subito dopo la cattura dei genitori.

Ralph, dieci anni, è stato più fortunato: ha potuto restare ancora mezz'ora insieme alla madre Monika Elbing e al padre Ekkehard Freier von Seckendorff-Budent, prima che la polizia li portasse in un carcere di massima sicurezza.

Quando i loro genitori torneranno a casa, scontata la condanna, Felix, Jenni, Nina e Ralph saranno adulti anche loro, dopo un'adolescenza segnata per sempre dalla separazione improvvisa e dagli sgarbi del mondo. Jenni, racconta lo «Stern» che ha dedicato un'inchiesta ai «figli dei terroristi», ha conosciuto presto l'inimicizia degli altri: gli amici del quartiere l'hanno abbandonata per ordine dei genitori, per strada la fermano e gridano «Tuo padre è un assassino». Tutto questo la accompagnerà a lungo, anche se c'è un'ironia tragica, nella sua storia e in quella degli altri come lei: Jenni, Felix, Nina e Ralph sono nati «dopo», quando i genitori avevano ormai rinunciato alla violenza e, indossata una nuova identità, cercavano una vita normale, fatta dei valori che avevano sempre disprezzato. La nascita di un figlio doveva essere, quasi, la garanzia.

Nel frattempo loro, i figli, dovranno capire perché tutto è successo, e ci vorrà qualcuno capace di aiutarli. Dice la madre di Jenni, Cristine Dunlein, ex terrorista non più perseguibile per decorrenza dei reati: «Jenni sa vagamente che da qualche parte una volta un poliziotto è morto, ma non ha mai voluto conoscere i particolari».

Prima o poi però vorrà saperlo e farà domande in giro, come Felix vorrà sapere perché il banchiere Juergen Ponto è stato assassinato, e Nina chiederà perché Hans Martin Schleier è stato rapito e ucciso. Sono domande imbarazzanti, chissà chi avrà il coraggio di rispondere.

Ma se la disgrazia che è toccata a questi bambini «non sarà superata senza traumi, perché la separazione improvvisa è quasi una morte», nasconde anche una possibilità», assicura la psichiatra Charlotte Koettgen che ha studiato i loro casi: fino all'arresto dei genitori c'era in quelle famiglie un fortissimo tabù, si doveva nascondere la propria identità non solo agli estranei ma anche ai figli, non c'erano album di famiglia, non c'erano lettere, niente che ricordasse gli anni precedenti. «Scoprire la verità è sempre una liberazione», dice la dottoressa Koettgen, e la madre di Jenni lo conferma: è finito «il terrore del giorno in cui lei non avrebbe più creduto alle nostre scuse, ai silenzi, alle bugie con le quali coprire il passato».

Emanuele Novazio

Rubavano, sono stati schedati e consegnati alla Caritas. Protestano i gruppi del volontariato

Zingari al contrattacco: lasciateci i bambini

Polemica sui venti piccoli nomadi che rischiano l'affidamento

ROMA. «Se ci danno un aiuto, noi siamo disposti a chiudere tutto quanto in ventiquattro ore. Dobbiamo incontrare il governo il 24 luglio e qualcosa dovranno pur dirci. Intanto i furti commessi dai nostri bambini li giudicherà il nostro tribunale. Anche noi abbiamo le nostre leggi, è un diritto. Ma i bambini non credo che potranno toglierceli e darli ad altra gente, non è giusto, non è umano. Devono dare anche a noi la possibilità di avere un lavoro».

Carlo Casinciznic, zingaro jugoslavo capo della comunità dei Khorakhanè-Cergarya, parla un italiano incerto anche se nel nostro Paese vive da 23 anni. E in più è emozionato. Il suo gruppo, qualche centinaio di persone che da anni vivono nei campi di Porta San Paolo, è finito nell'occhio del ciclone per la recente «operazione anti-zingarello» lanciata dalla polizia della capitale per fermare la piaga degli scippi compiuti in centro da nomadi bambini.

I cinquanta zingari fra i sette e i quattordici anni fermati e schedati nei giorni scorsi malgrado la minore età appartengono quasi tutti alla sua comunità, una delle più antiche della città. Ma, mentre monta una nuova polemica antirazzista in un momento caldo per l'arrivo di nuove ondate di nomadi dalla Jugoslavia, i Rom italiani stanno preparando una contromossa.

Il 23, si riuniranno a Roma in un mega incontro tutti i nomadi (sono centomila in Italia, un quarto dei quali jugoslavi). Poi una delegazione sarà ricevuta dal governo. Ma già mercoledì un gruppo di deputati dell'opposizione presenterà un'interrogazione parlamentare, mentre dall'Opera Nomadi si accusa senza mezzi termini il Comune di Roma di sabotare i provvedimenti destinati ad aiutare la comunità nomade.

La nuova strategia anti-zingaro, lanciata fra il plauso dei commercianti del centro storico, è effettivamente una novità assoluta. Applicando per la prima volta «antiborseggio» varato dal governo il maggio scorso che modifica l'articolo 349 del codice penale, i piccoli ladruncoli nomadi possono essere considerati alla stregua di delinquenti adulti. Così cinquanta bambini e ragazzi Rom ben conosciuti dalla polizia sono stati presi, trattenuti in commissariato per dodici ore (e nutriti fra l'altro, ha raccontato il vicequestore Antonio Del Greco), poi schedati con le impronte digitali e palmari, fotosegnalati. Quindi riaccompagnati ai campi, alla ricerca dei «protettori». E là dove i genitori si sono rifiutati di riconoscerli esibendo il permesso di soggiorno (e rischiando l'immediata accusa per favoreggiamento) i ragazzini sono stati consegnati alla Caritas e potrebbero poi essere inseriti nella lista degli affidamenti e delle adozioni. Per ora venti su cinquanta corrono il rischio.

Adesso la Comunità di Sant'Egidio accusa le autorità «di fare la guerra agli zingari con semplici operazioni di polizia che vanno a colpire l'anello più debole, quello dei bambini già vittime di violenza e sfruttamento, invece di affrontare le cause del disagio».

Massimo Converso, segretario dell'Opera Nomadi è anche più duro nel denunciare «l'assoluta inadempienza del Comune di Roma «il peggiore d'Italia» quanto ad accoglienza dei nomadi. «E' una vergogna», dice al telefono dalla Calabria. E cita tutti i progetti a favore delle comunità zingare, approvati, finanziati e lasciati sistematicamente cadere. Dalla costruzione di elementari servizi igienici nei campi («A San Paolo ci sono sei bagni ma se li sono costruiti loro, allacciandoli alla fogna»), alle cooperative per mantenere il verde cittadino o per ritirare e riciclare le lattine d'alluminio, un piano questo per il quale era stato persino già trovato il terreno. «Si fa in fretta a dire che gli zingari sono sporchi, che rubano, che usano persino i bambini perché sono dei selvaggi - commenta sconsolato Converso che dal 1983 si occupa di nomadi facendo la spola fra Roma e la Calabria -. Se non li si mette in grado di vivere e lavorare, dopo anni e anni, non possono che arrangiarsi. E noi del volontariato più di tanto che possiamo fare?».

Maria Grazia Bruzzone

Un gruppo di bimbi nomadi. Per scoraggiare i furti di cui sarebbero autori sono state decise misure drastiche, e l'adozione forzata

Le temperature superano i 30 gradi

Un caldo da record svuota tutte le città

Le spiagge «scoppiano» di bagnanti I turisti affollano mostre e musei

ROMA. Una giornata di caldo afoso. Le temperature intorno a 30-32 gradi. Le città vuote riempite di turisti e un'affluenze record sulle spiagge e nelle altre località di vacanze. E' trascorsa così la prima domenica di luglio.

L'assalto al mare e ai monti è iniziato fin dall'alba di ieri. Il traffico, intenso nelle prime ore della giornata, si è poi normalizzato, raggiungendo medie anche al di sotto della norma. Di fatto il temuto «secondo esodo» di luglio non c'è stato; mentre è stato intenso il movimento dei «pendolari» del mare. Incolonnamenti di particolare rilievo sono stati registrati nelle prime ore del mattino in uscita da Milano, al casello di Melegnano; nel Veneto sulla provinciale che conduce al litorale di Jesolo e sulla Roma-Civitavecchia in direzione nord.

Traffico pesante, sempre nella mattinata di domenica, anche sulle strade statali Aurelia e Pontina, in uscita da Roma e sulla litoranea tra Ostia e Torvajanica, dove la spiaggia libera di Castelporziano è stata invasa da migliaia di romani.

In questa caldissima domenica di luglio la temperatura record spetta a Firenze: 37 gradi, un valore che costituisce il massimo stagionale di quest'anno, ma in linea con la media degli scorsi anni. Ma l'ondata di caldo ha assalito anche moltissime altre città: Bolzano, Venezia, Verona, Torino e Milano hanno raggiunto 32 gradi, Trieste arrivava al 33, una temperatura raggiunta anche a Cagliari; Pisa sui 35 come Reggio Calabria. Palermo, invece, è stata risparmiata da questo assedio: alle 12 la temperatura si è fermata a 26 gradi.

E in tutta Italia la risposta è stata identica: città svuotate e località turistiche che scoppiano di turisti. Ovunque la parola d'ordine è affollamento. Piene le località turistiche del Veneto: dalle spiagge del litorale Adriatico alle rive del lago di Garda fino ai centri montani delle Dolomiti, già affollati in occasione del primo esodo estivo, si sono registrate affluenze record. E sulle strade del nord-est d'Italia il traffico automobilistico, intenso nelle prime ore del mattino, si è mantenuto superiore alla norma.

In tutte le regioni le spiagge scoppiano di turisti. Strapieni anche i litorali delle due riviere liguri: i «pendolari» sono giunti non solo dalla regione ma anche dal Piemonte e dalla Lombardia.

Uguale la situazione in Campania: in migliaia si sono riversati lungo la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e nelle località del Cilento. Tutto esaurito anche nelle isole del Golfo e nelle località montane, in particolare i boschi del Matese e Taburno, nonchè gli altipiani di Verteglia e Laceo. Ressa anche agli imbarchi per i traghetti. Ad Ancona lo scalo sta rischiando il collasso a causa dell'invasione di Tir provenienti dal nord Europa a causa delle vicende jugoslave.

Bagnanti a frotte sulle riviere

Verso sera è iniziata la lenta marcia dell'operazione rientro alla base. La polizia stradale segnalava code ai caselli d'ingresso delle grandi città. I «pendolari» delle vacanze hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni. Per loro però, e per i pochi che non sono riusciti a fuggire ieri, non si prospetta una settimana facile: i metereologi hanno annunciato temperature in aumento e l'arrivo del caldo torrido. [r. cri.]

In trentamila sui colli senesi per scoprire da vicino il set

Una gita nella pubblicità Tutti al mulino dello spot

CHIUSDINO
DAL NOSTRO INVIATO

Saranno arrivati in trentamila, da ottobre ad oggi, soprattutto nei week-end. Famigliole, coppiette, ma anche pullman di anziani e scolaresche. Tutti sulle tracce del mulino che uno spot tv ha reso popolare, simbolo d'un sognato modo di vivere fuori dallo smog e dal cemento che alla fine si materializza in un biscotto. Il turismo pubblicitario, ultima frontiera del villaggio globale, è nato in sordina, in modo del tutto spontaneo e tenace: non è facile infatti trovare la costruzione bianca che fa da ambiente alle riprese; è sepolta dalle querce verdi e dall'oro del grano e delle ginestre, allo sbocco d'un dedalo di stradine sterrate, con un minuscolo, stinto cartello che dice soltanto «Mulino delle Pile».

Fra i ghirigori della statale che porta da Monticiano a Poggibonsi, sulle colline senesi, la mancanza d'indicazioni è stata presto surrogata dal tam-tam popolare. Un punto di riferimento ci sarebbe, ma è imbarazzante definirlo tale perché storico, grandioso, bellissimo. E' l'Abbazia Cistercense di San Galgano, prima chiesa gotica in Toscana, con il soprastante piccolo eremo romanico a pianta circolare dov'è custodita, la spada conficcata nella roccia nel 1180 dal giovane santo eremita: «In segno di rinuncia alla violenza, venerando in essa la Croce simbolo di pace e di redenzione», come dice un cartello vergato dalle mani amorose di don Vito Albergo, che da 15 anni si occupa dell'eremo con dedizione degna di tempi migliori. Proprio i cistercensi studiarono intorno al Trecento la costruzione nella zona di numerosi mulini; compreso questo che ora alimenta la fantasia popolare più a buon mercato.

Il mulino teatro dello spot per una marca di biscotti e dolci

A Chiusdino, il delizioso comune medievale di 1936 abitanti nei cui territori si svolge questa lotta sottile fra sacro e profano, ci spiegano che qualche forestiero, vergognandosi di chiedere del Mulino Bianco, dirotta la domanda sull'Abbazia: «E' perché pensano: non mi prenderanno mica per bischero, a chieder del Mulino?», dice ridacchiando un uomo; non si è ancora liberato della sorpresa d'una domenica dell'inverno scorso: «Venivo dalla caccia al cinghiale nei boschi. Pioveva e faceva freddo, era buio, ma sulla strada c'era una fila così. Andavan tutti al Mulino».

E a don Vito, qualcuno chiede mai la strada? C'è da capirlo se l'argomento non lo delizia: è eternamente alle prese con i pesanti problemi della manutenzione del complesso storico, che finanzia attraverso una bottegaccia a fianco dell'esoterico Eremo, e quello scomodo vicino rinfocola le sue rabbie per non esser mai aiutato da nessuno. «Certo che mi chiedono, io insegno la strada perché è bello l'ambiente naturale. Ho una reazione umoristica: la gente si accontenta di poco. Spesso vogliono sapere dove abita quell'uomo che va al lavoro, e dove vive la famiglia dello spot. Mi smarrisco, confondono la realtà con la finzione».

Gli inventori della «biscotti story», Silvano Guidone e Franco Currer, creativi della torinese Armando Testa, spiegano come s'è costruito questo imprevedibile successo: «Più che una campagna pubblicitaria, è un sistema di comunicazione. C'è la natura come scelta di vita, una casa nel verde dove si può andare nei campi di grano e in bicicletta; abbiamo disegnato una famiglia che ci vive: lui giornalista sportivo, lei insegnante, due figli, un nonno». Dentro la gabbia della famiglia sono nati trenta episodi, il primo serial della storia della pubblicità.

E i serial, evidentemente, funzionano anche via spot. Il prato davanti al Mulino ha dovuto esser transennato, perché troppi piedi lo calpestavano rovinandolo; anche ieri mattina, con un caldo barbino, sono arrivate una decina di coppiette, giovanissime, con il casco sotto il braccio: una foto davanti alla ruota, uno sguardo compiaciuto all'ambiente e via, perché all'interno è proibito andare. Ma sul cocuzzolo, in paese, aspettano pazienti che qualcuno salga i tre chilometri di strada sterrata, e s'avvii una qualche forma di turismo.

Rita Bianchi, vicesindaco socialista, dice: «Forse noi non abbiamo trovato la strada giusta, non abbiamo ancora messo un cartello che dica: Visitate Chiusdino paese medievale». Uno degli spot aveva immortalato, mesi fa, una sagra popolare in piazza, con il nome del paese bene in vista. «Hanno bloccato tutto, per quella festa. Se io chiedessi un palco per una manifestazione, non mi darebbero neanche retta», sbotta don Albergo. In agosto, intanto, l'azienda dei biscotti comincerà i lavori per un parcheggio: da settembre si girerà una nuova serie di spot e già si temono nuovi e più numerosi turisti. Meglio prepararsi.

Marinella Venegoni

Il finanziere minaccia di uscire dal circolo

La vela di Gardini si stacca da Venezia

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Comincerò a sconsigliere i miei amici dall'iscriversi alla Compagnia della Vela. Poi sconsiglierò me stesso». Sono le 12,55 e il Raul Gardini velista dà corpo alla minaccia di abbandonare Venezia. Non è un Gardini contento quello che scende in campo all'assemblea del circolo velico, unico sfidante italiano di Coppa America grazie a lui.

Raul Gardini ha avuto parole dure all'assemblea del circolo velico di Venezia

Un circolo sottosopra da marzo, quando hanno chiesto la tessera 104 persone, tutte vicine al finanziere ravennate. «Si vuole snaturare la Compagnia» grida una parte dei soci. «Non è vero, è soltanto entusiasmo sportivo per la barca, il Moro di Venezia», risponde il consiglio direttivo. Si arriva così spaccati in assemblea, e Gardini perde la pazienza. «Voi dovete dirmi se volete che io faccia proseliti o no. Potrei farne 100, 200, 500 forse 1000». Traduzione in lire italiane: un miliardo e 700 milioni subito, poi 300 milioni l'anno di sole iscrizioni, più la sponsorizzazione Montedison per la squadra agonistica (100 milioni).

Gardini dice, sbrigativo: «Non ci passa nemmeno per la testa di impadronirci della Compagnia della Vela, per il semplice fatto che non sapremmo cosa farcene». Poi saluta, lasciando il suo staff a rappresentarlo.

Ma Gardini davvero se ne andrà? Al circolo fanno presente che ormai non può più fare a meno della Compagnia, perché la sfida italiana può battere soltanto quella bandiera. Ma la sponsorizzazione segna il passo. Forse la Montedison comincia a tagliare i viveri. [m. l.]

Arrivano ultimi ma sono ugualmente felici: «Abbiamo respirato un giorno di libertà»

Evasi, ma soltanto per una regata

Un equipaggio detenuti-agenti in gara a Livorno

LIVORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Felicità, sembra impossibile, è arrivare ultimi. Una felicità genuina, appagante, totale. Ammazzati dalla fatica, piegati in due sui remi, con sette barche davanti che si son contese il Palio all'ultimo colpo: ci sarebbe tutto per avere il sangue avvelenato. E invece, loro sono beati. Per la «Gorgona», isola penitenziaria, era la prima volta, la prima volta che un equipaggio misto detenuti-agenti partecipava a una manifestazione ufficiale.

L'armo era un gozzo di cinque metri e 70, bianco con una striscia blu e il nome dell'isola sulla fiancata. Ai remi, ma non come sulle antiche galere, dove nessuno ci finiva spontaneamente, Franz Tumnler, 26 anni, di Bolzano, fisico asciutto, viso affilato, capelli castani, baffetti curati, lo sguardo attento, il sorriso aperto e la parola pronta; e Oscar Fochetti, 37, di Roma, viso e spalle larghe, capelli lunghi tenuti dalla fascia, come fa il calciatore argentino Caniggia, le braccia tatuate. Entrambi, dicono, sono «over 2000», cioè finiranno di scontare la pena nel prossimo secolo. Ma di questo non amano parlare, le sparatorie e gli accoltellamenti li hanno gettati alle spalle. «Brutte storie, ora paghiamo». Ma l'idea di partecipare a una gara, con avversari determinati, spietati, naturalmente sul piano sportivo? «Noi cerchiamo in ogni modo un reinserimento, un contatto qualsiasi e questa c'è parsa un'occasione buona, ottima anzi».

Così, durante un'assemblea nell'isola, una di quelle riunioni nel cortile alle quali sovente partecipano anche le guardie carcerarie «perché la vita è comune», vien lanciata la proposta: «La regata, potremmo parteciparvi».

Dice Tumnler, appena finita la corsa, il fiato grosso e il cuore che ancora batte tanto da scoppiare: «Non avevamo esperienza. Ma che importa? C'è parsa una buona idea, l'abbiamo lanciata». Con successo.

Ma ci voleva la barca. Gli otto rioni livornesi ci credono, a questa gara, vecchia di centinaia d'anni e che ricorda le contese in onore dell'arciduca, quando questi si degnava di una visita al «suo» porto. Non era facile, quindi, inserirsi ma Quercianella, che è un sobborgo a sud, non aveva trovato un equipaggio sul quale riporre ragionevoli speranze. E così la barca rischiava di rimanere a terra. Si son fatti avanti quelli della Gorgona e hanno ottenuto lo scafo.

E ora, alle 18 esatte, eccoli, i detenuti assieme agli agenti Antonio Pisa e Claudio Pellegrini, più il timoniere Riccardo De Martino detto «Falanghino». Alla partenza scattano in avanti i grandi, Shangai Filzi Torretta e Borgo Cappuccini. Bisogna percorrere 2200 metri, due giri di boe, insomma c'è da ammazzarsi di fatica. Gorgona però non annaspa: anche se i primi si allontanano nessuno cede. Nell'ultimo tratto il distacco appare incolmabile, ma a chi interessa? Gorgona taglia il traguardo dopo 11 minuti 59 secondi e 7, i primi lo hanno fatto in 10'36''5. Tutti applaudono, anche quelli che hanno vinto, l'equipaggio di Borgo Cappuccini. L'agente Pisa è raggiante e affronta un tema tecnico: «E' importante, importantissimo, essere rimasti a ridosso di tutti, con solo 15 giorni d'allenamento. Cercheremo di far meglio il prossimo anno. Perché l'anno prossimo ci saremo». E Tumnler aggiunge: «Ci avevamo pensato tanto, a questa gara, ma quando è stato dato il via non abbiamo più avuto il tempo per pensare ad altro che agli ordini del timoniere. Certo, torneremo, vogliamo fare di più, in futuro». Dice Fochetti, che all'isola ha l'incarico di condurre il barcone per i viaggiatori che arrivano col traghetto: «Una tattica? Sì, l'avevamo pensata, ma poi abbiam capito che in due settimane potevamo soltanto prendere un po' di confidenza con questo». E accarezza il remo. «La libertà? Sì, è questa, lo sappiamo». Poi l'applauso del pubblico, e il premio più prezioso, forse: otto giorni di licenza. Al Duemila, oggi, nessuno pensa.

Vincenzo Tessandori

IL TEMPO

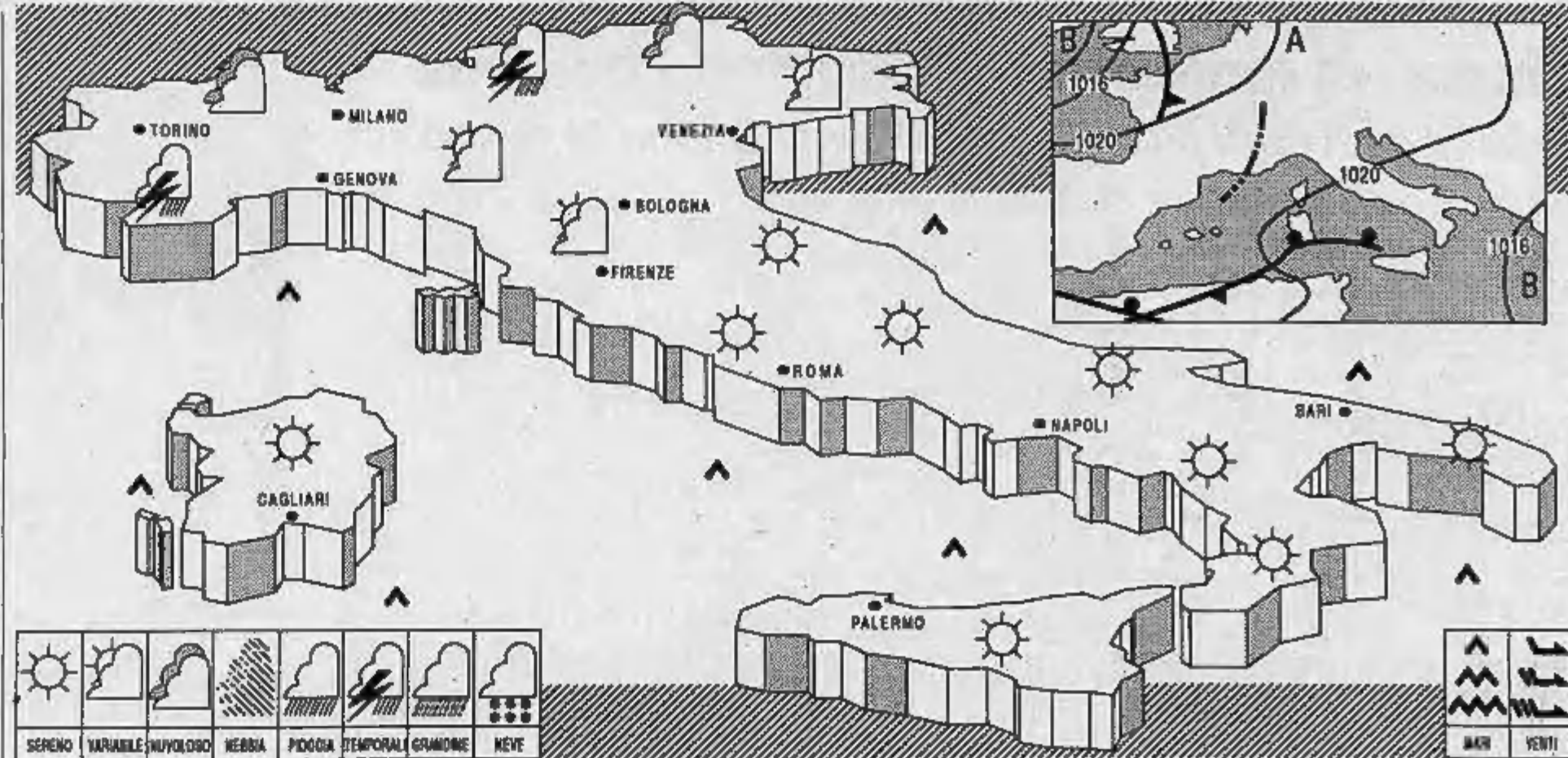
Assediati dall'afa

Con l'espansione verso il Mediterraneo dell'alta pressione delle Azzorre e l'instaurarsi di correnti in quota di aria calda anticiclonica e subsidente, si sono realizzati quei presupposti necessari e sufficienti per dare corso, senza altri indugi, alla grande estate. Le temperature diurne sono ovunque in aumento, salvo qualche eccezione limitata alle regioni settentrionali, con punte massime ben oltre i 30°. Una tale situazione è destinata a protrarsi a lungo, pur con le dovute eccezioni: conviene prepararsi ad affrontare nel migliore dei modi una lunga teoria di giornate calde e poco ventilate.

Le grandi perturbazioni atlantiche e l'aria fresca ormai si snodano sull'Europa settentrionale per cui non vi è alcuna speranza di refrigerio se non quella effimera dei temporali. Ancora per oggi ed in minor misura per domani resta una certa instabilità, relativa all'ultima perturbazione in transito sull'Europa centrale. Qualche possibilità di temporali pomeridiani per oggi si avrà sulle zone alpine e appenniniche centrali ma non oltre.

Da mercoledì in poi sarà il caldo torrido a farla da padrone, reso ancora più insopportabile da una scarsa ventilazione. Soltanto le località costiere potranno usufruire di leggere brezze.

Stando alle ultime proiezioni in coincidenza del prossimo fine settimana tornerà una certa instabilità atmosferica sulle regioni settentrionali e parte di quelle centrali, comporterà annuvolamenti temporanei, prevalentemente pomeridiani, con locali piovaschi o temporali sia sulle zone alpine e prealpine che su quelle appenniniche settentrionali e centrali. Il refrigerio però sarà del tutto effimero poiché se in qualche modo riusciranno nella loro azione termoregolatrice, l'apporto di umidità vanificherà la momentanea diminuzione di temperature aumentando il disagio fisico.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Chiedi alla tua banca se la promessa è seria

Si stanno moltiplicando in Italia le Società d'intermediazione finanziaria (Sim): ritiene che i loro consulenti, quando dicono di agire per conto di banche di grosso nome, [illegible] affidabili? [illegible] perché rivolgersi a loro, [illegible] non direttamente alle banche, le quali, se ho ben capito, pagano provvigioni a queste finanziarie?». Il dubbio [illegible] del signor Francesco Lanti, che scrive [illegible] Roma. Rispondo che effettivamente le banche, in particolare quelle che hanno costituito un cosiddetto «gruppo polifunzionale», hanno creato società finanziarie e relative reti di vendita per difendersi [illegible] un pullulare [illegible] operatori e coprire zone dove prima non arrivavano con i loro sportelli. Quanto alla serietà, non c'è dubbio che in questi casi sia più che assicurata. Ma, c'è sempre un «ma», perché la «serietà» la fanno anche gli uomini. Quindi, attenzione [illegible] certi discorsi (perché spesso «chi troppo vuole, nulla stringe») [illegible] prudenza. Sarà quindi opportuno riscontrare le promesse [illegible] il proprio «banchiere» di fiducia. Per quanto riguarda le spese, però, non è giusto minimizzare l'importanza dei consigli dell'eventuale consulente finanziario che, in generale, è più esperto in materia del funzionario di banca, e anche più interessato, perché pagato a provvigione, [illegible] soddisfare il cliente.

A proposito della precedente risposta ricevo [illegible] lettera del signor Vincenzo Di Donato, da Pompei (Napoli). Eccola. «Ho contratto nel novembre 1989 una polizza ventennale per mio figlio, con un premio iniziale di 2 milioni di lire, indicizzato, con S. Paolo Invest. Ma, si legge spesso sui giornali del comportamento poco chiaro che gli addetti ai lavori hanno nei confronti dei clienti. Da questo nasce la mia perplessità». Il signor Di Donato racconta che al secondo pagamento il premio è salito a 2 milioni 74.126 lire, «più 51.874 lire di tassa per non so che». Interrompo [illegible] lettera per suggerire che, essendo la polizza «indicizzata» (ritengo al costo-vita), quello che ha pagato al secondo anno (126 mila lire) corrisponde a un aumento [illegible] 6,3%, all'incirca l'aumento del [illegible]sto-vita nel 1990. Ma, il lettore aggiunge di aver saputo [illegible] solo nel momento della seconda annualità, che la polizza «è un duetto», espressione di cui ignora il significato. Interrompo di nuovo per chiarire che «polizza duetto» [illegible] quella che, oltre alla scelta finale tra capitale e rendita vitalizia, prevede la liquidazione del capitale pattuito al mo[illegible] della [illegible] scadenza, se il cliente viene a mancare (cioè, agisce come una polizza sulla vita). Infine, il signor Di Donato riferisce che, dopo quasi due anni, non ha ancora ricevuto la polizza originale, della quale «solo a voce» il consulente gli aveva spiegato che dopo 20 anni suo figlio «avrebbe ricevuto un capitale di 200 milioni o, a scelta, una rendita vitalizia di circa 1 milione 200 mila lire il mese, "alle condizioni iniziali"».

Domanda: «Sarà vero?». Ho girato la lettera alla Società, dove mi hanno assicurato che è nel loro inte[illegible] approfondire il caso, non meno che in quello del loro (presunto) cliente, del quale, però, [illegible] tutte le «interrogazioni» fatte ai loro sistemi elettronici, non hanno rintracciato il nominativo. Invitano, pertanto, il signor Di Donato a rivolgersi alla: S. Paolo Invest - Assistenza Clienti - via Cesare Giulio Viola [illegible] - 00148 Roma, sede centrale della Società, per venire [illegible] capo di questo «giallo», [illegible] cui anch'io sono curioso [illegible] conoscere la soluzione.

Mario Salvatorelli

Oggi a Bruxelles i dodici ministri finanziari esaminano i bilanci nazionali

E venne il giorno del giudizio

L'Italia sotto esame a Bruxelles

ROMA. Ma dove finiremo? In [illegible] B, dove ci ha collocati Moody's, oppure in serie A, come ha auspicato sabato a Roma il futuro governatore [illegible] Bundesbank, Helmut Schlesinger? Per saperlo, [illegible] bisognerà attendere a lungo. Il primo chek-up sul piano di risanamento italiano parte oggi a Bruxelles, dove i ministri dell'Economia e delle Finanze Cee lo [illegible] accuratamente e lo discuteranno in sostanza per la prima volta, nel quadro del nuovo esercizio di «sorveglianza multilaterale» previsto dalla prima fase dell'Unione economica e monetaria (Uem) iniziata il 1° luglio '90.

Per l'Italia è [illegible] vero e proprio «battesimo del fuoco», che non si concluderà certo stasera, [illegible] che nel giro di qualche mese, metterà il governo di fronte alle proprie responsabilità e [illegible] porterà a testimoniare nei fatti, ai suoi partners della Cee, la volontà più volte dichiarata dal ministro del Tesoro Guido Carli di partecipare attivamente, e senza tempi supplementari, al processo di integrazione economica e monetaria.

Ai ministri della Economia [illegible] delle Finanze, la commissione europea dirà che, negli ultimi due anni, la convergenza delle economie indispensabile per passare dalla seconda alla terza fase dell'Uem con la banca centrale europea e la moneta unica non ha fatto sufficienti passi in avanti. Cifre alla mano, gli [illegible]nomisti di Bruxelles hanno dato i «voti» a tutti i Paesi membri sulle proprie performance in materia di debito pubblico, inflazione e conti con l'estero. Il risultato [illegible] che l'Italia [illegible] in condizioni migliori soltanto rispetto alla Grecia, mentre perfino il Portogallo [illegible] meglio di noi. Valga per tutte la voce indebitamento: calcolato in percentuale sul pil per l'Italia è pari al 103,3%. Soltanto il Belgio (128,1) ci batte, ma nel '90 è aumentato del 2,6%, anziché contrarsi.

Nel primo Consiglio sotto presidenza olandese (che è anche il primo dopo il vertice europeo e coincide con l'addio che i governatori daranno stasera a Basilea a Karl Otto Poehl) i «dodici» discuteranno poi le condi[illegible] per il passaggio dalla seconda fase (che inizierà il 1° gennaio '94) alla terza. Sul tappeto, in particolare, c'è la soluzione proposta dal presidente della commissione Cee Jacques Delors per venire incontro ai Paesi con più problemi economici e soprattutto alla Gran Bretagna. In sostanza nessun Paese verrebbe costretto a salire sul treno della moneta e della banca centrale europea, [illegible] potrebbe nemmeno impedire agli altri di farlo opp[illegible]do il veto alla firma del trattato. [r. e. s.]

L'ESTATE CALDA DELLE [illegible]

Non [illegible] solo [illegible] deficit. Giovedì, al consiglio di Gabinetto, approderà il progetto di riforma delle pensioni firmato dal ministro Marini. Il sindacato è pronto alle barricate: sul tetto dai 65 anni e sull'aumento dei contributi (quasi 2000 miliardi) da prelevarsi sulle buste-paga. Giorgio Benvenuto ha già convocato per domani [illegible] segreteria Uil per mettere a punto le armi con cui contrastare la riforma. Per superare l'ostacolo Marini incontrerà Benvenuto.

Il ministro Franco Marini

LA [illegible] IERI, OGGI E DOMANI

LE REGOLE ATTUALI	CHE COSA [illegible] LA RIFORMA
ETA' [illegible]	
La pensione di vecchiaia scatta a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne (per gli statali a 65 anni) con un minimo di 15 anni di contributi. Queste regole continuano [illegible] applicarsi a coloro che al primo gennaio 1993 hanno compiuto 57 anni (uomini) e 52 (donne)	Dal primo gennaio 1993 l'età pensionabile aumenta di un anno ogni tre per gli uomini fino ad arrivare a 65 anni nel 2005. Per le donne si arriverà a [illegible] 2015. Resta fermo il minimo di 15 anni di contribuzione
CALCOLO DELLA PENSIONE	
Sulla media rivalutata delle retribuzioni degli ultimi 5 anni. Per i dipendenti pubblici sull'ultimo stipendio maggiorato del 18% ma senza l'indennità integrativa speciale corrisposta a parte	Per tutti i dipendenti sulla media retributiva degli ultimi dieci anni. L'elevazione del periodo di riferimento sarà graduale a partire dal 1993 (sei anni nel '93, 7 nel '95, 8 nel '96). Le retribuzioni sono rivalutate secondo l'inflazione più il 50% delle variazioni del Pil
PENSIONE [illegible] ANZIANITA'	
All'Inps si può andare in pensione una volta raggiunti i 35 anni di contributi. Gli statali con 20 [illegible] uomini e 15 se [illegible] sposate con figli. I dipendenti degli enti locali con 25	Tutti i lavoratori sia privati sia pubblici devono arrivare a 35 anni di contributi. Per statali e dipendenti degli [illegible] locali l'estensione sarà graduale e non riguarderà chi ha [illegible] i 20 e 15 e 25 anni di contributi
[illegible] AL MINIMO	
Non spetta a chi ha redditi propri Irpef superiori a due volte il trattamento minimo (13.824.000 nel 1991)	Si tiene conto anche delle entrate del coniuge, elevando il limite di reddito a due volte e mezzo il trattamento minimo. Le pensioni già in pagamento non subiscono modifiche
CUMULO PENSIONE E LAVORO	
I pensionati Inps non possono cumulare con la pensione la quota di retribuzione superiore al trattamento minimo. Tutti gli altri non sono colpiti dal divieto	Divieto di cumulo: la retribuzione non può superare il minimo. Chi supera questa quota e fino a 20.737.000, potrà lavorare rinunciando a metà pensione. Oltre questa cifra non si può cumulare

---

La battaglia di Ravenna: i clan affilano le armi in vista del vertice previsto per la prossima settimana

«Gardini già 12 anni fa cercò di scalarci»

Tra i Ferruzzi e Raul è scontro frontale sulla «liquidazione»

MILANO. «Così si licenzia solo un ladro». «Macché ladro. E' un usurpatore. Nel '79, subito dopo la morte di Serafino Feruzzi, tentò anche un take-over ai nostri danni». A pochi giorni dal rendez-vous finale, i due clan si fronteggiano senza risparmio di colpi. Da una parte ci sono Raul Gardini e il figlio Ivan (detronizzato pochi giorni [illegible] dalla guida delle Ferfin, [illegible] cassaforte della famiglia di Ravenna) che sparano a zero per tenere alta la tensione e chiudere la vicenda il più possibilmente a loro favore. Dall'altra c'è il «clan Ferruzzi», guidato da Arturo, che rintuzza colpo [illegible] colpo, convinto ormai che non resta altra strada che liquidare quel 23% posseduto da Irina, la moglie di Raul. Terreno di scontro sono quotidiani [illegible] settimanali [illegible] in questi giorni di dichiarazioni.

Ieri mattina, [illegible] «Il Giornale» di Montanelli, è sceso in campo Raul, il condottiero, segnali inequivocabili: «Voglio spartire il patrimonio e vendere il potere che ho costruito», lasciando intendere che lui, Raul, non è il tipo che si ritira senza combattere. «Non diciamo sciocchezze, [illegible] intendevo espropriare nessuno». Come dire: se ci sarà scontro, il prezzo da pagare sarà elevato per tutti.

E [illegible] figlio Ivan, nell'affondo, [illegible] è da meno. In una intervista, che comparirà stamane sul l'«Espresso», ribadendo l'ulti[illegible] 15 luglio, ricorda semplicemente che con Sama, Garofano, Trapasso e Picco (lo staff che guida l'impero Ferruzzi) ha sempre discusso tutto, anche i «programmi di investimento per i prossimi tre anni». E loro, spiega, sono sempre stati d'accordo su tutto.

E la famiglia? «Non c'è stato alcun complotto per cacciare Gardini. Nessuno avrebbe mai voluto cacciare Raul», ribadiscono i fratelli Ferruzzi in una lunga intervista [illegible] «Giornale». Ma Gardini era andato troppo oltre, precisano, con il progetto di cambiare la mappa della cassaforte di famiglia.

Nell'intervista i Ferruzzi cercano anche di spiegare la contraddizione in cui sembrano caduti: da una parte [illegible] Gardini di essere un usurpatore e gli imputano di aver tentato (nel '79) un take-over nei loro confronti; dall'altra sono stati proprio loro, con le firme apposte in calce al dossier del 10 dicembre, a dare mandato [illegible] Raul di attuare il progetto di riforme. «E' vero - ammettono i Fer[illegible] - la via libera l'abbiamo dato noi. [illegible] lo abbiamo fatto per affetto. E poi, ciascuno di noi, firmando quel progetto che non piaceva a nessuno, pensa[illegible] in [illegible] suo che fosse attuabile».

Le grandi manovre, insomma, sono cominciate, in vista dello scontro finale. Probabilmente la metà della prossima settimana quando sul tavolo dei Ferruzzi si scopriranno le carte. E in ballo non ci sarà soltanto [illegible] prezzo della liquidazione (qualche centinaio di miliardi) ma il ruolo stesso del gruppo.

Cesare Roccati

SCHIARITA PER [illegible]

Il gruppo Continental cambia cavallo

U[illegible] schiarita per Pirelli. La Continental, il grande fabbricante di pneumatici tedesco, ha un nuo[illegible] presidente del consiglio di amministrazione nella persona [illegible] Hubertus Gruenberg, manager di primo piano della statunitense It&T. Lo ha confermato Wilhelm Winterstein, dirigente della stes[illegible] Continental. Il gruppo di H[illegible]nover è da mesi in trattative con il gruppo Pirelli attorno ad un'ipotesi di fusione o, quanto [illegible] di collaborazione sempre più [illegible] campo della produzione di pneumatici. Secondo l'annuncio dato ieri da Winterstein, la nomina di Gruenberg verrà avallata martedì prossimo dal consiglio di vigilanza della Continental. Il giorno dopo [illegible] Hannover si terrà l'assemblea generale della società. Stando ad informazioni pubblicate dal settimanale «Der Spiegel», che sarà oggi in edicola, Gruenberg è poco conosciuto in Germania, dove [illegible] nato [illegible] anni [illegible] sono, ed è una «scoperta» [illegible] Ulrich Weiss, manager della Deutsche Bank [illegible] presiden[illegible] del consiglio di vigilanza Continental. Weiss [illegible] risaputamente fautore di una stretta collaborazione fra il gruppo di Hannover e la Pirelli. Nettamente contrario era invece il predecessore di Gruenberg, Horst Urban, costretto a dimettersi recentemente. Nelle ultime settimane erano avvenuti anche cambiamenti nelle varie «cordate». Ora Pirelli gioca un punto a suo favore.

I NOMI [illegible]

Giochi proibiti dietro lo sportello, Bnl ha la febbre a 40

La Banca Nazionale del Lavoro ha la febbre a quaranta. Neppure l'assicurazione, da parte del ministro Guido Carli, che verrà pr[illegible] ricapitalizzata riesce a far scendere la colonnina del mercurio. Voci insistenti di teste tagliate nell'alto management si susseguono senza tregua. Un rapporto delle Fiamme Gialle sull'Iraqgate alla Procura di Roma chiamerebbe [illegible] causa l'attuale amministratore delegato Umberto D'Addosio. Intanto [illegible] Commissione d'indagine su Atlanta, presieduta da Gianuario Carta, [illegible] per affrontare gli interrogatori dei massimi vertici, passati e presenti, da Nerio Nesi a Giampiero Cantoni.

Guido Carli
il «tesoriere»

Se tutto andrà bene potrebbe, a fine luglio, presentare al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, [illegible] sorta di prerapporto. Ma il rapporto conclusivo non uscirà prima di autunno. Intanto la febbre sale, e non solo per intossicazione interna.

Umberto [illegible]

Mentre i fantasmi del passato terrorizzano gli uomini, [illegible] spettro ben più temibile incombe sull'istituto e i suoi destini: quello di perdere la libertà per finire agganciato [illegible] un altro gruppo bancario. Le autorità [illegible]e hanno detto che forniranno a Bnl nuovi capitali, [illegible] possono non chiedersi con apprensione se i 2600/3000 miliardi promessi basteranno.

Per sollevarsi la coscienza, vorrebbero dare a Bnl un tutore. A questo fine, in via del tutto informale, è stato contattato il gruppo Montepaschi. [illegible] l'istituto, guidato [illegible] Carlo Zini, è di area democristiana. Se il tentativo riuscisse, i socialisti perderebbero l'unica grande banca che ancora resta sotto la loro egida, e se anche andasse a vuoto, il segnale è sospetto.

Non è quindi [illegible] che il presidente di Bnl, Giampiero Cantoni, faccia il possibile per schivare il colpo. [illegible] questo sorretto dal psi che ha fatto scendere in campo Francesco Forte.

Il responsabile economi[illegible] di via del Corso, con grande maestria, da [illegible] settimana muove le batterie sullo scacchiere [illegible] credito. La prima pallottola [illegible] partita contro la fusione Imi-Cariplo, poi Forte ha spostato il tiro, affermando che quel matri[illegible] si può fare, purché i quattrini che il Tesoro prende dalla vendita di Imi finiscano nelle casse di Bnl. Ma, ottenuta la promessa dei soldi, ecco spuntare la grave questione del «tutore».

Carta
Il commissario

Nerio Nesi
l'ex banchiere

Detto fatto, Forte è ripartito d'anticipo alzando il tiro direttamente contro la dc, e rivendicando per Bnl il matrimonio con Comit «partner ideale».

Un disegno che per primo, mesi fa, Cantoni [illegible] vagheggiato, essendo la Comit una delle ultime roccaforti «laiche». Un invito che i vertici Comit avevano lasciato graziosamente cadere nel silenzio.

Contestualmente al rilancio di Forte [illegible] Comit, viene rispolverato dal quotidiano di Eugenio Scalfari l'antico disegno della privatizzazione della Commerciale a firma di Enrico Cuccia.

Un progetto [illegible] quale sembrava fosse stata posta la paro[illegible] «fine» [illegible] la complicata vicenda che vide nell'ottobre [illegible]9 il braccio di ferro tra il presidente dell'Ambrosiano, Giovanni Bazoli, e Gemina-Generali.

Se è vero che il piano Cuccia è uscito dalla naftalina, per la Banca Commerciale il dilemma è arduo. Come nei gi[illegible] per bambini in cui, spostando una levet[illegible], compaiono alternativamente alla finestra della casetta Biancaneve o i Sette Nani, il Principe o [illegible] Matrigna Cattiva, qui [illegible] tratta di scegliere tra il volto roseo e rotondo [illegible] Giampiero Cantoni e quello pallido e ascetico [illegible] Enrico Cuccia. Due filosofie di vita diametral[illegible] opposte.

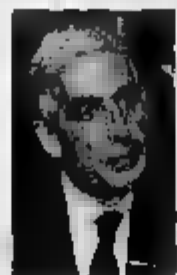
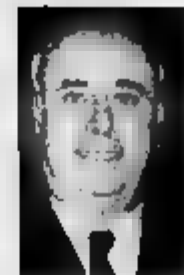
Cantoni
sulle barricate

Enrico Cuccia
il tessitore

Puntuale come il destino, arriva con il caldo il balletto Interbanca. Nel luglio del '90, [illegible] stata la Cariplo a trattare per rilevare la quota di Giovanni Auletta Armenise. Quest'anno è Francesco Micheli, in prima persona, che cerca di sbloccare la vicenda con un'offerta al Conte. Dal gennaio 1989 Micheli è bloccato in Interbanca, dove è riuscito solo a ottenere due posti in consiglio. Logico che voglia arrivare al dunque. Come da copione anche questa volta (in mezzo c'era stato un tentativo di composizione sotto l'egida di Jody Vender) il conte Auletta, dopo aver accettato di vedere le carte, ha cominciato a farle volare per aria, mettendo da parte [illegible] colpo il suo fiduciario Giuseppe Gennari, e spiazzando il consulente di Micheli, Pompeo Locatelli. Sia come sia, pochi giorni [illegible] sono a Milano, ad un convegno sul «Terziario avanzato» dove era presente il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, Micheli sedeva nelle prime file. Poco più in là, c'era Salvatore Ligresti.

In questa agitata estate, un altro interrogativo riguarda Ambroveneto: Generali non ha aumentato la sua quota al 10%. Che farà Gemina? Bazoli resta nel vago, ma [illegible] ha problemi: alla porta bussa un nuovo pretendente, lo Ior.

Valeria Sacchi

Bazoli
va all'attacco

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uno studio di «Tendenze», la rivista redatta da Unione Industriale, CGIL, CISL, UIL e Camera di Commercio

L'ingegnere diplomato

Un tecnico di elevata preparazione, qualificato per affrontare i problemi tecnico-industriali nell'immediato e con una formazione sufficientemente ampia per cogliere e utilizzare l'innovazione. Le attese dell'industria

Ogni anno in Italia le Facoltà di Ingegneria sfornano circa 8.000 ingegneri.
Nei maggiori Paesi europei, dove la figura dell'ingegnere diplomato è da tempo una realtà, gli ingegneri sono decisamente superiori.
In Germania sono più di 30.000: di questi circa sono «ingegneri diplomati». In Gran Bretagna sono circa 15.000: i diplomati sono poco meno di un terzo. In Francia, dove non esiste l'ingegnere diplomato, i laureati in ingegneria sono più del doppio di quelli italiani.
Bastano questi dati per far comprendere quanto elevato sia in Italia il fabbisogno di ingegneri e quanto urgente sia introdurre, anche nel nostro Paese, la figura dell'ingegnere diplomato.
Un'esigenza che non riguarda solo il presente ma che è destinata ad aggravarsi in futuro. L'andamento demografico determinerà, nei prossimi anni, un calo significativo dei laureati.
In provincia di Torino il numero dei neo-ingegneri sarà, alla fine del secolo, di poco superiore all'attuale, a fronte di un fabbisogno in continua crescita sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.
Questi dati sono contenuti nell'ultimo numero di «Tendenze del mercato del lavoro», la rivista redatta congiuntamente da Unione Industriale, CGIL, CISL, UIL e Camera di Commercio di Torino, che riporta, tra l'altro, ampi stralci di uno studio promosso dal Ministero della ricerca sull'ingegnere diplomato.
Secondo lo studio, l'introduzione del diploma universitario, se sostenuta da appropriati provvedimenti ed adeguate risorse, può costituire lo strumento più rilevante per dare al nostro sistema formativo potenzialità con standard internazionali, ed è comunque un fattore essenziale per cogliere i seguenti obiettivi:
a) migliorare l'efficienza del sistema formativo universitario recuperando buona parte degli abbandoni, che oggi raggiungono quote molto elevate anche nelle Facoltà, come Ingegneria, in cui scelta da parte degli studenti è di norma molto meditata: solo un terzo degli studenti infatti consegue la laurea entro 10 anni;
b) creare un flusso di immissione nel mercato del lavoro attorno ai 22 anni, con importanti riflessi positivi sia a livello sociale che sulla struttura aziendale. Oggi, in media, un laureato in ingegneria è immesse nel mercato del lavoro solo attorno ai 28 anni;
c) allargare la fascia sociale potenzialmente interessata ad investire tempo e risorse proprie per raggiungere una formazione di impostazione universitaria;
d) rispondere quantitativamente alla richiesta di personale con qualificazione universitaria nei settori scientifico-tecnologici;
e) ridurre il ritardo della risposta del sistema di formazione agli stimoli della società. Questo ritardo oggi si aggira sui 12 anni, tenendo conto dei tempi nella formalizzazione della proposta, pubblicizzazione dell'offerta, durata degli studi e servizio militare.
L'ingegnere diplomato deve essere un tecnico di elevata preparazione, qualificato per affrontare i problemi tecnico-industriali nell'immediato e con una formazione sufficientemente ampia per recepire e utilizzare l'innovazione.
A tal fine, è necessaria una cultura fisico-matematica di buon livello, prevalentemente orientata agli aspetti applicativi, una formazione ingegneristica a livello di settore ed una preparazione professionale centrata su una ragionevole specializzazione.
Impieghi tipici delle professionalità dell'ingegnere diplomato potranno essere: esercizio e manutenzione nella fabbrica, attività tecniche di esercizio nelle aziende di servizi, progettazione esecutiva di prodotto e/o di processo, installazione e collaudo di sistemi complessi, progettazione esecutiva e/o direzione di cantiere, esercizio delle attività di controllo ambientale, esecuzione di verifiche tecniche, ecc.

LAUREATI IN INGEGNERIA E IN COMPLESSO NEGLI ATENEI PIEMONTESI
(PROIEZIONI AL 2000 - NUMERO DI LAUREATI PER ANNO SOLARE)

Anno	Tutte le facoltà	Ingegneria
1990-91	4400	800
1992-93	5050	850
1994-95	5100	850
1996-97	5100	850
1998	5000	850
1999	4850	850
2000	4650	800

Fonte: UNIONE INDUSTRIALE

■ Il Club Dirigenti Vendite & Marketing compie 40 anni.
Il Club Dirigenti Vendite & Marketing ha festeggiato nell'elegante cornice del verde del Polo Club il 40° della fondazione.
Il Presidente del Sodalizio, dott. Luigi Montresor, ha pronunciato il discorso celebrativo alla presenza di oltre 200 convenuti. Tra le personalità il Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Bruno Rambaudi.
Il Club, che raggruppa oggi 400 Soci, è nato con lo scopo di promuovere occasioni di incontro tra dirigenti e responsabili delle funzioni vendite e marketing, per favorire e consolidare la conoscenza e la [illegible] reciproca.
Sua principale funzione è incrementare legami, assecondare scambi, pareri, favorire informazioni ed esperienze promuovendo l'aggiornamento e organizzando incontri e [illegible] su argomenti di particolare attualità della specifica funzione.
Il Club ha sede, fin dalla costituzione, presso l'Unione Industriale di Torino.

■ «Regime contributivo delle somme versate dai datori di lavoro a fini di previdenza/assistenza integrativa a favore dei lavoratori».
Circolare illustrativa delle disposizioni contenute nell'art. 9 della Legge 1.6.1991 n. 166 di «Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 29 marzo 1991, n. 103, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale». Per ulteriori informazioni e chiarimenti [illegible] al 57.18.206.

Convegni e corsi

■ «Club Comunicazione d'Impresa». Assemblea Ordinaria del Club organizzata per questa sera presso il San Domenico di Chieri. Seguirà un incontro a cui interverrà il responsabile delle pagine economiche della Stampa, Ugo Bertone. Per la prenotazione (obbligatoria) tel. 57.18.438.

■ «L'organizzazione e l'immagine [illegible]: il contributo professionale della segretaria». A seguito delle numerose richieste pervenute il PF3 ha indetto per l'11 e il 12 luglio, una ulteriore riedizione del corso per segretarie che intendono arricchire la propria professionalità. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ «Impresa a controllo familiare: successo e sviluppo». Incontro organizzato dal Banco Ambrosiano Veneto in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale Torino e dall'AGAT - Associazione Giovani Avvocati Torino. Si svolgerà giovedì 11 luglio con inizio alle ore 17 presso la Sala Seat, Via Bertola 34. Interverranno: Claudio Barbesino, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori; Marco Borra, Direttore di Espansione; Francesco Caretti, Amm. Del. La Centrale; Sandro De Bernardis, Responsabile Sviluppo Commerciale Banco AmbroVeneto; Giancarlo Forestieri, Direttore Divisione Ricerche SDA Bocconi; Luigi Mazzillo, Direttore Sa.C.I.T.; Carlo Pavesio, Presidente Associazione Giovani Avvocati Torino; Bruno Rambaudi, Presidente Unione Industriale Torino; Carlo [illegible]vatori, Direttore Generale Banco Ambrosiano Veneto; Marco Weigmann, Avvocato. Si prega di confermare la partecipazione telefonando al 011 57.18.318 - 045 59.21.66.

■ «Il budget degli approvvigionamenti». Giornata di studio organizzata dall'ADACI per martedì 16 luglio dalle ore 9 alle 17. Relatore: Nello Baracchino. Per prenotazioni tel. 53.58.40.

■ «Qualità nei Servizi». Seminario organizzato dal PF 3 diretto a Responsabili di Società di Servizi (Società di Assicurazione, Finanziarie, Comunicazione, Leasing, Turismo, Software Houses, Laboratori di analisi); gli obiettivi sono di illustrare una panoramica delle esperienze concrete realizzate e verificare le modalità di introduzione di Sistemi qualità dei servizi. 17 e 18 luglio (tel. 57.18.426).

■ «Il vantaggio della Qualità». Seminario organizzato dal PF 3 destinato a Direttori e Responsabili dell'area commerciale: introduce la logica dell'orientamento al cliente e si propone di illustrare i concetti fondamentali relativi alla catena fornitore-cliente. 18 e 19 settembre (tel. 57.18.426).

■ «La [illegible] per i Capi-Officina». Seminario PF 3. I destinatari sono: quadri di produzione, capi reparto, capi officina; obiettivo di questo corso è insegnare a gestire le tecniche di soluzione dei problemi. 20-25 e 30 settembre (tel. 57.18.426).

■ «La ricerca e la selezione del personale». Scopo del seminario PF 3 è quello di fornire gli elementi teorici e pratici su cui si basa la selezione del personale. Verranno indicate metodologie e tecniche psicologiche applicando le quali gli addetti alla selezione potranno aumentare le probabilità di successo nella difficile arte di selezionare i migliori collaboratori. 26 e 27 settembre - orario 9/17 (tel. 57.18.426).

PICCOLINDUSTRIA

Estate senza ripresa

La situazione dell'economia non accenna a migliorare; giugno ha confermato l'accelerazione dell'inflazione giunta al 6,9% su base annua.
Anche sul versante produttivo i segnali non sono positivi; a partire da gennaio, l'inizio anno la discesa è continua.
A livello locale le sensazioni sull'andamento della congiuntura sono intonate ad una accentuazione del pessimismo.
Per il periodo estivo, che si spera costituisca la coda di questa fase di stagnazione, vi sono [illegible] affatto confortanti.
Il rallentamento, ancora una volta, dipende da [illegible] di mercato che, con immediatezza, si traduce in una contrazione dei volumi produttivi.
Ciò, malgrado la situazione internazionale presenti qualche segnale incoraggiante.
L'economia giapponese, quella tedesca e, a tempi brevi, anche quella americana sembrano infatti in grado di riproporsi come locomotive dell'economia mondiale, e di riportare verso l'alto i ritmi di crescita nei Paesi industrializzati.
L'Italia non sembra però possedere i sufficienti requisiti per potersi agganciare a questo maggiore ritmo di scambi presente sul mercato mondiale.
Il nostro export, infatti, risulta penalizzato da una progressiva perdita di competitività, dovuta ad una elevata dinamica nei costi dei fattori produttivi e ad una contemporanea stabilità di cambio.
In questo scenario l'Italia rischia di collezionare un ulteriore declassamento sui mercati di produzione, pur dopo aver conseguito quello in campo finanziario.
Lo stato di fatto della economia richiede l'assunzione di decisioni serie ed urgenti.
Purtroppo la situazione generale del Paese, della politica in particolare, è in una fase di rigidità nei suoi improbabili equilibrismi.
Il rischio di un bel ruzzolone c'è e siamo già, più volte, stati ammoniti.
Paese avvisato, mezzo salvato: con tutto il cuore, lo speriamo davvero.

IL SANPAOLO FINANZIA LA QUALITA'

La qualità non è solo uno slogan, è il terreno su cui le imprese di produzione e di servizio misureranno sempre di più il proprio valore competitivo nella nuova Europa senza frontiere.
Per questo l'impegno verso nuovi traguardi di qualità comporta programmi di investimento anche molto onerosi, specie per le piccole e medie imprese.
Il Sanpaolo, da sempre attento a questa fascia di aziende, ha recentemente sottoscritto nuove convenzioni con il Consorzio Fidipiemonte e con l'Unionfidi di Torino, finalizzate al finanziamento delle piccole e medie imprese che realizzano investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti, in ottemperanza alle normative Cee.
La convenzione tra il Sanpaolo ed il Consorzio Fidipiemonte è rivolta alle imprese industriali associate al Consorzio che operano nel territorio piemontese, ad esclusione della provincia di Torino (dove interviene la convenzione con Unionfidi).
Sono previsti finanziamenti per i costi di progettazione e studio, di consulenza, di test di laboratorio, di formazione del personale, nonché i costi di innovazione di processo (acquisto di apparecchiature e software). Il finanziamento del finanziamento prevede un importo massimo di 500 milioni per una durata massima di 36 mesi, con rientro a rate semestrali posticipate, ad un tasso nominale variabile parametrato sul primo rateo ABI ulteriormente scontato.
Alle piccole e medie imprese della provincia di Torino, associate a Fidipiemonte o Unionfidi, è dedicata la convenzione tra il Sanpaolo e l'Unionfidi, che opera secondo le stesse modalità della precedente.
Entrambe le convenzioni prevedono procedure molto snelle e rapide per l'attivazione dei finanziamenti, in modo che intercorra il minor tempo possibile tra le scelte strategiche dell'azienda nel campo della qualità e la loro effettiva realizzazione: il Sanpaolo sa bene, infatti, che la tempestività è un fattore premiante della sfida competitiva.
Oltre ai servizi previsti dalle due convenzioni, il Sanpaolo offre alle PMI innovative e dinamiche una gamma completa di prodotti e servizi [illegible] la propria capillare rete di filiali (234 in Piemonte di cui 136 in provincia di Torino) e le società del Gruppo; per l'utilizzazione della gestione e degli investimenti, sistemi di remote banking (collegamento telematico dell'azienda cliente con la banca per l'informazione sull'andamento e per la gestione), formule di investimento nazionali ed internazionali, leasing, factoring, polizze assicurative, emissioni in valute estere e soprattutto in Ecu (il Sanpaolo è la banca italiana più attiva sul mercato dell'Ecu).
A ciò si aggiunge l'esperienza maturata dal Gruppo sui maggiori mercati finanziari europei ed extra-europei, che consente al Sanpaolo di offrire una consulenza globale alle piccole e medie imprese che intendono entrare in nuovi mercati, compresi quelli dell'Europa dell'Est.

RACCONTI D'ESTATE

L'AMICIZIA. Nella bottega di Michele Serra dove si ritrova il partito della satira italiana

La banda del Cuore

MILANO

CUORE abita ancora, per poco, luoghi Milano kafkiana. Una volta qui, viale Fulvio Testi 75, oltre giardino alberi che hanno passato molti guai, c'era la gloriosa sede dell'*Unità*. Ora l'enorme balena di cemento ospita nel appena tre stanze abitate e un dedalo di corridoi vuoti, calce travi. Alla fine del percorso di gu, in un ufficetto disegni e ritagli, scrivanie e scrivani, in una temperatura tropicale appena mitigata da un pauperista ventilatore bianco, ha sede il partito italiano.

Alle otto di sera impazza la ecima riunione della giornata. Michele Serra tiene banco, al solito, circondato e contraddetto dagli altri direttori, ordine d'intimità biografica politica: Sergio Banali, capocronipensione, il delle brigate satiriche, oggetto di molestie da parte di almeno due generazioni di giornalisti dell'*Unità*; Andrea Aloi, compagno di sempre, la coscienza del gruppo, e Carlo Marulli, rude Marulli, reduce dal *Male*; Sergio Patterlini, il moderatore; Alessandro Robecchi e Lia Celli, l'unica donna, ultimi acquisti le ti-naia trentenni collaboratori e delatori che si offrono al caposcuola Serra per lettere, articoli, racconti, poesie, dossier. Osservatori esterni, si fa per dire, Gino Vignali Michele Mozzati, intesi & Michele, cabarettista Fabio Fazio.

Al centro del tavolo campeggia un salvadanaio in cotto, simbolo di un rito autoironico: Ogni redattore è chiamato a lasciarvi cadere 500 lire per ogni battuta scema, inadeguata, volgare. E' quasi pieno.

caotico ordine del giorno, grazie un perfetto gioco di squadra, viene bruciato mezz'ora. liquida il commento sul numero in edicola, quello di Cocciolone fatto prigioniero dai Croati (occhiello: «Ma allora è un vizio!»), e la proposta di Raitre per un collegamento di *Cuore* (a Montecchio, 20-29 luglio) con lo show di rietti. Il saggio Aloi ricorda l'incombere di catasta di sacchi postali intonsi, con altri dodicimila del Universale, le cinque per cui vale la pena vivere, hit parade cosmica comincia l'amore e gli amici e Berlusconi che cade dall'elicottero. Serra intanto è al telefono con l'inviato di un settimanale che vuol sapere da lui dove andrà in. Marulli sogghigna. Serra abbozza: «Guarda, non è per fare la Greta Garbo, ma insomma anche voi che tutte le estati chiedete alla gente dove va d'estate...».

Va avanti così sei mesi, il miracolo di *Cuore*. Nato di botto da una costola dell'*Unità*, con un giro di telefonate: te la senti? Se la sentita in sei. E oggi guidano Ufo verde, calato nel mondo dell'informazione da un altro pianeta. Che cos'è poi *Cuore*? In cifre, un affare mostruoso: mila copie alla settimana e mezzo milione di lettori, prezzo politico di 1600 lire, una struttura artigiana, una segretaria e un. In termini politici, per i nemici come Ugo Intini, rappresenta il maggior ostacolo all'unità socialista. I padri nobili, Dario e Giorgio Gaber, lo salutano come un'oasi d'intelligenza ritrovata, l'unico modo di fare ancora opposizione, ridendo. Gli amici, infine, per i quali *Cuore* è molto di più. Centro sociale, convivio filosofico, porto franco e aperto. Dalla porta della redazione, vigilata dalle icone di un Lenin giovane e di un Michele Serra invecchiato ad arte da un giotipografi, possono incrociarsi Altan e Riondino, Paolo Rossi e Francesco De Gregori,

Un gioco di squadra, di intese e di affetti. I discorsi sul calcio e quelli sulla rivoluzione

Il direttore Michele Serra (primo a destra) e la redazione di «Cuore» in una fotografia di Giorgio Lotti

Enzo Jannacci e Nanni Moretti, Paolo Hendel D'Alema, Cochi Ponzoni e Goffredo Fofi, Vincino, Beppe Grillo e il lettore di passaggio. Salutano, ascoltano, infilano idee nell'altoforno in pressione.

bottega di Serra funziona da centro di gravità permanente, come Battiato. Attira con la calamita del successo, orribile parola, colora e legittima di smalto ironico perduta solidarietà militante. La risata che nel '77 dovuto seppellire il sistema, garantisce ora la sopravvivenza quel popolo di sinistra. A portarli tutti qui, oltre l'amicizia, la voglia di ridere e il lieve clima amatoriale, in tempi di ottundente professionalità, la forte presenza nell'aria del Ne- Avvertibile qui, da nessun'altra parte. Un Nemico alla Fregoli che assume a turno la faccione di Craxi o la voce del Papa, il profilo di Andreotti o la retorica di Fede, il narcisismo di Sgarbi e la sagoma di Trussardi; che magari telefonino portatile correndo alla convention o al comizio leghista, oppure casa a guardare *Colpo grosso*. Ma insomma c'è, si riconosce, e ci libera dal male e dal silenzio critico degli Anni Ottanta. «*Cuore* per la nostra generazione ha significato il richiamo alle armi e la rivalutazione del lavoro collettivo, tra amici», di Gabriele Salvatores, autore di *Turnè* e *Mediterraneo*, presse con un progetto di film su Mauro Rostagno e Renato Curcio, gran teorico del gruppo ai tempi del Teatro dell'Elfo. Pochi numeri di questo settimanale valgono un decennio di laboratori teatro, musica. S'intuisce all'origine il progetto forte, l'ambizione di risistemare il mondo. Altrimenti anche la loro amicizia sarebbe scaduta come per tanti altri di sinistra, a sentimento di serie B, consolazione, liturgia, non lobby.

I riti d'amicizia *Cuore* riti rovesciati. Quando si termi- della giornata l'interruttore della stanza spegne l'intero Castello del comunismo milanese, la compagnia si divide sull'ultima rubrica: andiamo stasera? «C'è chi la sera Roma andava in via Veneto. Milano non esco di casa da cinque anni», confessa Michele Serra, immedesimato nella solitudine del satiro. «Si potrebbe andare a Brera, travestiti da pubblicitari, oppure alle bocciofile dei Navigli a giare "nouvelle cuisine" gli architetti» è il sarcastico programma di Gino. La Milano da bere degli spot trascolora in una mappa di fobie ben distribuite sui luoghi comuni esclusivi del divertimento obbligatorio. Quartieri dove mascherate delle nuove professioni lot- al calar sole per uno spazio vitale. «Come anni fa a Londra - Serra - soltanto posto dei mods e dei rockers, dei punk e degli skins, stilisti assessori al tempo libero, gestori risorse umane e assistant managers. separati, i sarti con le sarte, i modelli con le modelle, gli architetti con le architette».

Nella Milano murata e lottizzata, arresa ai boss al Bossi, i luoghi della resistenza umana son pochi rivolti al passato. Uno s'incontra in Porta Ludovica, a duecento metri dalla sede dell'agenda *Smemoranda* (altra fabbrica fortunata dell'ironia: 600 mila copie all'anno), ed è la pasticceria di Gattullo. Qui negli Anni Settanta, nel retrobottega aperto fino notte agli estri Enzo Jannacci, Beppe Viola e compagni, da Renato al barbone Bettio, morto tre anni fa sotto un ponte, sono nate *Vincenzina* a *Quelli che...*, i testi de *Il Poeta e il Contadino* e della *Tappezzeria*.

Davanti una Barbera dell'Oltrepò e Special, panino inventato da Jannacci, monologa: «Rimpiango tante che non ho vissuto, cancellate dai troppi dopoguerra. sarebbe piaciuto esserci quando Brecht veniva in visita a Strehler, non il parruccone di adesso; Milanin Milanon teatro, il tardi da Simonetta, Jannacci travestiti bluesman ai Navigli, Bob Dylan al Capolinea, Fo in teatro, il primo Cochi e Renato». Gino prosegue: «La prima Inter, Sarti, Burgnich, Facchetti...». Amen.

Il calcio e la musica hanno alimentato per anni i luoghi di culto e le liturgie della generazione sfrattata allo sbocca degli Ottanta dai baretti della Statale; in- ai discorsi sulla rivoluzione e la campagna acquisti, i *Grundrisse* e il biliardo, le foglie morte di Prévert e quelle di Mariolino Corso. Andate a lavorare, dicevano i genitori, conservatori, e l'abbiamo fat-. Serra, privilegiato, scrive di costume musica, è Natalia Aspesi dell'*Unità*; Gino & Michele sudano slogan in pillole in uno studio di marketing farmaceuti- Rossi e Riondino s'arrabbattano teatrini off; altri campano di pubblicità, piatto sputatissimo, o dietro sportello di banca, come Panebarco, autore di scalcagnate, sublimi vignette.

Il Club Tenco quelli di «Tango» Jannacci e Fo Gino & Michele

Nella pasticceria di Gattullo ricordando la vecchia Milano

Ci si vedeva giusto per la partita e il concerto, dice Michele Mozzati. San Siro, sulla curva dei tifosi dell'Inter, o in campacci di periferia, a giocare sotto i riflettori furibondi tornei amichevoli. Addirittura trasferte, con partenza in pullman sociale, al- e medico sociale seguito (nelle persone dello stoico Banali e di Furio Zucco, oggi primario di chirurgia a Garbagnate). Finale scontato, con risse sul terreno, accuse, e rappacificazioni nell'aria canforata dello spogliatoio. Una passione che sarebbe servita più tardi a lanciare Gino & Michele ai microfoni di Radio Popolare, ben prima della Gialappa's band, come stralunati sportivi. anche a sfornare il pane quotidiano della satira sui mondiali, l'estate scorsa sulle ultime due pagine dell'*Unità*, vero trampolino di lancio di *Cuore*, incontro al pubblico delle notti magiche.

E musica? Per Serra soprattutto il Club Tenco. Mitico, misconosciuto luogo sinistra. Rito annuale, dovuto, dell'amicizia. Perfino ossessivo e patetico, alla lunga. «Perché alla decima edizione, che è obbligatorio ubriacarsi fino alle sei del mattino con Francesco Guccini litigare scopa Staino, ti vien voglia mollare tutto, non li mica sposati dopotutto, e ritirarti in silenzio con un bicchiere di spuma». Però Club sarebbe mai to *Tango*, ci si conosciuti tutti lì. Dunque, nominano *Cuore*. E' proprio in quel milieu struggente ed evocativo che matura per reazione la svolta ilare e feroce.

Il teatro, quello, venuto dopo. Allo Zelig, erede del vecchio Derby del cabaret milanese, covia ormai istituzionale ai bordi del fiume trafficato di viale Monza, parla sotto il pergolato di quelli che non ci sono. Paolo Hendel, in giro per spettacoli. David Riondino e Paolo Rossi, dispersi. «Essere amici David e Paolo è facile - ammette Gino -. Intanto bisogna trovarli. Le ultime notizie li segnalano al confine cecoslovacco nel tentati- di raggiungere Praga in pagnia di attore russo cui nessuno ricorda nome (piange- sempre, beveva e diceva: nostalghie, nostalghie), e tale Coio, di professione penetrologo (uno che penetra i misteri della Terra), imbarcato per strada». Una zingarata in piena norma, cioè za regole, partita dieci giorni fa da Longiano, un paesino uso di teatro sulle colline Cesena, dove la coppia ha preso casa dall'anno Il promotore della svolta agreste è stato Paolo Rossi, genio giullare adottato da Fo e Jannacci. «L'ho fatto alla ricerca di un limite. Quando ho capito che tra Milano e Roma rischiavo diventare e scem cinema e le tv, ho deciso ritirarmi in campagna a meditare, a caricarmi di rabbia, a contatto una marginalità che nelle metropoli viene nascosta dal cerone sociale». Paolo ha trascinato David, i due quando sono sobri, presenti e non ancora innamorati della donna d'altri, funzionano da trale energetica del gruppo, catalizzano idee e follie, scherzi, progetti e sfide sportive. Longiano di nuovo, assai decentrato, quartiere delle amicizie milanesi. Vicino Longiano, villa piscina e parco, trasferiti Dario Fo e Franca Rame. Un paradiso, fosse per il fetore dell'azienda di mangimi per polli. Dario Franca invitano tutte le sere il sindaco cena, ma c'è verso spostare l'unica risorsa della zona.

Alla ricerca di un limite e di un umano la banda si trasferisce da settembre a Bologna. Una scelta di comodità affettiva, dice Serra. Contro ogni logica visto che *Cuo* con 25 mila copie e centomila fedeli è secondo settimanale Milano dopo *Panorama*, davanti a *L'Espresso*. Contano storie personali, la moglie bolognese di Serra, i emiliani di Aloi, Patterlini che di Reggio Emilia. Ma anche la possibilità creare una koinè di filosofi ignoranti, antica utopia sessantottina, nella città del Dams e notturne, degli universitari e dell'incrollabile efficiente giunta rossa. La redazione, non è un caso, a due portoni dalla di Stefano Benni, nella via dove abita anche Patrizio Roversi.

Certo, all'alba delle tre, a Milano, in fila al baracchino di Corso Buenos Aires con viados e tossici per un panino alla porchetta, do- insomma si finisce fondo alla notte dei locali rampanti, Piazza Maggiore appare in luce di miraggio. Ma uno che di mestiere fa satira può vivere così distante dal Nemico? Gino & Michele non ci credono: qui festa delle contraddizioni. Longiano non trovi il lavavetri all'angolo, a Bologna trovi le jeep in seconda fila, non avverti blob dei gerghi Bisogna resistere qui, senza macchina: girare in motorino fino a cinquant'anni, co Jannacci. Chissà se al caldo delle idealizza- osterie bolognesi, *Cuore* manterrà lo coraggio cattiveria. Senza contare che da quando la bottega ha annunciato il trasloco, a Bologna ne son suc- di tutti i colori, dalle stragi di zingari in poi. E' Serra che porta la criminalità, amaro Gino. Nella gravida di umidità e conseguenze, risuona il tintinnare di una da 500 lire.

Curzio Maltese

Riveliamo un incontro inedito. Fu a Milano nell'autunno del '79, ferveva la disputa sugli euromissili

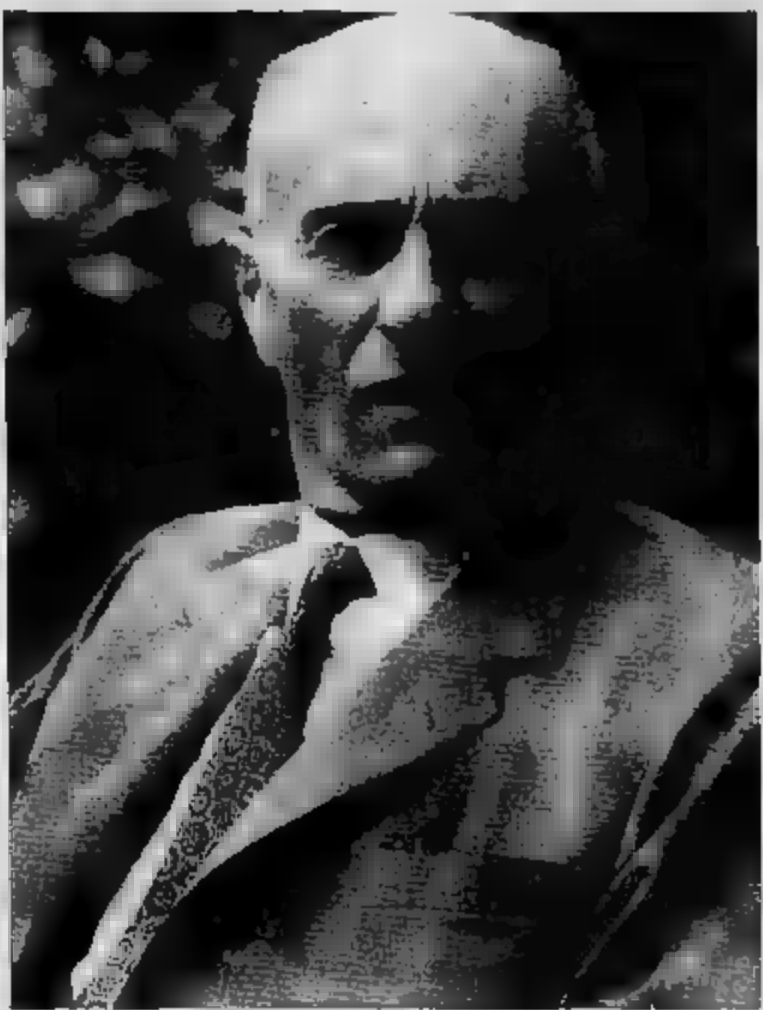
Berlinguer e il direttore Quella cena con Montanelli

«Contro la dc [illegible] il terrorismo potremmo cercare di collaborare»

PASSATI da poco quasi sotto silenzio sette anni [illegible] morte di Enrico Berlinguer (scomparso l'11 giugno 1984) merita di essere [illegible] noto un episodio poco [illegible] della [illegible] vita: un incontro segreto con Indro Montanelli, dettato, penso, da curiosità intellettuale e da un [illegible] bisogno [illegible] cercare di conquistarlo alla causa del compromesso storico.

Una [illegible] di molti anni fa Montanelli, facendo il suo rapido giro in tipografia a [illegible] Giornale» prima di uscire a mangiare, mi lanciò una frase ammiccante, [illegible] aria [illegible] finto disgusto ma un po' misteriosa, inusuale in un tipo aperto [illegible] lui: «Sapessi con chi vado a cena...». «Col capo delle [illegible] [illegible] azzardai restando sul suo tono scherzoso. «Peggio, peggio» rispose agitando la mano destra e scuotendo [illegible] capo, accentuando con una smorfia la finzione del disgusto. Prima che cercassi di indovinare sibilò a voce bassa: «Con Berlinguer», e mi squadrò compiaciuto [illegible] stupore [illegible] si aspettava. «Allora vengo anch'io» ribattei riprendendomi dalla sorpresa. «No, no. E' inteso che [illegible] solo lui e io, [illegible] posso portar nessuno». «Ma lo ha cercato lei?». «No, è lui che mi ha invitato, vuol parlarmi». «Berlinguer e il direttore. Un incontro eccezionale. Mi faccia venire, ci vuole un testimone a futura memoria». «Non esageriamo. Comunque deve restar segreto però ti prometto che ti racconterò tutto. Ti farò da fedele cronista». «Stasera quando rientra per la chiusura?». «Prova ad aspettarmi, altrimenti [illegible] vediamo domattina. Vieni presto e avrai la cronaca della [illegible] ta». (Contrariamente a un [illegible] costume tra giornalisti e malgrado anni di vicinanza, nonostante le [illegible] insistenze non [illegible] no mai riuscito a dare [illegible] [illegible] a Montanelli: pensavo sarebbe stato presuntuoso da parte mia, benché poi il mio *lei* sarebbe stato più confidenziale di tanti superficiali *tu*).

Era l'autunno del '79. Il pci aveva perso il 4 per cento alle Politiche del 3 giugno, dopo avere interrotto l'esperimento [illegible] solidarietà nazionale [illegible] la [illegible]. Cominciava per esso la fase calante che non si è più arrestata, ma in quel periodo era ancora sopra il 30 per cento. Fin dalla [illegible] uscita il 25 giugno 1974 «Il Giornale» era stato in forte opposizione a quel pci e alle alleanze con esso. In quei giorni d'autunno il dibattito politico sul piano internazionale verteva sull'adesione italiana alla installazione degli euromissili da parte della Nato per fronteggiare gli SS-20 sovietici già installati, avversata dal pci. Sul piano interno al centro delle polemi[illegible] erano le tardive resipiscenze di Amendola, il quale aveva denunciato su *Rinascita* le pratiche demagogiche e non democratiche [illegible] sindacato e i modi intimidatori con cui gestiva le assemblee operaie.

Su questo aspro sfondo politico ecco di punto in bianco il capo del pci che [illegible] Montanelli. Qualche tempo prima, rispondendo a [illegible] lettore, questi aveva scritto di non [illegible] nulla personalmente contro Berlinguer, e anzi l'avrebbe conosciuto volentieri [illegible] ne [illegible] avuto l'opportunità. La [illegible] [illegible] era sfuggita al leader comunista.

Montanelli ha sempre taciuto di questa sua serata con Berlinguer: [illegible] essa sono all'oscuro anche gli scrupolosi biografi dello scomparso leader comunista. Il silenzio di Berlinguer e dei pochissimi della sua cerchia che ne fossero al [illegible], si spiega da sé; quello di Montanelli, con [illegible] sua naturale eleganza verso un avversario che rispettava molto e per il quale, credo, [illegible] va finito [illegible] nutrire una forte simpatia umana.

A sette anni dalla morte di Berlinguer e perdurando il silenzio [illegible] Montanelli sento di poter violare la discrezione anche perché il racconto mi fu affidato affinché [illegible] [illegible] [illegible] moria. E' un incontro fra due protagonisti che, nell'asprezza della contrapposizione, hanno saputo rispettarsi. Nella collezione de «Il Giornale» si possono trovare ogni giorno attacchi al pci, mai [illegible] personale a Berlinguer, anche prima dell'incontro. Montanelli, che ha vis[illegible] l'adolescenza a Nuoro [illegible] suo padre [illegible] preside del Regio Liceo, era intimamente affasci[illegible] da Berlinguer, dall'insondabile cupezza sarda, dal privato rigore morale, dall'oscuro sdoppiamento della personalità: umanamente integra, politicamente mutilata, tormentata, se [illegible] corrotta, nella militanza a guida di un partito [illegible] storia carica di menzogna. Un generale Della Rovere a rove[illegible]. Letterariamente Montanelli ha sempre [illegible] personaggi che la vita e la storia hanno costretto a essere diversi, altro da sé, nei quali è difficile distinguere ciò che sembrano da ciò che sono. Quella sera aspettai invano che il direttore ripassasse in tipografia. L'indomani, prima delle [illegible] ero già al giornale. Busso alla sua stanza ed entro. Lui non [illegible] [illegible] scrivania, ma davanti ad essa, sulla sedia dei visitatori, avvolto in un grande asciugamani da barbiere: munito di pettine e forbici, l'addetto [illegible] telescriventi, Campanella, già Figaro in gioventù, gli stava aggiustando i pochi capelli. Montanelli, se potesso, al giornale ci dormirebbe, su [illegible] brandina. Mi magnificò per l'ennesima volta, e per l'en[illegible] volta [illegible] [illegible] presso di me, le virtù tonsorie di Campanella, finché, congedatolo, venimmo alla promessa [illegible].

[illegible] cenato all'hotel Palace, e forse avrei potuto portarti, perché lui non [illegible] solo, aveva con sé Cervetti. Era molto chiuso, guardingo, all'inizio, e io ho esordito dicendogli che può detestarmi per ciò che scrivo sul [illegible] partito, ma mi deve ringraziare per ciò che non ho mai scritto di lui. E cioè che da ragazzino chiudeva al cesso due vecchie zie perché non lo chia[illegible] "cittadino". E' scoppiato a ridere di cuore, nell'improvviso ricordo. Cervetti era sgomento, forse non l'ha mai visto ridere. Come faccio a sapere questo di Berlinguer ragazzino? Me lo ha chiesto pure lui. Da un suo cugino mio amico, che non è Cossiga. Abbiamo parlato di questo suo cugino e [illegible] altri parenti che io conosco, di comuni amicizie, di Nuoro, della Sardegna d'un tempo, anche se lui è più giovane. Un tuffo in Sardegna che lo ha [illegible] completamente a suo agio».

«Mi disse che il pci al governo sarebbe stato garanzia di rigore»

«La Nato resta [illegible] punto fermo dei comunisti in politica estera»

A sinistra, il direttore de «il Giornale», Indro Montanelli. Qui a fianco, il segretario del pci Enrico Berlinguer, morto nell'84

«Si è parlato anche di politi[illegible] si capisce. Sa benissimo che contrariamente [illegible] sciocchez[illegible] che alcuni dicono noi non siamo portavoce della grande borghesia, ma di una certa Italia che lavora e che ha [illegible] principi. Lui dice che, date [illegible] nostre critiche al malgoverno dici, data la nostra posizione sull'ordine pubblico e sulla lot[illegible] al terrorismo, ci dovrebbero essere tra noi punti [illegible] incontro. Trova irragionevole la nostra ferma opposizione al suo partito e al compromesso storico. [illegible] cercato di convincermi che il pci al governo sarebbe g[illegible]ia di rigore morale, stabilità e ordine, cioè proprio ciò che noi chiediamo, nel rispetto [illegible] regole democratiche. Sul piano internazionale ribadisce l'accettazione della Nato come un punto fermo. Il personaggio è pericoloso: umanamente odora di bucato e ha un certo potere di persuasione. Mi piace più di tanti altri, ma [illegible] viene la pelle d'oca all'idea di sostenere [illegible] qualsiasi cosa che si dica e sia comunista».

«Ammettiamo per assurdo che noi vi si appoggi, gli dico. Ma con un tale programma [illegible] pulizia e [illegible] rigore [illegible] soli se [illegible] riusciste a cominciare a metterlo in pratica. Resteremmo soltanto noi e "l'Unità" a sostenervi. [illegible] che lui fa una smorfia e borbotta: "Di quest'ultima dubiterei". Allora, ho concluso, è meglio che io continui ad attaccarvi, se non altro "l'Unità" dovrà far quadrato attorno a lei. E' stata una serata molto piacevole, per tutti e due. Ho scoperto che, come me, lui [illegible] a letto presto, ma iersera abbiamo tirato l'una senza accorgercene. Le [illegible] guardie del [illegible] [illegible] stupefatte, non era mai accaduto che facesse [illegible] tardi, e [illegible] lo avevano mai visto tanto di buon umore».

Come vi siete lasciati?

«Gli ho messo in mano [illegible] foglio [illegible] delle domande e gli ho detto: "Ci ho pensato bene e corro un rischio coi miei lettori dando un'intervista con lei. Ma lei ci pensi di più e meglio prima di mandarmi le risposte perché corre rischi ben più grossi col [illegible] partito"».

L'intervista [illegible] molto ad arrivare e fu poi pubblicata il 25 maggio 1980, alla vigilia delle elezioni amministrative. Nelle sue risposte scritte a domande scritte, [illegible] temi ormai in parte superati, come le posizioni [illegible] Amendola e gli euromissili, Berlinguer fu sferzante verso Montanelli: quasi a rivendicare [illegible] pubblica avversione a un personaggio cui andava la [illegible] privata simpatia. Facendo con ciò felice, senza saperlo, un Montanelli istintivamente attratto [illegible] personaggi perennemente sdoppiati tra ciò che debbono e vogliono sembrare, e ciò che intimamente sono. Che io sappia non si sono più rivisti. A evitare, forse, attrazioni pericolose per entrambi.

Fernando Mezzetti

Incontro a Firenze con lo scrittore americano che ha vinto il premio Antico fattore

Doctorow, alta fedeltà alla vita

Nei miei personaggi si specchia l'egoismo d'una società

FIRENZE

NEL [illegible] nacquero un premio letterario e uno scrittore: il primo a Firenze, nella trattoria «L'antico fattore» frequentata [illegible] intellettuali, il secondo a New York, anzi nel Bronx, in «una famiglia dove tutti leggevano continuamente». Sabato in Palazzo Vecchio il [illegible]mio e lo scrittore hanno festeggiato i 60 anni. La giuria, presieduta da Spadolini e [illegible] Carlo Bo, non ha [illegible] pensato a questa coincidenza quando ha designato vincitore Edgar Lawrence Doctorow per *Bill Bathgate* (tradotto da [illegible] Capriolo per Leonardo), ma ha voluto indicare un ro[illegible] [illegible] formazione», che è anche il disegno di un mondo - la criminalità organizzata nell'America Anni 30 - nel quale cresce il giovane protagonista [illegible] ad assumere [illegible] carattere universale: le lezioni che la vita gli impar[illegible] non sono dissimili, nel metodo, da quelle riservate ad altri in ambienti meno violenti.

Accusato da alcuni critici di scrivere benissimo ma di raccontare [illegible] mondo artefatto, Doctorow, occhiali e pizzetto tipici dell'intellettuale americano ebreo, ci spiega sommessamente cosa egli - insegnante di «creative writing» - intenda per letteratura: «Il narrare è un sistema di [illegible] che abbraccia tutto: il mito, la leggenda, la filosofia, la religiosità, i sogni, i fatti. Lo scrittore non ha limiti, come li ha invece lo scienziato. Quando [illegible]vora riflette sull'uso della lingua, che è al servizio dell'argomento: se usa un mito classico gli si ri[illegible] uno sforzo diverso [illegible] quello che fa quando tratta con materiali reali. Ciò che s'intende per letteratura deve essere in ciò che scrive: è quello che un buon scrittore ha da dire».

Ritiene di essere uno scrittore storico, o sociale, visto che i suoi romanzi sono collocati in tempi e ambienti precisi: «Ragtime» nell'America del primo 900, «Il libro di Daniele» in quella del processo ai Rosenberg, «Bill [illegible]» negli anni del proibizionismo?

Se si descrive la vita con fedeltà, non si può prescindere da una certa realtà storica, [illegible] si può [illegible] solo quello che è bello e piacevole. L'uomo è un animale politico. [illegible] sempre sono interessato al mito americano della potenza, anche della potenza criminale: i personaggi di *Bill Bathgate*, [illegible] Dutsch Schultz, il boss, rispecchiano nella loro mentalità quella forma di egoismo che è propria dell'America e che si manifesta in ogni elemento della società, fra chi smercia stupefacenti per strada come fra chi gestisce banche a Wall Street.

Non è tenero con il suo Paese. Trova analogie fra la cri[illegible] americana e quella italiana di questi anni?

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e conosco quella realtà, non la vostra. Certo, il mio metodo d'indagine mi ha portato a studiare il fenomeno [illegible]a criminalità organizzata, i suoi riti, la [illegible] profes[illegible] e ritengo senz'altro [illegible] ci siano atteggiamenti comuni.

[illegible] [illegible] a ricostruire tanti particolari: gli abiti dei personaggi, le loro automobili, ciò che mangiano o bevono?

La ricerca fa parte del lavoro, della scrittura. Scrivo per evocare [illegible] e uso immagini.

Quanto lavora?

[illegible] ore al giorno, tutti i giorni. Per *Bill Bathgate* ho lavorato die[illegible] [illegible]

Che sta scrivendo ora?

Un'altra storia americana, naturalmente. Ma non voglio parlarne. [illegible] superstizioso.

I [illegible] padri letterari?

Hawthorne, quello dei Racconti. Poe, Melville, Mark Twain. In questo secolo Scott-Fitzgerald, Hemingway.

Cosa pensa dell'America di Reagan e [illegible] [illegible]

Che non è un [illegible] periodo. Lo Stato sociale si è allontanato dalle tradizioni [illegible] furono di Roosevelt e dei Kennedy. Le leggi sono diverse [illegible] Stato e [illegible] ma, in genere, la gente povera non ha da soddisfare i propri bisogni elementari: il lavoro, la casa.

[illegible] ruolo ha l'elemento ebraico nella [illegible] scrittura?

Penso che nel mio scrivere vi sia una [illegible] sensibilità [illegible] che può essere definita ebraica.

Lela Gatteschi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI [illegible]**

Le insidie del fisco e il doping ai politici

[illegible] bene: quale dei due [illegible]

Egr. Sig. Del Buono, [illegible] 1946 a segui[illegible] del risultato referendario che dava vincente la Repubblica e poneva fine [illegible] Monarchia, Ettore Giannini scriveva sull'*Uomo Qualunque*: «Cambiano i simboli / Non i sistemi / Furbi i furbissimi / Scemi gli scemi / E questo mondo / Va sempre avanti / Fra i coglionati / E i coglionanti». Ora le domando: il Giannini fu [illegible] uomo «qualunque» o un «profeta»? Grazie [illegible] l'attenzione [illegible] il ossequio.

Iginio Bonazzi, Torino

Gentile signor Bonazzi, si tratta di intenderci. A quale Giannini si riferisce? Ettore Giannini (Napoli, 1912 - Marciano, 1990), grande regista radiofonico, teatrale e cinematografico, autore di un memorabile *Carosello Napoletano*, avrebbe potuto benissimo scrivere i versetti che lei cita. Ma è più probabile che a scriverli sia stato Guglielmo Giannini (Pozzuoli, 1891 - Roma, 1960), commediografo [illegible] preferenze per il [illegible]mico e il giallo, direttore di compagnie e regista, fondatore appunto del giornale *L'Uomo Qualunque*, e, di conseguenza, uomo politico alla testa del movimento che [illegible] nacque e che ebbe rapida, intensa e breve fortuna. Guglielmo Giannini non fu [illegible] uomo qualunque e neppure un profeta, fu un italiano scoglionato che [illegible] credeva assolutamente che un semplice cambio istituzionale potesse cambiare la n[illegible] classe politica nei secoli infedele.

[o.d.b.]

Ebbene sì, prima o poi ci [illegible] un «bidone»

Gentile Sig. Del Buono, la signora Paola Riboni Barbano ha perfettamente ragione quando dice che è una prepotenza sottoporre a disturbi vari i non fumatori da parte di coloro che provano «l'ammorbante piacere privato». Lo affermo (senza ironia) da fumatore incallito, obbietto, però, che è ancor maggiore prepotenza - in una società civile - sottoporre a tributi vessatori coloro che, come me, non percepiscono i faraonici interessi dei Bot, Cct e altre diavolerie. Parafrasando la cortese lettrice, vorrei far notare che la mia (buca) pensione è un bene privato, [illegible] il debito abissale per cui mi spolpa lo Stato è (ahimè) squisitamente pubblico. E allora?

Tullio Manfredi, Piossasco (Torino)

E allora? Allora, nulla, cosa posso dirle, gentile sig[illegible] Manfredi? Le può risultar di mezzo gaudio la paura che circola tra i de[illegible] dei «faraonici interessi» di cui parla? Ha scritto Giorgio Bocca sull'*Espresso*: «Quel che [illegible] ci fa dormire, spesso, è il pensiero [illegible] essere fregati, prima o poi, da Cirino Pomicino o dal suo collega alle Finanze Rino Formica. Perché la data è incerta, ma l'evento è certo: prima o poi questi che hanno [illegible] assieme un debito pubblico da [illegible] milione e trecentotremila miliardi consolidano il tutto e chi si è visto si è visto. Magari senza [illegible] l'aria [illegible] chi ti bidona, [illegible] gari rispondendo a un'interpellanza come ha fatto il presidente del Consiglio per annunciare una patrimoniale sugli immobili [illegible] aziende. Prima o poi ci faranno sapere che i nostri Bot «per il necessario risanamento d[illegible] finanza pubblica» [illegible] carta [illegible].

[o.d.b.]

A proposito di moduli nelle terze elementari

Egr. [illegible] Buono, la ringrazio per essersi interessato di scuola e per aver [illegible] il problema dell'introduzione del modulo nelle terze elementari che [illegible] lo [illegible] [illegible] precedenza adottato. La lettera [illegible] genitori [illegible] Torino conferma poi che si tratta di una questione molto sentita. Deside[illegible] solo aggiungere che [illegible] capogruppo [illegible] pds della Commissione Cultura e [illegible] della Camera ho chiesto personalmente al ministro on. Misasi se sia proprio il caso di forzare la situazione, in modo non [illegible] tutto coerente con la riforma.

Nella [illegible] n. 55, infatti, pur [illegible] essendoci esplicitamente indicato l'obbligo [illegible] applicare il modulo nelle terze, è leggibile [illegible] orientamento favorevole a tale applicazione. Così comunque la circolare è [illegible] interpretata dalla maggioranza [illegible] provveditorati [illegible] [illegible] conseguenza, dai direttori [illegible] circolo. Per questo abbia[illegible] chiesto il ministro di formulare una [illegible] orientativa più chiara che esplicitamente preveda la [illegible] obbligatorietà dell'applicazione del [illegible] [illegible] nelle terze classi della scuola ele[illegible] che [illegible] l'abbiano scelto in passato e che invochino la garanzia della continuità didattica. Ciò nell'intento - sia ben chiaro - non di contestare una [illegible] [illegible] riforma che condividiamo ma per [illegible] che in un [illegible] [illegible] transizione già di per sé delicato forzature [illegible] necessarie e non previste gettino un'ombra sul valore della riforma stessa.

E' infatti singolare che l'anno scorso le attività integrative e il tempo pieno (che costituivano un forte vantaggio per le famiglie e per gli alunni) siano state ridimensionate con la motivazione che occorreva utilizzare tutto il personale docente sui moduli. Quest'anno si scopre che di quell'operazione non c'era [illegible] e invece di restituire alle famiglie il tempo pieno e le attività integrative si è deciso di forzare l'applicazione della riforma sulle terze anche là dove il modulo non [illegible] stato scelto. Ma, con un governo [illegible] cambia i ministri della [illegible] Istruzione in [illegible] anni, non c'è da attendersi [illegible] linea [illegible] di comportamento. Un cordiale saluto.

Sergio Soave
Camera [illegible] Deputati

Gentile onorevole Soave, la ringrazio, a mia volta, moltissimo per aver voluto collaborare a questa rubrica di corrispondenze. Il tema risulta molto sentito. E a ragione. Dopotutto, è alle elementari che s'imposta il futuro cittadino.

[o.d.b.]

Facciamo l'antidoping anche ai politici

Gent. Sig. Del Buono, dopo l'atletica, il ciclismo etc etc, perché non introdurre l'antidoping (o qualcosa di simile) anche nella Politica? A tutti i livelli... Peccato però che sia facile imporlo a un centometrista e «quasi» imposs[illegible]a... Peccato, sarebbe interessante!

Bruno Corna, Andrate (Torino)

Gentile signor Corna, le faccio solo osservare che, se lei invoca l'applicazione dell'antidoping a tutti i nostri uomini politici in generale, va [illegible] il luogo [illegible] [illegible] popolare che li vuole inerti, «tutti morti di [illegible]». Se invece la vorrebbe applicare a un... in particolare, è un altro discorso.

[o.d.b.]

Caesar, Cicero e la pronuncia

Il latino del Kaiser

AL Congresso [illegible] Cicerone tenutosi recentemente alla Columbia University di New York, al quale ho partecipato anch'io, i relatori americani, come quelli di altri Paesi del mondo, pronunciavano tutti *Kikero* e non *Cicero* e il dittongo *ae* così come è scritto e non *e*. E' vero che qualche buon americano, vedendo uno striscione con la scritta *Cicero in America*, telefonava in segreteria per chiedere quando arrivava Cicerone, se gli si dava la laurea *honoris causa* e se si trattava [illegible] una grande guida turistica, come risulta dai vocabolari. Ma, nella cultura americana bisogna abituarsi a trovare abissi di colossale ignoranza accanto a vertici difficilmente superabili di dottrina. Ciò che qui interessa è la pronuncia della consonante scritta normalmente *c* davanti ad *e* ed *i* perché un lettore, [illegible] pure esprimendo [illegible] cauto ma [illegible] timore che la domanda non rientri nel mio campo specifico di studi, me ne fa esplicita richiesta.

Desidero subito rassicurarlo sulla mia possibilità, avendo insegnato, per una cinquantina d'anni glottologia all'università, di dargli una risposta; così come posso garantire che [illegible] quesito non è risolto da recenti studi e costituisce [illegible] novità, ma è ben stagionato. Anche l'ipotesi che, trattandosi di [illegible] lingua morta [illegible] possiamo essere in grado di risolvere il dilemma, [illegible] cacciata dalla nostra mente perché, se abbiamo una solo approssimativa certezza su alcune particolarità della pronunzia del latino, possiamo, nel caso presente, dire che la questione è risolta con assoluta certezza.

Rispondere al lettore che la pronuncia del latino classico comporta che [illegible] dica *Kikero* e [illegible] Cicero [illegible] *Kaesar* non Cesar non può lasciarlo soddisfatto né [illegible] mi permetterò di pretendere che il lettore si accontenti di un *ipse dixit* (e mi scuso per la citazione ma stiamo parlando di latino). Intanto è da dire che, quando le due parole prese ad esempio sono trascritte da autori greci, Cicero è trascritto con *Kikéron* e Caesar con *Kaîsar*; poi, quando quest'ultimo passò nelle lingue germaniche fu assunto nella forma gotica *Kaisar* (con un probabile passaggio attraverso il greco *Kaîsar*). Che anche in tedesco moderno si dica *Kaiser* per «imperatore» [illegible] cosa più che nota. Per inciso si dirà che anche la parola russa *Zar* «imperatore» viene dal latino *Caesar* forse anch'essa con mediazione greca [illegible] pure più tarda.

Ma c'è un caso molto interessante, che ci fa assistere al passaggio di pronunzia del latino e va qui ricordato. La parola *cella*, quando voleva dire «cantina» (nel derivato *cellarium*) passò [illegible] prestiti germanici nella forma *Keller*, mentre, quando fu [illegible] [illegible] assunto in tempi più recenti, comparve [illegible] la forma *Zelle* col valore di «cella del monaco»: ciò vuol dire che nel primo caso, fu sentito come *kella*, nel secondo come *cella*; il [illegible]mento era avvenuto.

Il grande filologo Giorgio Pasquali spiritosamente scriveva nel 1929: «I tedeschi hanno amato [illegible] vino, importazione di mercanti ambulanti [illegible] vivandieri romani, e si [illegible] impratichiti nella [illegible] prima di prender gusto alla vita monastica!».

Bisogna anche ricordare che in [illegible] del latino arcaico si hanno parole [illegible] *Markellino* per *Marcellino* [illegible] *Mukianus* per *Mucianus*, [illegible] più tardi si trovano voci come *incitamento* in cui il *k* gutturale non c'è più ma [illegible] sostituito da un *tc* che denuncia la nuova pronunzia palatale.

Quando avvenne il passaggio? Non pare possibile fissare una data precisa anche perché nelle varie aree dove si formarono le lingue che continuavano il latino il fenomeno è attestato in epoche diverse, ma è possibile dire che si hanno testimonianze certe almeno a partire dal V secolo dopo Cristo. Una cosa molto interessante è che nel sardo logudorese il *k* non ha [illegible] variazioni ed è rimasto come era nella fase antica del latino. [illegible] citare *chima* «cima», *kentu* «cento», *kena* «cena», e così si ha proprio come in latino, *ghelu* «gelo», perché anche il *g* era pronunziato gutturale come *k*. Anzi a proposito di *kentu* «cento» si deve dire che alcune lingue indoeuropee come [illegible] latino, il greco, il germanico sono chiamate (per convenzione) proprio lingue *kentum* dalla pronunzia del numerale «cento», [illegible] [illegible] altre lingue indoeuropee si ha un fenomeno di evoluzione verso *c* e addirittura verso *s*, e si chiamano lingue *satem* (per esempio le lingue slave, l'antico indiano ecc.).

Giulio Cesare

Ma allora, perché mai comunemente nelle scuole si pronunzia Cicero, Cesar, [illegible] non *Kikero, Kaesar, Kentum*? Qui interviene una spiegazione storica che si inquadra nella complessa questione. La pronunzia medioevale, [illegible] in particolare quella della Chiesa cattolica, fu adottata in Italia e fuori perché fu preso atto della nuova pronunzia, così [illegible] si accettò di pronunziare *c* il dittongo *ae*. *Caesar* venne e viene ancora pronunziato *Cesar*, mentre nel latino classico era *Kaesar*, anzi, se ci rifacciamo al latino arcaico, Kaisar; [illegible] del [illegible] troviamo in iscrizioni arcaiche *aidilis* per *aedilis* [illegible] casi simili. Aggiungerò che gli studiosi [illegible] mi sembravano pronunziare più che *ae*, *ai* in casi [illegible] *Caesar*, ma forse qui potrebbe intervenire il fatto che la pronunzia inglese di *e* tende o addirittura è *i*.

Il mio gentile lettore dirà: ma perché [illegible] ripristina nella lettura la pronunzia del latino classico? Lo assicuro che personalmente leggo [illegible] latino con [illegible] davanti ad *e* e *i* e che conservo il dittongo *ae*; non vorrei, però, fomentare una guerra civile (ci sono già tanti elementi di discordia che non è [illegible] caso di aggiungerne un altro) per imporre tale pronunzia, certo corretta, e da non disprezzare, come alcuni fanno, chiamandola pronunzia tedesca mentre sappiamo che così pronunziavano Cicerone, Cesare e Virgilio. Io pronunzio come i miei illustri colleghi italiani e stranieri: loro lo fanno per [illegible] doveroso rispetto per [illegible] latino; io devo farlo anche perché [illegible] un glottologo e se non lo facessi, sarei in contraddizione con me stesso e ripeterei la bizzarria di un famoso studioso di altri tempi che parlava di lingue *kentum* pronunciando *centum*, mettendo così il maggior scompiglio nella mente degli studenti.

Tristano Bolelli

Trent'anni fa l'autore di «Morte nel pomeriggio» si sparava alla testa

Gli ultimi giorni di Hemingway

Incidenti, delusioni, crisi creativa

POCHI fra coloro che conoscevano bene Hemingway saranno stati sorpresi [illegible] gesto con cui quella mattina [illegible] 2 luglio 1961 l'autore [illegible] [illegible] *nel pomeriggio* si puntò le canne di un fucile da caccia [illegible] il palato e premé i grilletti; e non soltanto per il precedente del suicidio [illegible] suo padre. Il fatto è che nell'ultimo anno, per buona parte trascorso in una clinica dove era stato sottoposto a ripetute serie di elettroshock, lo scrittore aveva raggiunto l'apice di una crisi psicofisica in corso da almeno quattro lustri, crisi della quale il costante abuso [illegible] alcol fu la causa, o almeno la manifestazione più clamorosa. «Papa» cominciava a bere appena alzato (e [illegible] si alzava alle 4,30 [illegible] mattino) e continuava fino a notte, vino coi pasti e superalcolici il resto del tempo, d[illegible] tre bottiglie di whisky o di rum al dì; alto m 1,82, nel 1947 era arrivato a pesare 116 kg. A questo dieta, che oltre a scombussolargli il fegato e [illegible] [illegible] ormonale [illegible] ridusse in uno stato di impotenza sessuale di cui l'ultima moglie non avrebbe poi fatto mistero, si aggiunse [illegible] impressio[illegible]nante serie [illegible] incidenti. Nel '44 [illegible] Londra sfondò col capo il parabrezza di un'auto, ed [illegible] [illegible] punti [illegible] sutura; quattro mesi dopo, in Normandia, batté nuo[illegible] la testa cadendo con una moto e derivandone vuoti di memoria, ronzii agli orecchi, sdoppiamento di immagini visi[illegible]. Si ferì [illegible] nuovo alla testa a Cuba, in un incidente d'auto, due [illegible] dopo; nel '49 contrasse una dolorosa infezione alla pelle; nel '54 dopo un atterraggio di fortuna in Uganda [illegible] lussò [illegible] spalla, e quando l'aereo dei [illegible] corsi prese fuoco ne sfondò con la testa lo sportello bloccato. Tornò dall'Africa [illegible] la commozione cerebrale, l'infrazione di fegato, milza e di un rene, la perdita dell'udito da un orecchio, [illegible] vertebre schiacciate.

[illegible] tutto ciò si accompagnava una non meno impressionante paralisi creativa. In sostanza, dopo *Per chi suona la campana* (1940) Hemingway (nato nel [illegible]) non riuscì più a scrivere [illegible] [illegible] romanzo fino al deludente *Di là dal fiume e tra gli alberi* (1950). Due anni dopo, è vero, ci fu il trionfo col *Vecchio e il mare*, seguito [illegible] Nobel. Ma come oggi sappiamo questo racconto ebbe un'origine quasi casuale, era infatti solo un episodio all'interno di un'opera mai completata. Un'enorme massa di inediti ci mostra [illegible] fino dagli Anni [illegible] Hemingway, già maestro di concisione, lottasse [illegible] [illegible] nuova, insormontabile incapacità di controllarsi. Cominciava libri che gli crescevano fra le mani fino a diventare giungle impervie, nelle quali smarriva la strada. Metteva an[illegible] insieme pagine memorabili - [illegible] una trilogia sul mare sarebbero stati ritagliati i frammenti [illegible]ti nel postumo *Isole nella corrente* (1970), da un altro informe lavoro un brillante «editor», Tom Jenks, avrebbe estratto *Il giardino dell'Eden* (1986). Ma lasciato a se stesso, non riusciva più a concludere nulla, e due episodi lo misero davanti alla sua umiliazione. Il primo fu un incarico di *Life*, scrivere la cronaca di una stagione di corride con la sfida fra i matadores rivali Dominguín e Ordóñez. Hemingway doveva consegnare 25.000 parole nell'aprile 1960 (*Il vecchio e il mare* ne conteneva 27.000), ma al momento della consegna ne aveva 63.562. Chiese un rinvio, [illegible] a maggio le parole erano 92.453; dopo tre settimane erano 108.746. Dopo altre tre [illegible] ne [illegible] tagliate solo 530. Alla fine un inviato della rivista dimezzò [illegible] [illegible] [illegible] che uscì in qualche modo, [illegible] puntate.

Il secondo episodio deprimente fu il rinvenimento casuale al Ritz [illegible] Parigi di [illegible] cassetta piena [illegible] appunti e documenti, colà dimenticata da «Papa» negli Anni Venti. Era materiale di prim'ordine, e sarebbe diventato [illegible] *mobile*. [illegible] riordinarlo comportò per lo scrittore [illegible] viaggio [illegible] passato e un confronto con il suo brillantissimo talento di una volta, dal quale possiamo pensare che uscisse psicologicamente distrutto.

Masolino d'Amico

«La moglie doveva salvarlo»

Parla il biografo italiano di «Papa»

BASSANO DEL GRAPPA
DAL NOSTRO INVIATO

«Era depresso, era malato. Lo sa che gli hanno fatto venticinque elettroshock?» Così, sulla fine di Ernest Hemingway, sospira trent'anni dopo Giovanni Cecchin, studioso dell'autore di *Addio alle armi*, detective appassionato che ha speso quasi una vita alla ricerca di verità storiche e cronaca spicciola dietro i f[illegible] [illegible]. Ha seguito le tracce dello scrittore sui luoghi [illegible] Grande Guerra. Ha scoperto la «fidanzata» torinese, [illegible]ca Maria Bellia, e ora ha trovato perfino una foto rarissima che mostra i due giovani, mano nella mano, in un fugace momento del 1918.

Cecchin è soddisfatto, [illegible] chi raggiunge la prova di inedite ipotesi. [illegible] balcone della sua casa [illegible] Bassano del Grappa punta il dito su un paesaggio hemingwaiano acceso dal sole di luglio. «Ecco la strada Cadorna, la cima Grappa. Quel paesotto con il campanile [illegible] Rosà, lui ha dormito lì...».

Questo è l'Hemingway giovane, l'«italiano» (ora, sui suoi amori, gli americani stanno per girare [illegible] [illegible] film); ma sugli ultimi giorni, [illegible] quel scivolare rapidamente verso la fine esistono nuove testimonianze? Cecchin scuote la testa: [illegible] malato, molto malato». La ricostruzione più convincente è ancora quella di Aaron Hotchner, l'amico biografo, autore di *Papa Hemingway* (Oscar Mondadori) che, dopo aver vinto una causa [illegible] la vedova, ha aggiunto al [illegible] libro un postscritto do[illegible] evoca scene [illegible] litigi coniugali, insulti, gelosie. E, naturalmente, conferma nei dettagli il suicidio.

La spiegazione? Hemingway aveva detto [illegible] Hotchner: «Che cosa interessa a un uomo? Star sano. Lavorare bene. Mangiare e bere con gli amici. Spassarsela a letto. Io non ho più niente di tutto questo. Lo capisci, maledizione? Niente». E a un giornalista che gli domandava che cosa pensasse della morte: «E' una puttana come le altre».

Niente romanticismo, niente sfida. Perfino la conquista del Nobel, paradossalmente, avrebbe contribuito [illegible] declino. «Non c'è figlio [illegible] puttana che [illegible] mai vinto il Nobel e poi [illegible] scritto qualcosa che valesse la pena di leggere». [illegible] deprimerlo [illegible] anche stati gli incidenti aerei [illegible] Africa, l'inizio dell'impotenza, il distacco da Cuba [illegible] dalla sua *finca*.

L'uomo che si avvia a compiere sessantadue anni è assai lon[illegible] [illegible] [illegible] mito di *macho*, coraggioso sui campi di battaglia e nella caccia grossa, gran bevitore, generoso con il prossimo. Adesso vive a Ketchum, nell'Idaho, in una casa che guarda verso i boschi e le montagne. E' iperteso, dimagrito, segue una dieta, e a una cena stupisce gli amici bevendo solo un cocktail e solo un bicchiere di vino.

Si sente perseguitato, teme che gli agenti federali lo pedinino, li vede dappertutto; sospetta tranelli del fisco, è convinto che le [illegible] conversazioni telefoniche siano intercettate da microfoni nascosti. Incapace di scrivere, lavora per ore [illegible] [illegible] *mobile*, senza combinare nulla. Durante una partita di caccia pu[illegible] il fucile verso tre fagiani che gli passano [illegible] dieci [illegible] di distanza, ma [illegible] spara. Perché? [illegible] [illegible] ha paura di essere preso per bracconiere. [illegible] comportamento insolito, inquietante. E parla sempre più spesso di suicidio.

Lo ricoverano in [illegible] segreto [illegible] St. Mary Hospital di Rochester, nel Minnesota, dove rimane dal 30 novembre al [illegible] aprile del 1961, con un falso nome per eludere i giornalisti. A un amico scrive: «Hanno trovato un diabete incipiente, tra le altre piccole cose, che può [illegible] [illegible]trollato mediante dieta senza medicine (non devo prendere l'insulina) e spero di uscire [illegible] qui tra poco. Ti prego [illegible] [illegible] parlare [illegible] nessuno». L'ospedale comunica con la clinica Mayo [illegible] [illegible] [illegible] che gli fanno [illegible] [illegible]prattutto psichiatriche.

Il presidente Kennedy lo invita alla cerimonia dell'insediamento e lui gli manda un biglietto: «Guardando l'inaugurazione da Rochester ho notato una felicità e una speranza e un orgoglio e quanto bella fosse Mrs. Kennedy e quanto commovente il discorso inaugurale...». Segni di ripresa [illegible] alternano a momenti di malessere; quando torna a casa, sembra rifiorire l'interesse per il lavoro. Una breve parentesi. Un mattino la moglie Mary lo sorprende davanti alla rastrelliera dei fucili, [illegible] una carabina in [illegible] e nell'altra due cartuc[illegible].

Lo riportano all'ospedale e durante il viaggio accade un altro episodio angoscioso: l'aereo ha un piccolo guasto, deve atterrare nel Wyoming, Ernest si lancia verso un'elica in movimento e lo trattengono a stento. Un'ossessione. Incominciano a trapelare notizie sulle sue condizioni e Gary Cooper, che sta morendo di cancro, gli invia [illegible] telegram[illegible]: «Cosa possiamo dirti se [illegible] che ti vogliamo bene?». L'attore, convertito [illegible] cattolicesimo, sereno e in pace con [illegible] stesso, [illegible] fida a [illegible] amico: «Scommetto che nella corsa all'aldilà arrivo prima [illegible]».

Hemingway invece è inquieto, deve fare i conti (come rileva il biografo Carlos Baker) con la disperazione [illegible] agguato. Stranamente, dopo un ciclo di cure, lo dimettono dall'ospedale perché «clinicamente guarito». E' l'avvio [illegible]verso la tragedia annunciata, ma con qualche bagliore lieto. Il viaggio lo distrae, poi il sabato sera, 1 luglio, gli Hemingway con alcuni amici vanno a cena al Christian di Ketchum. A casa, prima di coricarsi, lui [illegible]ta una vecchia canzone italiana: «Tutti mi chiamano bionda».

La domenica mattina [illegible] alza alle sette, prende dalla rastrelliera un fucile Boss a due canne, vi mette [illegible] cartucce, appoggia il calcio al pavimento e si spara alla faccia. Lo seppelliscono nel verde del cimitero di Ketchum mentre lo sceriffo sequestra il fucile e lo distrugge [illegible] la fiam[illegible] ossidrica: non vuole [illegible] diventi un souvenir in m[illegible] ai [illegible]titi cacciatori di feticci.

Polemiche? Sì, qualcuna. Perché la moglie Mary non ha messo le armi sotto chiave? Cecchin dice: «Io sono d'accordo con Hotchner: Mary d[illegible] stare più attenta...». Ma altri studiosi ribattono: un uomo, malato e disperato, ha diritto di togliersi la vita.

Ernesto Gagliano

Riaperto a Cuba il suo bar

L'AVANA. Uno dei luoghi dove, negli Anni Quaranta e Cinquanta, [illegible] più facile incontrare Ernest Hemingway era il bar ristorante «Floridita», nella parte vecchia della capitale cubana. Chiuso ormai da molti anni, ha riaperto i battenti da venerdì notte, per iniziativa pubblica, proprio in coincidenza con [illegible] trentesimo anniversario della morte di «Papa».

Il restauro del «Floridita» è durato ben tre anni e fa parte di un programma di rilancio del vecchio centro dell'Avana, quello [illegible] famoso da romanzi, film, corrispondenze, popolato di eroi hollywoodiani, donne fatali e agenti segreti. Ora sarà gestito dallo Stato, per attirare soprattutto i dollari [illegible] turisti americani. Hemingway era un cliente fisso del «Floridita», dove sorseggiava, in compagnia magari di Gary Cooper o di [illegible] Flynn, i famosi daiquiris e cocktails dolci a base di rum.

Tre immagini di Ernest Hemingway. La fotografia grande è del 1954 all'Avana. Nelle altre due è [illegible] Fidel Castro e con la quarta moglie, la giornalista Mary Welsh

Un grande Nabucco a Verona

Nel «Nabucco» all'Arena Verona De Bosio ha il merito di non essersi mai fatto prendere la mano. direzione di Daniel Oren è poi apparsa come sempre carica passione anche musicalmente ineccepibile, incalzante, sempre attenta a sostenere la scena. Ghena Dimitrova è stata una Abigaille nella vocalità e nel gesto, vera primadonna. Straordinario per intensità drammatica ed abilità vocale il Nabucco di Piero Cappuccilli, che ha confermato la grande padronanza strappando, sia da solo che nei duetti la Dimitrova, applausi a aperta. Un trionfo quello di Cappuccilli. Buone le prestazioni vocali di Nunzio Todisco (Ismaele) e Stefka Mineva (Fenena) mentre non sempre all'altezza degli altri interpreti è parso Eugenio Nesterenko. Molto ricercati e piacevoli i costumi, disegnati da Pasquale Grossi. fine, applausi convinti e prolungati per tutti.

Greggio smitizzerà Hitchcock

Greggio è partito per Los Angeles, il produttore Vittorio Cecchi Gori, per cominciare la preparazione e scegliere gli attori per il «Psychozero» che segnerà l'esordio nella regia del celebre comico. «Ho preso un ferie dalla televisione - ha detto Greggio - per realizzare il progetto di rivisitare in chiave comicogrottesca il famoso film "Psycho" di Alfred Hitchcock che ha avuto numerosi seguiti sempre in forma drammatica. «Le riprese cominceranno nell'aprile ma la preparazione lunga perché il film verrà girato interamente negli Stati Uniti, in lingua inglese, in presa diretta e con soli attori stranieri. l'unico italiano sarò; mi infatti riservato il ruolo che nel film di Hitchcock è stato interpretato da Anthony Perkins». Greggio ha poi «Voglio dissacrare, sempre nei limiti del rispetto che si deve ad un capolavoro, ho fatto in questi Antonio Ricci in «Drive In», «Striscia la notizia».

La Redgrave in televisione con «E... Caterina regnò» dopo le aspre polemiche sulla guerra nel Golfo

Il ritorno di Vanessa una regale pasionaria

Vanessa Redgrave: in alto film di Losey «Steaming» qui accanto nell'opera teatrale «Orpheus Descending»

LONDRA

ANCORA una volta si accendono i riflettori su Vanessa Redg l'attrice inglese ha attraversato un periodo molto difficile durante la Guerra del Golfo. Le sue ferme prese di posizione contro l'intervento (fra le altre cose dichiarato «bisogna difendere l'Iraq contro l'invasione americana, britannica e israeliana»), le erano costate una furiosa lite con sorella Lynn, la cancellazione di una tournée e ben mila dollari, sborsati al quotidiano «New York Times» per far pubblicare un'inserzione in cui ritirava affermazioni più estremiste. Poco dopo la «pasionaria del West End» aveva denunciato di trovato nel telefono apparecchio per le intercettazioni. «Le mie idee politiche sono ben conosciute, non coinvolta in nulla di illegale e la mia privacy è sacra» aveva dichiarato veemenza.

passione e una veemenza che l'accompagnano anche nell'ultima fatica d'attrice, il film per la tv «E... Caterina regnò» terminato ieri sera su Raiuno, in cui Redgr ha la parte dell'inflessibile imperatrice Elisabetta. La passione e la za hanno comunque sempre caratterizzato la sua carriera: Karel Reisz racconta un aneddoto accaduto sul set del film «Isadora» Il fotografo aveva chiesto Vanessa di correre lungo il parapetto di castello che sorge su strapiombo. Non era una richiesta o urgente: ma lei subito dopo era lì, nel suo Isadora Duncan, scherzando e sfidando la sorte. «Perché l'hai fatto?» terrorizzato il regista. «Oh, sapevo che non sarei caduta - replicò lei - e comunque non mi sarebbe importato».

è Vanessa Redgrave. Lascia che i ruoli si impossessi totalmente: quando è interpreta un personaggio, sul o sul palcoscenico, sembra quasi diventare lui. Il suo metodo di recitare acquisire gradualmente un senso del personaggio, portarlo dentro di sé, che le donne siano così diverse l' dall'altra, dalla fiera «Giulia», alla femmi repressa «I bostoniani» fino all'Elisabetta «E... Caterina regnò». La Redgrave è miscuglio di impulsività e puntiglio, possiede un'ostinazione che fa impazzire, e un allarman amore per il rischio.

Fuori dalla scena, alcune queste caratteristiche le hanno fruttato nemici, specialmente in America. Là ha un'immagine più severa che in Inghilterra. E' l'attrice le discusse tendenze pro-palestinesi, la radicale che denunciò la Symphony Orchestra dopo che questa aveva nervosamente annullato un lei, la fiera crociata per le cause liste. Ma poca gente è riuscita a vederla sulla a pensare a solo come politicante. si chiede se è una grande attrice meno, se è insomma «la più grande attrice del teatro anglofono», secondo quello che diceva Tennessee Williams, in una lettera scritta poco prima della morte. A lui la Redgrave ha reofferto omaggio postumo, accettando recitare nuovamente nel suo «Orpheus Descending», regia Peter Hall.

Certo la Redgrave è stata fortunata, si pensa qualità che la natura le ha dato. Suo padre il grande classico Sir Michael sua madre, Rachel Kempson, è un'attrice raffinata, vista recentemente ne «I gioielli della». Sua sorella Lynn interpreta Jackie Mason in serial tv. Suo fratello Corin ha avuto ruoli di rilievo con la Royal Shakespeare Company. E le sue due figlie, Natasha e Joey Richardson, sembrano avviate verso promettenti carriere. Entrambe, dopo l'esordio nel cinema in teatro, hanno guadagnando l'approvazione della critica.

Ma la natura ha dato alla Redgrave anche difetti, oltre che qualità. Una diva non può re troppo alta. lei è alta un metro ottanta. Per una diva è molto consolante definita «giraffa», girasole» altri nomignoli che i giornalisti le hanno di volta in volta affibbiato. In effetti rapida crescita da teen-ager le fatto abbandonare la danza scegliere la carriera di. E in questo campo, deve combattere contro paura di sembrare goffa e rigida, e di avere voce antipatica, in più è anche miope.

Non è la sola, altri grandi at fisicamente «sbagliati». E la battaglia contro i propri difetti può fare più che perfezione raggiunta senza sforzo. 1961 la figlia di Sir Michael Redgrave era Rosalind in «As you like it» fu idolatrata dai critici proprio per i suoi difetti. «Una creatura di fuoco e luce» la definì Bernard Levin in una recensione entusiastica. Nessuno poteva dubitare che era nato un grande talento. «E' come se la pelle trasparente - disse Peter Hall allora, e la frase continua valere adesso - puoi vedere attraverso i suoi sentimenti e il cervello. Può fare qualcosa sbagliato, ma non mente mai».

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

I FILM

Sempre straordinaria

Vanessa Redgrave debutta a Londra, al fianco del padre Michael, in «Un colpo sole» di Hunter. il 1958. Per la Stratford on Avon Company è un'ottima Rosalinda in «Come vi». Nel '66 gira «Morgan, matto da legare» e viene una candidatura all'Oscar. Seguono «Un uomo per tutte le stagioni» e «Blow Up». Nel '67, «Camelot», al fianco di Franco Nero da cui avrà un figlio. Ancora una candidatura all'Oscar, nel '68, con «Isadora». Arrivano «Oh! che bella guerra!», «I diavoli», «Maria Stuarda di Scozia», «Assassinio sull'Orient Express» e nel 1977, al fianco di Jane Fonda, «Giulia»: per la Redgrave è finalmente Oscar. Poi ci saranno «Il segreto di Agatha Christie», «Yankees», «L'isola della paura», «Sing Sing». Interpreta «I bostoniani» di Ivory nell'84, «Steaming», l'ultimo film di Losey nell''86. Nell'89 «Diceria dell'untore» e poi «Cioccolato bollente» Giles Fo. Straordinaria al FilmFest con «La ballata del triste».

Successo dell'opera composta da Mozart a 11 anni e diretta da Gerhard Schmidt Gader

Apollo e Giacinto illuminano Spoleto

Gaffe, refusi e soldi: la nuova vita del Festival

SPOLETO. E' imbarazzante parlare di Mozart un genio. Anzi, si cerca di non dare alcun credito a una moda deleteria, tesa al culto dannosissimo dell'enfasi e dell'eccezionale: il ragazzo, si controbatte, aveva immenso talento, è dove è arrivato grazie a un'applicazione inflessibile, uno studio tenace. Tutto vero. Ma vero anche che non si può restare soltanto ben impressionati, ascoltando «Apollo e Giacinto», composto quando aveva 11 anni.

Si tratta di un «dramma latino» su versi di un padre benedettino, insegnante all'Università di Salisburgo. Una versione meno scandalosa della mitica vicenda, raccontata anche da Omero e Ovidio, di Giacinto da troppi pretendenti: il dio Apollo, Zefiro (il crudele vento dell'Ovest), Tamiri, primo praticante delle relazioni eterosessuali. Troppa grazia per il bellissimo fanciullo, che combe tra invidie e gelosie. Dal suo sangue, Apollo fa il fiore che tutti conosciamo. La storiella dovette apparire po' scabrosa nella cattolica Salisburgo e provvide versione, creando un'opportuna sorellina, Melia. Giacinto muore lo stesso - altrimenti, come potevano sbocciare i fiori? - che incolpa Apollo. la verità emerge, le si compiono, il dio clemente perdona Melia che aveva creduto perfidie vento.

Il tutto, come si diceva, in latino. Lingua che Wolfgang Amadeus bene, pur non avendo mai frequentato scuole regolari. Suo maestro era stato il padre è proprio Leopold Mozart - mai abbastanza rivalutato - a cogliere volo l'occasione offerta da questo lavoro. Forse il previdente avrà provveduto a rivedere le scritte dal ragazzino, che infatti appaiono piuttosto scolastiche, ma rimasto anch'egli sbalordito nel veder nascere una serie di invenzioni melodiche e di precise caratterizzazioni espressive. quello che figlio riescono meglio sono «arie di furore»: dunque, quell'età Mozart sapeva che cos'è l'odio, la vendetta, l'invidia. O almeno era capace di esprimerlo con la musica e la voce.

Non esagera dicendo che nell'aria Melia «Discede crudelis!» (Vattene, crudele) si percepiscono anticipazioni del canto ferocissimo della Regina della Notte. in altri passaggi, Apollo, Zefiro, ancora della sorellina, la tecnica della variazione e della fioritura è assai sviluppata: l'anno prima, a Londra, Mozart aveva ascoltato i prodigi vocali del castrato Manzuoli.

A proposito: tutti gli interpreti dei ragazzini dotatissimi. Due secoli fa, i loro genitori avrebbero motivo di preoccuparsi: la muta della voce doveva disperdere al vento tesori così preziosi e certo qualche maestro di musica avrebbe prospettato l'eventualità di un'operazioncina, semplice e utile. morale illuminista, e la nostra naturalmente, condannano una simile mostruosità, che tuttavia è apparsa tutto legittima a Santa Madre Chiesa, fino al 1904, quando papa Pio ritenne opportuno non ammettere più gli evirati cantori nelle cappelle pontificie.

Ma non dà conto inseguire i fantasmi del passato: questi prodigiosi bambini muteranno la loro voce, diventeranno - ahimè - tenori e baritoni. Anche Stephan Beckerbauer che nel lamento di Melia sul corpo del fratello ha interpretato un andante doloroso e commosso, pagina «geniale» inventata da Mozart, subito prima del terzetto finale che, qui e là, già la futura maestria dei suoi finali d'atto. Applausi per tutti interpreti, per il direttore Gerhard Schmidt Gader e per Giancarlo Menotti, che una regia piuttosto di effetto, attenta a cogliere la grazia di questi fanciulli.

Mongolfiere per Menotti che ha festeggiato i suoi 80 anni

Sponsor e artisti è cominciata una grande spartizione

Giancarlo Menotti firma regia piuttosto effetto a cogliere la grazia degli interpreti fanciulli

Ma quelli ricevuti al Caio Melisso sono stati soltanto i primi: l'inventore del Festival ha festeggiato ieri i suoi felici e fervidi anni, tra torte giganti e mongolfiere che si alzavano in cielo. Ma soprattutto, così è sembrato, nella riconoscenza molti, anche degli spoletini, per una volta. Meno opportuni sono stati alcuni artisti, in buona parte da lui, che hanno scelto proprio giorni per iniziare quella che ha tutta di essere una spartizione dell'eredità. Che tuttavia sembra se non altro intempestiva, oltre che pessimo gusto.

Che non sia anche questo un effetto dell'autentico bagno di quattrini piovuto sul Festival? Lontani i tempi cui Menotti riusciva a scherzare sui debiti: il budget quest'anno supera gli miliardi, divora i finanziamenti altre ricche rassegne, quelle di Ravenna, Pesaro, Pompei, Taormina. I signori sponsor considerano ormai un dovere essere presenti qui, come del tutta la mondanità, sbracalata o elegantissima.

Così, sfogliando i programmi di sala, si nuova forma letteraria: la prosa creata dai responsabili delle pubbliche relazioni delle grandi aziende. banche? Ricche di cultura, nel fiorire delle idee. Le telecomunicazioni? In concerto. luce? E' per l'arte. L'energia invece per la musica. E bisogna dimenticare che «talvolta, dopo cena, vien sete di cultura». Naturalmente, nel «culto dell'uomo» e, già che ci siamo, anche dell'ambiente. Fra tante buone intenzioni, si staglia il clamoroso refuso di un'affrettata traduzione da un testo inglese di Menotti: il mittente delle lettere «sporcaccione» di Mozart era, come tutti finora sapevano, la cuginetta Anna Tekla, ma misterioso «cugino». Che il fanciullo abbia preso troppo alla lettera il mito di Giacinto?

Sandro Cappelletto

marvin, cinecittà

MARTEDI 9 LUGLIO 1991

GRANDE DIMOSTRAZIONE

SHOW

A grande richiesta, dopo l'enorme successo della passata edizione, torna lo show dell'immagine che entusiasmerà certamente gli intenditori della videoregistrazione o chi semplicemente vuole avvicinarsi per la prima volta. Un pulman vetrina Canon, appositamente attrezzato con tendoni esterni, hostess, modelle, completamente a Vostra disposizione.

- Tecnici della casa Vi informeranno in anteprima delle ultime novità
- Dimostrazioni pratiche delle telecamere.
- Offerte particolari irripetibili [illegible] la manifestazione
- Omaggi [illegible] intervenuti
- Orario continuato 9,30-19,30

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
P.ZZA LAGRANGE 45 · TORINO · TEL. 011/53.70.81 r.a.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85951 - Galleria Borella 3, t. 85951; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 16, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2164; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Granda 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 16, t. 20789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501666; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 2386420-235720-234990; **PIACENZA**, via Gramsci 68, t. 323744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228626-226726; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573888; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-645418; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 384074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 633027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 325081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via N. Greco 102, t. 44020-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390073 [illegible] **CAGLIARI**, via Lamarmora 47, t. 652208; [illegible] presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dell'imposta pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 16.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 8500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 16.000**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500**. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Aperti sabato mattina. Tel. 011 502.241 - 587.884 Finbrevo via Genovesi 4, Torino.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni o in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4200 - 434.4528 corso Francia 15.

A. PRESTIT L. 3 milioni = L. 85 mila mensili, L. 5 milioni = L. 160 mila mensili, L. 10 milioni = L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 562.293.

A proprietari auto in giornata
PRESTIAMO
l'intero valore telefonandoci la targa anche se acquistata a rate
'PRESTIT'
qualunque contrattempo in giornata a tutti senza spese anticipate
Tel. 592.289 - 505.963
corso Einaudi 3

ATTENZIONE privato [illegible] protestati artigiani e correntisti bancari. Telefonando allo 011 546.208.

BAFIN finanzia da 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari per liquidità in 5 giorni anche firma singola visite domicilio. Tel. 011 741.97.77.

CONTANTI subito da 1 a 30 milioni, se dipendenti con un anno anzianità non protestati firma singola tasso agevolato non spese anticipate. Tel. 632.808.

FIDUCIARI
1/50 milioni
anche firma unica
es: 5 milioni = 48 rate x 147.550
es: 15 milioni = 60 rate x 379.000
erogazioni anche in 48 ore
mutui 10/20 milioni in 5 giorni
Tel. 011 [illegible]

FINANZIAMO
seriamente
ogni [illegible] esigenza
Tel. 0141 933.874.

GILFIN EUROPA
no money no problem risolvi con una telefonata [illegible] mutui per tutti [illegible] 011 [illegible] 546.208.

MUTUI M.I. FI
5 giorni, prestiti, cessione, sconto mobile. Tel. 011 504.136. Torino via Fratelli Carle 41.

011 436.47.22/23 telefonal [illegible] in 5 giorni il tuo immobile! Finanziamenti in contanti in 24 ore.

230.000 MENSILI
con bollettini per 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Sabato aperto. Prometeo Torino: 011 [illegible]

8.300.000 con L. 200 mila mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

AFFARONE bar cremeria 1ª cintura Torino vende urgentissimo incasso notevole agevolazioni. Tel. 385.48.10.

BAR affare Borgo S. Paolo buon incasso urge vendere motivi famiglia. Tel. 385.52.66.

BAR ambulante lavoro 4 giorni settimanali utile netto L. 100 milioni annui. Studio Grosso 511.230.

BAR pasticceria 1ª cintura incasso L. 600 mila cedo per maternità anticipando L. 50 milioni. Tel. 521.3272.

BAR Vanchiglia angolare alloggio incasso reale L. 1.300.000 orario corto affare. Castello 530.470.

BOUTIQUE prestigiosa tabella IX X XIV alto reddito incasso L. 300 milioni all'anno. Studio Grosso 511.236.

COLLEGNO affare lavanderia mq 80 2 grandi vetrine L. 25 milioni. Studio Grosso 511.236.

GERENZA bar super con dehors e aria condizionata lavoro anche serale cedesi esperti cauzionando. Tel. 521.22.72.

PIZZERIA centro Venaria alloggio forno a legna 100 posti avviata attrezzata cedesi ottime condizioni. Castello 547.189.

5 Locali e negozi

domande

A.DITTA referenziata cerca capannone mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 869.6821/16.

offerte

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 536.601.

EDILCASE A 561.35.35 via Palazzo di Città 24 presso piazza Castello in stabile d'epoca totalmente ristrutturato negozio e sottonegozio totali 120 mq. Vetrine interpilastro. L. 275 milioni.

EDILCASE B 561.35.35 via Martinetto angolo via S. Donato libero ampio locale mq 52 con [illegible] soppalcabile, L. 90 milioni mutuabili.

EDILCASE C 561.35.35 corso Trapani via Fattori libero magazzino mq 390 con passo carraio h mt 380 L. 350 milioni. Possibile leasing o mutuo.

EDILCASE D 561.35.35 Crocetta via Marco Polo, libero ufficio piano rialzato mq 190, cantina collegata L. 485 milioni. Leasing o mutuo.

EDILCASE E 561.35.35 corso Vinzaglio angolo via Cernaia, ufficio libero piano 1° mq 118: salone 3 camere servizi L. 380 milioni leasing o mutuo.

EDILCASE F 561.35.35 Borgo Po libero completamente ristrutturato negozio anche ufficio mq 532 più soppalco magazzino mq 112. Esiste telefono e fax. L. 173 milioni. Leasing o mutuo.

EDILCASE G 561.35.35 Borgo S. Paolo (via Cesana) ufficio-negozio mq 292 collegato con laboratorio magazzino 316 mq; cortile carrabile L. 750 milioni. Leasing o mutuo.

RIVOLI corso Allamano affittasi capannoni industriali da mq 2000 a 11.000 con uffici in costruzione. Tel. 880.17.86 ufficio.

S. MAURO autoporto Pescarito affittasi uffici di 80/100/112 mq disponibili dal 1° luglio 1991. Tel. 899.9455.

VENDESI capannone e uffici mq 1350, statale Beinasco-Orbassano. Telefono 896.7145.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista V livello offresi per stampi progressivi imbottiture per lamiera. Tel. 794.652.

DICIOTTENNE milassorta frequenza corsi anti-incendi [illegible] lavoro possibilmente zona nord. Telefonare 273.1273.

impiegati

IMPIEGATA pluriennale esperienza commerciale francese e inglese parlato e scritto uso PC. Passaggio diretto. Tel. 599.224.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] tall'età [illegible] per cinema televisioni pubblicità [illegible]. Tel. Rassegna 06.325.0250.

CARROZZERIA cerca verniciatori qualificati. Telefonare 386.920.

CERCASI solo per agosto esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel. 901.5115.

CERCASI tuttofare referenze per zone collina Revigliasco. Tel. 310.0105.

DITTA nel settore del bricolage tel de la cerca falegnami con buona volontà di lavorare 25-35 anni. Per informazioni tel. 385.38.17 - 337.872 ore negozio.

impiegati

ANCHE primo impiego offriamo assunzione tramite addestramento su computer. Garanzia di inserimento regolata da contratto valida sino 20 luglio per ancora 10 candidati. Tel. 539.147.

AZIENDA per Punto Expo via Roma seleziona 21-45enni con spiccate doti commerciali. Si richiede disponibilità immediata no vendita. Telefonare per appuntamento al 011.65.68.

MAGAZZINO contabilità computerizzata gestione ricambi elettronici elettrotecnici meccanici conoscenza inglese prestigiosa azienda multinazionale sede Venaria cerca giovane addetto fornito qualificante esperienza. Inviare curriculum con lettera espresso a: Gruppo Ricerca, Largo Quinto Alpini, 1 - 20145 Milano.

tecnici

TECNICI elettronici assistenza esterna copiatrici Piemonte esperti e neo diplomati massimo voti scolastici prestigiosa azienda multinazionale cerca. Inviare curriculum con lettera espresso a: Gruppo Ricerca - Largo Quinto Alpini, 1 - 20145 Milano.

8 Rappresentanti

AZIENDA prodotti largo consumo cerca giovani rappresentanti per Piemonte. Offresi fisso provvigioni e incentivi. Tel. 011 966.5555 ore ufficio.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ipsilon 10 R5 205 Golf Fiesta corso Regina 167/B. Tel. 437.5202.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autostazione D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. [illegible]

GOLF Cabrio 1.6 GLI 82, Maggiolone Cabrio 1.2 80 vende in garanzia Concessionaria VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 319.4094.

19 [illegible] alloggi

A. LIBERO saloncino 2 camere cucina magnifica [illegible] 13° piano corso Trieste Moncalieri L. 216 milioni. Tel. 517.581.

[illegible] luminoso ingresso [illegible] tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato [illegible]

A. S. RITA piano alto [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box [illegible]

A. UTIP
518.966 Barriera di Milano 3 camere cucinotta servizi cantina termoautonomo vendesi occupato L. 60 milioni.

A. UTIP
518.966 libero adiacente piazza Bottesini signorile rifinitissimo spazioso 2 camere cucina ingresso bagno volendo box auto vende/permuta.

A. UTIP
518.966 libero adiacente Stazione (via Nizza) grandioso luminoso internamente come nuovo salone 2 camere cucina biservizi L. 263 milioni.

A. UTIP
518.966 libero centro storico 3 camere cucinotta bagno cantine doppie arie vendo con possibilità di mutuo.

A. UTIP
518.966 libero S. Salvario (via Principe Tommaso) spazioso ristrutturato ingresso camera cucina bagno vende.

A. UTIP
[illegible] libero via [illegible] (zona Regio Parco) spaziosissimo 3 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 214 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP
518.966 libero zona corso Potenza termoautonomo ampio soggiorno living cucinino camera bagno ripostiglio ottima casa L. 130 milioni vende.

A. UTIP
518.966 libero zona Regio Parco 1° piano camera cucina servizio cantina termoautonomo L. 85 milioni vende.

(continua a pagina 22)

222 ristoranti scelti per voi, [illegible] pagine di ghiotti consigli.

Leggere attentamente prima dei pasti.

Dove andiamo a mangiare? Quante volte vi siete posti, o vi siete sentiti porre, questa domanda. Per ogni occasione, la risposta è certa con *La forchetta curiosa* di Edoardo Ballone.

Una preziosa raccolta di indirizzi e suggerimenti per tutti i gusti e per tutte le tasche. Dalla trattoria tipica al ristorantino a lume di candela, dal pasto veloce di mezzodì alla cena tra amici, dal locale "giovane" a quello più inedito. A Torino, ma anche fuori. Per avere, perché no, il gustoso pretesto di fare una bella gita e scoprire magari luoghi insoliti.

La forchetta curiosa: davvero un libro da assaporare pagina dopo pagina.

LA STAMPA

In vendita in tutte le edicole e nelle principali librerie al prezzo di 10.000 lire.

Un grande Nabucco a Verona

Nel «Nabucco» all'Arena di Verona De Bo-[illegible] ha il merito di non essersi [illegible] fatto prendere la [illegible] [illegible] direzione di Daniel Oren è poi apparsa come sempre carica di passione ma anche musicalmente ineccepibile, incalzante, sempre attenta a sostenere la scena. Ghena Dimitrova è stata una Abigaille sicura nella vocalità e nel gesto, [illegible] vera primadonna. Straordinario per intensità drammatica ed abilità vocale il Nabucco [illegible] Piero Cappuccilli, che ha confermato la [illegible] grande padronanza [illegible] mezzi strappando, sia [illegible] solo che nei duetti con la Dimitrova, applausi a scena aperta. Un [illegible] trionfo quello di Cappuccilli. Buone le prestazioni vocali di Nunzio Todisco (Ismaele) e Stefka Mineva (Fenena) [illegible] non sempre all'altezza degli altri interpreti è [illegible] Eugenio Nesterenko. Molto ricercati e piacevoli i costumi, disegnati [illegible] Pasquale Grossi. Alla fine, applausi convinti e prolungati per tutti.

Greggio smitizzerà Hitchcock

Ezio Greggio è partito per Los Angeles, [illegible] sieme al produttore Vittorio Cecchi Gori, per cominciare la preparazione e scegliere gli attori per il film «Psychozzo» che segnerà l'esordio nella regia del celebre comico. «Ho preso [illegible] anno di ferie dalla televisione - ha detto Greggio - per realizzare il progetto di rivisitare [illegible] chiave comicogrottesca il famoso [illegible] "Psycho" di Alfred Hitchcock che [illegible] avuto numerosi seguiti ma sempre in forma drammatica. «Le riprese cominceranno nel-l'aprile [illegible] ma la preparazione sarà lunga perché il film verrà girato [illegible] negli Stati Uniti, in lingua inglese, in presa diretta e con [illegible] attori stranieri. E l'unico italiano [illegible] io: mi [illegible] infatti riservato il ruolo che nel film [illegible] Hitchcock è stato interpretato da Anthony Perkins». Greggio [illegible] poi detto: «Voglio dissacrare, sempre nei limiti del rispetto che si deve ad un capolavoro, come ho fatto in questi anni [illegible] Antonio Ricci in «Drive [illegible]», «Striscia la notizia».

La Redgrave in televisione con «E... Caterina regnò» dopo le aspre polemiche sulla guerra nel Golfo

Il ritorno di Vanessa una regale pasionaria

Vanessa Redgrave: in alto nel film di Losey «Steaming» qui accanto nell'opera teatrale «Orpheus Descending»

LONDRA

ANCORA una volta si accendono i riflettori su Vanessa Redgrave: l'attrice inglese ha [illegible] un periodo molto difficile durante la Guerra del Golfo. Le sue [illegible] prese [illegible] posizione contro l'intervento (fra [illegible] altre [illegible] aveva dichiarato «bisogna difendere l'Iraq contro l'invasione [illegible] britannica e israeliana»), le [illegible] costate una furiosa lite [illegible] la sorella Lynn, la cancellazione di una tournée e ben 25 mila dollari, sborsati al quotidiano «New York Times» per far pubblicare un'inserzione in cui ritirava le affermazioni più estremiste. Poco dopo la «pasionaria [illegible] West End» aveva denunciato di aver trovato nel telefono [illegible] apparecchio per le intercettazioni. [illegible] [illegible] idee politiche sono ben conosciute, [illegible] non sono coinvolte in nulla di illegale e la mia privacy [illegible] [illegible] dichiarato con veeme[illegible]

Una passione e una veemenza che l'accompagnano anche nell'ultima fatica d'attrice, il film per la tv «E... Caterina regnò» terminato ieri sera su Raiuno, in [illegible] [illegible] Redgra[illegible] ha [illegible] parte dell'inflessibile imperatrice Elisabetta. La passione e la [illegible]za hanno comunque sempre [illegible]ratterizzato la [illegible] carriera: Karel [illegible] racconta un aneddoto accaduto sul [illegible] del film «Isadora» del 1969. [illegible] fotografo aveva chiesto a Vanessa di correre lungo il parapetto di un castello che sorge su uno strapiombo. Non [illegible] una richiesta importante o urgente: ma lei subito dopo era lì, nel [illegible] [illegible] [illegible] Isadora Duncan, scherzando e sfidando la sorte. «Perché l'hai fatto?» chiese terrorizzato il regista. «Oh, sapevo che non sarei caduta - replicò lei - e [illegible] que non [illegible] sarebbe importato».

Questa [illegible] [illegible] Redgrave. Lascia che i ruoli si impossessino totalmente di lei: quando è interpreta un personaggio, sul [illegible] o sul palcoscenico, sembra q[illegible] diventare lui. Il suo metodo di recitare è acquisire gradualmente un [illegible] del personaggio, portarlo dentro di sé, nonostente che le sue donne siano così diverse l'una dall'altra, dalla fiera «Giulia», alla femminista repressa de «I bostoniani» fino all'Elisabetta di «E... Caterina regnò». La Redgrave è [illegible] miscuglio di impulsività e puntiglio, possiede un'ostinazione che fa impazzire, e un allarman[illegible] amore per il rischio.

Fuori dalla scena, alcune di queste caratteristiche le hanno fruttato dei nemici, specialmente in America. Là ha un'immagine più [illegible] che in Inghilterra. E' l'attrice con le discusse tendenze pro-palestinesi, la radicale che denunciò la [illegible] Symphony Orchestra dopo che questa aveva nervosamente annullato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] fiera [illegible] per le cause [illegible]liste. Ma poca gente è riuscita a vederla sulla scena e pensare a [illegible] solo come [illegible] politicante. Ci si chiede se è una grande attrice o meno, se è insomma «la più grande attrice del teatro anglofono», secondo quello che dice[illegible] Tennessee Williams, in una lettera scritta poco prima della morte. A lui la Redgrave ha recentemente offerto un omaggio postumo, accettando di recitar[illegible] nuovamente nel suo «Orpheus Descending», regia di Peter Hall.

Certo la Redgrave è stata fortunata, se si pensa alle qualità che la natura le ha dato. Suo padre [illegible] il grande attore classico Sir Michael e sua madre, Rachel Kempson, è un'attrice raffinata, [illegible] recentemente ne «I gioielli della corona». Sua sorella Lynn interpreta Jackie Mason in [illegible] serial tv. Suo fratello Corin ha avuto ruoli [illegible] rilievo [illegible] la Royal Shakespeare Company. E le sue due figlie, Natasha e Joey Richardson, sembrano avviate verso promettenti carriere. Entrambe, dopo l'esordio nel cinema e in teatro, hanno guadagnando l'approvazione della critica.

Ma [illegible] natura ha dato [illegible] Redgrave anche difetti, oltre che qualità. Una diva non può [illegible]re troppo alta. E lei è alta un metro e ottanta. Per una diva non è molto consolante essere definita «giraffa», «goffo girasole» e altri nomignoli che i giornalisti le hanno di volta in volta affibbiato. In effetti la rapida crescita da teen-ager le ha fatto abbandonare la danza e scegliere la [illegible] di attrice. [illegible] [illegible] questo campo, deve combattere contro la paura di sembrare goffa e rigida, e di avere una [illegible] antipatica, in più è anche miope.

Non è la sola, altri grandi attori sono fisicamente «sbagliati». E la battaglia contro i propri difetti può fare più [illegible] una perfezione raggiunta senza sforzo. Nel 1961 la figlia di Sir [illegible] Redgrave era Rosalind in [illegible] you like it» e fu idolatrata dai critici proprio per i suoi difetti. «Una creatura di fuoco e luce» la definì Bernard Levin in una recensione entusiastica. Nessuno poteva dubitare che era nato un grande talento. «E' come se la sua pelle fosse trasparente - dis[illegible] Peter Hall allora, e la frase continua a valere [illegible] - puoi vedere attraverso i suoi senti[illegible] e il [illegible] cervello. Può fare qualcosa [illegible] sbagliato, ma [illegible] [illegible] mai».

Benedict Nightingale

I FILM

Sempre straordinaria

Vanessa Redgrave debutta a Londra, al fianco [illegible] padre Michael, in «Un colpo di sole» [illegible] Hunter. [illegible] il 1958. Per la Stratford [illegible] Avon Company è un'ottima Rosalinda in «Come vi pare». Nel '66 [illegible] «Morgan, matto da legare» e viene una candidatura all'Oscar. Seguono «Un uomo per tutte le stagioni» e «Blow Up». Nel '67, «Camelot», al fianco di Franco Nero da cui avrà un figlio. Ancora [illegible] candidatura all'Oscar, [illegible] '68, con «Isadora». Arrivano «Oh! che bella guerra!», «I diavoli», «Maria Stuarda [illegible] [illegible] Scozia», «Assassinio sull'Orient Express» e nel 1977, al fianco di Jane Fonda, «Giulia»: per la Redgrave è finalmente Oscar. Poi ci [illegible] «Il segreto di Agatha Christie», «Yankees», «L'isola della paura», «Sing Sing». Interpreta «I bostoniani» [illegible] Ivory nell'84, «Steaming», l'ultimo film di Losey nell''86. Nell'89 «Diceria dell'untore» e poi «Cioccolato bollente» di Giles Fo[illegible] Straordinaria al FilmFest con «La ballata del caffè triste».

Successo dell'opera composta da Mozart a 11 anni e diretta da Gerhard Schmidt Gader

Apollo e Giacinto illuminano Spoleto

Gaffe, refusi e soldi: la nuova vita del Festival

SPOLETO. E' imbarazzante parlare di Mozart come di un genio. Anzi, si cerca di non dar[illegible] credito a una moda deleteria, tesa al culto dannosissimo dell'en[illegible] e dell'eccezionale: il ragazzo, si controbatte, certo aveva immenso talento, [illegible] è arrivato dove è arrivato [illegible] e un'applicazione inflessibile, e uno studio tenace. Tutto vero. Ma vero anche che non si può restare soltanto ben impressionati, ascoltando «Apollo e Giacinto», composto quando aveva 11 [illegible]ni.

Si tratta [illegible] un «dramma lati[illegible] [illegible] [illegible] di un padre benedettino, insegnante all'Univer[illegible] di Salisburgo. Una [illegible] meno scandalosa della mitica vicenda, raccontata anche da Omero e Ovidio, [illegible] Giacinto amato da troppi pretendenti: il dio Apollo, Zefiro (il crudele vento dell'Ovest), Tamiri, primo praticante delle relazioni non eterosessuali. Troppa grazia per il bellissimo fanciullo, che [illegible] combe tra invidie e gelosie. Dal suo dolce sangu[illegible] Apollo fa nascere il fiore che tutti conoscia[illegible]. La storiella dovette apparire un po' scabrosa nella cattolica Salisburgo e si provvide [illegible] una nuova versione, creando un'opportuna sorellina, Melia. Giacinto muore lo stesso - altrimenti, [illegible] potevano sbocci[illegible] i fiori? - [illegible] da Zefiro che incolpa Apollo. [illegible] la verità emerge, le nozze si compiono, il dio clemente[illegible] Melia che aveva creduto [illegible] gelide perfidie [illegible] vento.

Il tutto, come si diceva, in latino. Lingua che Wolfgang Amadeus [illegible] bene, pur non avendo mai frequentato scuole regolari. [illegible] maestro era stato il padre ed è proprio Leopold Mozart - mai abbastanza rivalutato - a cogliere al volo l'occasione offerta da questo lavoro. Forse il previdente babbo avrà provveduto a rivedere le armonie scritte dal ragazzino, [illegible] infatti [illegible] paiono piuttosto scolastiche, ma sarà [illegible] anch'egli sbalordito nel veder nascere una serie di [illegible] melodiche e di precise caratterizzazioni espressive. E quelle che al figlio riescono meglio sono le [illegible] [illegible] furore»: dunque, a quell'età Mozart sapeva già che cos'è l'odio, la vendetta, l'invidia. O almeno era capace di esprimerlo con la musica e la voce.

Non si esagera dicendo che nell'aria di Melia «Discede crudelis!» (Vattene, crudele) si percepiscono anticipazioni del canto ferocissimo della Regina della Notte. Mentre in altri [illegible] [illegible] Apollo, Zefiro, ancora della sorellina, la tecnica [illegible] variazione e della fioritura è assai sviluppata: l'anno prima, a Londra, Mozart aveva ascoltato i prodigi vocali del castrato Manzuoli.

A proposito: tutti gli interpreti sono [illegible] ragazzini dotatissimi. Due secoli fa, i loro genitori avrebbero avu[illegible] motivo di p[illegible]uparsi: la muta della voce doveva disperdere al vento tesori così preziosi e certo qualche maestro di musica avrebbe prospettato l'eventualità di un'operazioncina, semplice e utile. [illegible] morale illuminista, e la nostra naturalmente, condannano una simile mostruosità, [illegible] tuttavia è [illegible] [illegible] tutto legittimo a Santa Madre Chiesa, fino [illegible] 1904, quando papa Pio X ritenne opportuno non ammettere più gli evirati cantori nelle cappelle pontificie.

Ma non [illegible] conto inseguire i fantasmi [illegible] passato: questi prodigiosi bambini muteranno la loro voce, diventeranno - ahimè - tenori e baritoni. Anche Stephan Beckerbauer che nel lamento di Melia sul [illegible] del fratello [illegible] ha interpretato [illegible] andante doloroso e commosso, pagina «geniale» inventata da Mozart, subito prima del terzetto finale che, qui e là, indica già la futura maestria dei suoi finali d'atto. Applausi per tutti gli interpreti, per il direttore Gerhard Schmidt Gader e per Giancarlo Menotti, che firma una regia piuttosto di effetto, attenta a cogliere la grazia di questi fanciulli.

Mongolfiere per Menotti che ha festeggiato i suoi 80 anni

Sponsor e artisti è cominciata una grande spartizione

Giancarlo Menotti firma [illegible] regia piuttosto [illegible] effetto attenta a cogliere la grazia degli interpreti fanciulli

Ma quelli ricevuti [illegible] Cole Me[illegible] sono [illegible] soltanto i primi: l'inventore del Festival ha festeggiato ieri i suoi felici e fervidi 80 anni, tra torte giganti e mongolfiere che si alzavano [illegible] cielo. [illegible] soprattutto, così è sembrato, nella riconoscenza di molti, anche degli spoletini, per una volta. Meno opportuni [illegible] [illegible] alcuni artisti, in buona parte [illegible] inventati da lui, che hanno scelto proprio questi giorni per iniziare quella che ha tutta l'aria di essere una spartizione dell'eredità. Che tuttavia sembra se non altro intempestiva, oltre che [illegible] pessimo gusto.

Che non sia anche questo un effetto dell'autentico bagno [illegible] quattrini piovuto sul Festival? Lontani i tempi in cui Menotti riusciva a scherzare sui debiti: il budget [illegible] quest'anno supera gli otto miliardi, divora i finanziamenti [illegible] altre ricche rassegne, come quelle [illegible] Ravenna, Pesaro, Pompei, Taormina. I signori sponsor considerano ormai un dovere essere presenti qui, come [illegible] resto [illegible] le mondanità, sbracate o elegantissime.

Così, sfogliando i programmi di sala, si assiste [illegible] nascere di [illegible] nuova forma letteraria: la prosa creata [illegible] responsabili delle pubbliche relazioni delle grandi aziende. Le banche? Ricche di cultura, nel fiorire delle idee. Le telecomunicazioni? In concerto. La luce? E' per l'arte. L'energia invece per la musica. [illegible] [illegible] bisogna dimenticare [illegible] «talvolta, dopo cena, vien sete di cultura». Naturalmente, nel «culto dell'uomo» e, già che ci siamo, anche dell'ambiente. Fra tante buone intenzioni, si staglia il clamoroso refuso di un'affrettata traduzione da [illegible] testo inglese di Menotti: il mittente delle lettere «sporcaccione» di Mo[illegible] [illegible] era, come tutti finora sapevano, la cuginetta Anna Tekla, ma un [illegible] misterioso «cugino». Che il fanciullo abbia preso troppo alla lettera il mito di Giacinto?

Sandro Cappelletto

[illegible] FANNO

Tagli ai dipendenti nelle tv d'Europa

Le Tv pubbliche europee li[illegible] riferisce il quotidiano francese «Le Monde». In Francia Antenne 2 ha deciso 377 licenziamenti e FR3 licenzia 500 dei suoi [illegible] dipendenti; in Inghilterra la BBC vuol licenziare 3000 dei suoi 28.000 dipendenti; in Spagna la TVE progetta licenziamenti per rimediare al suo deficit; in Italia la RAI si appresta a licenziare 800 persone.

Julia Roberts [illegible] tornata puntualmente al lavoro [illegible] di «Hook», dopo l'improvvisa ri[illegible] al matrimonio con **Kiefer Sutherland** e la fuga amorosa in [illegible] Jason Patric.

Massimo Troisi comincia oggi a Napoli a girare (a quattro anni di distanza da «Le vie del Signore sono finite») il suo nuovo film «Pensavo fosse amore e invece era un calesse», interpretato da lui e da **Francesca [illegible]**. Lui gestisce un ristorante, lei lavora in una libreria, [illegible] per sposarsi ma poco prima del matrimonio lei rompe e s'innamora di **Marco Messeri**. Ha detto Troisi: «Essendo una storia [illegible] d'amore, [illegible] quasi un film [illegible] fantascienza».

Carole Bouquet, [illegible] bellissima attrice «immagine» della pubblicità Chanel, è andata in viaggio di nozze in Tirolo dopo aver sposato a Parigi con il rito civile il dottor **Jacques Leibowich**; in vacanza con gli sposi sono andati anche i figli della Bouquet, Luis di 11 anni, Dimitri di [illegible] anni.

Nozze per Carole Bouquet

Avati, Bellocchio, Brusati, [illegible] Claudia Cardinale, Carpi, Fellini, Ferreri, Lizzani, Luchetti, Maselli, Marcello Mastroianni, [illegible] Nichetti, [illegible] Salvatores, Scarpelli, Scola, I Taviani, Ricky Tognazzi, sono tra i 967 cineasti europei firmatari d'un appello «Per [illegible] vera Europa della cultura» indiriz[illegible] a Jacques Delors e al Consiglio dei ministri della Comunità Europea. L'appello chiede appassionatamente la difesa delle cinematografie nazionali dei diversi Paesi: «Si torni alla realtà, [illegible] di distruggere prima d'aver costruito una vera politica del [illegible] e della [illegible] degna del genio multiplo dei popoli d'Europa». E' stato firmato pure da **Bergman, Bresson, Godard, Malle, Resnais, Wenders**.

Liza Minnelli, all'ennesima resurrezione da un'ennesima crisi di depressione, alcol, droghe, ingrassamento eccetera, ha parlato del suo nuovo amore, il musicista **Billy Stritch**, pianista e [illegible] di 28 anni (18 meno di lei): «Ne sono innamorata e non posso nasconderlo. L'età non ha importanza, quando esistono veri, saldi legami amorosi».

Jiri Menzel, il regista cecoslovacco, [illegible] firmato il contratto per dirigere, a Praga e in Canada, «L'ingegnere d[illegible] anime», una commedia nera [illegible] dal romanzo dello scrittore cèco emigrato in Canada **Josef Skvorecky**. E' la storia d'un ragazzo appassionato di jazz negli [illegible] 1945-1958, dalla fine della seconda guerra mondiale all'ingresso dei carri armati sovietici in Cecoslovacchia.

[illegible] di **Cannes**, altri cambiamenti. Il presidente Viot ha annunciato che (dopo la razzia [illegible] premi fatta nel maggio scorso [illegible] «Barton Fink» dei Coen), il consiglio d'amministrazione approverà un articolo di regolamento secondo cui nessun film può ricevere più d'uno dei seguenti premi: Palma d'oro, Gran Premio della Giuria, premio per la migliore regia.

I nuovi film di **Werner Herzog, Chantal Ackermann, Nico Papatakis, [illegible] lippe Garrel**, dovrebbero essere in concorso alla prossima Mostra di Venezia.

Manuel Benitez, l'ex torero celebre detto «El Cordobès», è stato uno dei pochi ospiti non aristocratici o non politici invitati a Siviglia al gran ballo con cui il re spagnolo Juan Carlos ha festeggiato il proprio onomastico.

Maxim Shostakovich, che aveva abbandonato in aprile la direzione della [illegible] Orleans Symphony perché per due stagioni non era stato pagato (pare gli dovessero 100.000 dollari), torna a dirigere in autunno; il [illegible] credito è [illegible] saldato.

[illegible] **Marais, Brigitte Fossey, Jacques Dufilho**: lo [illegible] trio è protagonista di «Les enfants di naufrageurs (I figli del naufrago), primo [illegible] diretto dall'ex attore **Jerôme Foulon**, in lavorazione in Bretagna, sull'isola di Bréhat.

Nabila Kashoggi, attrice principiante, figlia d'una irlandese cattolica e del discusso miliardario musulmano saudiano Adan Kashoggi, ha detto che interpreterà presto la parte d'una avvocatessa in un film italiano e [illegible] parte di protagonista in un film americano in costume («non so [illegible] siano i registi»). Il primo film in [illegible] ha recitato, «L'occhio della vedova» di **Andrew McLaghen**, [illegible] a Parigi [illegible] questi giorni: «Sono una contessa bras[illegible] innamorata d'una spia eroica, ma vengo uccisa prima che tra noi succeda qualcosa».

I nuovi programmi: «La penisola del tesoro» dà voce alla piccola Italia

Un'estate a tempo di radio

Riproposti i brani di «Alto gradimento»

ROMA. Arriva l'estate e la radio cambia look. Le emittenti propongono nuovi palinsesti o comunque lasciano spazio a rubriche divertenti e disimpegnate, da ascoltare in rilassamento. Sia ben chiaro, niente disarmo «ferragostano», anzi: la radio in estate vive il [illegible] momento d'oro, si ascolta dovunque, in viaggio, sulla spiaggia, sul balcone mentre si tenta un'abbronzatura cittadina. L'aria [illegible] vacanza non influisce allo stesso modo su tutte le reti: Radiouno rimane uguale e se [illegible] il palinsesto è già stato cambiato completa[illegible] [illegible] 1° aprile, [illegible] ottemperare alle direttive che l'hanno trasformata in «rete dell'informazione»; gli ascoltatori hanno premiato i cambiamenti e squadra che vince non [illegible] cambia, piuttosto è il caso di consolidare i risultati ottenuti. Certo si terrà conto di essere ascoltati «nell'afa». Dunque molte «versioni estive». **Radioanch'io** sostituisce Bisiach con Maria Pia Fusco e Catalano, l'arboriano delle ovvietà. Cambio di stagione anche per **Stasera dove, Oggi avvenne, Il paginone** [illegible] Un [illegible] programma nuovo: **La penisola del tesoro che dà voce a realtà** sociali e culturali periferiche.

Arbore, Boncompagni e Bracardi ai tempi di «Alto gradimento»

Completa virata invece per Radiodue: saltano gli appunta[illegible] tradizionali e ne arrivano [illegible] più «freschi». Pochissime repliche, solo quelle a grande richiesta. La mattina della domenica è il regno di [illegible] Sylos Labini nella parte di una scate[illegible] [illegible] Alle [illegible] **Uno la luna due il bue**, che prende in prestito il titolo da una notissima filastrocca infantile ed è una riscoperta di vecchi giochi e canzoni famose. Alle 11, l'umorismo surreale del romagnolo Daniele Luzzatti con **Onde comiche**. Il pomeriggio è de[illegible] come sempre ai massimi appuntamenti sportivi. Dal lunedì al sabato tornano «a grandissima richiesta» - dopo l'incursione televisiva - gli «animali radiofonici» Michele Mirabella e Toni Garrani [illegible] il loro **Italian magazzino**: [illegible] italiane con il sorriso sulle labbra. Al posto del 3131 c'è **Pronto estate** con Simona Fasulo, musica e giochi a tema monografico con un filo diretto con gli ascoltatori. Poi **Tuttifrutti**, allegro quiz in onda da Torino. Il pomeriggio feriale è dedicato alle letture integrali, «Agosto moglie mia non ti conosco» di Achille Campanile, poi «L'isola [illegible] Arturo» di Elsa Morante. Infine un [illegible] contenitore. Le [illegible] uno sceneggiato in tre puntate, «Andreas, [illegible] e interventi misti.

Alla [illegible] i colloqui [illegible] gli ascoltatori di [illegible] Rivera e **Il pipistrello rosa** a cura di Alberto Gozzi: cabaret con musica, varietà, grandi brani d'autore, da Stendhal a Buzzati. La striscia comica è affidata prima a Maurizio Micheli, poi a Lella Costa. Infine, Radioverderai trasmette tutte le musiche dell'estate e ogni giorno alle 16,45 una galleria dei personaggi di «Alto gradimento».

Fra le reti private la rivoluzio[illegible] maggiore è nel circuito Sper: [illegible] & Rosa e **Obiettivo donna**, le trasmissioni del mattino, propongono un palinsesto [illegible] pletamente nuovo. In Obiettivo donna **Sotto Tiro**, uno spietato terzo grado [illegible] canzoni, mode e demenze di estati passate e futu[illegible] ideato e condotto da Roberto [illegible] con Sergio Vastano. Fra gli ospiti Freak Antoni e Fiordaliso. Segue [illegible] **Comment**, radicalfa[illegible] dell'eros, con Clive Griffiths. Infine Ivano Gladimiro Casamonti da lunedì a sabato alle 11 conduce **Settimo potere**, favole, documenti, immagini dal mondo dei media: tra gli ospiti Pinina Garavaglia, Ezio Greggio e il [illegible]

Tra [illegible] novità di Radio e rosa: **[illegible] Caldo** alle 11, tutto centrato su gialli e spionaggio: ospiti illustri tra cui Renato Olivieri, Marco Tropea e Gualtiero Marchesi. Ogni puntata è a tema. C'è anche un sondaggio di opinione, colonne [illegible] di gialli e riduzioni radiofoniche di libri. Infine **Facciamo splash**, «guida salvagente a un'estate divertente».

Raffaella Silipo

NOTIZIE FLASH

Buone vacanze per Muti e Sordi

ROMA. Ornella Muti e Alberto Sordi vanno ad aggiungersi a Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato e Nino Frassica sul [illegible] «Vacanze [illegible] Natale 92», il seguito [illegible] fortunato film di Oldoini, campione d'incasso della scorsa stagione.

Il gioco crudele [illegible] Iva Zanicchi

MILANO. «Un gioco ecologico e crudele». Così Iva Zanicchi definisce il neonato varietà «Estate 5», in onda tutti i giorni fino al 7 settembre alle 13: i concorrenti mettono in palio le loro automobile. Se vincono guadagnano il doppio [illegible] valore [illegible] vettura, se perdono devono assistere alla sua distruzione.

[illegible] Coleman a Umbria Jazz

PERUGIA. Il primo week end di Umbria Jazz ha visto sabato sera protagonisti Ornette Cole[illegible] e il suo gruppo «Prime Time». Coleman [illegible] però avaro con il pubblico del Teatro Turreno: poco più di un'ora di musica, bis compreso, che ha lasciato con l' amaro in bocca i [illegible] spettatori.

Miles [illegible] Ron e Baccini

ROMA. Tre grandi appuntamenti musicali per «Olimpico in concerto»: Pat Metheny Group e Miles D[illegible] martedì 23. Giovedì 25 Gino Paoli e i Manhattan Transfer. Una «notte italiana» martedì 30, con Baccini, Bertoli, Carboni, Ladri [illegible] Biciclette, Ligabue, Litfiba, Morandi, Ron, Ruggeri, Tozzi.

«La finta giardiniera» un successo l'altra sera ad Alessandria

Luzzati colora Mozart

La scenografia era [illegible] piccolo gioiello di grazia, eleganza e funzionalità Determinante la regia di Filippo Crivelli [illegible] la direzione di Humburg

[illegible]. Sarebbe un peccato che questo allestimento della «Finta Giardiniera» di Mozart proposto l'altra sera dal Laboratorio Lirico [illegible] Alessandria morisse dopo una sola recita: lo spettacolo è delizioso, le scene di Lele Luzzati sono un piccolo gioiello di grazia, eleganza e funzionalità, i costumi di Santuzza Calì motivo di continua ammirazione. Oltre la bellezza figurativa [illegible] colori e delle forme, [illegible] spettacolo [illegible] il clima preciso dell'opera: [illegible] grazia fresca e gioviale, un'ironia che [illegible] ovunque, attraversata da momenti di intensa malinconia. A questo contribuisce in modo determinante [illegible] regia di Filippo Crivelli: mossa, spigliata, arguta, senza pesantezze o ridondanze. E d'altronde che Crivelli sia [illegible] maestro nel repertorio [illegible] Sette-Ottocento è cosa risaputa.

Insomma, incastonato al Carignano [illegible] Torino o in altre sale consimili, questo spettacolo ci starebbe a meraviglia. L'altra sera [illegible] stato presentato all'aperto: [illegible] cortile dell'antica cittadella militare di Alessandria, appartata dal traffico, immersa nella campagna e in un silenzio divenuto ormai [illegible] bene prezioso, possiede un'acustica perfettamente in grado di valorizzare le voci e l'orchestra che [illegible] quella Filarmonica Italiana diretta [illegible] Humburg, insostituibile animatore del Laboratorio Lirico di Alessandria che ha voluto anticipare quest'anno al mese di luglio il suo «saggio scolastico», come sempre degno di concorrere con le produzioni dei teatri ufficiali.

La scelta [illegible] «Finta Giardiniera» è stata, inoltre, particolar[illegible] felice: composta nel 1775, a diciannove anni, mostra anticipazioni folgoranti nell'espressione degli affetti più intimi, teneri, delicati, e nei presagi dolorosi che attraversano gli animi dei personaggi; [illegible] la vivacità della commedia gira con una scioltezza che lascia già presagire il futuro maestro delle «Nozze di Figaro». Un testo fondamentale, dunque, nella evoluzione del [illegible] di Mozart, e una rarità che, come moltissime altre, il centenario mozartiano ha sinora trascurato nella sua irresistibile tendenza ad assecondare la pigrizia del pubblico, ripresentando sempre le stesse composizioni.

[illegible] all'esecuzione musicale s'è notata la vivacità e la grazia impressa da Will Humburg all'orchestra ed ai personaggi: la commovente Sandrina di Fiorella Pediconi, l'elegante Belfiore di Maurizio Comencini, lo spiritoso [illegible] di Enrico Facini, indi le figure [illegible] sfondo [illegible] Armida (Patrizia Macrelli) Ramiro (Ciro Visco) Serpetta (Silvia Gavarotti) Nando (Yannis Kukuturas): tutti cantanti molto a posto [illegible] rispettivi e accomunati da un'esattezza di pronuncia [illegible] permetteva di cogliere ogni parola [illegible] brillante e spiritoso attribuito a Giuseppe Petrosellini. [illegible] riuscita, assai viva, [illegible] spettacolo, [illegible] acceso la speranza di riascoltare presto questo capolavoro della giovinezza di Mozart e di rivederlo ancora con i colori sorprendenti ed irresistibili [illegible] Lele Luzzati.

[illegible]

TEATRI

TEATRO DELL'ANGOLO - TEATRO DEI SENSIBILI «Viaggia Viaggia», «Rimbaud» di Guido Ceronetti. Debutto Nazionale, Sab 13 e dom. 14 luglio '91, Ore 21. Sala Beppe Fenoglio, via Vittorio Emanuele 19, Alba (Cn). Prenotazione obbligatoria tel. 011 482343-489676, dal lun. al ven. ore 9-13.

RITROVI

CLUB [illegible]: oggi chiuso, domani ore 15,30 con Edo Puma, danze e ritmi per tutti.

CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21 «Liscio D.O.C.» con Beppe C[illegible] e la sua Orchestra.

DU PARC ESTIVO: oggi riposo, [illegible] mercoledì.

LA [illegible] (c. Taranto 206): ore 15-18,30, ingresso libero, disco liscio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO - [illegible] - Banzo - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE [illegible]

[illegible]LLERIA LA ROCCA: rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Sala ed altri.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15.30-19,30 sabato 10-12,30/15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '91, fino al 27/7.

LA BUSSOLA (v. Po 9, tel. 516.894, chiuso lunedì e domenica): Collettiva.

STASERA [illegible]

Sosta Palmizi: rapsodia per una stalla Emma, una vita quasi ridicola ad Asti

Musica

A **Sorrento**, [illegible] la Settima edizione dell'Estate Musicale, nel Chiostro di San Francesco (ore 21) concerto del pianista Muriel Chemin che esegue musiche di Mozart. Concerto sinfonico [illegible] **Cittadella di Alessandria** dove alle 21,30 l'Orchestra Filarmonica [illegible] diretta da Will Humburg presenta opere di Beethoven, Ciaikovskij, Rossini, Hän[illegible] Nel Salone Affreschi della Società Umanitaria, per l'Estate nei Chiostri a **Milano**, concerto di musica vocale e st[illegible] del Rinascimento Italiano del trio composto [illegible] Cristina Miatello (soprano), [illegible] Galassi (arpa) e Paolo Cherici (liuto). Inizio [illegible] 20,30. Per il Festival di Ra[illegible] [illegible] Basilica di San Vitale (ore 21,15) [illegible] della Cappella Istropolitana di Bratislava Lehrerchor Villach diretta dai maestri Jaroslav Krcel e Hugo Kéch. Il soprano Christine Whittlesey interpreta [illegible] Concerto Brandeburghese n. 6 in [illegible] maggiore Bwv.1050. Alla [illegible] di **Milano** (ore 20) ultima replica di Attila [illegible] Giuseppe Verdi. Nel ruolo di Odabella Barbara [illegible] Maio, in quello [illegible] Kaludov, Attila [illegible] Samuel Ramey. Dirige Riccardo Muti.

[illegible]

[illegible] Festival delle Ville Vesuviane, a Villa Bruno, gli «Efesto Nella», prima assoluta di «Kappacinquecentoventisette», coreografie [illegible] Donatella Capraro e Marcello Parisi su musiche di Mozart. Costumi [illegible] Pina Capece, ballerini Gaetano Battezzato, Donatella Capraro e Marcello Parisi. A seguire, stessi protagonisti ne «Il pozzo degli an[illegible]li» [illegible] musiche di [illegible]nio Vivaldi e Camelot. Il centro di produzione coreografica Sosta Palmizi presenta nel cortile del Museo di piazza Ottinetti a **Ivrea** (ore 21,30) Rapsodia per una stalla, con Cinzia De Lorenzi, Ivan Truol, Giorgio Rossi. Costruzioni sceniche Andrea Violato, costumi Maria De Jong.

Teatro

Per **Asti** Teatro 13 a Palazzo del Collegio (ore 21,45) Emma (Il ridicolo della vita) di Ugo Chiti. Produzione Arca Azzurra Teatro, Ente Teatro Romano di Fiesole, La Versiliana e Asti [illegible]atro. Scene e costumi Giancarlo Mancini, con Patrizia Corti, Lucia Socci, Massimo Salvianti, Marco N[illegible] e Amina Kovacevich. Regia di Ugo Chiti. A **Muggia** (Trieste) per il Festival Teatro Ragazzi alle 19,30 in piazza Marconi Théâtre du Bilboquet in Performance mentre [illegible] stessa Compagnia alle 21,30 ai Giardini Europa presenta Il ritorno dei corvi. A seguire, intorno alle 23, Donati & Olesen in Story n. 3. Per **Volterra** Tea[illegible] '91, Laboratorio Paneuropeo [illegible] Cultura Teatrale, alle 21,30 nel Seminario di Sant'Andrea, The said eyes of Karlheinz Ohl di Gerald Thomas, con Silvio Castiglioli, Cristina Cavalli, Marco Cavicchioli, Francesca Censi. Produzione Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera. Regia di Gerald Thomas. Al Teatro Romano di **Verona** (ore 21,30) [illegible] in [illegible] L'impresario [illegible] Smirne di Carlo Goldoni. Adattamento di Tullio [illegible] e Mario Missiroli che è anche il regi[illegible]

[illegible]

Dizzy Gillespie & Miriam Makeba special guest Paquito O'Rivera Sextet a **Bari**; Simple Minds a **Modena**; Rod Stewart a **Roma**; [illegible] a **Torino**; Raf a **Figline Valdarno**; Lester Bowie's Brass Fantasy a **Perugia**; Mongo Santamaria a **Torino**; Akoustic Alchemy a **Viareggio**; James Moody a **Roma**; Francesco Baccini a **Mantova**.

Cattolica, al Mystfest

Vince «Amantes» [illegible] e la Arquette

CATTOLICA. «Per l'intensità [illegible] ra che esprime nella passione dei suoi personaggi, per l'eleganza stilistica e [illegible] bravura dei protagonisti», è stato riconosciuto miglior [illegible] del Mystfest: «Amantes» di Vicente Aranda: film che [illegible] già stato insignito a Berlino dell'Orso per la migli[illegible] interpretazione femminile (Victoria Abril). [illegible] giuria internazionale, presieduta da José-Luis Guarner e composta da Paul Backman, Roberto Campari, Steve Ricci e Bernardino Zapponi, ha assegnato [illegible] i seguenti premi: miglior regia ad Abel Ferrara «per la forza creativa con cui rinnova [illegible] genere classico del cinema americano» in «Il [illegible] [illegible] New York»; migliore interpretazione a [illegible] Arquette in «Arcobaleno nero»; miglior sceneggiatura a George Sluitzer e Tim Krabbe in «Senza lasciare traccia»; miglior scenografia a Teodor Tezik e Victor Zenkov in «La moglie del venditore [illegible] kerosene».

Inaugurata la festa psi al Comunale

Primi giri di danza aspettando Bettino

Più del dibattito trionfa il liscio
Sei giorni di kermesse, poi Craxi

Ballo liscio e cotillon alla [illegible] e un momento del dibattito con i dirigenti del partito

Ecco il popolo socialista torinese e piemontese, schierato al vecchio stadio, chiuso al calcio e aperto per la prima volta alla politica. Ci sono i sette sindaci [illegible] Comuni maggiori, da quello [illegible] Moncalieri a quello [illegible] Ivrea, di Volpiano e [illegible] Caluso, di Castellamonte, Cuorgnè [illegible] Orbassano, insieme [illegible] una parte degli oltre 300 amministratori del garofano usciti dalle urne del maggio '90.

Eccoli, riuniti intorno a Giusy La Ganga, il braccio de[illegible] di Bettino Craxi per gli enti locali socialisti. In prima fila [illegible] segretario della federazione provinciale, Franco Tigani, l'uomo al quale è toccato il compito di organizzare una manifestazione, interrotta negli Anni 50 e ripresa nel 1988 da Daniele Cantore, ora assessore allo Sport, Turismo [illegible] Tempo libero in Regione. Sul palco altri deputati, tra i quali Gabriele Salerno, «l'altra faccia dei riformisti torinesi», hanno detto alcuni, anche se in minoranza rispetto al gruppone egemonizzato [illegible] responsabile da Giusy La Ganga. In serata è arrivato il segretario regionale Beppe Garesio, tacitando chi, poche [illegible] prima, si era stupito della sua [illegible] all'apertura della kermesse [illegible] garofano torinese.

Ieri fra i grandi pannelli bianchi, verdi, gialli [illegible] la rappresentazione di enormi garofani, [illegible] arrivati quasi tutti i big.

Tra i più mattinieri - ai quali si è presentato lo sfacelo creato [illegible] temporale che [illegible] è [illegible] poco dopo l'alba - Maria Magnani Noya, eurodeputato ed ex sindaco, l'onorevole Filippo Fiandrotti, che insieme [illegible] Tigani e Franco Amato aveva partecipato alla fondazione della prima Lega riformista del lavoro in Italia, «esperimento per dare nuova forma all'organizzazione dei lavoratori socialisti».

Ma [illegible] gente, un migliaio di persone, è arrivata [illegible] pomeriggio, dopo le 18. E tra le prove per lo spettacolo serale, e un giro sul palchetto del liscio, in [illegible] scenografia dove predomi[illegible] i colori tenui, tra due ristoranti (uno per 150 coperti meno caro, [illegible] secondo per 50 più costoso), sono comparse intere famiglie, mamme con la carrozzina, ragazzini, subito in coda al bar per una bibita rinfrescante.

In attesa dei grandi dibattiti e della conclusione [illegible] Craxi, domenica prossima - avverranno in un palatenda in sedicesimo (ma con lo stesso calore soffocante) rispetto a quello realizzato al congresso di Bari - ieri, al vecchio Comunale, è incominciata la sfilata degli assessori e [illegible] consiglieri eletti nelle liste del garofano, in Comune, Provincia [illegible] Regione. Tra gli altri, il presidente della Provincia Luigi Ricca, il presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, il presidente dell'Atm, Giorgio Perinetti. Insomma, la «nomenklatura» in passerella per [illegible] primo approccio alla campagna elettorale per le «politiche» che se non saranno in autunno - come molti, soprattutto nel psi, ipotizzano - arriveranno pochi mesi dopo, nella primavera del prossimo [illegible].

E tra una stretta di mano ed un giudizio politico [illegible]cio», alla buona, fra amici [illegible] fra «vecchi compagni», è arrivata la sera, il momento degli spettacoli offerti dalla Festa, a f[illegible] [illegible] dello stadio, oppure all'interno dove si svolge parte dei programmi [illegible] «Sere d'Estate», proposti dall'assessorato alla Cultura, diretto dal vicesindaco Marziano Marzano, socialista pure lui.

Giuseppe Sangiorgio

Enigma del violentatore, i segni di riconoscimento creano dubbi sul sosia

Ma chi ha visto quei tatuaggi?

Una delle vittime: «Il bruto non li aveva»

Tre tatuaggi e tre date. E un ricovero [illegible] in ospedale per intossicazione, altra data importante. Se la testimonianza è attendibile, qualche dubbio s'impone sulla colpevolezza [illegible] Luigi La Guardia, il sosia di Giovanni Giuffrida arrestato con l'accusa di aver stuprato tredici donne.

Dice la fidanzata di La Guardia che Luigi porta addosso [illegible] segni di riconoscimento. Tutte le sue presunte vittime [illegible] dovuto vederli. [illegible] non li hanno visti, pian[illegible] la ragazza, è ovvio che il violentatore non è lui. Dal novembre 1988, spiega, Luigi ha [illegible] sulla coscia destra il suo [illegible] [illegible]a: è in corsivo, il colore è blu. Una scritta in diagonale lunga una quindicina [illegible] centimetri [illegible] alta un paio. Parte dalla coscia e arriva all'inguine». E gli altri segni? «Da tanto tempo Luigi aveva un altro tatuaggio. [illegible] lo chiamava "il flash", il simbolo dello yin-yang con otto raggi, quattro lunghi e quattro più corti. Lo aveva sul braccio sinistro. Lo [illegible] cancellato nel settembre 1989, non gli piaceva più. Per toglierlo ha usato un liquido che gli ha procurato un'ustione ben visibile. Quando [illegible] piaga [illegible] guarita, in quel punto è venuta fuori [illegible] macchia. [illegible] settembre 1990, esattamente [illegible] anno dopo, per coprire la macchia si è tatuato l'aquila».

E' naturale che [illegible] ragazza innamorata voglia difendere il fidanzato da accuse infamanti. Ma c'è qualcosa che confonde [illegible] idee ai non addetti ai lavori.

[illegible] donne [illegible] state violentate dopo il novembre [illegible] e quanto si sa nessuna ha parlato di quel nome sulla coscia. Il dato può rientrare nel segreto istruttorio, certo. Però almeno [illegible] delle testimoni esclude che il [illegible] stupratore [illegible] tatuaggio alcuno. Dice la donna: «Sono [illegible] rissima. Se [illegible]sse [illegible] una scritta all'inguine non potrei non averla vista». Proprio nel periodo [illegible] [illegible] questa violenza, La Guardia [illegible] anche il "flash" [illegible] braccio. L'ha notato? «No, se lo [illegible] mi è sfuggito. Al [illegible] [illegible] [illegible]e ho visto l'aquila, ma la polizia mi ha spiegato che questo tatuaggio era posteriore alla violenza su di me».

Allora? Tre i casi. Primo, la fidanzata di La Guardia si confonde o mente [illegible] date. Secondo, la testimone non [illegible] attendibile. Terza ipotesi, il sosia di Giuffrida non è responsabile della violenza [illegible] questa donna. [illegible] [illegible] Giuffrida può esserlo, dato che quella notte era [illegible] [illegible] Inquietante.

E che [illegible] c'entra [illegible] ricovero [illegible] ospedale? E' Christian, fratello minore di La Guardia, a raccont[illegible] «Luigi [illegible] accusato di uno stupro avvenuto il 2 marzo 1989. Quella mattina alle 6 lo abbiamo portato all'ospedale e ci è rimasto buona parte della giornata». Che cosa gli era successo? «Ave[illegible] preso [illegible] pillole, [illegible] malissimo. [illegible] lo abbiamo accompagnato al pronto soccorso». Chi lo ha accompagnato? «Io, mia madre, la fidanzata e la madre della fidanzata». Come [illegible] hanno curato? «Non lo so bene, mi pare che gli abbiano fatto una lavanda gastrica, ma non [illegible] sicuro. Mi ricordo che gli hanno messo delle fleboclisi. Lui poi ha voluto tornare a casa per forza». [illegible] è uscito, quella notte? «Non me lo ricordo. Mi pare che ci fosse la fidanzata con lui». Silvia conferma. Potendo controllare i registri dell'ospedale di Rivoli, si saprebbe se Christian dice la verità, e si conoscerebbe [illegible] diagnosi [illegible] medici. Chissà se è tutto vero. E chissà se, eventualmente, [illegible] ragazzo intossicato [illegible] sentta abbastanza forte da affrontare e violentare una donna.

«Sei». Questa storia ne è piena. Ne è pieno anche il capitolo che riguarda Giovanni Giuffrida, con tutti i riscontri che avevano portato al suo arresto.

Tredici stupri, un colpevole, un sosia [illegible] [illegible] scagiona, riconoscimenti e falsi riconoscimenti. Una delle vittime dice di aver paura: «Non finirà mai, e noi non riusciamo a dimenticare».

Eva Ferrero

Luigi La Guardia durante [illegible] vacanza al mare. Accanto, il tatuaggio che aveva sul braccio sinistro, dove ora è visibile l'aquila. Sopra, il primo identikit del violentatore

Il rifiuto della lezione è salito al 15,8 per cento. Ma i «sì» aumentano nelle scuole materne ed elementari

«No» all'ora di religione

Nelle superiori cresce il fronte laico

Ma molti studenti non chiedono di «uscire» dalla scuola

Studenti e genitori con la domanda di iscrizione per l'anno scolastico 1991-92 dovevano scegliere entro il 3 luglio fra [illegible] e [illegible] all'ora [illegible] religione. Per chi ha optato di «non avvalersi» c'è una novità: seguire attività alternative; oppure lo studio assistito [illegible] docenti o quello individuale, o uscire dall'istituto. Quest'ultima possibilità [illegible] assicurata da una sentenza della Corte Costituzionale. [illegible] anche questa volta i problemi non mancheranno. La circolare del ministero con le indicazioni (un modulo da consegnare alle famiglie sul quale sono segnalate le varie opportunità) [illegible] arrivata nelle scuole in ritardo [illegible] [illegible] indicazioni che [illegible] tutti i capi istituto ritengono chiare. La percentuale dei [illegible] all'ora di religione a Torino e provincia è fra le più alte d'Italia, anche se si nota [illegible] decremento in materne e elementari.

Una statistica elaborata [illegible] Cgil, che mette a confronto le scelte nel triennio '87-90, rileva che nelle materne i [illegible] [illegible] scesi [illegible] 21,7 [illegible] 16%, nelle elementari dal 13 al 12,4%. Incremento [illegible] dei «no», [illegible] nelle medie inferiori (dal 6,9 al [illegible] [illegible] nelle superiori (dal 12,3 al 15,8%). Globalmente hanno scelto di [illegible] avvalersi [illegible] lezione di religione il 12,9% (l'11,3 [illegible] anni fa), [illegible] [illegible] [illegible] nazionale del 2-4%. Le nuove iscrizioni sembrano confermare queste cifre. [illegible] sono pochi, [illegible]prattutto i maggiorenni, a uscire [illegible] scuola. Frena gli altri l'esigenza di un adulto che li prenda in consegna.

Dalla Curia, arriva un campanello d'allarme: «La scelta [illegible] le diverse opportunità per chi ha deciso il "no" dovrà essere fatta soltanto a settembre, quando le scuole potranno segnalare le attività alternative o gli orari, importanti questi ultimi se la lezione [illegible] alla prima o all'ultima ora». Ma per esigenze di orario globale pochi potranno avere religione alla prima o all'ultima [illegible].

Il provveditorato sembra condividere il parere della Curia perché ha «sgridato» il collegio docenti dell'istituto Luxemburg per ragionieri (il 16% non fa religione) che [illegible] [illegible] programmato le attività alternative (corsi di scacchi, informatica, filosofia) invitando [illegible] comunicare le iniziative soltanto dopo l'opzione tra [illegible] e «no». Il prof. Ettore Choc del Luxemburg [illegible]ta: «E' un po' strano [illegible] richia[illegible] a chi lavora, [illegible] [illegible] fanno i solleciti a quanti quei programmi li presentano [illegible] ritardi di mesi».

E gli altri? Giuseppina Corulli, vicepreside del liceo classico Gioberti: «Abbiamo il 43% [illegible] "no". I ragazzi del ginnasio preferiscono [illegible] in scuola (studio individuale), gli altri uscire». All'istituto Baldracco per periti industriali, in tre anni i [illegible] sono passati dal 5 al 19 per cento: «Non credo esista una motivazione di fede - dice la vicepreside Angela Mantovani -, penso piuttosto [illegible] abbiamo continuato la scelta fatta alle medie inferiori attirati dalle attività alternative».

Al professionale Bosso i «no» sono passati dal 18 al 24%: «Forse anche perché gli insegnanti di religione sono severi - spiega la preside Carla Tomasetti -. Scarso il successo delle attività alternative. La maggioranza ha scelto lo studio individuale. C'è chi vuole uscire, ho consultato un avvocato per sapere fino a che punto la scuola, nonostante le dichiarazioni dei genitori, potrà [illegible] responsabile in [illegible] di incidenti».

[illegible] [illegible] [illegible] 20 per cento [illegible] [illegible] alla media inferiore Casella. La vicepreside Anna Maria Masi: «L'ora alternativa su educazione alla salute e all'ambiente [illegible] stata molto apprezzata. [illegible] ha chiesto di lasciare la scuola».

Maria Valabrega

BIANCA & [illegible]

Boss arrestato al confine

Nel novembre dell'anno scorso l'avevano condannato al soggiorno obbligato nella sua città, Alcamo. E da Alcamo è sparito il 5 maggio scorso. L'hanno preso i carabinieri [illegible] compagnia di Susa mentre cercava di passare il confine al Moncenisio. Perito agrario, [illegible] anni, Antonio Bonura è noto ai giudici antimafia. Nell'89 è stato condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata allo spaccio [illegible] stupefacenti, tentato omicidio, rapina e ricettazione. Il 7 novembre 1990 era stato mandato al soggiorno obbligato. Bonura ha obbedito per sei mesi. Poi, il 6 maggio, è scomparso da Alcamo. Sabato l'arresto alla frontiera.

Dai CC con l'eroina in tasca

Un ragazzo di [illegible] [illegible] è [illegible] arrestato per detenzione di droga negli uffici della compagnia carabinieri di Chieri. Antonio Iemma, via Avezzana 71, tossicodipendente, era stato condannato per furto e ogni giorno doveva andare in caserma per la firma. L'altra mattina è arrivato alle 11, e s'è seduto nella sala d'aspetto. «Allora, Antonio, ti buchi sempre?» gli ha chiesto [illegible] brigadiere. Lui, ingenuo, ha risposto di sì. E in tasca aveva 5 grammi d'eroina.

Olivetti, ferie fino al [illegible] luglio

Da oggi scattano le ferie all'Olivetti. Dureranno tre setti[illegible]. L'Olivetti [illegible] tra i primi grandi gruppi industriali italiani a mandare in vacanza i lavoratori nel mese di luglio.

Prostituta deruba cliente

Una giovane prostituta, Monica Iozza, di [illegible] anni, [illegible] [illegible] arrestata dai carabinieri della compagnia [illegible] Moncalieri, per furto aggravato ai danni di [illegible] cliente. [illegible] donna, salita sull'auto di E.L., lo ha derubato degli oggetti preziosi che [illegible] addosso.

Specchio dei [illegible]

«Anche [illegible] la lingua dei segni siamo in ritardo» - Di domenica quasi impossibile il rientro in treno dal mare - «Ridipingiamo la scuola bruciata [illegible]ro l'estate» - Disposta a testimoniare - Cancello [illegible]

Un lettore ci scrive:

«In Italia il cittadino sordo continua ad essere chiuso nel suo silenzio perché la lingua dei segni non è obbligatoria come materia scolastica e pertanto le persone udenti (insegnanti) hanno grosse difficoltà ad inserire correttamente nella società tali persone.

«Il mancato riconoscimento della lingua [illegible] segni nazionale porta inevitabilmente ad una dispersione della cultura, nonché [illegible] molte difficoltà per l'audioleso che in giro per l'Italia può associare vari significati ad un solo gesto.

«E' inammissibile che i nostri Amministratori, [illegible] soglie del Duemila, non abbiano [illegible] deciso se esiste [illegible] Cultura del sordo e se gli audiolesi [illegible] abbiano il diritto [illegible] [illegible] vita più aperta senza subire il silenzio interiore [illegible] nelle persone che li circondano. Quanto tempo occorrerà per far sì che la legge promulgata dalla Comunità Europea il 17 giugno '88, firmatario della stessa l'onorevole Chiabrando, venga attuata, visto che negli altri P[illegible] della Comunità è già in vigore?

«Noi [illegible] al solito dobbiamo essere sempre il fanalino [illegible] coda? Il sordo non deve continuare a vivere nella speranza di un futuro migliore, è arrivata l'ora di inserirlo concretamente nella nostra società accettandolo come un essere umano esattamente uguale a noi».

Filippo Sberna

Una lettrice ci [illegible]

«Specchio dei tempi si [illegible] già occupato più volte di questo problema ma nulla è cambiato.

«I dirigenti delle no[illegible] Ferrovie sembrano proprio non voler risolvere il problema estivo della linea Torino-Ventimiglia.

«Possono condividere le mie [illegible] gli sventurati che, [illegible] me, hanno viaggiato domenica 30 giugno sull'Intercity Ventimiglia-Torino. Alle prote[illegible] degli utenti, [illegible] nei corridoi come su un carro bestiame, anche [illegible] prima classe, il personale in servizio ha risposto candidamente: "Oggi è domenica".

«Tenendo presente il costo considerevole, ho pagato 66.500 lire (2 adulti e un ragazzo, I classe + supplemento rapido) per km 173, direi che si possa pretendere anche qualche carrozza in più. In fondo le domeniche d'estate sono programmabili senza troppa fantasia. [illegible] ci vuole molto ad immaginare che il numero dei passeggeri è pressoché doppio. Allora non basterebbe togliere qualche [illegible] [illegible] altri Intercity, tipicamente commerciali, che, proprio la domenica, viaggiano semideserti?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I genitori degli [illegible] della scuola media "Sauro" ringraziano [illegible] gli organi competenti per le prime opere di ripristino della scuola a seguito dell'incendio doloso avvenuto il 23 febbraio 1991. Desiderano però sollecitare le opere di tinteggiatura non ancora attuate. Ritengono che [illegible] periodo estivo sia il più adatto a svolgere i suddetti lavori [illegible] quanto i necessari ponteggi costituirebbero grave intralcio se installati durante il periodo delle lezioni.

«[illegible] genitori auspicano che il problema venga presto risolto e che i propri figli possano iniziare l'anno scolastico in [illegible] ambiente decoroso».

Seguono le f[illegible]

[illegible] lettore ci scrive:

«Cito da un articolo del 29 giugno, "... hanno assistito all'incidente parecchie persone, ma l'unica c[illegible] è offerta di testimoniare [illegible] [illegible] prostituta che staziona all'[illegible]ngolo". Si [illegible] par[illegible] dell'investimento, a Tori[illegible] in corso Massimo d'Azeglio, di un'anziana donna che in un pomeriggio qualsiasi stava cercando di attraversare la strada; cronaca di tutti i giorni, purtroppo.

«Ciò che invece forse può ancora stupirci un poco e farci ri[illegible] è il fatto che, fra i numerosi passanti [illegible] si trovavano, [illegible] direi, "sul luogo del sinistro", nessuno si sia sentito di offrire il pur minimo aiuto umano di [illegible] testimonianza. Nessuno, tranne una prostituta. [illegible] resta dunque che ringraziare il Cielo se, fra tante persone "perbene" troppo [illegible]iste e indaffarate, incontriamo, a salvarci, una donna [illegible] [illegible] dentro l'impulso [illegible] muoversi per soccorrere il prossimo».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Da svariati "lustri" è chiuso l'accesso al Palazzo Civico in via Bellezia n. 4.

«Il monumentale cancello [illegible] "inchiavardato" - nel bell'androne lanterne [illegible] lampadine, cumuli di mattonelle e serramenti letteralmente ricoperti d'immondizia -. Fa ancora spicco la placchetta smaltata [illegible] gabinetto di misurazione del gas illuminante, come dire un tuffo nel passato, ai primordi del ventesimo secolo».

Federico Anselmino

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Or.: 20,20; 22,30. Aria cond. Ingr. 8000
Nikita — di Luc Besson, con Anne Parillaud. Col. N.V. **Rassegna Estate in giallo**

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67. [illegible]. Or.: 20,20; 22,30. Aria cond. Ingr. 6000
Rischiose [illegible] — con Anjelica Huston. Col. N.V. **Rassegna Estate in giallo**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77. Tel. 297.197. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 9000/6000
VEDI TEATRI

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 9000/rid. 6000
Chicago Joe — di B. Rose con K. Sutherland, E. Lloyd, P. Kenell (G.B. '90) — Nella caotica Londra del 1945 un soldato americano e una spogliarellista sono trasformati dal loro incontro in due criminali accusati di omicidio. V. M. 14 1h 40' **Dramm.**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Aria cond. Ingr. 9000/rid. 6000
Rosencrantz e Guildenstern sono morti — di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90) — Due amici [illegible] gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' [illegible]

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 587.190
[illegible]

Capitol — via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000
Piccola peste — di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 540.110. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000
Attenti al ladro — di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 545.245. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 6000
La puttana del re — di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89) — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano dei Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 15' **Dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 545.245. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 6000
Edward mani di forbice — di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide tiolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cristallo — via Gollo 5. Tel. 650.7100. Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. Ingr. 8000
Arma [illegible] — di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati [illegible]

Doria — via Gramsci 9. Tel. 542.422. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000
Le ragazze dello slum — di R. Hitzig, con B. Shields, S. Fenn, J. O'Malley (Usa '90) — Un uomo di un potente clan di gangster del New Jersey, all'inseguimento di un sogno impossibile, incontra una bella e intraprendente psicologa. N. V. 1h 37' **Dramm.**

Eliseo Grande — piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Or.: pom. 16,30/sera 21,30. Ingr. 8000 aria cond.
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [illegible]

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000 aria cond.
Il portaborse — di D. Luchetti con N. Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si [illegible]ronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000 aria cond.
La timida — di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida a poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5. Tel. 871.842. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 8000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca sco[illegible] in una vita divers[illegible] di valori nuovi. N. V. 1h 36' **Comm. dramm.**

[illegible] — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5547. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 6000
Cattive compagnie — di C. Hanson con Rob Lowe, J. Spader, L. Zane (Usa '90) — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera, si fa plagiare dall'amico Alex, disposto a tutto pur di soddisfare il suo edonismo. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Faro — via Po 30. Tel. 832.214. Or.: Ap. 20,10 film 20,20; 22,30. Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. [illegible]5.2061. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]. Ingr. 6000
Suore in fuga — di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incallili malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible] — v. C. Colombo 31 [illegible]. Tel. 500.780.
[illegible]

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. Ingr. 8000
Pazzi a Beverly Hills — di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

PRIME VISIONI

King [illegible] — CINESTUDIO via Po 21. Tel. 839.7502. Or.: 20; 22,30. Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Lilliput — via [illegible] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000
Programmato per uccidere — di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 541.283. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000
Colpi proibiti — di Deran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90) — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' **Thriller**

[illegible] 1 — via Pomba 7. Tel. 812.4173. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000 aria cond.
Whore (Puttana) — di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fergus, B. Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York [illegible] del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

Nazionale 2 — via Pomba 7. Tel. 812.4173. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingr. 8000 aria cond.
Il signore delle [illegible] — di Harry Hook con Paul Balthazar, Chris Furr (Usa '90) — Tentativi di organizzazione e aggressività selvaggia di un gruppo di ragazzi naufragato su un'isola deserta. Da un romanzo di W. Golding. N.V. 1h 25' **Drammatico**

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 8. Tel. 749.2362. Or.: ap. 19,15 ult. 22,15. Ingr. 8000
Il padrino parte III — di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Olimpia 1 — via Arsenale 21. Tel. 532.448. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000
Sua maestà viene da Las Vegas — di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Olimpia 2 — via Arsenale 21. Tel. 532.448. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000
Calda emozione — di L. Mandoki con S. Sarandon, J. Spader, K. Bates (Usa '90) — Tra una matura cameriera di fast food e un giovane in carriera rimasto vedovo da poco sboccia un amore passionale e appagante. V.M. 14 1h 41' [illegible]

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. 8000
Classe 1999 — di Mark Lester con M. McDowell, B. Cregg (Usa '90) — Usa 1999: [illegible] quartieri sono in mano alla delinquenza minorile. Tre extraterrestri dall'aspetto umano si occupano del recupero dei giovani V. M. [illegible] 1h 25' **Fantastico**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 510.148. Or.: ap. 16,30 film 16,40; 18,30; 20,30; 22,00. Ingr. 8000
Schegge di follia — di Michael Lehmann con W. Ryder, C. Slater (Usa '89) — In una scuola nell'Ohio una studentessa nauseata dalla ipocrisia scolastiche, prova con il ribelle J.D. la via della trasgressione. V.M.14 1h 40' **Drammatico**

Studio Ritz — via Acqui 2. Tel. 819.0150. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000
Cattiva — di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91) — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' [illegible]

Vittoria — via Roma 356. Tel. 511.769. Or.: 16,50; 19,35; 22,20. Ingr. 8000
Stato di grazia — di P. Joanou con S. Penn, Ed Harris, G. Oldman (Usa '91) — Dopo anni di assenza un giovane delinquente ritorna tra gli amici della mafia irlandese. La sua vita si scontrerà con la violenza e le regole d'onore. V. M. 18 2h 7' **Drammatico**

Zeta — via Colleasco 12. Tel. 749.2907. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 8000
La doppia vita di Veronica — di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse [illegible] da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 (tel. 612.136) — CHIUSURA ESTIVA
Basso P. G. Frassati — (ex scuola L. Ariosto) via Neganville int. 30
Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.968) — CHIUSURA ESTIVA
Drive In — via Arbe 20 (tel. 374.1616) — [illegible]MA RIAPERTURA
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Barry Lyndon** di Stanley Kubrick. Spettacolo unico 21,30. Ingr. 5000; anziani 4000; C.U.T. 4000.
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — OGGI RIPOSO
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il tè nel deserto** di B. Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich. Or.: 20; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. T[illegible]. Tram 13/15. Bus 51
Domani. Al Teatro Regio Mostra **L'Arcano incanto** sino al 28/9. Orario 10/20 giovedì e sabato 10/23. Lunedì chiuso. Nei giorni di spettacolo chiusura 1 ora prima della recita. Biglietti L. 6000/4000/2000(scuole). Inf. tel. 011 88151.

Piccolo Regio — p. Castello 215. Tel. 88.151

[illegible] — c. Giulio Cesare 67. Tel. 28.71.71-248.22.76. Tram 4. Bus 50/51

TEATRI

[illegible] — v. Casalborgone 16/1. Tel. 812.6114. Bus 3/15. Bus [illegible]
Alfa Teatro Formazione — Propone da ottobre 1991 a maggio 1992: **Un corso triennale per attore** articolato in tre livelli, elementare, intermedio ed avanzato (5 ore sett.). **Un corso per attore** (20 ore sett.). **Un corso per tecnici** (5 ore sett.): per inf. [illegible] 812.6114-819.3529.

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 5[illegible]. Tram 13. Bus 14/14s/60/58/58s/67
Il fiore all'occhiello — Prossima apertura campagna abbonamenti stagione 91/92.

[illegible] — v. C. della Salute 77. tel. 297.197. Tram 10 bus 75/52
Oggi: ore 17,30 e ore 22 spettacolo di **Strip tease** con Malidia e altre vedettes. Viet. min. 18.

Erba — c. Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.5547
Estate gialla — La Compagnia Torino Spettacoli presenta domani ore 21,15 fino a domenica 14 **Trappola per un uomo solo** di Robert Thomas, regia di Adolfo Fenoglio. Biglietteria tutti i giorni ore 16-20. Aria condizionata

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17. [illegible] 658.552. [illegible]
Vignale danza '91 — [illegible]

Carignano — p. Carignano 6. Tel. 537.996. Tram 13/15 - Bus 61

[illegible] G. Frassati — (ex scuola L. Ariosto) v. Neganville int. 30. [illegible]

Colosseo — via M. Cristina 73. Tel. 669.80.34. Tram 16/18 Bus 67 linea 9
Si prenota per lo spettacolo di giovedì [illegible] luglio ore 21 **Operetta... che passione!** con Sandro Massimini, recital di melodie tratte dalle più famose operette; con Sara Dilenna e Sonia Dorigo soprani, al pianoforte maestro Roberto Negri. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19. Tel. 6698034.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4. Settimo Torinese
Il laboratorio Teatro Settimo organizza la rassegna teatrale **Recontres avec des hommes remarquables:** i 600 anni del castello di Verres, i 10 anni del Lab. Teatro Settimo al castello di Verres dal [illegible] al 28 luglio. Inf. e pren. 80.11.745.

[illegible] di [illegible] — p. [illegible]. Tel. 785.803. Bus 36/38/62/62s
Acqui in palcoscenico '91 — 8° Fest. intern. di danza. Giovedì 11 **Balletto di Toscana**, il **Treno della danza** collegherà Torino (accogl. e parch. P. Susa, fermate Asti e Alessandria) con Acqui. Bigl. ferroviario, ingr. spett., dinner L. 40 000. Inf. 011 47.30.189 - 0144 57.251.

[illegible]

Stadio Comunale — Curva Maratona. Corso Sebastopoli 123
Ore [illegible],30: **Ramazzotti** in concerto

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio. Tel. 650.32.03
Ore 21,30: **Mango Santamaria** in concerto - Ore 23,00: proiezione del film **The Rocky Horror Picture Show** di Jim Sharman (USA 1975) con Tim Curry e Susan Sarandon

Cascina Giaione — Via G. Reni 114. Tel. 308.14.44 — RIPOSO

Terrazza sul Po — Corso Moncalieri [illegible] (ingresso libero). Fuori Orario Estate — RIPOSO

P. del [illegible] — Area compresa tra il Borgo Medioevale e il Roseto — RIPOSO

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d. Tel. 216.59.52
Concerto di danza — Ore 21,30 Compagnia di Danza Teatro di Torino

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 546.338
Exposition [illegible] la Poésie

Massimo Uno — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso lire 6000 — RIPOSO

Massimo Due — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso lire 6000 — RIPOSO

Massimo Tre — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso lire 6000 — [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Film erotico** con Ginger Lynn, Peter North. Colori. V. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.

ARGO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 464.521. **Vizi preferiti di giovani mogli** con Tanya Linger, Erika Lover. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 521.2385. **Camera con Sellerista**, con Susanne Cullen, Jenny Lied Mann. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 6, t. 655.034. **La moglie coccodè n. 2**, con Florence Farkas, Valérie Schubert. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR Lgo Giulio Cesare 105, t. 267.974. **Moglie da sballo**, con Linda Wong, Annette Haven. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **La chiave del piacere**, con Marina Hedeman, Peter Adams. Colori. V. 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Moglie coccodè n. 2**, con F. Farkas (nuova Rambo), V. Schubert. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.785. **La signora e il marinaio n. 2.** Col. Viet. 18. Apertura 18, ultimo 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Gestosa (Carezze d'una salopa)**, con G. Pontello, G. Grey. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.383. Prima visione. **Mogli in calore senza vergogna**, con Paul Thomas, Ron Jeremy, Tish Ambrose. Col. Viet. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO:** RIPOSO
BARDONECCHIA — **SABRINA:** Occhi fantasma
CARMAGNOLA — **MARGHERITA:** CHIUSO PER FERIE
CESANA TORINESE — **S. SICARIO:** RIPOSO
CHIERI — **MARILYN:** Bella, bionda dice sempre di sì; **SPLENDOR:** Io e zio Buck
CHIVASSO — **CINECITTA':** La stazione; **MODERNO:** RIPOSO; **POLITEAMA:** CHIUSO PER FERIE
CIRIE' — **NUOVO:** Volere volare
COLLEGNO — **REGINA:** Schegge di follia; **NOTTI AL PARCO** (P. Gen. Dalla Chiesa): Mississippi
CUORGNE' — **PERONA:** RIPOSO
IVREA — **POLITEAMA:** Conflitto di classe
MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO:** Edward mani di forbice
MONTANARO — **VITTORIA:** Cronache proibite n. 2, viet. 18
ORBASSANO — **MODERNO:** RIPOSO
PIANEZZA — **ORFEO Estate** (Parco Villa Rapelli): **Festa Zigana**, con collab. uff. Stranieri e nomadi comune To - La serata sarà condotta dal Gruppo Rom di Fatulovic Zahid
PINEROLO — **HOLLYWOOD:** Henry e June; **ITALIA:** Carabina Quigley; **RITZ:** Fuoco, neve e dinamite
SESTRIERE — **FRAITEVE:** Senti chi parla 2
SUSA — **CENISIO:** RIPOSO
TORRE PELLICE — **TRENTO:** RIPOSO
VALPERGA — **AMBRA:** RIPOSO

LE TV PRIVATE

[illegible]
17,30 **Fantasilandia**, telefilm
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Borsa affari**, rubrica
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **La rosa di Washington**, film
22[illegible] **Tv flash**, quotidiano locale
23 — **La grande barriera**, telefilm
23,30 **Tom Grattan**, telefilm
24 — **La costa dei barbari**, telefilm

Telecupole
18,30 **Stazione di servizio**, sit. comedy
19,30 **Tg 4**
20 — **Tempi difficili**, tv movie
21,30 **Plantao de Policia**, sceneggiato
22,30 **Tg 4**
22,40 **Notte sport Cinquestelle**
23,30 **Gambrinus ieri e oggi**

Videogruppo
18 — **Uomini e nazioni**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Matt e Jenny**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Eroi al tramonto**, film
22,10 **Le altre notti**, telefilm
22,40 **Catch**, sport
23,10 **Due onesti fuorilegge**, telefilm

Primantenna Supersix
18 — **Uomo ragno**, cartoon
18,30 **Iron man**, cartoon
20,30 **Sol de batey**, teleromanzo
21,15 **Touch down**, musicale
21,45 **Forza mare**, attualità

Erreuno Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
18,55 **Tg Flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **I mercanti di angeli**, sceneggiato
22 — **Tg sera**
22,20 **Remake**

Quinta Rete
17,30 **I predatori del tempo**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **Regione, provincia, città per-tlamone**
20 — **Terzo secolo**, documentario
20,30 **Killer in una notte di fuoco**, film
24 — **Nel paradiso terrestre le vive come Eva**, film

Telebiella
17 — **Telefilm**
19,30 **Tg Biella**
20 — **Tg Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Consiglio comunale città di Biella**

G.R.P.
18,45 **Fiabe del mondo**, cartoni animati
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe del mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Speciale Lady Trotto**, rubrica
21,15 **Dottor Jeckyll & Mister Hyde**
23 — **Si è giovani solo due volte**
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Derby Thrilling**, telefilm

Rete Canavese
18 — **Capitani coraggiosi**, film
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, telenovela
21 — **I corsari della terra** film
22,45 **Cillerw**
23 — **Tg**

Tiefle 9
19,15 **Tg 9**
19,48 **Cinque matti al supermercato**
22,02 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**, notiziario

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Shannon**, telefilm
[illegible] **[illegible] 14 luglio [illegible] do il Papa**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Nakia**, telefilm

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,20 **Amandoti**, telenovela
21,45 **Notes**, intervista a...
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Follie d'inverno**, film

[illegible]
10 — **L'uomo e la città**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'orsetto Misha**, cartoni animati
18 — **Regione, provincia, città parlamone**
1,30 **Fiore all'occhiello**

Tele Vox
17 — **Le Pensioni**
18 — **Proprio Matilde?**
19 — **Telefilm**
21 — **Gran Varietà**, film
23 — **Telefilm**

Videouno
17 — **Turandot**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 **Abbandono**, film
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Le campane tibetane**, telefilm
24 — **Sherlock Holmes**, telefilm

Sesta Rete
19,15 **Regione, provincia, città parliamone**
19,30 **L'uomo e la città**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telefilm
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Regione, provincia, città parliamone**
23,30 **Il ladro di Bagdad**, film

Teletime
18 — **Time notizie città**
18,10 **Sport nel mondo**
19 — **Time notizie**
19,30 **Napo Orso Capo**, [illegible] animati
21 — **Calcio club - Toro**
23 — **Time Speciale**

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **TG 4**, notiziario
19,45 **Un uomo da odiare**, telenovela
20,25 **TG 4 cronaca**
22,30 **Excelsior made in Italy**
22,55 **Sport flash**, rubrica
23,25 **Dolce notte**
0,20 **TG 4 flash**, economia

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a sab. 9-14; dom. e lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/83.29.74). Mostra **«The art of rock»** sino al 7 luglio. Or.: 9-19. Lun. chiuso. Ascensore fermo per manutenzione

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8196114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo [illegible] «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Fantasy! Eroi in miniatura» sino al 14 luglio. Ingresso Lire 7.000. Or.: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato. Lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di [illegible] - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.625); martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 8,30-18,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 vis. guidata gratuita.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi [illegible]: partenze lun.-ven. 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sab. e fest. 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mer. ven. e [illegible]4. Gio. e sab. 14-18. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): mar., giov., ven., sab. 8-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

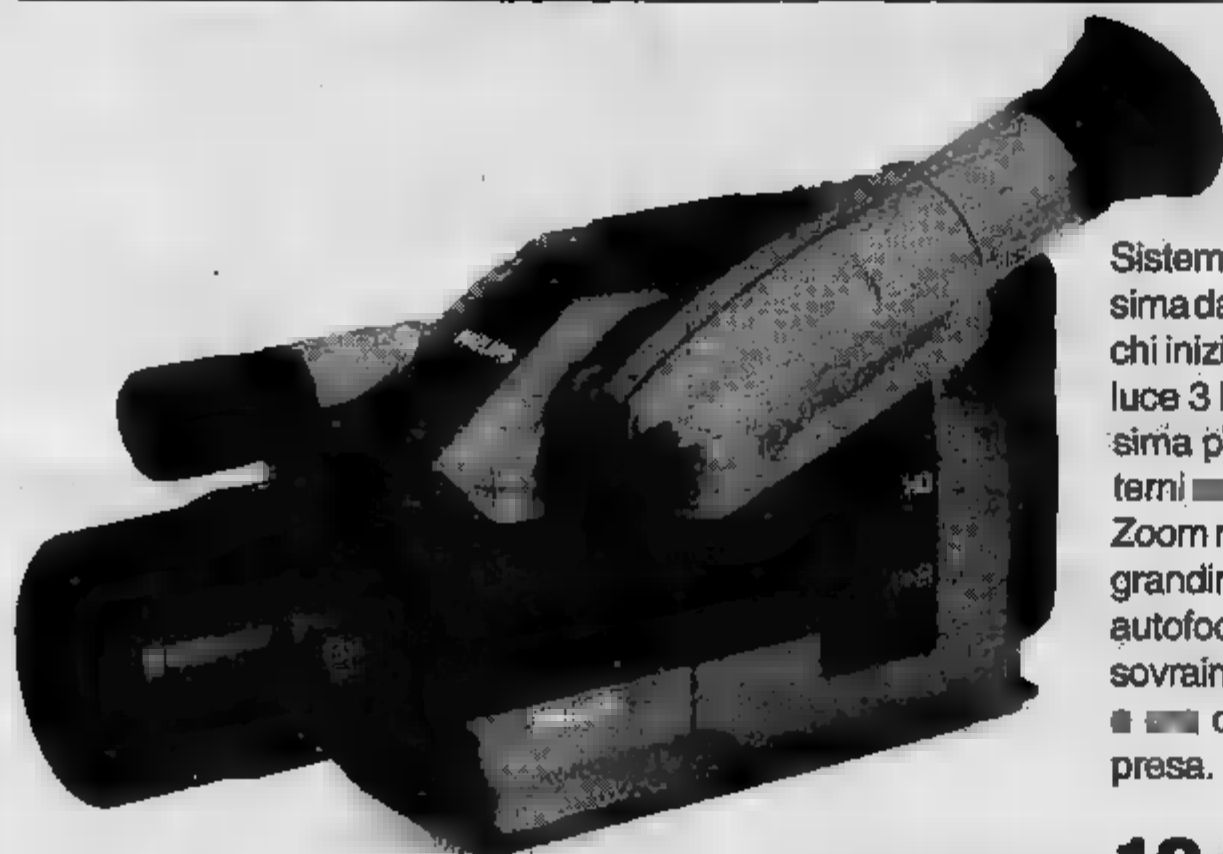
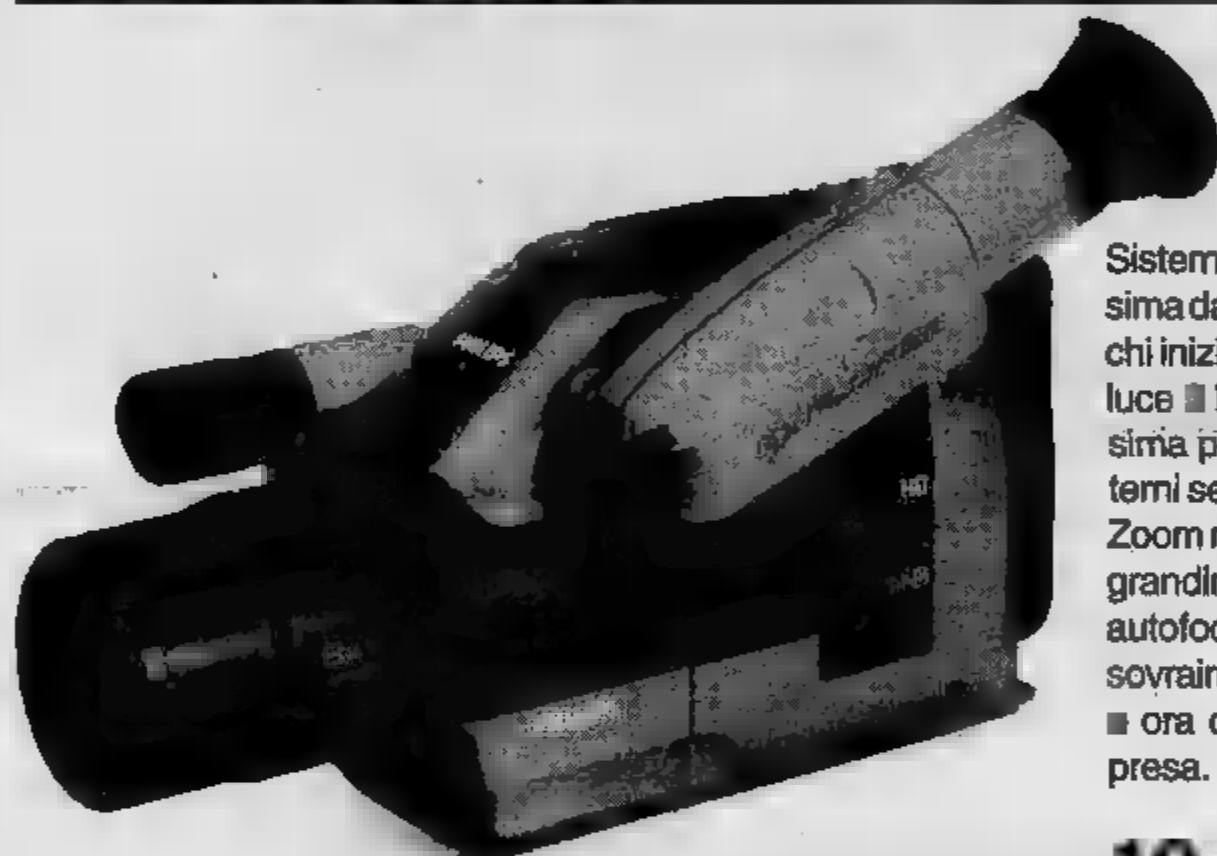
Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

STIEVANI

Sistema VHS-C - Dimensioni compatte, peso "piuma": solo 790 gr.!!! Fermo immagine digitale in diretta - La macchina [illegible] dotata di uno speciale circuito elettronico per cui tutte le riprese risulteranno stabili come se fatte con il cavalletto. Sensibilità alla luce 5 lux - Zoom motorizzato a 6 ingrandimenti - Macro in autofocus - Titolatrice [illegible] colori.

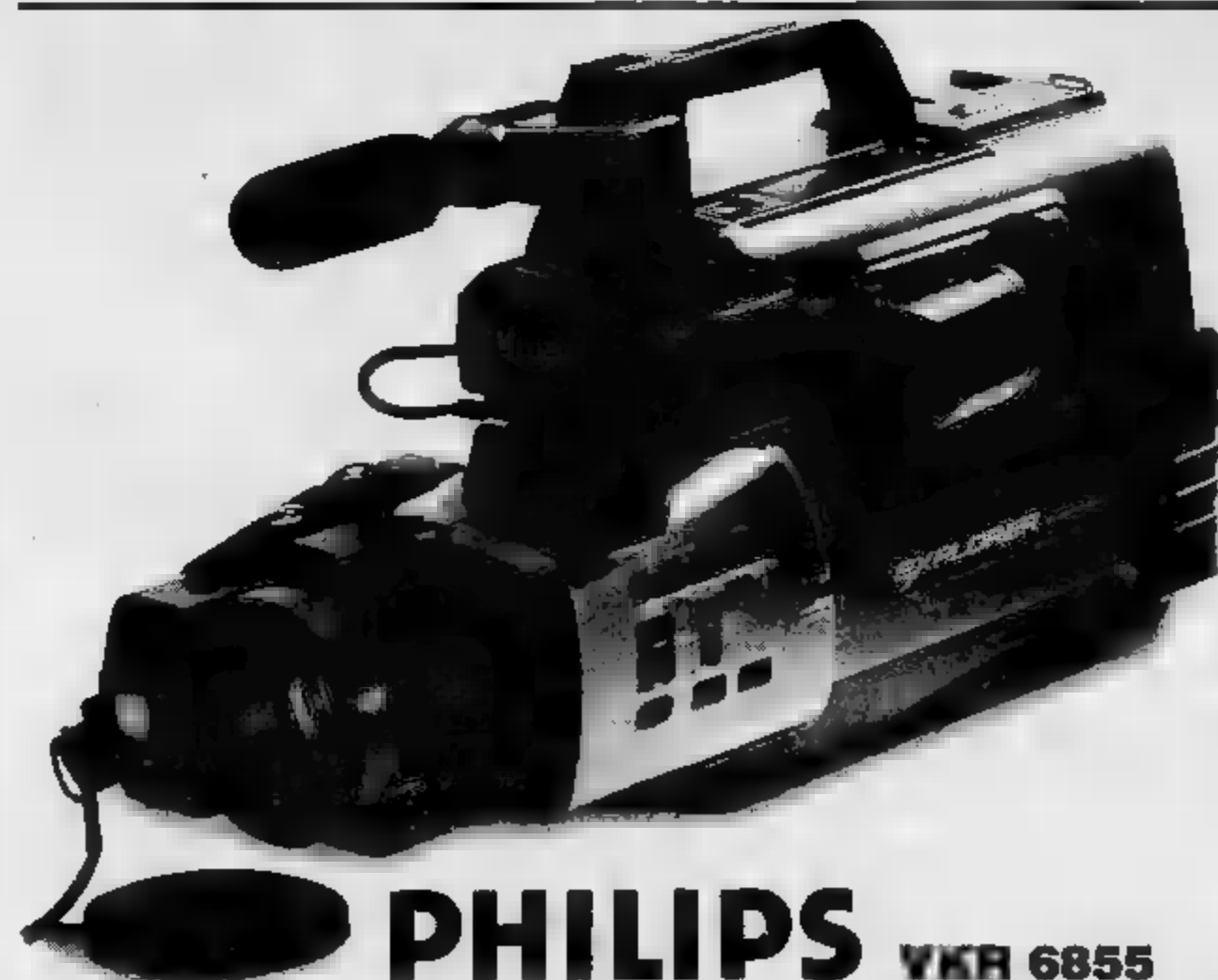
Panasonic NV - S1

10 [illegible] DI GARANZIA
prestata dalla comp. Ass. USA

COMPRESO NEL PREZZO
OCCHIALI DA SOLE
Ray-Ban® WAY FARER

Sistema VHS-C - Facilissima da usare. Ideale per chi inizia - Sensibilità [illegible] luce 3 lux quindi adattissima per le riprese in interni [illegible] illuminatore - Zoom motorizzato a 8 ingrandimenti - Macro in autofocus - Possibilità di sovraimpressione di data [illegible] direttamente in ripresa.

PHILIPS VKR [illegible]

10 [illegible] DI GARANZIA
prestata dalla comp. Ass. USA

COMPRESO NEL PREZZO
MACCHINA FOTOGRAFICA
Canon PRIMA Junior

Sistema VHS standard - Lunga autonomia di ripresa: fino a 4 ore - Sensibilità alla luce 7 lux - Zoom motorizzato a 8 ingrandimenti - Macro in autofocus - Colonna sonora inseribile dopo le riprese video. Grande precisione di montaggio - Possibilità di sovraimpressione di data e ora direttamente in ripresa - Valigia rigida di trasporto in dotazione.

PHILIPS VKR 6855

10 [illegible] DI GARANZIA
prestata dalla comp. Ass. USA

COMPRESO NEL PREZZO
MACCHINA FOTOGRAFICA
Canon PRIMA Junior

SOLO STIEVANI PUO' TANTO

È APERTO IL NUOVO GRANDE REPARTO DI FOTO-OTTICA

STIEVANI Largo Giachino 93-Torino-Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

Secondo la stampa irachena è stato raggiunto l'accordo sull'autonomia curda

Stroncato golpe anti-Saddam

Fonti Onu: sono stati impiccati 18 fra generali e alti ufficiali

Il leader iracheno Saddam Hussein. Nonostante la feroce repressione da parte della Guardia nelle forze armate cresce il malcontento contro il dittatore

BAGHDAD. Diciotto tra generali e ufficiali superiori iracheni [illegible] stati impiccati il mese scorso per aver cospirato contro il regime del presidente Saddam Hussein. Lo hanno affermato ieri fonti delle «commissioni [illegible] verifica» dell'Onu presenti in Iraq. Sulla scorta di notizie ricevute dai loro interlocutori iracheni, le stesse fonti hanno precisato che, in base alla consuetudine e al loro grado, i diciotto ufficiali impiccati, di cui non è stata resa nota l'identità, avrebbero invece dovuto essere fucilati.

Secondo le fonti delle [illegible] missioni di verifica» dell'Onu, dopo la sconfitta subita in [illegible]braio nella guerra [illegible] Golfo, l'esercito iracheno avrebbe cercato in tre riprese di abbattere Saddam Hussein. L'ultimo tentativo di pronunciamento militare avrebbe avuto luogo pochi giorni prima della festività musulmana dell'Al al-Adha, celebrata il 22 giugno. [illegible]ltri elementi fanno ritenere che nell'esercito iracheno sia in corso una vasta epurazione. All'inizio di giugno, il generale Naswan Tahoun [illegible] stato sostituito dal generale Abdulwahab Mohamed Hussein nell'incarico [illegible] interlocutore del coordinamento delle forze alleate schierate nell'Iraq settentrionale. Sempre a giugno, anche il generale Hussein Rachid al-Takriti [illegible] stato sostituito nell'incarico di capo di [illegible] [illegible] dell'esercito dal generale Iyad Fatayeh al-Raoui.

Per quanto riguarda le oppo[illegible] interne irachene, particolarmente drammatica sembra essere la situazione dei 250 mila sciiti che dalla fine della guerra sono bloccati nelle paludi del sud dell'Iraq. L'Olanda, presidente [illegible] turno [illegible] Comunità europea, chiede ora un intervento politico dei Paesi della Cee in loro favore. Lo ha detto il ministro per la cooperazione allo sviluppo olandese, Ian Pronk, [illegible] termine di [illegible] riunione informale dei Dodici [illegible] Apeldoorn, in Olanda. Pronk ha detto di aver ricevuto una richiesta [illegible] intervento del principe Saruddin Aga Khan, inviato speciale delle Nazioni Unite per l'assistenza umanitaria all'Iraq. Una missione dell'Onu è riuscita [illegible] raggiungere gli sciiti [illegible] [illegible] rapporto indica che sono in condizioni alimentari e igieniche disastrose, bloccati in una [illegible] zona paludosa e circondati da 30 mila soldati della guardia repubblicana irachena che non li attaccano ma, ha detto Pronk, «vogliono farli morire di fame». Pronk ha detto di sperare [illegible] i ministri degli Esteri dei Dodici discutano al più pre[illegible] [illegible] come [illegible] gli sciiti che «sono stati presi in ostaggio dal [illegible] [illegible] non hanno avuto la fortuna, come i curdi, di poter [illegible] raggiunti dai mezzi di informazione internazionale».

Per quanto riguarda la vicenda dei curdi, la stampa di [illegible]to irachena ha riportato ieri dichiarazioni [illegible] leader curdo Masud Barzani, secondo le quali le trattative [illegible] sfociate in [illegible] accordo su un progetto di legge che sancisce l'autonomia dei curdi con garanzie democratiche di autogoverno. «Quelle che restano ancora [illegible] definire [illegible] questioni semplici sulle quali avremo altre consultazioni in [illegible] da arrivare [illegible] redigere il testo definitivo dell'accordo che chiuderà le porte a ogni manovra tendenziosa dall'esterno».

[e. st.]

L'opposizione si prepara alle elezioni del '92, ma cresce la violenza

Il Kuwait a numero chiuso

«Meno stranieri, dobbiamo essere maggioranza»

KUWAIT CITY. Quattro mesi dopo il ritiro dell'invasore iracheno, il Kuwait ha deciso di ridurre drasticamente «per motivi [illegible] sicurezza» [illegible] [illegible] degli stranieri nel suo territorio. «Finora sono stati più numerosi di noi, [illegible] [illegible] futuro dovranno es[illegible] i kuwaitiani a costituire la maggioranza [illegible] popolazione», ha annunciato ieri il ministro degli Esteri Salem [illegible] el-Salem, smentendo tuttavia che [illegible] i residenti palestinesi a essere maggiormente colpiti da questa decisione.

Prima dell'invasione irachena, il 2 agosto del '90, abitavano nell'Emirato due milioni di persone, di cui solo 600 mila erano kuwaitiani. La comunità palestinese contava 400 mila persone, ma [illegible] quando l'Olp si schierò dalla parte di Saddam Hussein, i palestinesi vengono visti [illegible] sospetto. Molti [illegible] già stati processati per collaborazionismo, altri espulsi.

Ora numerosi altri dovranno anda[illegible]e - insieme a giordani, sudanesi, pachistani, yemeniti - perché i kuwaitiani vogliono sentirsi «a casa propria» nel loro Paese, avviato - troppo lentamente, secondo molti - verso la democrazia e [illegible] [illegible].

[illegible] mentre i partiti d'opposizione - che [illegible] stati ammessi [illegible] elezioni del prossimo anno - si preparano a tornare in scena [illegible] [illegible] dei motivi [illegible] maggiore preoccupazione delle autorità è un'esplosione di violenza [illegible] precedenti, dovuta al fatto che enormi quantitativi di armi abbandonate dagli iracheni in fuga [illegible] [illegible] ora in [illegible] [illegible] civili che rifiutano di consegnarle. «Abbandonando le [illegible] armi sul [illegible] territorio, Saddam ha sparso il seme della guerra civile nel Paese», ha detto un kuwaitiano.

[Ansa]

Rivelazioni

Repressione di Algeri 300 morti

ALGERI. Negli scontri in Algeria tra polizia e fondamentalisti, seguiti allo sciopero generale proclamato dal «Fronte [illegible] salvezza islamico» («Fis»), sono morte centinaia di persone [illegible] sono stati compiuti migliaia [illegible] arresti: lo ha reso [illegible] ieri la «Lega algerina per la difesa dei diritti dell'uomo» («Laddh»).

Il presidente dell'associazione, Ali-Yahia Abdennour, ha parlato di circa ottomila fermi e 300 morti e ha chiesto la costituzione di una commissione [illegible] salvaguardia dei diritti umani, che visiti i centri di detenzione per verificare la situazione degli [illegible]. La «Laddh» ha an[illegible] denunciato [illegible] condizioni della detenzione del presidente e vicepresidente del «Fis» Abassi Madani e Ali Belhadj, proprio [illegible] [illegible] nuovo leader dell'organizzazione, Mohamed Said, veniva anch'egli [illegible] dalla polizia.

In un discorso televisivo senza precedenti, intanto, il mini[illegible] [illegible] Difesa algerino, il generale Khaled Nezzar, ha affermato ieri che lo [illegible] d'assedio imposto il 5 giugno potrebbe presto [illegible] [illegible]. Giustificando l'imposizione dello stato d'assedio, decisa dal presidente Chadli Bendjedid, il ministro ha affermato che l'esercito [illegible] intervenuto per «difendere la democrazia da una minoranza che vuole imporre le [illegible] idee [illegible] non rispetta le leggi [illegible] Stato».

Dal [illegible] suo, il quotidiano «El Watan» ha reso noto che i due principali leader [illegible] «Fis», Abassi Madani e Ali Belhadj, hanno ricevuto l'altro ieri la visita del loro difensore nel carcere di Blida, dove sono detenuti da domenica con l'accusa di aver diretto una «cospirazione armata».

[Ansa]

Dai ribelli tamil

Sri Lanka massacrati 25 civili

COLOMBO. Venticinque musulmani [illegible] stati uccisi nel sonno, nel corso di [illegible] attacco dei separatisti tamil, la notte scorsa nello Sri Lanka orientale. Un gruppo di una cinquantina di uomini armati ha fatto irruzione nel villaggio di Puthur uccidendo una decina di persone che si trovavano nelle loro ca[illegible] e altre quindici dello stesso villaggio che dormivano sulle rive di un bacino di pesca. Almeno sette persone sono rimaste ferite.

I guerriglieri, precisa la polizia, erano armati di armi automatiche, pugnali [illegible] coltelli e, dopo la strage, [illegible] fuggiti nella giungla.

Dopo una settimana di tregua negli scontri che oppongo[illegible] l'esercito dello Sri Lanka ai guerriglieri separatisti tamil «Tigri per la liberazione del Tamil Eelam», ieri i soldati governativi avevano attaccato [illegible] bunker costruito dai guerriglieri tamil nel distretto di Vavuniya, uccidendone una deci[illegible].

Le Tigri chiedono l'indipen[illegible] delle regioni settentrionali e orientali dell'isola in cui i tamil [illegible] in maggioranza rispetto [illegible] musulmani e cingalesi.

Nelle settimane [illegible] più [illegible] 1500 famiglie tamil erano fuggite in preda al panico dal villaggio [illegible] Kokkadicholai, e da altri villaggi vicini, dove un gruppo [illegible] soldati governativi aveva massacrato almeno duecento persone per vendicare due militari uccisi ed altri due feriti in un'imboscata [illegible] da guerriglieri separatisti tamil, vicino la città orientale di Batticaloa. A Colombo quattro dei più importanti partiti politici hanno chiesto al governo un'inchiesta imparziale per far luce sulle responsabilità dell'eccidio.

[Ansa]

LA FIESTA DI PAMPLONA

Gimcana fra i tori: quest'anno nessun ferito

Il festival [illegible] San Firmino si è aperto a Pamplona con il tradizionale «Encierro», cioè con [illegible] trasferimento dei tori, attraverso le vie della città, nell'apposito recinto adiacente all'arena. Ecco, [illegible] foto, l'arrivo [illegible] sei esemplari attorniati da [illegible] gruppo di persone che corrono il rischio di finire incornate. L'«Encierro» di quest'anno si [illegible] fortunatamente concluso bene: nessuno è rimasto ferito.

Feriti due passanti

Bomba esplode nel [illegible] di Parigi

PARIGI. Due passanti [illegible] rimasti leggermente feriti, l'altra notte, colpiti [illegible] vetri andati [illegible] frantumi per un'esplosione avvenuta tra [illegible] e l'una nella centrale Rue de Chateaudun (nono circondario) all'entrata della sede della direzione del personale insegnante dei collegi dell'Educazione Nazionale.

Sulle [illegible] dell'esplosione, che ha provocato notevoli danni nella hall dell'edificio, gli inquirenti non [illegible] [illegible] ancora pronunciati anche se [illegible] forte il sospetto che si tratti di un'azione criminale.

Ieri mattina, un anonimo ha rivendicato l'attentato [illegible] nome della corrente storica [illegible] Fronte di liberazione nazionale [illegible] Corsica (Flnc), l'organizzazione che si ritiene responsabile [illegible] [illegible] attentati avvenuti nella notte tra venerdì e sabato [illegible] si in diverse [illegible] dell'isola.

[Ansa]

«Via anche i siriani»

Levy: Israele non si ritirerà dal Libano

GERUSALEMME. Israele non intende ritirarsi [illegible] cosiddetta [illegible] di sicurezza creata nel Libano meridionale [illegible] meno che anche la Siria non ritiri le sue forze [illegible] quel Paese: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri David Levy a conclusione di una riunione di gabinetto dedicata alla operazione dell'esercito regolare libanese contro i guerriglieri palestinesi. Levy [illegible] negato che l'esercito libanese, pur avendo fortemente ridimensionato la libertà della guerriglia, sia in grado [illegible] prevenire attacchi [illegible] gli insediamenti ebraici nella zona settentrionale [illegible] Israele. «Chi potrebbe garantire la sicurezza se non l'esercito israeliano? - si è chiesto Levy -. In Libano si trovano forze straniere che più di una volta hanno collaborato ad attacchi contro i nostri confini. Quando un Libano [illegible] sarà disposto a di[illegible] di pace, Israele si farà trovare pronto».

[Agi]

In vigore dal '67

Legge marziale abrogata in [illegible]

AMMAN. Re Hussein di Gior[illegible] [illegible]a abrogato ieri, con un decreto, la legge marziale che [illegible] in vigore nel Paese fin dal giugno 1967, cioè dall'inizio della guerra [illegible] sei giorni contro Israele.

Il sovrano ha accolto una richiesta in tal senso che era sta[illegible] presentata venerdì scorso dal governo del primo ministro Taher Masri il quale [illegible] motivato la richiesta affermando che la legge marziale [illegible] [illegible] ostacolo nel cammino verso la democrazia e verso la concessione di maggiori libertà politiche».

La legge marziale entrata in vigore nel '67 non è stata in realtà applicata molto [illegible] negli ultimi vent'anni, ma secondo alcuni gruppi umanitari giordani ha permesso in alcuni casi alle forze di sicurezza [illegible] re Hussein [illegible] praticare abusi come torture e detenzioni senza processo.

[Ansa]

NEL GRAN PREMIO DI FRANCIA LE ROSSE RITROVANO LE PRESTAZIONI E L'AFFIDABILITA' (ALESI AL QUARTO POSTO)

Che lotta. Alain Prost è stato due volte in testa al Gran Premio di Francia, poi ha dovuto cedere a Mansell

Mansell vince, Prost è splendido 2° La Ferrari è tornata fra i vip della F1

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nigel Mansell non soffre di complessi scaramantici. Ieri ha conquistato la sua 17ª vittoria in Formula 1 aggiudicandosi il Gran Premio di Francia, settima prova del campionato mondiale. Una gara maiuscola quella dell'inglese che ha confermato l'attuale brillante forma della Williams-Renault.

[illegible] la grande protagonista [illegible] giornata, di fronte a un pubblico valutato in circa [illegible] mila spettatori, un record per questa corsa almeno per [illegible] to riguarda l'ultimo decennio, è stata la Ferrari. Le [illegible] si sono piazzate al secondo posto con Prost (al comando in due riprese per [illegible] 72 giri in programma) e al quarto [illegible] Alesi. La scuderia di Maranello ha colto così il miglior risultato della stagione.

Per la prima volta dopo l'inizio del Mondiale, in Brasile, la Ferrari - che mandava in pista la nuova «643» - è apparsa competitiva. Ha lottato alla pari con la [illegible] ed è stata nettamente [illegible] migliore della McLaren-Honda. Una McLaren che ha costretto ancora una volta Ayrton Senna a disputare una prova da ragioniere. Il brasiliano ha d[illegible] accontentarsi di un terzo posto che, comunque, gli consente di rimanere saldamente [illegible] alla classifica iridata con 25 punti di vantaggio su Nigel Mansell.

Il ritorno al vertice della Ferrari, che ha dimostrato anche di avere ritrovato l'affidabilità, con due [illegible] al traguardo, ha scatenato il tifo dei suoi sempre numerosissimi tifosi. Dalle tribune una selva di bandiere rosse, accompagnate in gran parte dal tricolore francese, hanno ondeggiato per tutta la gara.

Forse poteva anche andare meglio, forse una vittoria, seppure strettissima, si poteva [illegible] stare. Ma l'importante è [illegible] ripreso quota e morale. Ora lo sviluppo della nuova vettura permetterà forse di dare una svolta positiva alla stagione, anche se è difficile pensare che questo succeda già domenica prossima a Silverstone nel Gran Premio d'Inghilterra. Non c'è tempo, infatti, per lavorare a fondo sulla vettura, per cercare di migliorarne [illegible] ra. [illegible] è certo che gli uomini [illegible] da Piero Ferrari e (in officina e in pista) da Claudio Lombardi faranno di tutto per centrare l'obiettivo quanto prima.

Per il [illegible] si può solo dire: «Bentornata Ferrari».

Cristiano Chiavegato

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 8 Luglio 1991

NELLA FINALE DI WIMBLEDON

Le bordate di Stich affondano Becker

LONDRA. Nella finale tutta tedesca del torneo di Wimbledon successo a sorpresa di [illegible] Stich, che a 22 [illegible] ha conquistato il titolo del singolare maschile battendo in finale Boris Becker in tre set per 6-4, 7-6 (7-4), 6-4.

Stich ha fatto ancora una volta leva sulla sua poderosa battuta per sconfiggere Becker. Questi, per la [illegible] esperienza e per i suoi precedenti, era considerato alla vigilia dell'incontro il favorito d'obbligo.

Il vincitore, [illegible] fatto nei giorni scorsi durante i turni intermedi [illegible] altri illustri [illegible] versari, ultimo fra tutti lo svedese Stefan Edberg in semifinale, è ricorso soprattutto all'arma del servizio. Nelle due ore e 31 minuti di gioco, il tennista di Elmshorn, una cittadina della regione di Amburgo, ha messo a segno nel [illegible] di Wimbledon ben 14 servizi vincenti.

Ottenuto il primo [illegible] per 6-4, senza troppa fatica, Stich si è dovuto impegnare a fondo contro un Becker più concentrato per affermarsi [illegible] seconda partita con un 7-6 deciso al tie break. Il giovane tedesco è tornato a dominare nel set conclusivo.

Cecchi A PAGINA 9

Michael Stich ha soltanto 22 anni

AL TOUR LEMOND DETTA LEGGE

Bugno-Chiappucci un pessimo inizio

[illegible] Bugno inizio nero al Tour

LIONE. C'è un d[illegible] Rolf Sorensen, in vetta al Tour de France dopo la seconda tappa, ma è Greg LeMond a dettar legge. L'americano, [illegible] appena 10", ha sferrato un possente attacco nella prima frazione in linea (vinta in volata dal sovietico Abdujaparov), conquistando la maglia gialla, per poi cederla per un [illegible] nella seconda fase [illegible] gita, nella cronosquadre vinta dalla Ariostea, di cui Sorensen fa parte. La classica corsa a tappe francese è cominciata male per i [illegible] Bugno è 57° a 2'33" e Chiappucci 69° a 2'40". I due [illegible] pagato il pesante ritardo (1'44") accumulato in mattinata. «Ho dato [illegible] lezione a chi mi criticava», ha detto LeMond riferendosi a Chiappucci, che si è fatto sorprendere dal rivale. E Bugno? Una gara apatica.

[illegible] PAGINA 7

A un anno dalle magiche notti di Italia 90, Schillaci è deciso al riscatto

E' tornato il Totò mondiale

«Questa Juve è forte, io non posso fallire»

Un anno fa, il 7 luglio, a Bari, saliva sul podio per ricevere la medaglia di bronzo del terzo posto. [illegible] si sedeva anche sul trono di re del gol. Il rigore decisivo, trasformato all'86', dopo il botta-risposta [illegible] Baggio e Platt, aveva dato agli azzurri di Azeglio Vicini il [illegible] sull'Inghilterra e gloria imperitura a Salvatore Schillaci, capocannoniere [illegible] sei bersagli, uno in più del cecoslovacco Skuhravy, lo stesso bottino di Pablito Rossi trionfatore a Madrid '82. Schillaci, designato dai giornalisti come il miglior giocatore di [illegible] fu l'unico italiano a vincere il mondiale.

Un sogno divenuto realtà. Da quel momento, la popolarità di Totògol toccò vertici impensabili. Quegli occhi stralunati ora imploranti, [illegible] fiammeggianti, quelle saette che finivano in porta, come calamitate, deliravano l'Italia delle «notti [illegible]» fino alla partita di Napoli con l'Argentina di Maradona, persa [illegible] lotteria del dischetto.

Ciononostante Palermo, il Cep, il suo quartiere, impazzirono per lui. Venne persino celebrata [illegible] messa di ringraziamento perché, dopo ogni gol, si faceva il segno della croce. Vittorio Emanuele di Savoia ricevette Schillaci, la moglie Rita e la figlia Jessica, nella sua villa, all'isola di Cavallo.

Cos'è rimasto di quella fa[illegible] estate?

Un ricordo bellissimo, incancellabile. Anch'io sembravo un matto in campo. Però, alla fine, fu più forte la tristezza di non aver vinto il titolo della gioia di essere passato alla storia, di aver ipotecato, economicamente, il mio avvenire e quello della mia famiglia. Fui sono [illegible] sommerso da ogni tipo di riconoscimento. Pallone d'oro, Scarpa d'oro, targhe, medaglie, trofei. [illegible] potevo più [illegible] nare per strada...

[illegible] sbronza di successo cui è seguito un brusco risveglio. Il rovescio della medaglia: problemi tattici e fisici, stress. Dall'esaltazione alle critiche, dal paradiso all'inferno. Come lo spiega?

Ho pagato la fortuna che mi [illegible] accompagnato sia nella Juventus, dove avevo vinto Coppa Italia e Coppa Uefa, che in Coppe del [illegible] Da [illegible] in Nazionale a titolare, dalla panchina ai sei gol, tutti decisivi. Troppa grazia...

E' stato così [illegible] tornare con i piedi sulla terra?

Un altro al posto mio sarebbe impazzito. Io ho [illegible] cercato di restare me stesso, umile, come quello che era sbarcato a Torino da Messina, dalla Serie B. [illegible] le responsabilità sono aumentate. E gli avversari hanno raddoppiato, triplicato gli sforzi per impedirmi di segnare. Ho avuto dei problemi anche con i nuovi schemi di Maifredi. La tripletta con la Roma sembrava averli risolti. Invece, il gol che tardava ad arrivare, la domenica in campionato come il mercoledì in Coppa delle Coppe o in Coppa Italia e perfino in Nazionale, è diventato un'ossessione. L'incubo è finito sei mesi dopo.

Dall'isola di Cavallo alla... Sicilia. [illegible] più tranquille, disintossicanti?

Certo. La curiosità della gente è meno morbosa anche se tutti mi vogliono bene. Godo la mia nuova casa di Palermo, [illegible] stato anche nella bellissima isola di Favignana. [illegible] ricaricando per [illegible] il 'vero' [illegible] ci.

Cosa legge nel suo futuro?

Vorrei restare molti anni alla Juve. Qualche giornale scrive di un mio trasferimento al Napoli in cambio di Crippa. So che Trapattoni mi stima e giovedì [illegible] quando gli ho telefonato per fargli gli auguri di compleanno, Boniperti mi ha chiesto di segnare 15 gol, altrimenti mi... ammezza. [illegible] di tutto per accontentarlo. Quando si dimise, [illegible] che lui sarebbe rimasto il 'mio' presidente. Riparto da zero, con la rabbia e la voglia di sfondare che avevo [illegible] anni fa, all'arrivo a Torino. Questa Juve mi piace moltissimo, è in grado di competere con Sampdoria, Milan, Inter, Roma, Torino e le altre. E' solida in difesa e [illegible] sbilanciata in avanti. Dopo un'annata disastrosa, la squadra ritroverà l'orgoglio per risalire e [illegible] ai vertici. Ed io [illegible] posso, [illegible] debbo fallire.

Bruno Bernardi

Coppia regina. Baggio e Schillaci al Mundial, vogliono ripetersi in bianconero

Totò promette almeno 15 gol

Un anno fa a Bari [illegible] un rigore diventava il re dei cannonieri

«Ho pagato cara la troppa fortuna, ma ora credo in Boni e Trap»

Cinque giorni alla chiusura del mercato: Juventus e Inter vogliono finire alla grande

Ultimi assalti a Crippa e Desideri

Detari verso Bari in cambio di Cucchi e 8 miliardi

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva la disoccupazione anche per il grande calcio: [illegible] per [illegible] più evidente a novembre, alla riapertura delle liste. Proprio nel mercato che ha parlato soprattutto in chiave torinese e che ora, nello sprint, continuerà [illegible] come argo[illegible] alcuni [illegible] granata. [illegible] di Crippa e Francini.

Ferlaino, col Napoli in piena crisi, ha convocato per oggi [illegible] consiglio d'amministrazione della società per decidere le prossime operazioni [illegible] mercato: la sentenza [illegible] Commissione Tesseramenti [illegible] 6 miliardi in [illegible] nel bilancio, lo costringeranno a vendere. Per Francini vuole 7 miliardi, 10 per Crippa. Per il primo bussa la Lazio, per il secondo si è prenotata da tempo la Juventus. Anche De Napoli potrebbe essere messo sul mercato ma per la Juventus sarebbe una soluzione di ripiego: interessa soltanto Crippa.

Trattative queste che potrebbero diventare complesse [illegible] punto che [illegible] Napoli vorrebbe chiedere un supplemento [illegible] mercato: cioè [illegible] possibilità [illegible] operare anche nei giorni succes[illegible] Deroga possibile ma pericolosa per chi dovesse concederla, [illegible] perché non mancano le scappatoie per le società che vogliono agire oltre i termini.

Cinque giorni di mercato non dovrebbero [illegible] molto nel massimo campionato a meno che le operazioni abbozzate non provochino una reazione [illegible] cate[illegible]. Una [illegible] queste coinvolge [illegible] Bari che [illegible] sempre più vicino a Detari. In cambio offre Cucchi e otto miliardi. Il Bologna non riesce invece ad acquistare il napoletano Incocciati, che rifiuta di scendere in B.

Ma quasi tutte le società, apparentemente, hanno concluso la loro campagna d'estate: l'Inter aspetta Desideri ed un vice per Zenga poi è a posto. Il Milan ha giocatori in soprannumero e difficilmente potrà mettere le mani su Melli. Il Torino sta alla finestra: ufficialmente ha chiuso [illegible] potrebbe avere qualche ripensamento anche se l'ipotesi [illegible] Napoli, avanzata da alcuni, sembra improponibile anzi [illegible] surda sul piano tattico.

Semmai è la Juventus che vorrebbe concludere con Crippa, a [illegible] sacrificare Di Canio, fermo restando che il libero sarà Julio Cesar: è svanita da tempo l'idea, affascinante, di completare il trio degli stranieri con un altro tedesco, Effenberg, e di piazzare il brasiliano alla Sampdoria. Ora Effenberg non è più disponibile e Trapattoni si è convinto di partire con Julio Cesar.

Il quadro dei giocatori all'ordine del giorno al mercato è presto fatto: Desideri, Crippa, Francini, Belodedic, Di Canio, De Napoli, Carillo, Pizzi, Sordo, Nappi, Pacione, Brambati, Pin. Ecco quelli più noti. Poi ci sarà la carica dei comprimari, molti dei quali disposti anche a trasferirsi in B, tanto fra i cadetti si guadagna come nel massimo campionato (vedi Manicone).

Ben più difficile, come si diceva all'inizio, sarà piazzare quei giocatori che non hanno mercato. Sono tanti, in aumento. C'è un altro ex granata, Comi, mentre Skoro dovrebbe andare a Madrid, all'Atletico; il brasiliano Geovani, che Corioni nella serata dell'amichevole a Monza fra Inter e Brasile aveva definito il nuovo Pelé, ha praticamente zero richieste. Sarà difficile parcheggiarlo anche a titolo gratuito con stipendio a carico del mittente. Sempre il Bologna non sa come scaricare Iliev: appena lo offre, chiedono: chi è? Il romeno Lacatus, invece, per lasciare la Fiorentina vuole una buona uscita. Sotto questo aspetto i calciatori dell'Est sono insuperabili: anche Raducioiu, che in Romania guadagnava 100 mila lire al mese contro i 250 milioni del Bari, ha chiesto altri 250 milioni ed premios per firmare col Verona.

Il sampdoriano Luca Pellegrini, ad esempio, ha un parametro molto alto appunto perché a Genova guadagna moltissimo: Rozzi e l'Ascoli si sono spaventati nel vedere il suo stipendio ma ci ha pensato il libero a tagliare corto. Lui in provincia non va assolutamente, piuttosto smette. L'Inter deve piazzare Pizzi e Stringara dopo avere acquistato i vari Mandorlini e Rossini: per il primo c'è soltanto una debole offerta del Bari, per il secondo non si è fatto avanti nessuno ma secondo il suo procuratore Conti, l'ex baffuto portiere della Roma, non ci sono problemi: sarà un giocatore indispensabile per Orrico.

Giorgio Gandolfi

[illegible] (all.: DE SISTI) [illegible]
Acquisti: Bierhoff.
Cessioni: Casagrande, Sabato.
Formazione: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Cvetkovic, [illegible], Giordano, Cavaliere, BIERHOFF.
DA FARE: *Manca soltanto il terzo straniero: dovrebbe essere Troglio dopo il no del Torino per Skoro (avviato all'Atletico Madrid).*

[illegible] (all.: Giorgi) [illegible]
Acquisti: Cornacchia, Sottili, Porrini, Careca III, Valdes, Trasoldi, Ramon, Clementi.
Cessioni: Bonacina, Contratto, Progna, Evair, Pinato, Compagno, Bonavita, Monti, Maniero.
[illegible] Ferron, CORNACCHIA, Pasciullo, PORRINI, Bigliardi, SOTTILI, Stromberg, Perrone, CARECA III, Nicolini, Caniggia.
DA FARE: *Ancora un centrocampista per completare la rosa: potrebbe essere Carillo del Torino, richiesto da diverse società.*

[illegible] (all.: Salvemini) [illegible]
[illegible] Farina, Progna, Sassarini, Marighetti, Giampaolo, Rizzardi, Caccia, Fortunato.
Cessioni: Maiellaro, Carrera, Dicara, [illegible].
[illegible] Biato, Loseto, RIZZARDI, Terracenere, PROGNA, Gerson, Parente, FORTUNATO, FARINA, [illegible] TI, Joao Paulo.
DA FARE: *Chiuso il discorso [illegible] la Juve per Alessio, Janich ha chiesto Pizzi all'Inter per completare l'organico.*

[illegible] (all.: GIACOMINI) [illegible]
Acquisti: Pistella, Gaudenzi, Villa, Chiti, Napoli, Tramezzani, [illegible]
Cessioni: Cornacchia, Pulga, Rocco, Paolino.
Formazione: Ielpo, NAPOLI, Nardini, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, GAUDENZI, Francescoli, Matteoli, Fonseca.
[illegible]: *Confermata l'intelaiatura dell'anno scorso, praticamente la campagna acquisti dei sardi è conclusa.*

[illegible] (all.: Giagnoni) [illegible]
Acquisti: Ruben Pereira, Giandebiaggi, Da Silva.
[illegible] Marcolin.
[illegible] Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, GIANDEBIAGGI, [illegible] PEREIRA, Dezotti, [illegible]
DA FARE: *Giagnoni è riuscito a fare confermare tutti i titolari della promozione anche se l'Inter spinge per avere subito Favalli.*

[illegible] (all.: Lazaroni) [illegible]
Acquisti: Maiellaro, Branca, Bucaro, Latorre, [illegible], M. Orlando, Carobbi, Mannini.
Cessioni: Buso, Pin, Dell'Oglio, Fuser, Kubik, A. Di Chiara, Volpecina.
[illegible] Mareggini, [illegible] Dunga, Faccenda, Pioli, M. Orlando, MAZINHO, Borgonovo, MAIELLARO, LATORRE.
DA FARE: *Dopo la bocciatura di Baroni, resta il problema del difensore centrale, ma Cecchi Gori non vuole tirare fuori altri soldi.*

FOGGIA (all.: Zeman) [illegible]
Acquisti: Petrescu, Musumeci.
Cessioni: Bucaro, List, Manicone.
Formazione: Mancini, PETRESCU, Codispoti, Grandini, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Barone, Signori.
DA FARE: *Zeman attende dalla Russia buone notizie sui rinforzi: preso Petrescu, aspetta Kolivanov e Shalimov.*

[illegible] (all.: Bagnoli) [illegible]
[illegible] Berti, [illegible] Fortunato.
[illegible] Rotella, Signorelli.
[illegible] Torrente, Branco, Eranio, Carlonte, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, [illegible].
DA FARE: *Perso Incocciati, finito a Bologna, ora punterà su Nappi tenendo aperto il discorso per Sordo (incedibile secondo il Torino).*

[illegible] (all.: ORRICO) [illegible]
Acquisti: Ciocci, Montanari, Rocco, Paolino, An. Orlando, Bierhoff, D. Baggio.
[illegible] Baraldi, Tramezzani, Serena, [illegible] Mandorlini, Sclfo, Rossini.
Formazione: Zenga, Bergomi, Brehme, MONTANARI, Ferri, D. BAGGIO, Bianchi, Berti, Klinsmann, [illegible].
DA FARE: *In settimana la definizione per Desideri, l'uomo di fascia che vuole Orrico con qualche perplessità a Favalli. Manca il vice di Zenga.*

[illegible] (all.: TRAPATTONI) [illegible]
Acquisti: Carrera, Reuter, Kohler, Piovanelli, Marchioro, Peruzzi, Trocini.
[illegible] Orlando, Haessler, De Marchi, Giampaolo, Napoli, Fortunato, Sirotti, Avallone, [illegible]
Formazione: Tacconi, REUTER, [illegible] Agostini, KOHLER, CARRERA, J. Cesar, Corini, Marocchi, Casiraghi, R. Baggio, [illegible].
[illegible]: *Solito obiettivo: un centrocampista alla Dunga, appunto Crippa, e poi Trapattoni [illegible] accontentato del tutto.*

[illegible] (all.: Zoff) [illegible]
Acquisti: [illegible] Verga, Stroppa, Doll, Corino, Picci, Melchiori.
[illegible] Troglio, Bertoni, Monari.
[illegible] Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, VERGA, STROPPA, DOLL, [illegible], Sclosa, Sosa.
[illegible]: *Formazione praticamente fatta anche se Zoff chiede ancora un paio di rinforzi sia in difesa che a centrocampo.*

[illegible] (all.: CAPELLO) [illegible]
[illegible] Serena, Cornacchini, Gambaro, Fuser, Antonioli, Albertini.
[illegible]: Verga, Stroppa, Agostini, Pazzagli, Carobbi, Porrini, Gaudenzi, Villa, Nava, Lantignotti, Bandirali, Pullo.
[illegible] Rossi, Maldini, GAMBARO, FUSER, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, [illegible] Basten, Gullit, SERENA.
DA FARE: *Melli potrebbe essere la classica ciliegina sulla [illegible] di [illegible] di contenimento [illegible] il pensiero rivolto al futuro (Boban).*

NAPOLI (all.: RANIERI) [illegible]
Acquisti: Padovano, Pusceddu, Blanc, De Agostini, Sansonetti.
Cessioni: Renica, Ferrante, Venturin, Francesconi, Altomare, Rizzardi, Incocciati.
[illegible] Galli, Ferrara, PUSCEDDU, De Napoli, Francini, BLANC, Crippa, Alemao, Careca, Zola, PADOVANO.
DA FARE: *Tutto in alto mare dopo il ca[illegible] Baroni: [illegible] deve vendere, [illegible] pronto a sacrificare Francini a [illegible] Napoli.*

[illegible] (all.: Scala) [illegible]
Acquisti: Agostini, Nava, Benarrivo, Pulga.
[illegible]: Gambaro, Giandebiaggi, Catanese, Circati, Sorce.
Formazione: Taffarel, Monza, NAVA, Minotti, Apolloni, Grun, [illegible] Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin.
DA FARE: *Nessuna trattativa, in apparenza, se non il discorso, sempre aperto, relativo a Melli nonostante le puntuali smentite da parte della società.*

ROMA (all.: Bianchi) [illegible]
Acquisti: Haessler, De Marchi, Garzya, Bonacina, Baldieri.
Cessioni: Berthold, Alidori, Peruzzi, Cucciari, Gerolin, Maini.
Formazione: Cervone, GARZYA, Carboni, BONACINA, Aldair, Nela, HAESSLER, Di Mauro, Voeller, Giannini, [illegible]
DA FARE: *Da definire soltanto la partenza di Desideri, ovvero il prezzo. Per il resto la Roma «tedesca» è pronta.*

[illegible] (all.: Boskov) [illegible]
Acquisti: Silas, Al. Orlando, Buso, Catanese.
Cessioni: Branca, Mikhailichenko, Breda, Dall'Igna.
Formazione: Pagliuca, Mannini, [illegible] ORLANDO, Pari, Vierchowod, L. [illegible] Lombardo, SILAS, Vialli, Mancini, Katanec.
DA FARE: *Sempre incerta sul libero Belodedic mentre Luca Pellegrini è stato offerto a diverse società senza risultati.*

TORINO (all.: Mondonico) [illegible]
Acquisti: Casagrande, Scifo, Venturin, Pastine, [illegible] Bertarelli
Cessioni: D. Baggio, Fimognari, Zago, Dell Carri, Gallaccio, [illegible], Porfido, Mezzanotti.
Formazione: Marchegiani, [illegible] Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Lentini, SCIFO, CASAGRANDE, [illegible] Vazquez, Bresciani.
DA FARE: *Tutto fatto, compresa l'acquisizione di un'opzione su Bertarelli (Ancona): da cedere Carillo e Skoro.*

[illegible] (all.: Fascetti) [illegible]
Acquisti: Contratto, Renica, Stojkovic, Raducioiu, Raganin.
[illegible] Pusceddu, Favero.
[illegible] Gregori, CONTRATTO, Calisti, RENICA, PIN, [illegible] Rossi, Pellegrini, Prytz, RADUCIOIU, STOJKOVIC, Fanna.
DA FARE: *Dopo l'accordo con Raducioiu, Fascetti ha quasi completato la rosa. Qualche debole interesse per un paio di giocatori: Pacione e Nobile.*

INCHIESTA

ALLA SCOPERTA DELLE NEOPROMOSSE

Luzzara, presidente-padrone dei grigiorossi, si è posto come obiettivo di rimanere nella massima serie per almeno due anni

Non pensate più alla Cremonese come a un'intrusa

Ha tenuto Favalli e ha speso cinque miliardi per Da Silva e Ruben Pereira

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel [illegible] cuore c'è il [illegible] ma, come primo cittadino di Cremona, tifa anche per [illegible] squadra grigiorossa. L'ha seguita, quasi in incognito, a Reggio Emilia, tappa decisiva per la risalita verso la Serie A e si propone di farlo anche [illegible] prossima stagione, in stadi prestigiosi. Il Sindaco DC, [illegible] Alfeo Garini, anticipa: «Abbiamo più fiducia che in passato [illegible] in A e l'esempio dei nostri vicini [illegible] Parma è incoraggiante: molte sono [illegible] cose in comune con gli emiliani, in particolare i giovani fatti in casa [illegible] ci invidiano tutti: se avremo arbitraggi più equanimi che in passato non retrocederemo».

Ma cosa rappresenta la [illegible] promozione in otto anni per Cremona? Garini, sincero [illegible] matore [illegible] Domenico Luzzara, il presidentissimo, sulla soglia dei 70 [illegible], da 23 al vertice della piccola grande società lombarda, aggiunge: «Una città che gode di notevole benessere ed [illegible] ai primi livelli di reddito nazionale, grazie all'agricoltura, al terziario e ai violini, non ha bisogno del calcio per raggiungere il top, ma, al di [illegible] dell'indotto, siamo felici di misurarci con gli squadroni, di rivedere allo "Zini" l'élite».

Adesso la Cremonese comincia a far gola a qualcuno. [illegible] è più soltanto un inesauribile serbatoio [illegible] forze emergenti, fucina di campioni come Cabrini, Vialli, Lombardo e, buon ultimo, Favalli, il jolly che Inter e Juventus [illegible] contendono a [illegible] di miliardi, ma che resterà ancora per una stagione a disposizione di Giagnoni a conferma che le ambizioni non mancano.

«Hanno scritto che siamo tornati in... paradiso con due pezzi d'antiquariato, io e Giagnoni - racconta Luzzara con malcelato compiacimento -. I cremonesi [illegible] brontolano, ma sono anche semplici, buoni, appassionati. In [illegible] avevamo una media di 7 [illegible] presenze, in A arriveremo a 11 mila ma non sono gli incassi che ci possono [illegible] nostra forza è il settore giovanile. Abbiamo cinque "primavera" tra i titolari. E li cercano i grossi club. Per questo ci siamo rifiutati di cedere subito [illegible]lli».

Ha sborsato quasi 5 miliardi per Ruben Da Silva e Ruben Pereira: quest'ultima operazione condotta con la [illegible] della Juventus che aiuterà la [illegible] anche a piazzare Neffa in Spagna per consentire il tesseramento del terzo straniero [illegible] affiancare a Dezotti.

E' [illegible] società sana, condotta in modo artigianale, che produ[illegible] calciatori Doc e ottiene risultati straordinari per una città di 75 [illegible] abitanti, gente laboriosa che ama lo sport, lo pratica [illegible] lo segue da vicino. Il gr. uf. ragionier Luzzara [illegible] orecchie da mercante a chi gli propone di vendere una parte [illegible]lle azioni: «Ci ho sempre rimesso, ma non ci siamo mai rovinati economicamente com'è accaduto a Perugia, Palermo, Vicenza o Verona, e l'unico sogno è quello di non scendere subito in B e disputare almeno [illegible] campionati consecutivi nella massima divisione», dice con orgoglio nel [illegible] ufficio. Da ragazzo, nell'osteria paterna, serviva i clienti: «E' in quell'ambiente, eterogeneo, che ho imparato cos'è la vita».

Stimatissimo industriale nel campo degli impianti elettrici, vice presidente della Banca Popolare, rifiuta l'etichetta [illegible] padre-padrone della Cremonese. Al collo, sotto [illegible] camicia aperta, spicca un piccolo ritratto di Attilio, il figlio perso nel '70 in un incidente stradale. «E' nel [illegible] ricordo [illegible] resisto al timone della Cremonese», sospira. Un attimo [illegible] commozione, poi basta un'occhiata a Erminio [illegible] per ritrovare il sorriso.

Favalli, 47 anni, [illegible] ala della Juve-scudetto [illegible] Heriberto Herrera, è diventato un general manager moderno, dinamico, instancabile, in perfetta simbiosi [illegible] Luzzara. Due [illegible] gemelle, nelle quali si specchia la Cremonese. La mente e il braccio, gli artefici delle tre scalate (più due sfortunati spareggi) ottenute negli ultimi otto anni.

Dice Favalli: «Mi reputo il miglior collaboratore del presidente, un uomo [illegible] carica umana eccezionale, [illegible] sdrammatizza, sempre, mai invadente perché [illegible] si reputa un intenditore [illegible] calcio anche se è lui il fulcro attorno al quale [illegible] la Cremonese». Guai [illegible] questa coppia si scindesse.

Bruno Bernardi

Giagnoni è arrivato a Cremona con oltre vent'anni di ritardo. Lo volevano già nel '68

Ritorna senza colbacco

Giagnoni con tanta nostalgia «Saremo il Mantova Anni 90»

CREMONA
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' nonno da venti mesi e [illegible] colbacco [illegible] messo, da molto tempo, in naftalina. Gustavo Giagnoni, cinquantanovenne allenatore che ha riportato la [illegible] in Serie A, [illegible] perso il look degli anni ruggenti di Torino, Milano, Roma e Cagliari, ma non certo [illegible] vizio, la passione [illegible] il calcio che gli [illegible] dato grandi soddisfazioni, [illegible] anche delusioni [illegible] alla lunga si sono rivelate difficili da dimenticare.

«Adesso il protagonista di casa Giagnoni è il mio nipotino», dice [illegible] telefono da Porto Rotondo, vicino alla [illegible] Olbia. E' appena rientrato dalla spiaggia. [illegible] un [illegible] al quale non sembra ancora vero di [illegible] riuscito a riemergere [illegible] tunnel [illegible] fine, quello [illegible] prepensionamento e soprattutto dell'anonimato.

«Dopo essere venuto via [illegible] Taranto, avevo fatto una scelta, rifiutando panchine che non m'interessavano. Stavo bene in famiglia e andavo spesso a ve[illegible] le partite casalinghe della Cremonese o del Mantova. Come semplice spettatore, un po' [illegible] nostalgia. Poi, all'improvviso, è arrivata dalla vicina Cremona l'offerta di [illegible]nio Favalli, che ebbi alle mie dipendenze come giocatore nella squadra [illegible] ricordato [illegible] me: un'occasione incredibile che ha cambiato [illegible]se, a conferma che la vita è [illegible] piena [illegible] sorprese».

Domenico Luzzara, presidente della Cremonese, voleva Giagnoni già nel'68 come allenatore-giocatore. Non se ne fece nulla, allora. Vent'anni più tardi, per tentare di dare uno scos[illegible] alla squadra ormai sfuggi[illegible] mano a Tarcisio Burgnich, in un lungo e tormentato viaggio in auto, con [illegible] al suo fianco, prese la dolorosa decisione di esonerare il tecnico e di rispolverare la vecchia idea: Giagnoni, disoccupato [illegible] oltre tre [illegible]i, accettò con entusiasmo l'offerta della società lombarda di rituffarsi nella mischia.

[illegible] la società, che già stava programmando la campagna acquisti per un altro campionato di Serie B, in soli tre mesi risalì la china centrando la promozione, ricreando grande euforia in tutto l'ambiente. Un miracolo? No, il frutto del lavoro di preparazione effettuato prima da Burgnich e completato poi dall'esperienza di Giagnoni. Ora Gustavo torna a [illegible] spirare l'inebriante profumo della Serie A che gli [illegible] dall'83, quando retrocedette con il Cagliari.

«Accadde ad Ascoli, all'ulti[illegible] giornata, e [illegible] atroce perché avevamo [illegible] punti in un torneo a 16 squadre», ricorda Giagnoni. [illegible] ancora oggi gli sembra incredibile, assurdo: il calcio [illegible] galantuomo e gli [illegible] restituito a Cremona quello che gli [illegible] tolto a Cagliari. E' soddisfatto dei nuovi stranieri, gli uruguaiani Pereira e Da Silva che si aggiungono all'argentino Dezotti, che dopo una stagione non brillantissima, cerca il pie[illegible] riscatto.

Poiché il bilancio societario [illegible] buono, [illegible] chiesto e ottenuto la conferma, almeno per [illegible] di Giuseppe Favalli, l'ultimo gioiello prodotto dal vivaio grigiorosso, pedina fondamentale di [illegible] difesa che, [illegible] 21 gol subiti, [illegible]a stabilito il nuovo record della Serie B che apparteneva, con 22 reti, [illegible] Como [illegible] un de[illegible]

«Le provinciali stanno ridu[illegible]dosi, basti pensare al Parma e all'Atalanta, e noi andiamo incontro ad [illegible] stagione di grande impegno, molto più dura della B, e lotteremo con altre quattro [illegible] cinque squadre per la salvezza: abbiamo [illegible] struttura abbastanza solida e contiamo di non retrocedere subito, com'era [illegible] altre due volte», è la promessa di Giagnoni. Ma c'è un disegno [illegible] ambizioso nel suo cassetto: [illegible] Mantova, negli Anni 60, nell'arco [illegible] undici stagioni disputammo addirittura [illegible] campionati nella massima divisione. Ecco, questa Cremonese potrebbe diventare il Mantova degli Anni 90. E forse anche qualcosa di più».

[b. b.]

LA SERIE A

ANNO PRIMO DOPO DIEGO

Gli esperti indicano chi potrà prendere il posto dell'argentino sul trono del nostro calcio

Sarà Stojkovic l'erede di Maradona

Alle sue spalle, Caniggia

IL campionato prossimo venturo sarà il primo senza Maradona. Diego Armando ne ha combinate di tutti i colori, [illegible] di questi solari, altri cupi e notturni. Ora, il sommo arti[illegible] è [illegible] cantiere e chissà se lo rivedremo dipingere. Crediamo [illegible] sapere a che [illegible] andremo incontro. Al primo accenno di calcistica [illegible], il ricordo dell'asso alla coca lieviterà dal torneo, cominceranno i paragoni. Chi meglio di lui? Anzi: chi come lui? O addirittura: chi quasi come lui?

Gli studiosi di calcio affermano che l'epoca del taumaturgo s'è conclusa, viva il collettivo. Lo gridano da anni e più ci insistono sopra, più urge la presenza d'un principe d[illegible] giorno e della notte. Signori, un fuoriclasse [illegible] [illegible] una squadra, [illegible] mai è la squadra che [illegible] i fuoriclasse. Lo dicevano prima che arrivasse Falcao, poi Falcao è arrivato e ha fatto la [illegible] scudetto. Poi è arrivato Maradona e ha fatto il Napoli da scudetto. Con il collettivo e con ottimi allenatori, la Roma lo scudetto era riuscita a vincerlo soltanto [illegible] Mussolini che non scendeva in campo, stava al balcone, e il Napoli non era riuscito a vincerlo mai. Chi, dunque, nel prossimo campionato prenderà il posto che Maradona [illegible] lasciato vacante?

Lo chiediamo a quattro personaggi affatto dissimili che hanno abitato o che ancora abitano il calcio avendone conosciuto anche i più nascosti cantucci. Nessuno [illegible] loro s'è rallegrato per l'addio di Maradona; ognuno di loro ha evitato di rammentare i motivi che hanno costretto Maradona a[illegible] andar[illegible]. Tutt'e quattro si [illegible] limitati a considerarne il talento, la difficoltà di pescarne un altro di quel calibro. [illegible] chiamano Italo Allodi, Niels Liedholm, Helenio Herrera e Osvaldo Bagnoli. Ad essi abbiamo aggiunto un anziano raccontatore [illegible] vicende pedatorie, un telecronista di lunghissimo corso, Nan[illegible] Martellini.

[illegible] «Forse l'erede di Maradona c'è. Dico forse, perché qui non si tratta di sostituire un giocatore semplicemente fuori dall'ordinario. Di giocatori straordinari [illegible] ne sono pochi, però ci sono. Maradona appartiene alla categoria [illegible] Maradona e l'unicità di tale categoria [illegible] nel fatto lapalissiano che Maradona è unico. Ma il mio forse apre uno spiraglio. Non di rado a un calciatore che ritene[illegible] unico e irripetibile, pensiamo a Di Stefano, pensiamo a Sivori, ha f[illegible] seguito [illegible] altro calciatore unico e irripetibile, pe[illegible] a Zico, a Platini. Per fortuna l'unicità è mobile. E allora provo a fare un [illegible]: lo jugoslavo Dragan Stojkovic. Classe, bagaglio tecnico di lusso, rifinitore prezioso, seconda punta ideale, inventiva. E mi viene in mente Caniggia. Non è soltanto fatto [illegible] capelli, è una miniera di estri. Anche lui ha i mezzi per staccarsi dal gruppo. Dispiace non poter fare il nome [illegible] [illegible] italiano, sarebbe consolante puntare su Baggio, [illegible] Baggio deve completarsi e Boniperti lo aiuterà, sarà decisivo per la sua crescita».

BAGNOLI: «Una replica di Maradona sotto altre spoglie, la escluderei. Il fuoriclasse non si replica. Ridurrei la [illegible] alla comprensibile voglia di eleggere un mattatore, giacché [illegible]bra che senza un mattatore [illegible] si po[illegible] vivere. Tra i nuovi acquisti del campionato Stojkovic ha i numeri per fare spettacolo. Raffinata completezza tecnica, dono di una fantasia che incanta. E suppongo che lo stimoli [illegible] tremendo desiderio di riscatto».

[illegible]: «Non [illegible] giocatori come Maradona. Nessuno con la sua imprevedibilità, le sue giocate. Coraggio, non piangiamoci sopra. C'è stato [illegible] Rivera e un dopo Rivera, c'è stato un Gre-No-Li e un dopo Gre-No-Li, c'è stato un Boniperti e un dopo Boniperti. Il calcio va avanti. [illegible] dimentichiamo, ad esempio, che Maradona è migliorato, diventato grandissimo, in Italia. Aspettando Baggio, in Italia il dopo Maradona può cominciare con Stojkovic. L'ho avuto [illegible] [illegible] nel "Resto [illegible] Mondo" a Udine. Palla al piede, un prodigio. Tra un tempo e l'altro, gli ho detto: devi farmi un favore, Dragan, devi arretrare. Io volevo vincere quella partita, avevo bisogno di quel mutamento. Lui c'è rima[illegible] male, però ha obbedito ed è stato magnifico, davvero superbo. Alla fi[illegible] gongolava».

[illegible]: «Maradona [illegible] dov'è. [illegible] alludo all'Argentina, ma alla [illegible] del calcio. E' [illegible] problema tirar fuori un [illegible]stituto. Vediamo. Stojkovic. Stojkovic l'ho osservato bene in Jugoslavia. Completo. Un acco[illegible] [illegible] Diego: i tiri di punizione. [illegible] capisco perché non l'abbia preso la Juventus. [illegible] capisco perché se ne sia disfatto il Marsiglia. Ha superato [illegible] visite mediche, è strano che l'Olympique Marsiglia l'abbia lasciato andare».

MARTELLINI: «Tutti per Stojkovic? E io no. Il primo anno in Italia è sempre difficile per uno straniero, e non ho eccessiva fiducia nei giocatori jugoslavi. Dietro Maradona metterei piuttosto uno dei nostri. Baggio [illegible] può restare per sempre in salotto, nella Juve di quest'anno troverà il clima adatto a fiorire, ha bisogno di irrobustire il cuore e Boniperti e Trapattoni sono [illegible] per questo. E in copertina, [illegible] Baggio, piazzo Schillaci».

Dunque, Dragan Stojkovic, detto Pixie, «topolino», già divo della Stella Rossa, miglior giocatore jugoslavo nell'89, slogan personale: «Non devo dimo[illegible] più nulla a nessuno, sono [illegible] promosso fisso», dovrebbe essere il Diego [illegible]. Si è sposato prima di arrivare [illegible] Verona (costo, otto miliardi): alla cerimonia c'era una bambina di due anni che batteva le mani: sua figlia. «Così adesso non devo dimostrare più nulla neppure fuori dal campo». E va bene. Ma l'Olympique Marsiglia perché l'ha ceduto? Elementare, signor Helenio Herrera: perché doveva rimpiazzare in Italia Maradona.

Gianni Ranieri

Dragan Stojkovic, 26 anni, detto «Pixie», topolino, [illegible] passato dall'Olympique Marsiglia al Verona [illegible] [illegible] miliardi e mezzo

Dopo Diego Maradona (a fianco), Claudio Caniggia (sotto) [illegible] campione argentino per il palcoscenico del campionato

Il tecnico della Lazio è convinto che i bianconeri possano vincere non solo per Boniperti e il Trap

Zoff: la forza della Juve sono i giocatori

«Milan, Samp e Inter d'obbligo tra le grandi»
«Con Doll, puntiamo all'Uefa e allo spettacolo»

ROMA. Nell'atmosfera rilassante di P[illegible] Ala, Dino Zoff ritempra lo spirito per affrontare nuove battaglie calcistiche alla guida della Lazio.

Corse sulla spiaggia, lunghe passeggiate in compagnia della moglie Anna Maria e del figlio Marco, nuoto, qualche gara [illegible] tennis con gli amici: il tecnico biancoceleste ci tiene a presentarsi in perfetta forma per offrire il consueto esempio ai suoi giocatori.

Zoff, lei lasciò la Juventus un anno fa. Spente le tensioni del campionato, può tracciare un bilancio della sua esperienza romana?

«E' stata una stagione molto positiva sotto il profilo calcistico - risponde con voce pacata attraverso il telefono -. La La[illegible] si è comportata splendidamente battendosi sempre con grande impegno. Ha fatto vedere un calcio di qualità anche se [illegible] parte finale ci ha riservato qualche delusione. Sul piano umano Roma mi ha dato il calo[illegible] dell'ambiente, [illegible] [illegible] società entusiasta e la fortuna di poter guidare un gruppo [illegible] ottimi giocatori».

Che tipo di Lazio ha in [illegible] per il prossimo campionato?

«Io credo che più [illegible] tattiche conti una certa filosofia per interpretare il calcio. In linea di massima adotteremo la zona mista. Ma soprattutto voglio [illegible] squadra che continui a battersi a viso aperto contro qualsiasi avversario non trascurando lo spettacolo».

Quale obiettivo si propone di centrare la sua squadra?

«Esprimere [illegible] buon calcio è per me di basilare importanza. Il nostro traguardo è conquistare un posto per la Coppa Uefa. Ci proveremo, [illegible] per noi non è un dovere al contrario di Sampdoria, Juventus e delle due milanesi più attrezzate per la lotta al vertice».

L'acquisto [illegible] tedesco Doll è stato [illegible] dei colpi migliori del mercato. Potrebbe consentire alla Lazio di effettuare un salto di qualità?

«Sinceramente non conosco molto bene il tedesco perché avevamo puntato tutto [illegible] Gascoigne. Una vicenda perseguitata dalla sfortuna più nera. Tuttavia [illegible] considero Doll [illegible] ripiego. E' un calciatore dotato di grandissima classe e di fantasia. Può giocare indifferentemente in qualsiasi zona del centro campo. In Germania è arrivato fra i primi posti come uomo di assist. Io mi aspetto che dal suo piede riescano a partire [illegible] palloni preziosi per le nostre punte, il suo connazionale Riedle e Sosa».

Perché tanti tedeschi nel campionato italiano?

«Sono campioni del mondo, atleti affidabili che vengono [illegible] [illegible] [illegible] ad alto livello. Si inseriscono facilmente, offrono una certa garanzia».

Sembra che [illegible] sia accaduta la [illegible] [illegible] per gli italiani Domini, Madonna e per l'argentino Troglio sui quali la Lazio aveva riposto grandi spe[illegible].

«Madonna non è riuscito ad ambientarsi. Gli altri due hanno disputato un torneo onesto», [illegible] dal [illegible] di voce Zoff non sembra molto convinto. Però [illegible] può neppure disprezzare la sua merce con il mercato ancora aperto.

Cosa è mancato alla Lazio per poter raggiungere la zona Uefa che nella prima parte del [illegible]pionato sembrava [illegible] potesse sfuggirle?

L'allenatore della Lazio fatica a nascondere l'imbarazzo. Parla del silenzio stampa deciso per evitare malintesi [illegible] fronte ad [illegible] critica locale troppo severa. Affiora ancora la rabbia per non essere riuscito a raccogliere il frutto di quanto aveva seminato. [illegible] non sa spiegarsi neppure lui i motivi della brusca frenata della squadra che giocava, divertiva, riuscendo a guadagnare giudizi positivi da parte degli esperti, ma pochi punti.

Una domanda d'obbligo al personaggio [illegible] grande spicco nel passato juventino: quanto potrà incidere sui piani [illegible] riscossa il ritorno di Boniperti e Trapattoni [illegible] un ambiente che lei conosce bene?

La sua risposta è generica, condita da un calcolato distacco e da una leggera punta d'ironia: «Due persone che conoscono il calcio come loro faranno [illegible] un buon lavoro. La Juventus parte fra [illegible] favori[illegible] perché potrà contare su un organico formidabile e basta. E' questa la vera realtà, a prescindere dalla conduzione tecnica».

Secondo lei quali saranno [illegible] squadre protagoniste del campionato?

«Il Milan, la Juve, l'Inter e la Sampdoria. Potrebbe scapparci qualche sorpresa, ma non [illegible]geriamo, saranno quelle quat[illegible] squadre a contendersi lo scudetto».

Mario Bianchini

Il tedesco Doll: Zoff lo conosce relativamente poco, ma i suoi precedenti sono una garanzia

DATE [illegible]

Ultimi giorni di [illegible] per i professionisti del pallone. Tra cinque giorni [illegible] chiamata all'appello la prima squadra, la Roma, alla quale faranno seguito via via tutte le altre squadre. Ecco [illegible] seguito le date dei raduni delle diciotto società del massimo campionato: Ascoli 22 luglio in sede; Atalanta 15 luglio a [illegible] (Bz); Bari 14 luglio a Mezzano di Primiero (Tn); Cagliari 20 luglio in sede; Cremonese 22 luglio in sede; Fiorentina [illegible] luglio in sede; Foggia 19 luglio in sede; Genoa 15 luglio in sede; Inter 18 luglio a Travedona Monate; Juventus 18 luglio in sede; Lazio 22 luglio in sede; Milan 20 luglio a Milanello; [illegible]poli 14 luglio in sede; Parma [illegible] luglio in sede; [illegible]ma 13 luglio in sede; Sampdoria 24 luglio in sede; Torino [illegible] luglio a Madonna di Campiglio; Verona 20 luglio in sede.

Incocciati infuriato per il modo [illegible] cui è stato ceduto al Bologna

Spedito come un pacco postale

«Il Napoli non mi ha neppure interpellato»

ISCHIA. «Il Napoli mi ha considerato alla stregua [illegible] un pacco postale. Mi hanno appiccicato un francobollo e spedito al Bologna. Previdi ha pensato di riabilitarsi agli occhi di Ferlaino, dopo il caso Baroni, però meritavo più rispetto, [illegible] hanno [illegible] neanche l'educazione di avvertirmi. Ad operazione conclusa, [illegible] [illegible] [illegible] Perinetti [illegible] scusarsi: non perché mi hanno ceduto senza interpellarmi ma per dirmi che è stato il Bologna a diffondere la notizia e non il Napoli. Assurdo!».

Beppe Incocciati rappresenta l'ultimo caso spinoso per il Napoli. [illegible] [illegible] mina vagante dopo i problemi con Baroni, Careca e De Napoli. «Non rifiuto il Bologna come non avevo rifiutato il Lecce. Mi dà fastidio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pezza da piedi. Il Genoa e la Lazio mi cercavano: sono [illegible] che ha mercato. E non se n'è fatto niente. Ora il Napoli ha bisogno di soldi e quindi ha chiuso in fretta la mia cessione. Solo che ha fatto i conti senza l'oste».

Aggiunge: «Patrizio Oliva mi ha chi[illegible]: [illegible] [illegible] il Napoli ti [illegible] via? Sei stato [illegible] i migliori. Evidentemente non hanno creduto più in me nonostante [illegible] stato la vittima della mancanza di coraggio di altri (Bigon, ndr). Ma di questo non c'è da meravigliarsi. E' invece assurdo che legga [illegible] un nuovo contratto, periodo, cifre, senza essere interpellato. Mi hanno messo [illegible] condizione di dire che non c'è alcunché di definito con il Bologna [illegible] i bolognesi penseranno che ho rifiutato il trasferimento. Non è vero. Chiedo solo che vengano rispettate [illegible] mie richieste. Quel [illegible] l'ha chiuso Previdi, non io. Non si gioca sulla pelle [illegible] un calciatore così: di chi sarà la colpa se quando andrò a Bologna mi lanceranno [illegible] [illegible]so?». L'interrogativo potrebbe [illegible] [illegible] risposta. A Bologna infatti [illegible] convinti che l'incidente [illegible] chiuderà nel migliore dei modi. «Incocciati guadagna 400 milioni l'anno, per mezzo miliardo pensiamo che possa accettare», è l'opinione dei nuovi dirigenti rossoblù.

Inferocito Incocciati, caustico nella misura giusta Luciano Moggi, ospite d[illegible] meeting di Ischia. Dopo aver ribadito il perché del suo divorzio dal Napoli (diversità di idee con Ferlai[illegible] sulla gestione di Maradona), [illegible] manager ha parlato del prossimo campionato: «Chi sostiene che il Torino è una squadra troppo sbilanciata, sbaglia. Per la prima volta il Toro è davvero da scudetto. Sarà in grado di contendere il titolo a Milan, Inter, Roma, Samp e Juve». E il Napoli? «Sono certo [illegible] Ferlaino [illegible] forzerà la squadra. Se dovesse [illegible] com'è [illegible], sa[illegible] dura che agguanti la zona Uefa».

Vittorio Raio

DIARIO [illegible] MERCATO

AAA stranieri offronsi a prezzi stracciati

DOVREBBERO essere cinquantaquattro, tre per ciascuno dei diciotto club di serie A. Ma, nel calcio, i conti sono fatti con un pallottoliere speciale e capita che da tre, come vorrebbe il regolamento, gli stranieri [illegible] squadra diventino cinque, sei e persino di più. Se esistesse [illegible] trasparenza del mercato ad imporre pure la denuncia delle opzioni, si supererebbe la settantina.

Siamo la vera multinazionale [illegible] pallone. In nessun Paese si spende come [illegible] [illegible] per importare o bloccare calciatori. «Ormai per un'opzione bisogna pagare tra i cento e i duecentomila dollari, dipende dal giocatore», conferma Franco Previtali, general manager dell'Atalanta che, per non sbagliarsi, di stranieri [illegible] ha già fermati tre: il brasiliano Bianchezi, il panamense Valdes e il libero del Penarol, Montero. L'Atalanta insomma ha speso quasi mezzo miliardo per tre giocatori [illegible] po[illegible] non avere mai, anche se a Bergamo l'anno prossimo [illegible] troveranno [illegible] Caniggia svincolato e con Stromberg ridotto al lumicino.

Ma la febbre dell'opzione non corrisponde sempre ad una necessità. Cominciò a diffonderla il Milan, come altre novità che hanno cambiato il volto [illegible] [illegible]ato. Molto prima dell'affare-Boban, Berlusconi bloccava giocatori a grappoli, anche all'Est: con cinquantamila [illegible] si [illegible]rantiva la possibilità di fissare per qualche mese [illegible] prezzo d'acquisto e si prendeva il tempo necessario per decidere. L'idea parve intelligente, anche perché si poteva cedere a un altro club l'opzione non utilizzata. Peccato che all'e[illegible] [illegible] siano fatti furbi. Anche troppo furbi. Hanno alzato i prezzi e le pretese. Può accadere che il tedesco Moeller, opzionato fino [illegible] 30 marzo scorso dalla Juve, veda ceduto il diritto all'Atalanta, che lo esercita nei tempi previsti dall'accordo. Tutto bene, tutti d'accordo. Però Mo[illegible] dopo un po' si accorge che l'Atalanta non è la Juve e pretende un indennizzo spropositato, [illegible] [illegible] [illegible] società alza [illegible] prezzo della cessione. Morale: l'Atalanta deve rinunciare [illegible] giocatore e lo trascinerà in tribunale per il risarcimento dei danni morali e materiali. «Bene [illegible] vada, è una storia che si trascinerà almeno per [illegible] [illegible]», commentano i bergamaschi. E nella loro situazione altri preferiscono lasciar perdere e rinunciare ai [illegible].

Il vero problema però è che l'altissimo turn-over di stra[illegible] [illegible] situazioni paradossali. C'è chi è costretto a svendere i calciatori sotto contratto per poterne prendere [illegible] [illegible]. C'è [illegible] li affitta a prezzi di affezione. Chi li regala. Memorabile è il caso della Juve [illegible] Rush, restituito dopo [illegible] anno al Liverpool ad un terzo del suo prezzo, per far posto a Zavarov. Ma [illegible] ha fatto meglio il Toro con Edu, prestato gratis al Porto e poi al Flamengo, pur [illegible] levarselo dai piedi. Oppure Muller, per il quale Borsano può mettere cuore e portafogli in pace.

Spinelli ha dovuto liberarsi in fretta di Perdomo (che deve sistemare anche quest'anno) e ha impiegato molte energie per trovare un parcheggio al sovietico, mai utilizzato, Dobrowolski. Lo stesso ha fatto il suo collega Mantovani, che ha spedito Michailichenko al Celtic. Il Bari si sarebbe trovato nei guai se il Verona non avesse affittato Raducioiu e la Fiorentina deve piazzare Lacatus altrimenti [illegible] può [illegible]serare Latorre. Per non parlare dei guai di Pellegrini, che si è rovinato la salute per l'impuntatura di Brehme: l'Inter aveva già pronto [illegible] altro tedesco, Sammer, [illegible] ha dovuto rinviare il progetto all'anno prossimo. All'estero [illegible] guardano, sorridono e sperano [illegible] si vada sempre avanti così.

Marco Ansaldo

Dal pressing di Sacchi al WM di Orrico: il giudizio di Liedholm sui mutamenti tattici

Anche Trapattoni ha imparato a osare

«Prima o poi, tutti sono attratti dalla zona»

Niels Liedholm (sopra) [illegible] pregi e difetti del Milan a zona di [illegible] Capello, del [illegible] interista di Corrado Orrico e del gioco all'italiana con il [illegible] mista della Juve [illegible] Trap (schemi a fianco)

Il mondo del calcio s'interroga sul ritorno all'antico proposto da Corrado Orrico [illegible] quale [illegible] spiacerebbe affatto disporre la [illegible] Inter secondo i dettami del WM. «O zona pura o WM», ha detto nel giorno della sua pre[illegible]. Un azzardo? Ne parliamo [illegible] Nils Liedholm che ha avuto il merito [illegible] porre il cosiddetto gioco all'italiana di fronte all'alternativa [illegible] zona. Ricordate la Grande Roma di Vierchowod, Falcao, Di Bartolomei e, prima ancora, il Piccolo Milan di Bigon, Maldera, Chiodi? Dobbiamo al Barone quella svolta tattica che [illegible] portato [illegible] tecnici di casa nostra a modificare concetti tattici non più vincenti. Microfono a Liddas: «Ma no, non si tratta d'un rischio. [illegible] conosco Orrico di persona, ma so di lui e delle sue teorie, [illegible] è un sognatore, sono certo che farà bene, basta che lo spogliatoio [illegible] segua. Però non si tratta di una novità, in Italia [illegible] giocava così attorno agli Anni Cinquanta».

Viene spontanea, allora, una domanda. Perché questo WM è rimasto in archivio per tanti anni? «Per vari motivi. Innanzi tutto perché i tecnici non si curavano abbastanza dell'assetto difensivo andando incontro a sconfitte clamorose anche [illegible] punteggio. E poi perché avevano paura di Gianni Brera, delle [illegible] critiche, delle sue opinioni». Allora Brera ha condizionato il calcio in Italia? «Certo che sì. Ma allora aveva ragione perché i calciatori italiani, figli della guerra, alle prese con una alimentazione raffazzonata e con abitudini di vita ancora avventurose, non erano in grado di interpretare alla perfezione [illegible] metodo dispendioso come il [illegible]. E poi la guerra s'era portata via tanti giovani di valore. La tragedia [illegible] Superga fece il resto. Meglio il contropiede poggiato sulla [illegible] attenta».

Ma esistevano anche motivi di piccolo cabotaggio, vero Liedholm? «A quel tempo il campionato italiano [illegible] diviso in due tronconi. In cima Juve, Milan e Inter, soprattutto la Juve. Un giorno Gianni Agnelli ha detto che mai Juve è stata forte [illegible] quella. A un anno luce le altre squadre che, a parità di modulo, [illegible] potevano competere con le [illegible] grandi. E allora gli allenatori cercarono alternative per cautelarsi, subire meno gol, [illegible]re succubi del sistema. All'ala si schieravano fior di terzini che al fischio d'inizio arretravano sulla linea della difesa. Poi [illegible] discorso divenne generale...».

Ogni tentativo [illegible] porre domande è inutile. La discussione piace al [illegible] che ricorda: «La prima grande che ha ripudiato il modulo [illegible] stata l'Inter [illegible] Foni che vinse due campionati: c'era Armano che copriva la difesa e c'era il libero, prima Giovannini, poi Blason. Quindi l'invenzione [illegible] Viani [illegible] non [illegible] abbastanza considerazione di me, mi credeva vecchio e finito, incapace di correre avanti e indietro, per [illegible] mi fece giocare libero. Beh, fui la fortuna di quel [illegible] che [illegible] mi giocò in dodici: non appena entravo in possesso di palla, andavo a costruire gioco e mi aggiungevo al centrocampo. Beckenbauer arrivò molti [illegible] più avanti. A proposito...».

Liddas è un fiume in piena. La [illegible] attenzione si ferma sulla Roma [illegible] regalò lo scudetto a Dino Viola: «Di quella squadra ho [illegible] ricordo indimenticabile, e non solo perché conquistammo lo scudetto e perdemmo ai rigori [illegible] Coppa Campioni. Falcao fece cose grandissime, ma non fu [illegible] meno il [illegible] e grintoso Vierchowod che permise a [illegible] Bartolomei di giocare da libero: davanti alla difesa più che dietro. [illegible] fu l'uomo in più. E infatti [illegible] Roma, quando attaccava, si [illegible] sempre in vantaggio numerico. Era la [illegible] che il Milan di Sacchi ha interpretato negli ultimi anni in maniera quasi perfetta, a cominciare [illegible] pressing».

Adesso c'è Capello sulla panchina rossonera. Cambierà qualcosa? [illegible] per qualcosa intende [illegible] zona dico di no. Il fatto che Baresi stia stabilmente alle spalle dello stopper non vuol dire niente. Per spiegarmi faccio riferimento a un aneddoto che risale agli anni [illegible] Rocca-Kawasaki. Lui scendeva sulla sinistra [illegible] la preoccupazione di riguadagnare la posizione. Allora spiegai a lui e ai suoi compagni che toccava ad altri coprire la [illegible] [illegible] Rocca, permettergli di rientrare con tranquillità e consumare meno carburante. A zona giocava anche il Milan che guidai [illegible] nel [illegible] pur essendo una squadra, come dire, normale. Bigon, che [illegible] schierato da centromediano metodista, fu il capocannoniere. Poco meno segnò Aldo Maldera che in quel Milan indossava la maglia numero 3...».

E della filosofia del Trap, cosa pensa? «Che Trapattoni l'ha modificata nel corso degli anni. Adesso non gioca più [illegible] un attaccante in meno e un difensore in più: in trasferta, soprattutto nelle coppe europee, gli capitava spesso. Nei [illegible] schemi ci sono sempre due marcatori fissi, però a centrocampo fa la [illegible] Liddas [illegible] è certo. Il futuro è della zona: «E' [illegible] anche il WM che [illegible] prevede un libero di ruolo: tocca al difensore esterno più lontano dall'azione e a uno dei [illegible] [illegible] coprire la difesa. Ma il discorso è un altro: senza gioco non si vince. Quando lo dissi tanti anni fa mi presero per eretico...».

Filippo Grassia

COPPA AMERICA

Cile e Paraguay ok nella prima giornata del torneo sudamericano

Falcao contestato a Santiago

L'accusano per i forfait di Julio Cesar e Bebeto

SANTIAGO. Il Cile ed il Paraguay sono partiti bene nella Coppa America iniziatasi sabato (quasi notte, per l'Italia) nella capitale cilena. I padroni di [illegible] incitati [illegible] 60 mila spettatori hanno battuto 2-0 il Venezuela decidendo la partita nel primo tempo con le reti di Vilches al 22' e dell'ex bolognese Rubio al 34'. Il Paraguay ha superato 1-0 il Perù con il gol di Luis Monzon al 21'. Gara aggressiva, quella dei paraguaiani, che hanno sostituito Neffa (proprietà della Juve, una stagione a Cremona e adesso in Spagna) al 60' con Sruway.

Le due partite contavano [illegible]trambe per il girone A, che comprende anche l'Argentina che andrà in campo stasera (ore 2,30 della notte secondo l'ora italiana) contro il Venezuela ancora a Santiago. Del gruppo B fanno parte (stadi di Valparaiso e Viña del Mar) Brasile, Uruguay, Colombia, Ecuador e Bolivia.

Se il Cile, per il favore campo e per avere in squadra l'ossatura del Colo Colo, recente vincitore della Coppa Libertadores, è sulla carta il favorito del primo gruppo malgrado la presenza dell'Argentina (andranno comunque avanti le prime due di ogni gruppo, dando vita al girone decisivo a Santiago con finale domenica 21), nel B grande attesa per il Brasile che esordirà nel torneo nella notte di domani (ore 2,30 del 10 luglio per l'Italia) a Viña del Mar contro la Bolivia.

Guida la selezione brasiliana Paulo Roberto Falcao, il quale ha contro la maggior parte dei tecnici del Paese. Non gradiscono le sue convocazioni, lo accusano di aver provocato il rifiuto del juventino Julio Cesar, che si sta godendo le vacanze a Rio, e di aver escluso Bebeto (goleador dell'ultima Coppa America vinta nell'89 proprio dal Brasile) per fatto personale.

Falcao sostiene che Julio Cesar si è negato presentando un certificato medico della Juventus, e che Bebeto si è escluso da solo dopo ripetuti atti di indisciplina. Al tirar delle somme, il ct è sotto esame. [illegible] il Brasile non rivince la Coppa America, Falcao rischia il posto. (c. p.)

Giovedì il sorteggio europeo: sei squadre italiane attendono le loro rivali nelle Coppe

Mondonico vuole subito il Liverpool

«Partire con una grande per tener sveglio il Toro»

IL [illegible] DELLE COPPE

	COPPA CAMPIONI	COPPE	UEFA	
Le italiane teste [illegible] serie	SAMPDORIA	ROMA	[illegible] [illegible]	
nei [illegible]			GENOA PARMA	
Le straniere [illegible] di serie	Ol. Marsiglia	[illegible] U.	Malines	Dinamo Zagabria
	Ifk Göteborg	Porto	Bayern	Utrecht
	[illegible]	Werder Brema	Ajax	Steaua Bucarest
	Benfica	Monaco	[illegible]	Aberdeen
	Barcellona	Sion	Torpedo M.	Celtic Glasgow
	[illegible] Brux.	Galatasaray	[illegible] Fr.	S. Gijon
	Dinamo Kiev	Bruges	Sporting [illegible]	Oester Vaxjoe
	[illegible]	Ilves	Auxerre	Neuchâtel
	Broendby	Feyenoord	[illegible]	Losanna
	[illegible]	Hajduk Sp.	Amburgo	[illegible] B.
	Austria Vienna	Katowice	Trabzonspor	[illegible]
	[illegible]	Atletico [illegible]	Dinamo M.	[illegible] Innsbruck
	Kaiserslautern	Norköpping	Groningen	[illegible]
	Craiova	Ferencvaros	Dinamo Bucarest	[illegible] Grat.
	Panathinaikos	Swaik Ostr.	Partizan	B. Copenaghen
Altre, da temere	Arsenal	[illegible] Sofia	Liverpool	[illegible]
	Sparta Praga	Athinaikos	Osasuna	[illegible]
	Grasshoppers	Tottenham	Paok Salon.	Chemie H.
	Hik Helsinki	[illegible] Mosca	Boavista	[illegible]

Nota: Il meccanismo delle teste di serie vale sino agli ottavi di finale compresi. Ma non tutte le teste di serie del primo turno [illegible] Coppa Uefa saranno privilegiate anche nel secondo. Torino e Inter comunque, avendo un coefficiente di merito alto (valutato negli ultimi 5 anni del torneo) saranno teste di serie anche nel secondo turno.

Giovedì, a Ginevra, il sorteggio delle Coppe europee. Essere teste di serie non toglie, nel primo turno, in Coppa Campioni alla Samp il pericolo Arsenal, alla Roma nelle Coppe il rischio Tottenham, a Inter e Torino (più Parma e Genoa che privilegiate non sono) la trappola Liverpool in Uefa. Il calcio inglese che rientra in forze, e [illegible] vincendo subito col Manchester United la scorsa stagione ha confermato la [illegible] concretezza, è lo spauracchio dell'annata europea, sperando [illegible] si debba riparlare di hooligans.

Boskov, Bianchi e Bagnoli sono i tecnici con maggiore esperienza di queste affascinanti [illegible] Orrico e Scala i novizi. Emiliano Mondonico è a [illegible] strada fra i colleghi: due test con l'Atalanta, gloriosa soprattutto la Coppa delle Coppe '87-88 portata [illegible] alla semifinale (troppo forti ed esperti i belgi del Malines per andare oltre) mentre il campionato di serie B offriva la promozione. Non sarà offeso per allenatore e società [illegible] che la Mitropa Cup è stata un semplice diversivo di fine [illegible]

Il Toro e Mondonico affrontano insieme un ritorno importante nel grande calcio, doppiamente importante in [illegible] stagione che vede la Juventus fuori per colpa di un campionato amarissimo. Dalla vacanza in Sardegna, il tecnico granata fa sapere che il programma Europa è già pronto. E per far capire subito che ci [illegible] «curiosità e rispetto per ogni avversario ma nessuna paura», arriva a definire «affascinantissimo» un possibile scontro d'apertura con i reds di Liverpool.

E spiega: «Sarà il sorteggio a graduare in modo diverso la preparazione d'avvio. A farci considerare secondo gli ostacoli il doppio impegno campionato-coppa. Ma [illegible] snobbare un avversario di minor [illegible] Sarebbe [illegible] errore clamoroso. Nella stagione '87-88 [illegible] l'Atalanta affrontammo con scarsa concentrazione i gallesi del Merthyr, così perdemmo 2-1 a [illegible] loro e fummo costretti ad una grossa partita a Bergamo per superare il turno. Tutti ci davano per favoriti. Pagammo lo scotto, imparammo la lezione. Ed io non lo scordo. Non tollererò poca convinzione. [illegible] dovremo rinunciare a qualcosa nella quantità del lavoro per non perdere freschezza, recupereremo durante la stagione».

Per Mondonico i pericoli sono le squadre meno note, [illegible] considerate. Teme il contagio [illegible] pronostici della stampa, dell'eventuale euforia tifosa. «Tutto sommato, meglio gli avversari di nome. Certo, se arrivano nel primo turno maltesi o lussemburghesi si può tirare un po' il fiato, ma [illegible] nessuna delle altre. Chi non conosce l'Osasuna sappia che ha disputato un gran campionato spagnolo, mentre i greci del Paok e dell'Aek hanno alle spalle grosse battaglie in Europa». Saranno i temi fissi dei discorsi [illegible] squadra.

Anticipa che lo spirito del Toro [illegible] quello dimostrato in campionato, lo stesso che portò avanti la sua Atalanta in quella Coppa delle Coppe. «L'Europa è un banco di prova nel quale non puoi sbagliare nulla, se fallisci una partita [illegible] andata puoi compromettere il ritorno. Con l'Atalanta andammo ad attaccare sul campo [illegible] Sporting, lo stesso a Malines nella prima gara di semifinale».

«Contano anche le sfumature, in Coppa. Ricordo che a Lisbona avevamo lasciato a [illegible] Stromberg ko, ma sapendo quanto lo svedese era considerato in Portogallo per le sue prestazioni con il Benfica dicemmo sino alla mattina del match che aspettavamo il [illegible] arrivo in extremis [illegible] un volo privato. Tutto è utile in vigilie sempre ricche [illegible].

L'impegno europeo può condizionare un campionato? Mondonico non sposa la convinzione, sentita tante volte nel calcio italiano, secondo la quale spesso è meglio uscire. Che due campi di battaglia sono troppi. «Al contrario l'importante è vincere, è andare avanti in Coppa. Quando passi un turno trovi euforia, convinzione, carica agonistica. E senti di meno la fatica». E torna sul concetto dell'applicazione. «Essere testa di serie è un onore e basta. Guai se si trasforma in sicurezza».

Lunedì 15, fra una settimana, Emiliano Mondonico rientrerà a Torino. Il raduno granata è fissato per il 18. Dalla vacanza le sue parole nascondono la curiosità per il [illegible] Toro. Ammette: «Voglio vedere come i giocatori si presenteranno, sentire i loro umori. Il calcio è fatto tecnico e atletico, ma contano lo spirito e la voglia di vincere. Due fronti non spaventano, anzi. Sappiamo quanto la gente granata aspetta da noi».

Bruno Perucca

Cravero: questo Torino sa lottare

«Ma non siamo ancora maturi per lo scudetto»

Il veterano. Anche nel nuovo Torino Cravero sarà [illegible] pedina decisiva

TORINO. Dal mare della Sardegna a quello della Toscana, Roberto Cravero da qualche giorno è in Versilia, a Forte dei Marmi, dove sta vivendo con la famiglia i suoi ultimi giorni di vacanza prima di aggregarsi alla «truppa granata» e raggiungere con i [illegible] di Campiglio per la prima fase di preparazione.

Il capitano granata ha iniziato il suo conto alla rovescia; non vede l'ora di tornare a giocare. E' la sorte di chi è nato e cresciuto per il calcio.

«Sì, per uno come me - interviene il granata -, essere privato della soddisfazione di [illegible] dietro un pallone, è un po' come togliere a un diabetico l'insulina. E non penso si tratti di un paragone troppo f[illegible]. Il calcio è la metà esatta della mia vita. L'altra metà? Le mie due donne: Monica, mia moglie, e la piccola Federica».

Il sole martella le spiagge e la famiglia Cravero cerca rifugio in pineta. «Queste vacanze [illegible] state importanti per ritemprare fisico e mente. Quella che s'è conclusa con la conquista della Mitropa Cup è stata [illegible] stagione abbastanza impegnativa per noi. Eravamo partiti con l'intenzione di fare bene, senza fissarci un obiettivo preciso e invece ci siamo ritrovati in Coppa Uefa. Il fatto che il Toro sia testa di serie è importante, anche se tutto dipenderà dal sorteggio».

Sul primo avversario il capitano non la pensa come il tecnico: «Sarebbe un rischio trovare già al primo turno [illegible] squadra del calibro del Liverpool. Non è testa di serie, [illegible] rimane pur sempre una formazione almeno da semifinale».

Per i granata si profila [illegible] stagione impegnativa, ma ci vuole [illegible] altro per impaurire un veterano come lui. Nove anni di professionismo, [illegible] secondo posto in campionato nell'84/85, la retrocessione in serie B, il [illegible] traguardo raggiunto nella stagione da poco conclusa, gli hanno insegnato molte [illegible] «Nel calcio, così come nella vita [illegible] si finisce mai d'imparare. La squadra ha dimostrato di saper lottare e di sapersi sacrificare nei momenti importanti ed è stata premiata. Speriamo che anche il prossimo anno si riesca a trovare il binario giusto, anche [illegible] reputo questo Toro ancora maturo per puntare allo scudetto. Tutto dipenderà dallo spirito di sacrificio [illegible] collettivo».

Un collettivo troppo leggero a centrocampo? «Ne ho lette di tutti i colori sui giornali. C'è, ad esempio, chi sostiene che il Torino debba assolutamente andare a caccia d'un incontrista. Ma io sono dell'avviso che la società debba fare affidamento su un certo Gianluca Sordo. La [illegible] è stata una stagione sfortunata, ma ha la classe e i numeri per emergere». E aggiunge: «Il miglior acquisto sarà invece il pieno recupero di Martin Vazquez. I malanni non l'hanno risparmiato, [illegible] al ritorno dalle vacanze lo ritroveremo in gran forma. Molti sono scettici al riguardo, ma sono convinto che alla fine dovranno ricredersi. Eppoi, [illegible] dimentichiamo le due nuove pedine, due stranieri che si possono reputare a tutti gli effetti italiani, visto che Scifo e Casagrande [illegible] ormai tutto sul nostro campionato. Del brasiliano m'ha parlato l'amico Lorieri che ha giocato con lui nell'Ascoli; l'ha descritto [illegible] un uomo tranquillo, serio, scrupoloso negli allenamenti. I suoi [illegible] gol quest'anno [illegible] sono [illegible] buon biglietto da visita. Per il resto la difesa non è cambiata d'una virgola. Non parlerei pertanto di squadra sbilanciata in avanti, visto che potremo contare su giocatori del calibro di Bruno, Policano, Benedetti e soprattutto di Fusi».

E Cravero s'è forse dimenticato di se stesso? Com'è nel suo stile, il giocatore di Venaria preferisce lasciare agli altri ogni giudizio: «Ho la valutazione di me stesso che preferisco [illegible] strombazzare ai quattro venti, anche per [illegible] di [illegible] giudicato un presuntuoso. Da una vita gioco nel Toro e [illegible] la società sono legato da un altro anno di contratto». Un [illegible] che il libero vorrebbe si trasformasse in un'eternità. «Sì, mi piacerebbe poter sottoscrivere [illegible] do a vita [illegible] la società granata. Intendo inc[illegible] al più presto Moggi e Borsano per rinnovare il contratto. Che cosa c'è di più bello per un calciatore che iniziare e concludere la carriera nella [illegible] squadra?».

Piero Abrate

IL [illegible]

Serena [illegible] i colori [illegible] Torino nel campionato 1984-85: in maglia granata [illegible] partite e 9 reti di bottino personale

Uomo di punta nel Milan durante il campionato '82-'83 nella [illegible] cadetta: 20 presenze e 9 gol all'attivo

Aldo Serena juventino in due campionati ('85 e '86): [illegible] totale 51 presenze, 21 reti, conquistando uno scudetto

Aldo Serena ha giocato [illegible] l'Inter nel 1978-79, poi ancora nel 1981-82 e [illegible] per quattro stagioni

Il bomber che ha cambiato più squadre dice di aver già le idee molto chiare sul suo futuro

Serena: due anni di gol, poi l'agricoltura

«Con me e Van Basten, il Milan avrà un attacco furbo e potente»

[illegible] L'uomo dalla valigia facile a 31 anni compiuti si è nuovamente trasferito. Quasi al termine di una carriera che l'ha visto militare sotto sei bandiere diverse, sposandone alcune più di una volta, Aldo Serena ha lasciato per la terza volta l'Inter (che lo prelevò dal Montebelluna nel 1978 e lo lanciò in serie A) per ritornare al Milan dove [illegible] già giocato nel 1982-83 contribuendo con otto gol a riportare i [illegible] in serie A.

Quando arrivò per la prima volta all'Inter di Fraizzoli, dichiarò di aver sposato [illegible] nerazzurre e durante le peregrinazioni dal [illegible] al Bari, al Milan, al Toro e alla Juve, confidò di voler chiudere la carriera all'Inter. «Purtroppo anche i matrimoni più solidi [illegible] possono rompere - dice al telefono l'attaccante - e mi ero reso conto che il rapporto [illegible] l'Inter era arrivato al capolinea. Così ho deciso, visto che per la prima volta in carriera potevo scegliere il mio futuro, di cedere alle offerte del Milan».

Aggiunge: [illegible] tredici anni ho dovuto accettare scelte fatte da altri. Dico scelte perché tutto è avvenuto con il mio consenso. Così mi hanno spedito a destra e a sinistra e tutti gli anni dovevo cambiare città e compagni. Potendo scegliere ho preferito restare a Milano, una città che mi piace moltissimo, rifiutando le offerte della Lazio e del Marsiglia». [illegible] l'Inter non c'è stata alcuna rottura perché «con Pellegrini ci siamo lasciati da buoni amici, anche se pensavo di chiudere la carriera in nerazzurro. Invece smetterò al Milan fra due anni. Poi comprerò una fattoria in Veneto e farò l'agricoltore».

La sua è stata una scelta tecnica più che economica anche se per due stagioni incasserà 1 miliardo e 600 milioni. «All'Inter - spiega - avrei dovuto fare da nuovo la spalla a Klinsmann mentre coi rossoneri, stando a quanto mi hanno promesso, sarò io la prima punta e potrò così ricoprire il mio vero ruolo; con l'appoggio di Van Basten, un giocatore coraggioso e intelligente, avrò molte occasioni per segnare. La voglia di emergere non mi manca. [illegible] sembra di essere ritornato ai tempi del mio esordio: [illegible] la stessa determinazione e la stessa carica».

Il fatto di arrivare al Milan in un momento non esaltante per i rossoneri non lo preoccupa. «E' quasi un segno del destino che quando indosso la maglia milanista ci sia qualcosa che non va - dice ridendo -. L'altra volta il Milan era appena retrocesso in B. Adesso è fuori dalle coppe. Vorrà dire che potremo concentrarci sul campionato e puntare allo scudetto, senza dimenticare la Coppa Italia».

Dell'Inter non ha più voglia di parlare, [illegible] di [illegible] la fu[illegible] [illegible] Trapattoni e l'arrivo di Orrico: «Se il Trap ha scelto di tornare alla Juve avrà [illegible] i suoi motivi. A noi giocatori [illegible] ha mai detto nulla. Forse anche lui si sarà reso conto che era finito un certo feeling e che era giunto il momento di cambiare. Orrico? Non lo conosco [illegible] conosco il [illegible] gioco. Mi dicono che pratica un certo tipo di [illegible] dovrebbe incontrare grossi problemi a farsi capire dai giocatori perché sono bravi e capaci e questo dovrebbe agevolargli il lavoro».

Serena non [illegible] neppure il [illegible] nuovo allenatore: «Capello l'ho visto solo in tv da giocatore e ho seguito alcune gare quando ha allenato il Milan». L'incontro non avverrà presto. Serena è in [illegible] ai Caraibi a dimenticare i quattro anni all'Inter, dove ha vinto uno scudetto, una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana. Rientrerà solo per il raduno rossonero, il [illegible] luglio.

Nico [illegible]

CALCIO **FLASH**

Da Maratona a Scirea e i granata protestano

TORINO. I tifosi granata sono in agitazione. Il motivo [illegible] attribuirsi a uno «sgarbo» fatto dalla Juventus, che sugli abbonamenti di curva Maratona ha fatto stampare la scritta: curva Scirea nord. «Borsano [illegible] si è comportato allo stesso modo - protestano i torinisti -. Noi abbiamo rispettato i nomi dei settori e sulle nostre [illegible] Scirea non è stato cancellato». Intanto la società ha sfondato il tetto dei 20 mila abbonamenti, arrivando per l'esattezza a quota 20.200, per oltre sette miliardi di incasso.

Bergodi [illegible] con la [illegible]

ISCHIA. Il laziale Bergodi ha vinto per il secondo anno [illegible] secutivo il torneo di tennis per calciatori al Meeting Estate di Ischia. Bergodi ha battuto in finale il napoletano Incocciati in due set, con il punteggio di 6/0 - 6/4. Terzi il pisano Argentesi e lo juventino Alessio.

[illegible] degli [illegible]

PARIGI. L'ex arbitro internazionale Michel Vautrot è diven[illegible] il nuovo presidente degli arbitri francesi sostituendo dopo quindici anni Roger Machin. Come il suo collega italiano Casarin, Vautrot ha già annunciato una rivoluzione nel settore.

L'Uefa ha propo[illegible] la radiazione di [illegible]

GINEVRA. Claude Bez, l'ex presidente del Bordeaux, rischia la radiazione da parte dell'Uefa. Lo ha chiesto la commissione di controllo e di disciplina dell'organismo calcistico [illegible] peo a proposito delle dichiarazioni del discusso dirigente francese, che raccontò di essersi servito di prostitute per corrompere degli arbitri. Insieme a lui potrebbe essere radiato dal Comitato Esecutivo (che si riunirà il 16 e il 17 luglio prossimi) anche il mediatore jugoslavo Ljubomir [illegible].

Campionato inglese ridotto a 20 squadre?

LONDRA. La federazione inglese potrebbe ridurre a 20 il numero delle squadre che parteciperanno alla Prima Divisione. Lo ha ammesso il direttore esecutivo [illegible] F.A., Graham Kelly, sottolineando che si tratterebbe di un compromesso: la federazione infatti vorrebbe portare a [illegible] il numero delle squadre, mentre le società vorrebbero mantenere le 22 attuali.

Bugno e Chiappucci distratti perdono quasi 2' da LeMond e Breukink nella tappa in linea

Al Tour nessuna pietà per chi dorme

Si salva solo Argentin che vince la cronosquadre

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Quando gli chiedono quale sia il [illegible] regista preferito, Greg LeMond non [illegible] dubbi: è David Lynch. Ieri s'è capito perché. La regia dell'americano a pedali ha scritto una delle più folgoranti prime pagine nella storia del Tour. La corsa, si può dire, non è ancora partita. Ma a Lione, in attesa di macinare chilometri lungo l'esagono, è già successo molto, forse tutto. In un giorno solo, il primo, e attraverso appena 150 chilometri, tra la semitappa del mattino e la [illegible] a squadre del pomeriggio, la [illegible] gialla ha cambiato tre volte padrone e nazionalità, [illegible] Marie a LeMond a Sorensen; gli italiani [illegible] punta, Bugno e Chiappucci, sono precipitati a due minuti e mezzo; la lotta per la vittoria dei Campi Elisi è indirizzata ormai [illegible] [illegible] LeMond-Breukink.

A margine, sarebbero pure da segnalare la vittoria italiana dell'Ariostea di Arg[illegible] nella prova a squadre, l'incredibile squalifica a Stephen Roche e tante spettacolari cadute a bordo dei bolidi da [illegible]. Basta per una puntata di serial?

Ma c'è una logica in questa follia. Anche l'anno scorso l'eu[illegible] a Futuroscope risolse in buona parte i temi dell'opera a due ruote. La rivolta dei gregari, promossa al primo chilo[illegible] da Chiappucci, [illegible] LeMond e i grandi a inseguire per i restanti quattromila, fino alle porte di Parigi. La storia è quasi la stessa, [illegible] stavolta i protagonisti sono due padroni della corsa, il re in persona, Greg LeMond e il delfino olandese Breukink, alleati nel sorprendere le belle addormentate della concorrenza e decretare la rivoluzione.

Com'è potuto accadere? Nel modo imprevisto, nel luogo [illegible] concordato, subito e [illegible] lasciar tempo a [illegible] [illegible]e. Come accade nei gialli migliori, e in particolare nel giallo Tour, un classico [illegible] secolo.

Perfino il nome del luogo dell'agguato mattutino pare studiato ad arte. La Maison Blanche, sobborgo ai confini tra la periferia [illegible] e le colline occidentali, trasmette calma, sugg[illegible] il placarsi del [illegible] urbano verso la campagna. Deve aver infuso [illegible] [illegible]n serenità anche [illegible] teneri di Bugno e Chiappucci, che alla seconda curva [illegible] paese si trovano nel ventre grosso del g[illegible]ppo. Tutti i pensieri sono rivolti alla crono del pomeriggio, il primo «giudi[illegible] di dio». Bugno chiacchiera con Delgado, Lejarreta e Indurain sono impegnati a litigare, Chiappucci aspetta che gli passino l'[illegible]. Fa caldo.

In quel preciso momento il gruppo affronta la seconda e larghissima curva del paesotto e di[illegible] l'angolo, come un coltello a serramanico, balena l'at[illegible] di LeMond. L'americano si volta e scatta come [illegible] fionda sulla scia di Sorensen, trascinandosi [illegible] plotoncino. C'è l'olandese Breukink, che gli è incollato come un'ombra, e altri due della Pdm, il messicano Alcala e Kelly, più il sovietico Abdoujaparov, il campione [illegible] mondo Dhaenens, la speranza francese Delion e Vermote. Gli otto ingoiano in un amen So[illegible] e poco dopo raggiungono il fuggitivo solitario Jaermann. La loro media è folle. «Vai, che Bugno è dietro» continua a urlare LeMond a Breukink, restio a tirare. E dietro? Alla fine del curvone ci si accorge che il gruppo ha perso la te[illegible]. Bugno guarda Delgado, che controlla Chiappucci, che si volta verso Indurain e Lejarreta, vocianti. Bernard capisce e lancia la Banesto al lavoro, presto soccorso da Bugno. Troppo tardi. LeMond, Breukink e compagni hanno un minuto di vantaggio e continuano a scattare. Ogni volta è una frustata sulle spalle degli inseguitori. Alla fine il vantaggio sarà enorme per l'esigua distanza: 1'44". Vince Abdoujaparov, LeMond è terzo e assaggia la prima maglia gialla.

Il disastro italo-spagnolo è compiuto. Indurain e Lejarreta quasi si picchiano sotto il traguardo. Delgado scuote la testa, cupo. Bugno ha rughe di tristezza sul volto: «Non abbiamo [illegible] - dice - è incredibile, paz[illegible] e adesso chi li riprende due minuti a LeMond e Breukink?». Soltanto Chiappucci ha uno strano sorriso.

In [illegible] la cronosquadre che doveva sconvolgere la classifi[illegible] [illegible] dice quasi nulla. Le squadre dei grandi [illegible] tutte comprese in 30". C'è semmai l'intermezzo tragicomico di Stephen Roche, che ritarda la partenza di 7' per improrogabili esigenze e viene tolto di gara all'arrivo da [illegible] regolamento che non contempla certe umane debolezze. Vince l'Ariostea di Argentin, protagonista con Golz e Sorensen d'una caduta in vista dello striscione. Il brivido finale. Il danese si ricompone in tempo per indossare sul podio la maglia gialla. LeMond, pure graffiato da [illegible] caduta di via, la presta volentieri: dev'essere previsto nella sceneggiatura.

Curzio Maltese

Protagonisti. LeMond (a sinistra) e Breukink, autori [illegible] colpaccio ai danni di Bugno, Chiappucci e Fignon

Bugno

Che mazzata! Ma imparerò

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

La pacca sulla spalla di LeMond è un'amara consolazione per Gianni Bugno. «Ha fatto [illegible] bella cronosquadre, pensavo di prendergli qualcosa. E forse qualche secondo l'avrei pure guadagnato se non fossi caduto al via della crono - spiega l'americano -. Nonostante quel che è [illegible] nella prima tappa, io considero sempre Bugno il numero uno [illegible] avversari, con Breukink naturalmente. Non ho invece notizie di Chiappucci». «Quando ho attaccato - continua Greg - [illegible] s'è visto, poi [illegible] ha tirato per inseguirmi. Ma non era venuto in Francia per [illegible]cere?». Bugno fa persino finta di sorridere. E' [illegible] sotto choc e si vede. «Greg e Breukink ci hanno dato [illegible] [illegible] tremenda. Bravi loro, fessi noi. Al Tour non si finisce mai d'imparare». E Chiappucci, dov'è finito? [illegible] ragione LeMond, Chiappa sembra un po' strano. Non commenta il mancato aiuto agli inseguitori. Si limita a spargere banalità: «Il Tour è ancora lungo». Sarà. Intanto la speranza italiana passa sulle spalle del giovane Lelli, il meglio piazzato dei nostri uomini d'oro. [c. mal.]

Ordine d'arrivo [illegible] **tappa** (Lione-Lione km. 114,5): 1. Abdoujaparov (Urss, Carrera) 2h28'54, media kmh 46,250; 2. Kelly (Irl); 3. LeMond (Usa); 4. Dhaene[illegible] (Bel); 5. Vermote (Bel); 6. Sorensen (Dan); 7. Delion (Fra); 8. Breukink (Ola), tutti col tempo del vincitore; [illegible]. Jaermann (Svi) a 5"; 12. Van Poppel a 1'44" con il gruppo.

Classifica: prima tappa: 1. Greg LeMond (Usa, Z) in 2h34'54; [illegible]. Breukink a 11"; 3. Abdoujaparov a 23"; 4. Sorensen id.; 31. Chiappucci a 2'10"; 39. Delgado a 2'12"; 44. Bugno a 2'13".

Arrivo 2a tappa (Cronosquadre km. 36,5): 1. Ariostea (Ita) 41'23"; 2. Castorama (Fra) a 8"; 3. Panasonic a 36"; 4. PDM a 1'40"; 5. Clas a 1'45".

Classifica: 1. Sorensen (Dan., Ariostea) 3h16'56"; 2. LeMond a 10"; 3. Breukink a 12"; 4. Kelly a 26"; 5. Dhaenens a 33"; 6. Cornillet a 50"; 7. Abdoujaparov a 53"; [illegible]. Alcala a 1'02"; 15. Lietti a 1'39"; 1[illegible]. Lelli a 1'39"; [illegible]. Fignon a 1'46"; [illegible]4. Conti a 1'60"; 2[illegible] Fondriest a 2'07"; 32. Argentin a 2'13"; 33. Nijdam a 2'13"; 51. Indurain a 2'30"; 52. Bernard a 2'31"; 57. Bugno a 2'33"; 6[illegible]. Bontempi a 2'38"; 64. Delgado id.; 69. Chiappucci a 2'40". Roche squalificato.

Oggi 3ª tappa Villeurbanne-Digione di 210 km, pianeggiante, arrivo previsto alle 14.

Tre grandi gare in sette giorni, un po' di stanchezza ed un fortissimo avversario spiegano lo stop del siciliano ad Oslo

Antibo: anche la sconfitta con Skah può servire

«Ora lo conosco, a Tokyo ripartiremo [illegible] pari Anzi sarà lui a dover gestire il ruolo di favorito»

OSLO
DAL [illegible] INVIATO

Salvatore [illegible] accetta [illegible] far drammi la sconfitta contro Skah: sulla strada che porta ai Mondiali di Tokyo per lui era basilare misurare le qualità del due volte campione iridato di cross, valutarne pregi ed eventuali difetti, studiarlo insomma in vista [illegible] corsa [illegible] l'oro che non concede prove d'appello. I meeting servono anche a questo [illegible] [illegible] giorno dopo la considerazione che Antibo avrebbe po[illegible] gestire la gara in [illegible] della volata [illegible] spremersi in attacchi e contrattacchi.

«La verità - dice Totò [illegible] franchezza - è che ho fatto il possibile, però lui era più forte. Ho voluto saggiarlo e ho perso. Il fatto di aver [illegible] dopo 1013 giorni la mia imbattibilità non è grave: [illegible] [illegible] anche meglio di prima che da qui ai Mondiali dovrò lavorare, lavorare e ancora lavorare. Sulla pi[illegible] del Bislett è successo niente di irreparabile. A T[illegible]yo ripartiremo alla pari, anzi lui dovrà gestire il ruolo di favorito».

I diecimila di [illegible] sera, in effetti, hanno mostrato che Skah e Antibo hanno [illegible] dimensione differente dagli altri: entrambi sono in grado di correre su ritmi da record del mondo e di gestire gare suicide, fatte di continui scatti. Chi ha [illegible] di star loro dietro è affondato. Soltanto Barrios, primatista [illegible] mondo, ha [illegible] di sapersi amministrare, rinunciando a seguire i battistrada per procedere con passo regolare: e, alla fine, è arrivato quarto. Il messicano potrebbe essere l'uomo in gra[illegible] [illegible] inserirsi nel duello Skah-Antibo dei Mondiali.

«Indubbiamente Barrios rimane un avversario pericoloso - esamina Antibo -, anche se le sue qualità in volata sono limitate. E' uomo di ritmo che a Tokyo giocherà probabilmente questa carta per [illegible]re di arrivare in medaglia. Il che potrebbe andarmi bene. L'unica piccola recriminazione circa la gara di sabato è legata ai due cinquemila corsi nei giorni precedenti a Francoforte e a Stoccolma, mentre [illegible] si riposava preparando la sfida, perché hanno pesato in qualche modo. Altrimenti, se [illegible] fossi stato stanco, avrei [illegible]tato la carta dell'attacco agli [illegible] km: temevo, infatti, [illegible] Skah [illegible] più veloce di me sulla volata breve. [illegible] è stato così».

Antibo adesso si tufferà negli allenamenti: dieci giorni nella [illegible] casa sulla collina palermitana dove l'aria non è troppo afosa, poi i cinquemila al Golden Gala di Roma (17 luglio), quindi dal 18 [illegible] settimane al Sestriere per costruire nel dettaglio il suo [illegible] al titolo in palio a Tokyo. Al [illegible] fianco, [illegible] sempre, ci saranno la fidanzata Rosanna Munerotto (il cui ruolo, perché Totò viva [illegible] [illegible] tipo di [illegible]nità, è basilare) e Gaspare Polizzi, il tecnico che lo segue con paterno affetto.

«[illegible] mondo [illegible] [illegible] pure gli altri - riassume Polizzi - e di ogni gara occorre [illegible] [illegible] il verdetto con serenità. La cosa più importante sono le verifiche fatte. Prima di tutto sulle qualità di Skah. Adesso sappiamo che per cercare di battere il marocchino occorre lavorare in un certo modo e ci proveremo. Salvatore ha corso tre grandi gare in [illegible] giorni e anche questo conta, ci dà una misura. Non dimentichiamo che in inverno si è perso tanto tempo per infortunio, che la preparazione è iniziata solo a marzo. Abbiamo recuperato, questo sì, e ora abbiamo cinquanta giorni decisivi. [illegible] abbiamo anche le idee chiare su come affrontarli».

La capacità di analizzare e di valutare a fondo è basilare. Po[illegible] e Antibo, pur ancora emotivamente [illegible] coinvolti da quello che è stato, a detta di tutti, il più [illegible] diecimila degli ultimi vent'anni, lo stanno già facendo convinti che perdere una battaglia poco significa se poi si riesce a centrare l'obiettivo finale. E questo ben sapendo anche che il carat[illegible] [illegible] e impulsivo di Totò, sulla pista di Tokyo, andrà in qualche modo domato, se si vogliono davvero giocare tutte le carte a disposizione per cercare di conquistare l'oro iridato.

Giorgio Barberis

[illegible] [illegible] questa volta il marocchino è stato il più forte. Ma ora prepara la [illegible] sui [illegible] dei Mondiali giapponesi

BUBKA DI SCENA OGGI A FORMIA

FORMIA. Sergej Bubka oggi sulla pedana della scuola di Formia offre lezione di salto con l'asta. Il pluricampione sovietico che ha battuto per 26 volte il primato [illegible] mondo, sarà il protagonista a. I [illegible] una riunione che presenterà atleti di 25 [illegible]. Bubka, ostacolato dalla pioggia nella prestazione di lunedì [illegible] a Lille, ha [illegible] solo [illegible] il primato che gli appartiene da metà giugno a Mosca con m 6,08. Ora è arrivato in Italia per collaudare sia la condi[illegible] che le nuove aste che gelosamente tiene segrete, usandole [illegible] parsimonia. La gara è [illegible] programmata in orario [illegible] da consentire tutti i salti del campione durante la diretta tv su Raiuno dalle 18 alle 19,30. Oltre a [illegible] [illegible] seguire Stefano Tilli [illegible] 200 contro il brasiliano Da Silva, Panetta che torna all'antico amore delle siepi, sulla distanza ridotta [illegible] 2 km, [illegible] [illegible]ri di valore. Poi Sotomayor, il cubano primatista del mondo di salto in alto, la cubana Quirot negli 800, i marciatori con De Benedictis e Damilano contro qualificati atleti sovietici e le marciatrici guidate dalla Salvador all'attacco [illegible] mondiale sulle 2 miglia. (a. m.)

GIOCHI DEL [illegible]

E' in arrivo un titolo retrodatato: un pesista turco forse squalificato per doping lascerà il podio più alto a Mancino

Bersagli d'oro centrati nel piattello e nella pistola

I pallavolisti di Velasco e i cestisti di Blasone lanciatissimi verso le semifinali

ATENE. Pioggia d'oro per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. La truppa azzurra sale dodici volte sul più alto gradino del po[illegible] e diventa ormai irraggiungibile per la Francia nella [illegible] al primato nel medagliere. La [illegible]cia alle medaglie è [illegible] aperta in mattinata dalla squadra di canoa, sul Lago di Ioannia. Antonio Rossi si aggiudicava la prima piazza nel kayak, monoposto, mentre a Bonomi-Rossi toccava l'[illegible] nel doppio. Bronzo per Liz[illegible] nella canadese. Ma la loro parte hanno fatto anche gli azzurri del sollevamento pesi nell'ultima tornata di gare per questa disciplina. [illegible] ori per Oberburger (categoria 110 kg) nello slancio e nel totale, due ori (slancio e totale) e un argento (strappo) per Vanni Lauzana (categoria oltre 110 kg).

La scherma ha visto invece la sciabola d'oro di Meglio, mentre il ciclismo ha visto trionfare Villa nell'individuale a punti. Giornata un po' in ombra invece nell'atletica. Gli azzurri hanno rimediato solo argenti e bronzi. Sul secondo gradino sono finiti Grossi (400 piani), Mori (400 ostacoli), Sgrulletti (lancio [illegible] martello). Terzo posto invece per Maurizi (400 piani), Viali (800) e Andreini (asta).

L'atletica italiana si [illegible] trovata alla ribalta anche ieri in mattinata, fuori dalla pista dello stadio: l'Università di Atene infatti [illegible] conferito la laurea onoraria in diritto a Primo Nebiolo, presidente [illegible] Iaaf.

Alla pioggia di ori conquistati sul campo dagli azzurri, se [illegible] aggiungerà probabilmente un altro a tavolino. Al caso di doping del tunisino Manoui nei pesi se ne sono aggiunti altri due di atleti turchi, Sunay Bulut, per efedrina, e Ali Eroglu, anabolizzanti. Il primo [illegible] conquistato [illegible] [illegible] medaglie d'oro (nello strappo precedendo il nostro Mancino), il secondo due. Se le controanalisi non ribalteranno il primo verdetto, per Mancino l'argento si trasformerà in oro.

Intanto [illegible] medaglia d'oro è arrivato, sul campo di tiro, Daniele Cioni che ha vinto la prova al piattello fossa ripetendo l'impresa compiuta nei giorni scorsi da Luca Scribani Rossi nello skeet. Un'accoppiata nelle specialità olimpiche [illegible] non si regi[illegible] ai Giochi del 1971. In quell'occasione Peppino Scalzone conquistò il bronzo, questa volta il [illegible] è andato [illegible] [illegible] altro Scalzone, Angelo, figlio d'arte. «Spero di eguagliare mio padre anche in futuro - ha detto Scalzone jr - Papà infatti dopo il bronzo vinse le Olimpiadi».

Azzurri scatenati con le «armi». Un altra medaglia d'oro è arrivata infatti con Gianmauro Lapenna nella pistola tiro-rapido [illegible] 25. Al 6° posto l'altro az[illegible] Ussorio. Mentre nella pistola ad aria compressa Michela Suppo ha conquistato l'argento (8ª Barbara Stizzoli).

Daniele Cioni, oro nel piattello

Continua positiva la marcia degli azzurri negli sport di squadra. I pallavolisti dell'«Italia 4» di Velasco (ha fatto giocare tutte le riserve con Anastasi a fare da chioccia) hanno lasciato [illegible] [illegible] all'Egitto [illegible] poi con Tofoli, Zorzi, Lucchetta e Gardini insieme ad Anastasi ed al «promosso» Mazzali hanno ripristinato subito le distanze: 3-1 (15-11, 15-11, 11-15, 15-11). Oggi gli azzurri chiudono il girone affrontando alle 18 locali (17 in Italia) la Turchia mentre le ragazze di Guerra preparano la [illegible] di domani (ore 21, le 20 in Italia) contro la seconda qualificata dell'altro girone.

Secondo successo dopo quello iniziale con la Turchia anche per i cestisti azzurri impegnati a Salonicco. Hanno dominato l'Albania 104-70 (51-34). I migliori realizzatori: Moretti 30, Pucka 28, Portaluppi 25, Ambrassa 23. Ora ai giovani di Mario Blasone [illegible] resta che battere l'Egitto (ieri sconfitto [illegible] Turchia 69-72) per approdare alle semifinali.

Rino Cacioppo

Via agli Assoluti di nuoto, l'ultimo test prima degli Europei

Aspiranti azzurri in cerca del passaporto per Atene

PESARO
DAL NOSTRO INVIATO

C'era un clima indecifrabile e quasi misterioso, ieri pomeriggio nella piscina del Parco della Pace [illegible] Pesaro, per gli ultimi allenamenti in vista dei Campionati italiani assoluti in program[illegible] da oggi a giovedì. Per molti l'obiettivo più ovvio, la conquista di uno scudetto tricolore, sembra infatti subordinato [illegible] altre strategie e ad un calendario che appena una settimana fa [illegible] visto gli azzurri mietere medaglie [illegible] Giochi del Mediterraneo ad Atene e che fra una quaranti[illegible] [illegible] giorni radunerà i nostri migliori atleti ancora nella capitale ellenica per gli Europei.

Proprio l'appuntamento continentale condiziona fortemente questi Assoluti. [illegible] i 188 maschi e le 137 ragazze che risultano iscritti alle batterie, in rappresentanza di [illegible] società (per un totale di [illegible] 700 presenze gara), vi sono infatti anche i sette azzurri che hanno già ottenuto [illegible] tempo limite per andare ad Atene (Lamberti, Battistelli, Minervini, Secchi, Dalla Valle, Vigarani e Melchiorri) e che presumibilmente [illegible] presenteranno qui col principale, se non unico, intento di mantenere [illegible] [illegible] di forma accettabile.

E' il [illegible] di Battistelli, che potrebbe riprovare a sollecitare pesantemente la spalla sinistra infortunata, cimentandosi anche nella farfalla. Ai Giochi Mediterranei av[illegible] saltato i 400 misti proprio per non forzare inutilmente l'articolazione e rischiare una ricaduta, ma ora è forse giunto il momento di tracciare una diagnosi più precisa sul futuro del piccolo nuotatore. Qualche risposta in prospettiva degli Europei la si attende anche da Minervini, che non può certo aspettarsi dal suo fisico possente degli exploit estemporanei e de[illegible] quindi programmare oculatamente [illegible] preparazione in vista degli appuntamenti che contano davvero.

Non sembra invece lecito aspettarsi granché da Lamberti e Dalla Valle. Il primo appare [illegible] po' stanco e [illegible] aver accettato l'impegno quasi unicamen[illegible] per [illegible] deludere la sua società (Leonessa Brescia). Soltanto in [illegible] deciderà [illegible] privilegiare i [illegible] sl o i 100 farfalla, ferma restando [illegible] sua presenza nei [illegible] sl. Di tentativi di record, comunque, non se [illegible] parla.

La Dalla Valle [illegible] parte sua [illegible] brillato ai Mediterranei malgra[illegible] i postumi [illegible] un'annosa influenza ed [illegible] dunque ragionevole che [illegible] giochi per un po' al risparmio, anche perché nei 100 [illegible] non ha davvero avversarie e potrebbe quindi arrivare al decimo scudetto consecutivo.

Paradossalmente questi Assoluti diventano quindi il palcoscenico ideale per i «quasi-big» azzurri, alla loro ultima occasione di ottenere [illegible] passaporto europeo. Possono farcela le mezzofondiste [illegible] e Vannini, la delfinista Tocchini e la mistista Bianconi. Fra gli uomini, [illegible] seguire il velocista Gleria, poi lo staffettista Idini (campione primaverile nei 200 e 400 sl), i dorsisti Merisi e Bianchin, i ranisti Cocchi e Postiglione, mentre [illegible]la farfalla ci sarà presumibilmente un duello tra Belfiore e Michelotti. Infine fa quasi tenerezza il ritorno in vasca di mamma Roberta Felotti, iscrittasi ai [illegible] misti per riprendere a pieno [illegible] l'attività [illegible] vista delle Olimpiadi di Barcellona '92.

Giorgio Viberti

Lamberti e Dalla Valle, due azzurri che hanno già ottenuto il tempo per andare ad Atene

IL PROGRAMMA

[illegible] programma prevede 4 specialità ogni giorno, sia per i maschi sia per le ragazze. [illegible] mattino (ore 10) si disputano le batterie, [illegible] pomeriggio (17,30) [illegible] [illegible] Stamane [illegible] previste le eliminatorie dei 50 stile libero donne (favorite: Susin, Vianini) e uomini (Gusperti, Cecchini, Guerrato), 200 farfalla donne (Tocchini) e uomini (Braida), [illegible] rana donne (Dalla Valle) e uomini (Postiglione, Cocchi), 4x200 stile libero donne (R. [illegible] Veneto, Sa-Fa To) e uomini (Leonessa Bs). Nel pomeriggio si [illegible] i titoli nelle stesse specialità.

Trionfa ad Atene il giovane nato in Sud Africa da una coppia di friulani

Anche il golf scopre gli oriundi

Zerman conquista l'oro individuale e a squadre

Pioggia d'oro per gli azzurri anche d[illegible] golf. Ai Giochi del Mediterraneo hanno conquistato tre ori e un argento. Gli ori [illegible] arrivati nell'individuale maschile [illegible] Manuel Zerman e femminile con Caterina Quintarelli e nella gara a squadre maschile (Santi, Florioli e Zerman). Con gli azzurri hanno gareggiato francesi, spagnoli, greci e marocchini.

Manuel Zerman dunque [illegible] conferma [illegible] scoperta [illegible] golf italiano. Nato in Sud Africa da genitori friulani, studente in [illegible] college di Tucson, Arizona, il giovane (22 anni) [illegible] avuto una stagione eccezionale nel '90 arrivando in finale nel campionato [illegible] statunitense, [illegible] soltanto [illegible] Phil Mickelson. Il piazzamento gli ha consentito di partecipare al Masters '91 dei professionisti, quello vinto ad Augusta dallo scozzese Woos[illegible] I suoi successi [illegible] sfuggirono al segretario [illegible] Federgolf, Stefano Manca, che lo invitò in Italia. Zerman [illegible] dopo partecipò ad una gara in California e la vinse, poi si classificò quarto agli Universitari americani. All'indomani salì su un aereo e arrivò da noi. Il suo ingres[illegible] nell'ambiente italiano fu sensazionale. A Biella, nella selezione per la squadra da mandare in Spagna agli Europei, il giovane stracciò tutti: 284 colpi, otto sotto il par, un quarto giro in 68, nuovo record del campo. A Madrid, al fianco di Florioli, Santi, Scarpa, Canonica e Gortana, Zerman ha dato un notevole contributo [illegible] secondo posto dell'Italia.

Giovanni Capponi

SPORT FLASH

Perez-Roldan trionfa a Salerno

[illegible] L'argentino Guillermo Perez-Roldan [illegible] vinto la prima edizione del torneo internazionale [illegible] di Salerno» da [illegible] mila dollari. In finale ha battuto Claudio Pistolesi 4-6, 6-1, 6-3.

SERIE C
Il tricolore va alle Pleiadi

CAGLIARI. La formazione delle Pleiadi [illegible] aggiudicata a Cagliari il titolo di [illegible] d'Italia serie C di tennis. Nella finale i piemontesi hanno battuto Genova per 4-2.

Benetton campione [illegible]

CAORLE. La Benetton Treviso ha vinto [illegible] campionato [illegible] basket categoria Allievi battendo l'Aprimatic Bologna 69-67. Il [illegible] della vittoria è stato messo a segno [illegible] Pardini a 21" [illegible] fine.

BASEBALL
Azzurri [illegible] nell'Intercontinentale

BARCELLONA. Nella quinta giornata della Coppa Intercontinentale [illegible] baseball l'Italia ha [illegible] la Spagna 3-2, dopo un inning supplementare. La vittoria è stata più sofferta del previsto.

Coppa del Mondo, 2 argenti italiani

ROMA. Due medaglie d'argento, individuale e a squadra, per l'Italia nella settima tappa della Coppa [illegible] [illegible] di Pentathlon Moderno. Nell'individuale Toraldo è giunto secondo per [illegible] punti dietro l'ungherese Kalnoki, [illegible] nella classifica a squadre l'Italia B (Bomprezzi, Aloi e Toraldo) è stata preceduta dall'Ungheria A.

Si ripete il Mondiale [illegible]

[illegible] Bill Mordey, l'impresario che gestisce la carriera dell'imbattuto pugile australiano Jeff Fenech, ha ottenuto dal Wbc la ripetizione del match mondiale per i superpiuma con Azumah Nelson, disputatosi a Las Vegas il 28 giugno. Il verdetto di parità pronunciato dai giudici era stato giustamente [illegible] dalla federa[illegible] australiana. Il [illegible] ha già stabilito che il mondiale-bis sarà arbitrato dallo statunitense Richard Steele.

TRIAL
Allo spagnolo Tarres la prova di Cervinia

[illegible] Davanti a diecimila persone, lo spagnolo Jordi Tarres (Beta), campione iridato [illegible] carica, si è aggiudicato a Cervinia la nona prova del campionato del mondo 1991 di trial. Terzo e quarto gli italiani Bosis (Fantic) e Miglio (Aprilia).

SUPERTURISMO
Per Francia (Alfa) doppio successo [illegible]

[illegible] Il milanese Giorgio Francia, su Alfa 75 Turbo, ha bissato il [illegible] di sabato imponendosi anche nella seconda manche della sesta prova del campionato italiano per vetture Superturismo sul circuito pugliese Levante.

Nella finale di Wimbledon il servizio di Michael fa saltare i nervi del favorito Bum-Bum

I missili di Stich annientano Becker

Partita chiusa in 3 set

LONDRA
DAL NOSTRO [illegible]

Michael Stich stava immobile nel sole, il corpo raccolto, nervoso, pronto a scattare, le gambe piegate, gli occhi chiari fissi oltre la [illegible] nemica. Soltanto la racchetta si muoveva minacciosa e leggera. Quando Boris Becker ha colpito la palla, al servizio, il braccio [illegible] Michael si è alzato in un lampo ribattendo di dritto. Boris non si [illegible] pugnalato sul campo [illegible] nel cuore. In ginocchio sull'erba Michael piangeva e rideva.

Dalle antiche tribune dell'All German Club, [illegible] si dovrebbe chiamare da ieri il tempio del tennis dopo i successi tedeschi nel singolare maschile e femminile e persino nel singolare juniores femminile, i [illegible] rendevano omaggio al loro nuovo eroe.

Grande giornata, due ore e [illegible] di emozioni e tensioni, bel gioco, [illegible] battaglia. Michael Stich quattro anni fa [illegible] il [illegible] nelle classifiche mondiali. Adesso, con la vittoria sull'erba [illegible] di Wimbledon, è salito dal settimo al quarto posto, scavalcando Bruguera, Courier e Agassi. Davanti ha Lendl, Edberg e Becker. Boris era già ricco e famoso, nel 1987, e lui giocava a calcio in una squadra di Pinneberg, alle porte di Amburgo, dove è nato il [illegible] ottobre '68, 11 mesi prima [illegible] Boris. Il tennis [illegible] lo tentava, aveva [illegible] caviglie fragili e nessuno credeva nel [illegible] futuro con la racchetta. Allora decise [illegible] studiare. Prese [illegible] maturità classica, si iscrisse all'Università e poi fece una specie di patto con se stesso, [illegible] diede due anni per vedere fino che punto l'avrebbe condotto la strada.

Soltanto Nikki Pilic, il capitano jugoslavo della squadra tedesca di Davis, credeva nelle qualità di questo ragazzone alto e secco, gentile, 192 centimetri di nervi. Nikki diceva che sarebbe arrivato [illegible] primi 60 al mondo, tutti ridevano. Adesso Michael Stich [illegible] vinto [illegible] Wimbledon battendo Boris Becker, il numero 1, e per arrivare a toccare la gloria ha dovuto cancellare [illegible] tabellone anche Stefan Edberg, che nei giorni della semifinale era ancora il primo nelle classifiche Atp. Michael ha vinto il primo [illegible] 6-4, picchiava forte di servizio e rispondeva bene, soprattutto di rovescio. Becker commetteva l'ingenuità, imperdonabile [illegible] un campione, [illegible] perdere il servizio dopo averlo appena strappato al rivale e cominciava ad insultarsi [illegible] solo, ad urlare, a parlare con la racchetta. A metà set si cambiava la maglia zuppa di sudore e Michael, [illegible] già [illegible] il break al primo gioco, chiudeva [illegible] un servizio vincente che Boris riusciva solo a sfiorare. Quindici [illegible] alla fine, 97 nell'intero torneo, Becker (10) è arrivato a quota 99, [illegible] ieri la sua battuta era [illegible] efficace e potente di quella del rivale, che ha raggiunto la velocità di 205 chilometri l'ora. Bum Bum ha perso la sfida dei servizi, e con questo [illegible] partita e l'assegno di 530 milioni, che sono andati invece a ingrassare il portafogli di Stich, il quale in tutta la carriera ha guadagnato più o meno il doppio. Niente in confronto ai 9 milioni di dollari finora incassati da Becker.

Nella tribunetta dei parenti, l'allenatore neozelandese [illegible] Lewis, fratello [illegible] Chris che fu battuto in finale da John McEnroe nel 1983, non dava segni di emozione, guardava e annuiva, il mento appoggiato alle mani [illegible] I due fratelli di Michael tradivano ogni tanto segni di tensione e la fidanzata Kirsten seguiva le vicende felici del gioco con occhi adoranti e smarriti. Michael ama la cucina italiana, i film di Clint Eastwood, i libri di Robert Ludlum e la [illegible] di [illegible] Collins. Suona [illegible] chitarra e gioca a golf, e [illegible] gli [illegible] notizie sulla [illegible] vita, adesso che è entrato nella leggenda, ha risposto con un sorriso, invitando l'interlo[illegible] a fare un'altra domanda. Tipo tranquillo, serio, uno che non perde mai la pazienza.

Becker, in campo, se la prendeva invece con se [illegible] Urlava la [illegible] rabbia e la gente rideva. C'era un caldo umido che afferrava alla gola e un tizio, all'inizio del secondo set, saliva per protesta sul gabbiotto tivù, sopra il tabellone, e veniva bloccato da [illegible] di poliziotti. Becker rubava il servizio [illegible] quarto gioco, lo restituiva al quinto e si andava al tie-break che Michael chiudeva [illegible] Due [illegible] Becker si guardava attorno come smarrito, il [illegible] servizio non aveva la solita potenza. Colpa della fatica accumulata in settimana, ha detto, nessun problema [illegible] la coscia destra, avvolta in una fascia elastica. Stich [illegible] otto palle break e non riusciva a sfruttarle, ma il primo punto valido per il match, su servizio di Becker, dopo [illegible] scambio di [illegible] emozione e bellezza a suo favore, Michael colpiva forte di dritto e la palla, beffarda e imprendibile, trasformava Boris in [illegible] statua di sale. «Ho capito che potevo vincere quando lui ha cominciato ad arrabbiarsi, a parlare ad alta voce con se stesso» ha detto Michael. [illegible] convinto che per Boris è stato molto difficile giocare da favorito [illegible] che conosce così bene fuori dal campo». I due si sono abbracciati, dopo la partita, e [illegible] Pilic sorrideva beato. I tifosi tedeschi avevano [illegible] gola secca e si guardavano attorno in cerca di birra.

Carlo Coscia

Il trionfo. Michael Stich alza la coppa dopo aver liquidato Becker in tre set

La rabbia. Becker, sconfitto sfoga [illegible] la sua delusione dopo il ko di Wimbledon

Che tedeschi

Pure il successo tra le juniores

LONDRA. Questi i risultati di tutte le finali del torneo [illegible] Wimbledon.

Singolare maschile: Stich-Becker 6-4, 7-6 (7-4), 6-4. Italiani in tabellone: Pescosolido, Furlan, Pozzi, Pistolesi, Camporese, Narciso e Caratti.

Singolare femminile: Graf-Sabatini 6-4, 3-6, 8-6. Italiani in tabellone: Bonsignori, Romano, Golarsa, Cecchini, Garrone e Ferrando.

Doppio maschile: Fitzgerald/Jarryd-Frana/Lavalle 6-3, 6-4, 6-7 (7-9) 6-1. Italiani in tabellone: Boscatto/Pescosolido e Nargiso in coppia con J. Sanchez.

Doppio femminile: Savchenko/Zvereva-Fernandez/Novotna 6-4, 3-6, 6-4. Italiani in tabellone: Ferrando/Golarsa e Garrone in coppia con Kschwendt.

Doppio misto: Fitzgerald/Smylie-Pugh/Zvereva 7-6 (7-4), 6-2. It. in tabellone: Colombini/Golarsa.

Singolare maschile juniores: Enqvist-Joyce 6-4, 6-3. Italiani in tabellone: Navarro.

Singolare femminile juniores: Rittner-Makarova 6-7 (6-8), 6-2, 6-3. It. in tabellone: Grande.

Doppio maschile juniores: Kalami/Rusedski-Jagor/Medvedev 1-6, 7-6 (7-4), 6-4. Italiani in tabellone: nessuno.

Doppio femminile juniores: Barclay/Kaltz-Limmer/Wolcock 6-4, 6-4. It.: nessuno.

BASKET

Le società hanno tempo fino a mezzanotte per gli ultimi trasferimenti, ma i big sono tutti piazzati

Milano, Treviso e Roma prime sul mercato

Livorno attende l'ufficializzazione della fusione

ROMA. A mezzanotte si chiude il [illegible] del basket. Un'ora assurda per uno sport che si picca di essere in continua evoluzione con i tempi. Un'ora legata a tempi antichi quando le distanze parevano enormi, i cartellini dei giocatori si spedivano per raccomandata e sulla regolarità del tesseramento faceva fede (si fa per dire) il timbro sulla busta.

Ma che cosa c'è da attendersi in queste ultime ore? Sicuramente non trasferimenti di primissimo piano: i grossi affari (sempre pochini, anche se quest'anno, per la disponibilità economica di un paio [illegible] società e per [illegible] necessità di altre di ridurre pesanti passivi, si è registrato qualche movimento in più) hanno tenuto banco parecchi giorni fa. Oggi si [illegible] di tamponare le eventuali [illegible] e soprattutto [illegible] piazzare i giocatori in soprannumero. E' il caso soprattutto di Livorno, dove la discussa unione [illegible] le due squadre (Libertas in A1 e Pallacanestro in A2) è stata ritardata dalla necessità di sistemare i giocatori in esubero: poi la Pallacanestro rinuncerà alla A2, liberando [illegible] posto per la Reyer Venezia, penultima e retro[illegible] nella [illegible] stagione.

Una strana e preoccupante manovra [illegible] una città, Livorno, da sempre esempio di come il basket potesse vivere anche [illegible] queste rivalità derbystiche, al punto da spingere alla costru[illegible] di un più grande palasport: ma, conti alla mano, ci si è accorti che sopravvivere in questo basket è sempre più difficile.

Due i grossi affari dell'estate: il passaggio di Rusconi da Varese a Treviso per una [illegible] di miliardi e quello di Morandotti, che Verona, dopo [illegible] solo anno dall'acquisto da Torino, ha girato alla Knorr [illegible]logna rientrando, più o meno, della somma [illegible] vestita: 12 miliardi. Poi il rientro di Pessina a Milano in base a un vecchio accordo, Minto a Verona e tanti scambi, [illegible] quello che ha portato Fantozzi a Roma per De Piccoli e Ragazzi a Livorno.

[illegible] chiave [illegible] stranieri (ma per loro il mercato resterà ancora aperto fino alla vigilia del campionato), ancora Treviso protagonista [illegible] il faraonico ingaggio dello jugoslavo Kukoc (oltre 4 miliardi l'anno). E [illegible] poco consolante constatazione che di[illegible] sempre più [illegible] pescare buoni giocatori all'estero, come dimostrano i passaggi di squadra di Dawkins (da Torino a Milano), King e altri, [illegible] punto che prende sempre più piede il mercato dei «diritti» sugli stranieri (Torino e Trapani litigano addirittura per Hurt).

Anche [illegible] i giochi [illegible] ancora essere completati sul mercato straniero, si può già indicare un terzetto di squadre favorite (Benetton, Philips e Messaggero), pur se ognuna [illegible] queste avrà ancora da lavorare parecchio prima di avere una squadra completa, solida in ogni reparto. A ruota [illegible] altro gruppo [illegible] i campioni della Phonola, Knorr e Scavolini; Clear, Ranger, Glaxo e Livorno, tutto da scoprire.

Da prevedere dunque [illegible] altro campionato combattutissimo, e aspettiamoci già polemiche in chiave azzurra, visto che l'Italia, a fine giugno '92, sarà impegnata a conquistarsi un posto per le Olimpiadi. Rubini, come al solito, ha già sparato a zero dopo gli Europei, e la Lega ha risposto picche. Ma le bordate di Rubini hanno trovato replica anche in ambito federale. Il vicepresidente Korwin ha toccato [illegible] tasto dolente: «Sì, diamo più tempo alla Nazionale, purché serva a far riposare i giocatori, visto che a [illegible] erano stanchi». Clima di guerra. E [illegible] ci saranno [illegible] che le elezioni federali... **[g. e.]**

Massimiliano [illegible] (a sinistra) trasferito [illegible] Milano a [illegible] e, sopra, Massimo Minto ceduto da Treviso a Verona

I PRINCIPALI [illegible]

Giocatore	ruolo	da	a
ALBI	[illegible]	Philips Mi	F. Branca Pv
ANCHISI	play	Philips Mi	Lotus [illegible]
[illegible]	pivot	Telemarket Bs	Philips Mi
BRIGNOLI	ala	Ranger Va	Udine
BUCCI	guardia	Lotus Molec.	Ticino Si
BUSCA	play	Messaggero Rm	L. Livorno
BONORA	guardia	Knorr Bo	Glaxo Vr
DALLA VECCHIA	pivot	Glaxo Vr	Knorr Bo
DAWKINS	pivot	Auxilium To	Philips Mi
DE PICCOLI	ala/pivot	Messaggero Rm	L. Livorno
FANTOZZI	play	L. Livorno	Messaggero [illegible]
GALLINARI	pivot	Knorr Bo	Glaxo Vr
KING	pivot	Udine	Firenze
LOKAR	guardia	Stefanel Ts	Napoli
MINTO	ala	Benetton Tv	Glaxo Vr
MORANDOTTI	ala	Glaxo Vr	Knorr Bo
PELLACANI	ala/pivot	Auxilium To	Benetton Tv
PESSINA	ala/pivot	Clear Cantù	Philips Mi
[illegible]	guardia	Messaggero Rm	L. Livorno
RUSCONI	pivot	Ranger Va	Benetton Tv
SAVIO	pivot	Benetton Tv	Ranger Va
[illegible]	ala	Turb. Fabriano	Ticino Si
TONUT	ala	ll. Livorno	Clear Cantù

VELA

Vento scarso: ci vogliono 74 ore perché tutti giungano al traguardo

Giraglia, una regata senza fine

La vittoria al maxi Cannonball, in dodici ore

LE [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il vento, avaro, ha dato un nuovo record alla Giraglia, la classica regata a vela italo-francese giunta alla [illegible] edizione. E' stata la più lunga: 74 ore (dalla partenza [illegible] 11,10 [illegible] giovedì a Sanremo con 10 nodi di vento all'arrivo dell'ultimo dei 60 scafi partecipanti [illegible] meno di 1 nodo di vento).

Ha contribuito ad allontanare il traguardo la circumnavigazione dell'isola di Porquerol[illegible] dove quasi tutti i concorrenti sono rimasti inchiodati a lungo per le ultime 15 miglia (12 ore per Cannonball, il maxi primo arrivato alle 7,39 di venerdì, [illegible] ore) e addirittura 16 ore per Gilda, il 3/4 T. di Paolo Becchi. Questo ha reso più impegnativo il lavoro di assistenza delle corvette inviate [illegible] Marina italiana [illegible] e Chimera) e più complicato il compito della giuria che ha voluto applicare ben 4 suddivisioni (Ior, Ims, multiscafi e Chs, riservata ai francesi): grande bagarre quindi per gli skipper («in che classe corro?») e poi per compilare le classifiche. Risultato: su 60 partecipanti [illegible] disponibili almeno una quarantina di trofei.

Nonostante ciò, la Giraglia, inventata [illegible] patto d'amicizia italo-francese, non perde il [illegible] fascino soprattutto per gli italiani (i francesi erano soltanto 14): lo dimostra il numero di [illegible] provenienti da tutte le regioni dell'Italia tirrenica, compresa la Sicilia (fra i professionisti Mauro Pelleschier, sul [illegible] piedi Osama).

Classifiche: [illegible]: A: Sigestra (Ferrari), Immagination (Gullotta), Eleonora (Gardini); I: Cophos (Berruto-Pavarino), Guia (Caparco), Silvye (Pedone); II: Belletrix (Guzzotti), Cirrus (Estrade), Founet (Boault); IV: Turbolenta (Caroli), Zenzero (Baietto), Gilda (Becchi). V: Vi[illegible] (Claudio), Stradivari (Favetto), King's (Paltrinieri); VI: Gatto e Volpe (Traverso) e Valentina (Levati). Classe Ims: A: Osama (Tschang), Cini Bei Sol (Sanna), [illegible] (Sorda); B: Vega (Casagni), Crewls (Cogni), Black Swan (Breviglieri); C: Grizzly Too (D'Albertas), Morgana (Salvago), Mirpeo (Berghirotti). Chs: Diapason. Multiscafi: Pelican (Di Cossato).

Venerdì prossimo parte da Sanremo il 3º Giro d'Italia a vela che porterà fino a Trieste (il 16 agosto) 16 equipaggi su scafi Dehler 36. Il percorso quest'anno è stato allungato e prevede la circumnavigazione [illegible] Penisola: 2150 miglia con [illegible] tappe su [illegible] città (Sanremo, Genova, Chiavari, Marciana, Fiumicino, Lipari, Crotone, Trani, Ancona, Cervia, Venezia, Grado, Trieste).

Irene Cabiati

IPPICA

Al debutto in una gara importante, il puledro di Brogi non delude

Stuck incanta tutti a San Siro

Ieri a Milano ha strapazzato i suoi avversari

L'ippica italiana ha trovato un nuovo puledro [illegible] cui puntare: ieri a [illegible] Siro ha fermato un inglese coi fiocchi, e potrebbe [illegible] qualcuno. Ma diciamolo piano: le delusioni, in passato, sono state proprio [illegible]. La nostra speranza, comunque, si chiama Stuck, un bel nome anche per via della [illegible] (stac, sta per stacco, vantaggio, affondo, vittoria). Lui, comunque, è un fior di cavallo: nato in Usa, dall'ottimo stallone Conquistador Cielo, è [illegible] acqui[illegible] da Lorenzo Brogi alle aste di Keeneland per 42.000 dollari. Ne ha già vinti il doppio (per la precisione 130 milioni) e vale almeno mezzo miliardo. La sua storia è semplice: un comodo debutto a Roma, un canter di salute nel Criterium Capannelle lasciando a distacco coetanei piuttosto apprezzati.

Il primo esame, diciamo quello elementare, era [illegible] a San Siro, nel Premio Primi Passi. Dall'Inghilterra, contro Stuck, arrivava Langtonian, un allievo di Jack Berry, [illegible]tatosi molto bene ad Ascot d[illegible] è stato recentemente secondo, in ottima compagnia.

Stuck, affidato al fantino francese Heloury, ha corso alla grandissima. E' partito svelto, andando subito al largo dell'inglese e l'ha accompagnato per 600 metri. Poi lo ha aggredito, aumentando gradatamente il ritmo. Langtonian per un po' ha retto, poi ha detto basta e si è arreso. Stuck si è così allungato solitario, verso [illegible] vittoria [illegible] più netta [illegible] quanto non dicano le tre lunghezze ufficiali. [illegible] altri [illegible] si [illegible] mai visti, solo Quater Ball (terzo) si è un po' avvicinato nelle battute conclusive, quando ormai era tutto deciso. Il totalizzatore (che aveva eletto favorito l'inglese) ha pagato 31 per il vincente, 12 e 11 per i piazzati, 17 per l'accoppiata. **[s. con.]**

TOTIP CONCORSO N. 27

1ª	Don Lurio	2
	Favoloso Blue	[illegible]
2ª	Iblis High	[illegible]
	Godwin Or	X
3ª	Delger	[illegible]
	Lunetta Tan	2
4ª	Direct Fe	X
	Lequio Al	X
5ª	Golfo del Mare	[illegible]
	Fullver	1
6ª	Lui Pap Jet	1
	Florio Cam	[illegible]

Montepremi L. 3.354.329.000
Poiché alc[illegible] corse si sono [illegible] in notturna le quote [illegible]ranno pubblicate domani.

Tennis, Germania campione

ALESSANDRIA. Battendo la Cecoslovacchia sui campi della Canottieri Tanaro, la Germania si [illegible] imposta nella Coppa Europa Under 14 femminile di tennis. Nella fase finale figurava anche l'Italia uscita di scena nella prima giornata con un risultato che lascia l'amaro in bocca alle azzurrine eliminate dalle tedesche al 5° incontro.

A giocarsi la Coppa Europa sono state così Germania e Cecoslovacchia. La rappresentativa dell'Est [illegible] partita coi favori [illegible] pronostico, ma la sconfitta per 6-2, 5-4 della Pelikanova con la Barna nel singolare d'apertura ha dato coraggio alle tedesche. Ristabilito l'equilibrio con il succes[illegible] nel doppio di Havrlikova-Cenkova su Karsten-Barna, le cèche [illegible] ritrovate in svantaggio quando [illegible] Havrlikova è stata messa sotto (6-0, 6-3) dalla Vladulescu. L'ultimo tocco al trionfo germanico è ve[illegible] Nadine Reidt, che ha preso il sopravvento (7-6, 6-2) [illegible] Surova.

Motocross, Bruno a Cumiana

BALDISSERO DI CUMIANA. L'aria di ca[illegible] ha portato fortuna al monregalese Fabrizio Bruno, che ieri [illegible] è imposto nella quarta prova del campionato italiano junior di motocross, classe [illegible] disputata sulla pista di Baldissero di Cumiana. Un su[illegible] a sorpresa quello [illegible] diciottenne di Mondovì, unico esponente [illegible] rilievo del gruppo di motociclisti piemontesi. Nella prima manche era Michele Dal Bosco a imporsi sul favorito Massimo Beltrami e sullo stesso Fabrizio Bruno, che migliorava così il sesto posto ottenuto nelle prove del mattino. In luce si metteva anche Patrick Canato di Leini [illegible] un positivo ottavo posto, a cui purtroppo seguiva il ritiro nella manche successiva. Invece Fabrizio Bruno sfoderava una grandissima prestazione dominando la seconda manche [illegible] 12" [illegible] [illegible]nteggio sul regolare Beltrami di Cremona; Dal Bos[illegible] chiudeva staccatissi[illegible] al dodicesimo posto.

Oltre allo slalom 10 mila spettatori hanno assistito al ritorno, dopo due anni, della cronoscalata: successo di Baribbi

Fantastico tris per Augusto Cesari

Il pilota novarese trionfa nella Susa-Moncenisio

SUSA. Augusto Cesari ce l'ha fatta. Per la [illegible] volta consecutiva ha iscritto il [illegible] nome nell'albo d'oro della Susa-Moncenisio, eguagliando così il record [illegible] Giuseppe Tambone, plurivincitore di una delle gare di automobilismo in salita più famose del Piemonte. Cesari, ieri, sulla sua Lancia Delta S4, la stessa che gli ha permesso [illegible] trionfare già nelle due edizioni precedenti, ha fatto capire quali erano le sue intenzioni fin dalle prove cronometrate del mattino.

Per il quarantasettenne pilota [illegible] Novara trionfare nella Susa-Moncenisio ha significato sopratutto portare a [illegible] un'altra manciata di punti, importantissimi ai fini della classifica del campionato italiano di [illegible] perslalom che lo vede in testa fin dalle prime prove.

Il [illegible] inseguitore, Gianpasquale De Micheli, ieri, non [illegible] riuscito ad andare oltre la terza posizione assoluta con quasi dieci punti di d[illegible] dal vincitore. De Micheli ha dovuto fare i conti anche con Erberto Rossi, leader indiscusso [illegible] campionato nazionale di Slalom [illegible] determinato più che [illegible] a rafforzare ulteriormente [illegible] sua posizione.

Il tempo incerto della [illegible] ha messo per qualche [illegible] in forse lo svolgimento della competizione. Poi, fortunatamente, [illegible] il sole e tutto si [illegible] svolto regolarmente. L'alta spettacolarità delle [illegible] (come già per le edizioni p[illegible] era prevista anche quella riservata alle auto d'epoca) ha attirato [illegible] Susa oltre 10 mila persone: «Un record di affluenza che conferma la validità della formula [illegible] qu[illegible] gare» sottolineano soddisfatti gli organizzatori del team Supergare. La [illegible] Susa-Moncenisio ha sancito anche [illegible] ritorno [illegible] cronoscalata: una gara [illegible] velocità, a cui possono partecipare anche vetture di serie.

Seguitissime come sempre da una folla di appassionati più di 50 s[illegible] stati i piloti al via. Ha vinto Ezio Baribbi, per la prima volta iscritto a questa competizione. [illegible] Osella [illegible] ha coperto i 3 chilometri [illegible] 700 metri [illegible] tracciato in 2'06"47. L'as[illegible] di Giuseppe Tambone ha ulteriormente favorito Baribbi. Per il quarantaquattrenne industriale bresciano [illegible] passione dei motori, quella di ieri è stata [illegible] seconda affermazione [illegible] stagione. La prima l'aveva ottenuta qualche settimana [illegible] in Lombardia [illegible] un'altra cronoscalata: la Malegno-Borno. Il secondo posto [illegible] l'è aggiudicato il pilota torinese Massimo Rossio che nella seconda manche è riuscito a far meglio di [illegible] Casola, scavalcandolo di una posizione [illegible] classifica finale. I due anni [illegible] sospensione della gara di velocità per problemi finanziari hanno però fatto diminuire in modo consistente il numero dei partecipanti: soltanto una cinquantina contro i novanta delle passate edizioni. «Bisognerebbe [illegible] il tracciato - dicono i piloti -: in questo modo la corsa sarebbe più spettacolare e si potrebbero davvero vedere le effettive capacità di guida di ognuno».

Gli organizzatori [illegible] perplessi. «Una competizione di quelle proporzioni costerebbe oltre 200 milioni. Noi [illegible] abbiamo una così ampia disponibilità finanziaria». Anche quest'anno infatti le spese s[illegible] state interamente coperte da un gruppetto [illegible] sponsors, nessuno dei quali, però, sarebbe disposto a [illegible] simile somma di denaro per [illegible] sola gara. «Si possono modificare altre [illegible] per far [illegible] spettacolarità senza spendere tutti quei soldi» aggiungono alla Supergara, già pensando all'edizione del [illegible] Con [illegible] Susa - Moncenisio si chiude la prima parte del calendario Superslalom '91. Il prossimo appunta[illegible] per il primo settembre ad Imperia con la Molini di Triora-Langan.

Il campionato si concluderà invece il 13 ottobre con la Lugagnano-Vernasca a Piacenza. Con le cronoscalate, invece, l'appuntamento [illegible] la Cesana-Sestriere in programma domenica 21 luglio.

Lodovico Poletto

LE CLASSIFICHE

Nella velocità dominio delle Osella

Velocità: 1) [illegible]io [illegible] (Osella PA 9) in 4'06"07; 2) Massimo Rossio (Osella PA 9) 4'14"10; 3) Romano Casasola (Osella [illegible] 9) 4'15"31; 4) Roberto Curatolo (Osella PA 12) 4'16"19; 5) Lino Anastasio (Osella PA 9) 4'17"48.
Slalom: 1) Augusto Cesari (Lancia Delta S4), punti 162,27; 2) Erberto [illegible] (Erberth R1), 168.47; 3) Gianpasquale [illegible] Michelis (X1/9) 173.05; 4) Gian Battista Silvestri (Abarth prot.), 176.07; 5) Franco Cremonesi (PT1) 176.59.
Auto storiche: 1) Giorgio Tessore (Lotus Elan), 4'58"63; [illegible] Andrea Perego (Jaguar), 5'12"20; 3) Umberto Cravetto (A.R. Gta) 5'24"08; 4) Lino Travagin (Porche 911) 5'33"42; [illegible] Mario Alemani (A.R. Giulietta) 5'56"37, 6) Liano Boccalaro (A.R. Sprint), 6'01"99; 7) Paolo Giatti (Lancia Fulvia), 6'18"73; [illegible] Giorgio Colfi (Flaminia Zagato), 6'21"56.
Campionato italiano slalom: 1) Erberto Rossi, (R 1 prot.), 105 punti; 2) Augusto Cesari (Lancia delta S[illegible] 95 punti; 3) Franco Cremonesi (PT 1 prot.) 60 punti.
Campionato italiano superslalom
1) Augusto Cesari (Delta S4), punti 72; 2) GianPasquale De Micheli (Abarth) punti 67; [illegible] Gianni Cumino (Ford Escort) punti 64; 4) Giacomino Sandrono (Gmgs) punti 63; [illegible] Roberto Lanteri (Opel Corsa) punti 60.

Per Cesari [illegible] nuovo successo nello slalom [illegible] prestigiosa Susa-Moncenisio

VERSO LA NUOVA [illegible]

Dieci le formazioni piemontesi [illegible] nastri [illegible] partenza dell'Interregionale, difficoltà finanziarie pesano sull'iscrizione della società eporediese

Ivrea a un passo dalla rinuncia: «L'Eccellenza ci costa meno»

Pronte invece Bra, Acqui, Chieri, Nizza, Bellinzago, Giaveno, Sparta, Valenzana [illegible] Derthona

Dalle diciotto squadre dello scorso torneo (Bra, Acqui, Chieri, Nizza Millefonti, Saviglianese, Pinerolo, Intermonregalese e Albese nel girone A; Aosta, Bellinzago, Giaveno Coazze, Sparta Novara, Valenzana, Biellese, Rivoli, Verbania e Juve Domo [illegible] alle dieci del prossimo: si è pressoché dimezzata la [illegible] Piemonte calcistico in Interregionale.

A schierarsi ai nastri di partenza dell'ultimo campionato che avrà questo nome (dal '92-'93 si chiamerà campionato nazionale Dilettanti) [illegible] le «riconfermate» Bra, Acqui, Chieri, Nizza, Bellinzago, Giaveno Coazze, Sparta Novara, Valenzana, il retrocesso Derthona e la neo-promossa Ivrea, ammesso però che gli arancione confermino l'iscrizione.

Tutto in casa eporediese si deciderà tra oggi [illegible] domani: molte [illegible] momento sono [illegible] incertezze nel clan arancione ribadite [illegible] stesso direttore sportivo Enzo Barbero, presente venerdì [illegible] «mercatino» di Pettenasco. «Entro martedì - ha detto Barbero - decideremo se iscriverci o [illegible] all'Interregionale. Ci troviamo in una posizione [illegible] facil[illegible] in quanto la nuova [illegible]goria presenta dei costi [illegible] superiori al torneo d'Eccellenza regionale: Quindi [illegible] altre persone allargheranno il gruppo dirigente il campionato si farà; altrimenti l'ipotesi di [illegible] rinuncia sarà sempre più consistente».

Dando [illegible] scontato che l'Ivrea alla fine trovi i mezzi finanziari per onorar[illegible] il titolo sportivo conquistato sul campo appena dieci giorni fa, ugualmente la pattuglia delle piemontesi dovrebbe rinfoltirsi [illegible] almeno un'altra compagine grazie ad una promozione [illegible] tavolino. Impegnate nel braccio di ferro, come già [illegible] avvenuto durante l'intera stagione, vi sono Pro Vercelli e Oleggio, entrambe con ottime credenziali.

I bianchi, infatti, hanno dalla loro una promessa-cambiale firmata dal presidente federale Antonio Matarrese al momento [illegible] declassamento [illegible] Promozione («La Pro Vercelli per il [illegible] passato illustre non merita questo campionato») che può valere in due casi: un salto addirittura in C2 a dispetto della riduzione degli organici (sono [illegible] trentina al momento le [illegible]cietà inguaiate [illegible] i bilanci e [illegible] tutte, certamente, troveranno una soddisfacente via d'uscita, tanto [illegible] che la [illegible] ha già ufficialmente presentato domanda [illegible] iscrizione al torneo dei professionisti) oppure uno «spintone» nel più modesto Interregionale. Anche l'Oleggio [illegible] buone possibilità [illegible] ottenere [illegible] tavolino» quel biglietto che non ha staccato sul [illegible] negli spareggi: [illegible] presidente Carlo Manzetti lunedì scorso ha [illegible] colloquio [illegible] il presidente del Comitato della Figc Salvatore Fusco [illegible] termine del quale ha presentato ufficialmente la candidatura dei novaresi al passaggio di categoria. In teoria vi sono buone possibilità che la richiesta sia accolta: il Piemonte, a differenza [illegible] Emilia-Romagna e Toscana, anche loro [illegible] tre raggruppamenti, conta su [illegible] la promozione invece di due. Ma in realtà tutto dipende [illegible] quanti posti si libereranno in Interregionale.

[r. syn.]

Due gironi

Ecco i possibili schieramenti

Il gioco [illegible] bussolotti sulla composizione [illegible] gironi in teoria lascerebbe poco spazio alla fantasia e vedrebbe raggruppate le dieci piemontesi Derthona, Acqui, Bra, Chieri, Nizza, Giaveno Coazze, Bellinzago, Sparta Novara, Valenzana [illegible] Ivrea.

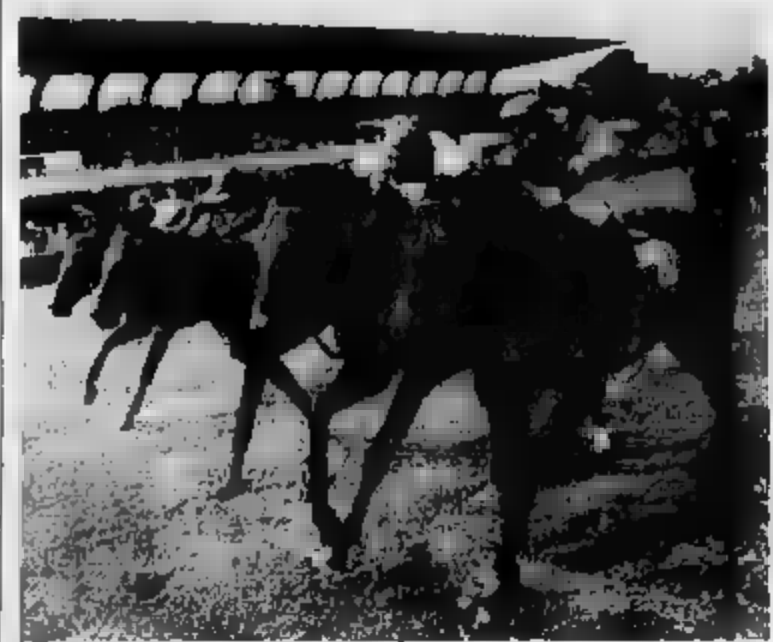
Tutto sulla carta sembrerebbe deciso [illegible] l'aggiunta, per raggiungere il «quorum» dei 18 [illegible]ub per girone, delle sei liguri (Savona, Sammargheritese, Rapallo, Libarna, Sarzanese e Cairese) e delle due lombarde di confine Oltrepò e Vogherese. Addirittura la soluzione sarebbe ottimale [illegible] dovessero arrivare Oleggio e Pro Vercelli.

Al contrario la situazione [illegible] molto più complessa e questa ripartizione [illegible] ha più di cinquanta probabilità [illegible] cento [illegible] andare in porto. Un'altra ipote[illegible] delinea ed [illegible] quella attuata negli ultimi due anni con un Piemonte tagliato [illegible] metà in senso orizzontale. Il motivo è semplice: ben [illegible] sono le squadre lombarde iscritte a questa categoria e [illegible] campionato [illegible] si chiama «Interregionale», come dire che deve contare su più regioni. Così non è escluso che Bra, Acqui, Derthona, Valenzana, Chieri [illegible] Giaveno finiscano di vedersela con le sei liguri, i cugini Oltrepò [illegible] Vogherese e quattro toscane mentre Bellinzago, Nizza, Ivrea, Sparta Novara vadano a confluire [illegible] solito gruppo lombardo con Abbiategrasso, Vigevano, Saronno, Corsico, Corbetta, Seregno, Mariano, Pro Lissone, [illegible] Patria e [illegible]a di questo passo. Un'ipotesi tutt'altro da scartare soprattutto [illegible] sulla porta dell'Interregionale si affacceranno Pro Vercelli e Oleggio. [r. syn.]

IPPICA

Ieri [illegible] Vinovo interessante convegno di galoppo [illegible] il Premio Savoia: 10 i cavalli partenti, monte premi di 33 milioni [illegible] 15 al primo arrivato

Queen's Pass spunta lungo la siepe e brucia tutti gli avversari

A 10 contro 1, la femmina montata da Mulas ha colto un varco, terza la favorita Donking

L'emozionante testa a testa finale nel Premio Savoia: Queen's Pass è a destra

La stagione del galoppo torinese si trascina lentamente verso il [illegible] epilogo. Queste ultime giornate sono, [illegible] vuole tradizione, pesantemente avversate dall'afa che - anche ieri - ha [illegible] lontani da Vinovo molti spettatori. Ci sarebbe [illegible] rivedere anche qualcosa nel calendario; per evitare la [illegible] dei 35 gradi agli appassionati, ma soprattutto ai cavalli, [illegible] perverso gioco delle concomitanze, delle riunioni che [illegible] sovrappongono implacabilmente e della cadenza dei grandi premi finisce regolarmente per penalizzare Vinovo. Visto che è impossibile programmare le [illegible] in notturna (le piste di ampio sviluppo rendono economicamente quasi insostenibili simili soluzioni), si potrebbe almeno [illegible] puntare ad un orario preserale. Anche se la tradizione, soprattutto nel settore del galoppo, è sempre particolarmente forte.

Ieri, di fronte a poche centinaia di accaldati spettatori, il convegno non era tecnicamente male. C'era un discendente per velocisti sicuramente riuscito: dieci partenti, dai 3 a [illegible] anni, [illegible] una piacevole (ed indecifrabile) commistione di forze e speranze. Sull[illegible] lavagne dei bookmaker non c'era un favorito netto anche se la quota più bassa (fra 3 e 3 1/4) spettava a Donking, solo lievemente preferita a Primacy [illegible] Dancing Triumph, con tutti gli altri a quote vicine al 10.

Lo svolgimento ha poi confermato tanta [illegible] (ed ha sottolineato anche il buon lavoro dell'handicapper) regalando una splendida ed apertissima [illegible] d'arrivo. In [illegible] era [illegible]dato Down To The Wire, preso presto sotto tiro [illegible] Dancing Triumph che lo impegnava lungo l'arco dell'ultima piegata. Down To The Wire appena in [illegible] ne aveva abbastanza, e lasciava campo libero a Dancing Triumph. [illegible] tutt'altro che finito, perché ai 350 finali anche Dancing mostrava segni [illegible] cedimento. Alle prime tribune si faceva luce, al largo, Donking mentre Baliman trovava spazio [illegible] pista ed anche Queen's Pass trovava un [illegible] vicino alla [illegible]pe. Duecento metri a fruste alzate, levavano le ultime stille di sudore agli spettatori: mentre Donking cedeva leggermente, Baliman veniva implacabilmente rimontato, [illegible] tempo di galoppo dopo l'altro, da Queen's [illegible] allo steccato. Negli ultimi 10 metri, la femmina [illegible] (montata [illegible] Niccolino Mulas) passava: solo per [illegible] corto muso, ma [illegible] abbastanza. Secondo restava Baliman, mentre Donking, più al largo, [illegible] la terza moneta. L'ultimo dei compensi andava al giovane Lorenteggio, avanzato con decisione solo nel finale. Il totalizzatore rispecchiava il disinteresse [illegible] vincitrice che pagava [illegible] per il vincente (era in lavagna a 10) e ben 103 per il piazzato. Discreta anche la quota della piazza [illegible] Baliman, 26, [illegible] appena normale quella di Donking, 16. Notevolmente «pesanti» anche le quote dell'accoppiata (435) e della trio (513.700).

Piacevole e vario anche il resto [illegible] convegno che viveva [illegible] un'altra stretta fotografia anche nella quinta [illegible] dove [illegible] King [illegible]va solo un cortissimo [illegible] vantaggio su Malonga. [illegible] i puledri rispettava le attese Almanor, [illegible] gli altri [illegible] erano Oderint Dum, Home Light, Plantation [illegible] Ibels. Domenica chiusura stagionale del galoppo (con [illegible] [illegible]t Leger) ma prima, per chi [illegible] il fresco, ci sono da seguire due riunioni di trotto by night, mercoledì e sabato. [illegible] fresco.

[illegible]

SERIE C

A Cernobbio un gran valzer di contatti per disegnare il volto della nuova Alessandria

I grigi cadono al primo sgambetto

Bianchet al Venezia per un «dispetto» tra società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Villa Erba di Cernobbio l'amministratore delegato dell'Alessandria Calcio, Vittorio Fioretti, ed il team manager Benelle stanno lavorando per dare un volto definitivo ai «grigi» che, dopo la promozione, disputeranno in C1 il campionato '91-'92.

Ma la novità più clamorosa, per ora, è negativa. Il portiere Bianchet, uno dei protagonisti del vittorioso campionato '90'91, tornerà al Venezia, che l'aveva dato in prestito. Dopo un lungo tira-molla il presidente del veneziani Zamparini, forse per un «dispetto» all'ex collaboratore Fioretti, ha deciso di non rinnovare il prestito. Così, con tutta probabilità Bianchet giocherà in B nel Venezia (è promosso) ma per lui sarà soltanto panchina.

Per la porta dell'Alessandria arriva, invece, Luigi Turci, 21 anni, della Cremonese, che ha disputato lo scorso campionato nel Treviso in C2. Ci sono poi avviatissime trattative per l'attaccante del Verona, Tullio Gritti, 32 anni, ex Derthona negli anni '77-'79, poco utilizzato lo scorso campionato per un infortunio. Ma il Verona pretende una cifra troppo alta e stratosferiche sarebbero anche le richieste del giocatore: 200 milioni a campionato.

Si cerca anche un centrocampista dopo che è sfumata la carta Alberti del Giarre (passato, sembra, all'Ancona). Sul fronte partenze ci sono richieste da Poggibonsi, Pontedera e Fiorenzuola per Sereni, la Massese sarebbe interessata (se non conclude col genoano Romairone) per Fiori. Incertezze anche per l'alessandrino Briata. Lo stopper Meoni ... Fiorentina.

Poi c'è Maffeo, capocannoniere lo scorso campionato. Gino Amisano, il «re dei caschi» ex presidente dei grigi, dice che il giocatore è suo e Mario Fara starebbe trattandone la cessione al Poggibonsi o ad altre due società di C1.

Confermati, infine, il difensore Galparoli, il fluidificante Accardi, i centrocampisti Bencina e Roselli, lo stopper Mariani, il libero Torri, i mediani Venturi e Zanuttig.

L'Alessandria partirà per il ritiro pre-campionato, salvo contrordini imprevedibili, il 18 luglio. Già scelta la località: l'Hasta Hotel di Asti, con a fianco gli impianti sportivi. Per le partite pre-campionato c'è per il momento un unico appuntamento: il 1 agosto, al «Moccagatta», in notturna, il Genoa, che si allenerà ad Acqui Terme.

Nuova ... anche la composizione societaria dell'Alessandria. Si è risolta, finalmente, dopo una lunga telenovela, la ... economica che ... visto protagonista Vittorio Fioretti, ... testa del gruppo venuto subentrato ... scorsa estate a Gino Amisano, al quale per tutti questi ... rimasto però il titolo di presidente.

Liquidato il ... dei caschi, Vittorio Fioretti potrà passare a concretizzare l'accordo, già raggiunto nelle scorse settimane, con il dottor Edoardo Vitale, titolare della «Casa 1892», nota argenteria alessandrina, e della «Robe di Kappa». Vitale dovrebbe entrare nell'Alessandria Calcio con il 40% del capitale, ed assumere la carica di presidente. Per Fioretti ... invece confermato l'incarico di amministratore delegato. Non si esclude l'ingresso nella società di altri imprenditori alessandrini: qualcosa di più preciso si saprà nei prossimi giorni.

Franco Marchiaro

CAMBIAMENTO AL VERTICE

Casale oggi conosce il suo futuro

CASALE. Oggi è il giorno decisivo per il futuro del Casale calcio. L'Ifip, la finanziaria torinese interessata a subentrare alla Bosfin, il gruppo di proprietà di Sergio Bocci, presidente uscente, deve dare una risposta definitiva a Donato Arcea, direttore generale dei nerostellati. Il gruppo torinese, che per la prima volta si interessa al calcio, intende presentarsi nel modo migliore agli sportivi.

Entro il 12 luglio devono essere onorati gli impegni in Lega a Firenze: occorre versare la tassa di iscrizione di 33 milioni, sottoscrivere la fidejussione bancaria per 400 milioni e presentare le ricevute liberatorie dei giocatori. In pratica i nuovi proprietari del Casale devono sborsare subito quasi settecento milioni, comprendendo i 200 necessari per pagare gli stipendi ai calciatori relativi ai mesi di aprile, maggio e giugno.

La soluzione della vicenda consentirà alla dirigenza di ... esclusivamente al calciomercato, al giorno e luogo del ritiro precampionato ed alle gare amichevoli d'agosto. Bruno Baveni, che aveva sottoscritto il contratto per un altro anno, rimarrà alla guida dei nerostellati per la quarta stagione consecutiva.

Il giocatore più corteggiato è l'attaccante Fusci, autore di 16 reti nel campionato di C1 concluso a giugno. Per il «bomber» casalese si è aperta una vera asta: Perugia, Ternana e Sambenedettese.

«Comunque - precisa Arcea - il giocatore, che ha un contratto che scade nel giugno 1992, potrebbe anche rimanere a Casale. Sono state proposte cifre ridicole. Fusci sarà ceduto solo in presenza di una richiesta seria ed adeguata al suo valore».

Gli unici movimenti finora effettuati dal Casale riguardano le cessioni dell'ala Campioli alla Pistoiese e del portiere Ferrarese che per circa 300 milioni è passato al Taranto. Inoltre il Como è sempre in prima linea per ... il centrocampista Lo Pinto. Il fantasista Marcellino potrebbe emigrare sempre in C1: Spal e Baracca Lugo, con quest'ultima con scarse possibilità, si contendono il numero 10 del Casale.

Sono rientrati fra i nerostellati i centrocampisti Carsetti, in forza alla Sambenedettese, e Tintisona che ha giocato in C2 nelle file del Livorno. Hanno lasciato, invece, Casale, per fine prestito, il terzino Izzo che l'Avellino ha già dirottato al Giarre in serie C1, girone B e l'interno Caverzan ritornato alla Juventus.

Sono già date per sicure le conferme dei difensori Luxoro, Olmi ed Gnioccioli. (r. g.)

Novara, un mercato da «formichina»

E' smentito l'arrivo del veneziano Civeriati. «Costa quanto il budget di due campionati»

NOVARA. Il secondo nella seconda settimana di mercato a Villa Erba non si registrano i primi colpi. Se nel box delle società maggiori il clima sembra quanto mai rilassato, negli stand riservati a serie C1 e C2, c'è, invece, un grande «movimento».

Tutta questa bagarre sembra, però, non turbare il Novara Calcio, che è costantemente presente a Cernobbio con il suo direttore sportivo Roberto Bacchin.

La dirigenza azzurra si maschera, infatti, sotto le vesti della «formichina», lasciando ad altri sodalizi il ruolo di «cicale».

In C2 sono Mantova e Ravenna a monopolizzare l'attenzione degli addetti ai lavori, strappandosi i migliori giocatori a suon di milioni.

Beati loro, si dirà, ma attenzione: il Novara ha intrapreso una politica che in molti giudicano assai giudiziosa. A detta dei ben informati, infatti, Bacchin sta muovendo i suoi passi, nel più assoluto silenzio, e, come si suol dire, con una mano si cuore e l'altra sul portafogli.

La dirigenza azzurra, insomma, tiene d'occhio prima di tutto il bilancio e non ha l'intenzione di dissanguarsi in acquisti dissennati: pensa, probabilmente, che sia meglio attendere gli ultimi giorni del mercato, quando i costi, oggi alle stelle, dovranno necessariamente scendere a cifre più «terrene».

Alcuni giorni fa si era tanto parlato di un interessamento per Civeriati, estroso punta che a sospinto il Venezia alla conquista della serie cadetta. Dal quartier generale di viale Kennedy, però, è giunta subito una secca smentita: Civeriati, si sa, costa quanto il budget di due campionati. Niente da fare.

Sembrano tramontate anche le possibilità d'ingaggio di altri due giocatori che i soliti bene informati davano come vicini d'indossare la maglia azzurra: si tratta di Dario Lazzarin, trequartista del Chievo e Massimo Mezzini, punta della Spal.

Il «diesse» novarese Bacchin, che si tiene in contatto telefonico con l'allenatore degli azzurri, Enrico Nicolini, attualmente al corso di Coverciano, sta cercando due uomini: un trequartista fantasioso ed un attaccante prolifico.

Partendo dai portieri, la rosa è definita: riconfermato Enrico Bettini, per il quale si è mosso il Cosenza, la società ha dato via libera ad Antonello De Giorgi, che dopo lo stop forzato di un anno andrà a giocare ad Aosta.

Parte anche Enrico Cat Berro, che torna alla Juventus. Dal Gravellona è stato ingaggiato Paolo Vianoli, classe '70, un ragazzone del quale si dice un gran bene.

Capitolo difesa: il reparto più solido del Novara, edizione '90-'91, è stato mantenuto inalterato. Riviezzi, Farsoni, Elli, Castiglioni restano in organico, mentre sorge qualche perplessità per Pacioni.

Il Cagliari, società che rivendica la proprietà del giocatore, sta dando vita ad un tira-molla con il Novara che sembra destinato ad ulteriori sviluppi nelle prossime ore.

A centrocampo si va verso la riconferma di Testa (visto che il Brescia non pare intenzionato a riprenderselo) di Birtig, Uzzardi, Piraccini ed Armanetti.

Questo reparto, comunque, sarà rinforzato con l'arrivo di un altro elemento.

Dulcis in fundo, l'attacco, vero punto dolente dello scorso campionato. Qui, i nomi si sprecano, ma al momento, nessuna conferma. Guatteo, Lanci e Orofino forse. La permanenza dei due è legata alle caratteristiche della punta che si accaserà sotto la cupola.

Ma chi arriverà? Si parla di Tatti e Valori del Viareggio, di Mucciarelli (che, però, il Siena sembra volersi tenere stretto) e di De Falco. Chi più ne ha, più ne metta.

Due le notizie, invece, confermate dalla società: l'arrivo a settembre della Juventus al Comunale per un'amichevole di lusso ed il cambio della guardia nella sponsorizzazione.

Un altro fatto è assodato: la dirigenza azzurra, anche se non lo fa vedere, si sta dando un gran daffare per costruire una squadra in grado di partire in prima fila nella corsa a quella C1 che a Novara manca ormai da undici anni.

FOOTBALL AMERICANO

La squadra torinese è euforica dopo aver conquistato per la prima volta l'ambito Superbowl

La corsa dei Giaguari ha raggiunto un sogno

Emozioni e brividi dopo il successo ottenuto sui Phoenix

TORINO. I Giaguari Gig Torino stanno vivendo un sogno: per la prima volta nella storia del football americano hanno conquistato la vittoria del Superbowl. I gialloneri guidati dal grintoso Pietro Zoncati si sono imposti nella finalissima sui Phoenix di San Lazzaro.

Brividi ed emozioni erano nascosti dietro ... La paura è, del resto, un sentimento lecito in una disciplina che, al di là dell'apparenza aggressiva, è fatta di intelligenza e di tenuta psicologica.

Certamente, la forza fisica è un elemento indispensabile in questo sport, ma i ragazzi torinesi, a differenza dei giocatori bianconerdi, ... ad ispirare anche tenerezza in campo.

Prima che venisse calciato il kick-off, i Giaguari si erano infatti allineati sulla linea di bordo campo e mentre gli avversari erano impegnati a scaldare i muscoli, sono rimasti immobili: tutti uniti, mano nella mano, in silenzio.

I teneri «Giaguari» si sono poi trasformati in belve in campo, sconfiggendo il team di Emery con il secco risultato di 38-16.

La decisiva svolta della partita è stato il terzo quarto. I Giaguari, in svantaggio di due punti, hanno afferrato attacchi micidiali ... difesa bolognese che, trovatasi improvvisamente in difficoltà, non è riuscita a contenere il gioco dei campioni d'Italia.

Ad ogni touch down realizzato ... squadrone torinese, i ... sono esplosi in una festa di cori e di colori.

Anche il fuoriclasse dei Phoenix Bob Frasco, protagonista ... azioni più spettacolari nel secondo quarto, ha visibilmente ceduto nell'ultima frazione di gioco all'irruenza dei torinesi. Il quarterback californiano è stato marcato da Giacomo Oggero, uomo chiave della ... giallonera.

I giocatori più rappresentativi della franchigia dei Giaguari hanno confermato di ... i nazionali. Fra i migliori il defense-back Broad-Vecchi; il biondissimo Mauro Foschia, il valgretano Luca Vigato, l'ex Toro Mauro Dho e il linebacker Caschetto.

Ora ai nazionali, quest'anno sono stati inseriti in squadra mol giovani provenienti dall'under 21 che si sono comportati molto bene anche nel campionato di serie A. Tra tutti, uno dei giovani talenti di maggior spicco è Fabio Cantini, molto forte nel ruolo di ricevitore.

Tra i Giaguari, non mancano giocatori estrosi che si sono immedesimati fino in fondo nello spirito del football americano. Il più singolare tra tutti è Paolo Tacine, un giocatore che sabato sfoggiava ... tagli di capelli più originale e che, al termine della partita, non si è stancato di correre per il campo sventolando la bandiera dei Giaguari. Rivolto al pubblico che ammirava la tribuna, gridava a più non posso: «L'abbiamo fatto per voi».

LA SQUADRA

Due amerciani per una grande vittoria

Tanti fattori contribuiscono al successo di una squadra. Nel caso dei Giaguari Gig Torino, è stata la coppia di giocatori americani a fare la differenza. Si chiamano John Ryley e Sean Jones e provengono entrambi dalla Ball State University dell'Indiana dove erano iscritti tuttora alla facoltà universitaria di «Business and Administration». Ad entrambi ... senso dell'umorismo e, proprio intorno alla loro carica di simpatia, hanno costruito un gruppo affiatato ed unito anche in Italia.

Il ventiquattrenne Jones ha militato dal 1985 ... ricevitore o cornerback nella squadra della Ball State con la quale ha conquistato il titolo di M.V.P. (most valuable player) nel California Bowl del 1989. Anche per Ryley (classe 1966), la migliore stagione risale a due anni fa. Nell'anno del California Bowl, Ryley si è qualificato secondo nella speciale classifica dei quarterback e a Torino, nella mani di Mike Furnes, allenatore dell'attacco, ha attuato gli schemi più difficili arricchiti dalle improvvise azioni caratteristiche dei giocatori di talento. E' stato Douglas Fiore, coordinatore della difesa dei Giaguari, a scoprirli l'anno scorso ed a proporli all'allenatore Zoncati. Ryley e Jones sono subentrati l'anno scorso, durante la regular season, a Kaelin e Chris Davis.

Dai piccoli centri del Piemonte prende il via il rilancio di questo sport che vede appannato il prestigio della Juventus

La provincia, una terra dove crescono i «diamanti»

L'Avigliana è approdata in serie B dopo aver battuto per 12-2 il forte Fossano

Nasce dalla provincia il rilancio del baseball piemontese. Mentre la Juventus è sempre a caccia della prima vittoria in serie A, ecco affacciarsi il Fossano, dopo lo «spareggio» di ieri, una bella squadra, con protagonista del domani.

Si tratta dell'Avigliana che battendo appunto il Fossano, sul magnifico diamante dei cuneesi, per 12 a 2, ha conquistato la promozione in serie B anche se mancano ancora tre giornate alla conclusione.

Fossano rappresentava la tappa più difficile della corsa dell'Avigliana alla promozione tanto è vero che presentava lo ... bilancio: 11 vittorie, una sola sconfitta.

Fossano ha un'antica tradizione in fatto di baseball, anzi proprio a Fossano ... la fine degli Anni 40 ... vita una delle poche società allora esistenti, quasi parallela alla Juventus ... anni la società cuneese si batte per arrivare in alto: ha creato anche un diamante bello e funzionale ... quello di Torino, ma anche stavolta ha dovuto arrendersi ... quest'Avigliana.

Club a sua volta di buone tradizioni, grazie anche ad un forte vivaio di squadre giovanili, la società di Mauro Martinasso e di Franco Migliorini è passata ... trionfatrice anche a Fossano, tanto è vero che la gara si è conclusa prima del nono inning per manifesta superiorità.

Lanciatori sul monte è stato quasi perfetto: 5 valide, 2 pgl, 6 basi, 3 kappa. In evidenza quasi tutti gli altri protagonisti della stagione: il seconda base Zago (2 su 3), Cangena (4 su 5 con 2 doppi), Stefano Meano, l'interbase richiesto da diverse società fra le quali la Juventus per utilizzarlo in serie A (3 su 4) quindi Cotteri (2 su 3).

La svolta alla stagione dell'Avigliana l'ha ... un tecnico cubano, Arnaldo Suarez, che ha saputo dare un'impronta quasi professionale al gioco dei ragazzi della valle, creando attorno a loro un grande entusiasmo tanto che nella trasferta di Fossano sono stati seguiti da un centinaio di appassionati. Peccato che ad agosto il manager cubano debba rientrare all'Avana.

Da registrare anche il buon campionato della squadra di softball, giunta seconda in serie C. Cin cin dunque per i colori dell'Avigliana per la promozione e un arrivederci al Fossano: presto giungerà anche il suo momento.

Fermo il campionato di serie A per il baseball per la ... tanza della Coppa Intercontinentale in Spagna (l'anno prossimo sarà il nostro Paese ad ospitare i World Games in concomitanza con i festeggiamenti per Cristoforo Colombo: grande ... sui diamanti italiani) è il momento delle statistiche. I dati confermano che è in attacco il deficit della Juventus visto che batte ... 180 a differenza della Tosi Novara a quota 240 con 11 fuoricampo e appena 55 errori.

Al contrario i bianconeri sono ancora a zero ... fuoricampo e ben ... errori in difesa. Da notare che gli azzurri di Guilizzoni sono superiori a Bologna (6 hr) e Grosseto (5). Come lanciatori, grande Banning, terzo in fatto di strike out: ben 91 nella graduatoria aperta da Lono.

Con 7.53 di pgl, la Juventus è in basso alla classifica. Addirittura ultima in fatto di strike out (84) mentre il Novara è a quota 134. Sono appena 127 le basi ottenute contro le 36 degli azzurri e le 173 della ...

«Scoperto» il segreto del softball novarese, la base dei successi della Marcoli lanciatissima nel massimo campionato alle spalle della favorita Bollate.

Si tratta di due giocatrici originarie delle Hawaii che giunte in Italia grazie al fiuto e alle conoscenze del manager Lisa Capuozzo (sorella del giocatore del Milano) e della segretaria Diana Biagio. I loro nomi: Shari Jamaschiro, 24 anni, esterno-interno e Katherine Nanoa-Sai, 23 anni, lanciatrice. Si tratta di due campionesse che hanno creato un bel clima di entusiasmo attorno alla Marcoli e la stanno pilotando verso le finali nazionali.

E, nello stesso tempo, si tratta di due atlete simpaticissime, forti in battuta ed in difesa: Shari e Katherine sono addirittura trascinanti con il loro sorriso e sanno essere adeguatamente «cattive» quando è il momento del gioco, della caccia al punto.

Giorgio Gandolfi

SPORT FLASH

CALCIO

L'allenatore Casone fa poker

VALENZA. L'allenatore Roberto Casone è stato riconfermato per la quarta volta alla guida della Fulvius Valenza che disputerà il prossimo torneo Eccellenza. La società valenzana ha ... tretutti ... numerose società per rinforzare tutti i reparti, con l'inserimento di alcuni giovani di grande talento. Il bomber della scorsa stagione, Massimo Taglietti, autore di 16 reti, è in procinto di passare al Felizzano (Promozione).

MOTOCROSS

Lombardi campione regionale

VALENZA. Un centauro valenzano, Dario Lombardi, si è laureato campione regionale di motocross nella categoria amatori 250 cc.. Nell'ultima delle cinque competizioni in programma, vincendo entrambe le manches, il portacolori del Moto Club Corsico ha strappato il titolo al cuneese Roberto Osenda, che si era aggiudicato le due prove precedenti.

GOLF

Coppa Valtur al Sestriere

SESTRIERE. La coppa Valtur, 18 buche Medal, ha inaugurato a Sestriere la stagione delle grandi gare in quota. Oltre una ventina di giocatori hanno conseguito score al di sotto dello standard di par del campo (65 colpi). In campo più bei nomi dell'industria torinese e una valanga di nazionali di sci: Piazzalunga, Bonaldi Senigagliesi, Poncet e Casse. Nei lordi la vittoria è andata al genovese Francesco Cova, con 76 colpi. In prima categoria si è imposto Gigi Pastore de «I Roveri» di Torino (64 colpi), davanti a Roberi Caruili e a Umberto Framaggiore. In seconda categoria, Ernes Garino (60 colpi), Guido Grisa e Giorgio Boselli. Quarta classificata Tiziana Nasi, presidente del circolo con 61 colpi.

A Pettenasco i valsesiani vivacizzano la serata di venerdì in un mercatino sottotono

Borgosesia, il «blitz» del presidente

In due ore acquista Pagani, Riva, Foti e Maggioni

PETTENASCO
DAL NOSTRO INVIATO

Polveri [illegible] bagnate al mercatino dei dilettanti con tante parole e pochi fatti nonostante si sia alla seconda settimana di incontri. Qualcosa comunque si è mosso, anche se per i colpi più clamorosi bisognerà [illegible] attendere. Per ora il colpo più eclatante resta quello del portiere Vianoli che lascerà il Gravellona per trasferirsi al Novara come dodicesimo.

Sempre in tema di estremi difensori l'Aosta ha ingaggiato l'ex novarese De Giorgi che ha preferito un'altra stagione professionisti alle lusinghe dei «cugini» dello Sparta [illegible] Mulato ha lasciato il Cuneo per finire al Tempio.

Proprio i trasferimenti dei «numero uno» hanno vivacizzato un mercatino ancora sottotono: Novello ha smesso la maglia giallorossa del Vigliano per indossare quella rossonera [illegible] Grignasco mentre il Borgosesia, battendo sul tempo la concorrenza del Borgomanero, ha ottenuto [illegible]gani [illegible] Gattinara. Proprio il club valsesiano è stato quello che ha movimentato [illegible] di venerdì chiudendo tutte le trattative che [illegible] aperto nei giorni scorsi: è stato quello del presidente Majolo autentico «blitz» e in un paio d'ore il Borgosesia si è assicurato, oltre a Pagani, il duo [illegible] Gravellona Riva e Foti, tenuto marcatore il primo, centrocampista il secondo, e la promessa Maggioni, mediano di [illegible]nta del Dormelletto (al club locale è stata girata in prestito la punta Melone). Questo quartetto va così ad aggiungersi al centrocampista Bizzaro, avuto in prestito dieci giorni fa dall[illegible]gna.

L'Oleggio, smaltita la delusione per la mancata promozione, [illegible] rivedendo i quadri: primo obiettivo è quello di trovare il bomber che concretizzi il gran gioco d'attacco. Potrebbe essere il bellinzaghese Riva (è ambito pure [illegible] Caltignaga), il trecatese Castiglioni, vincitore della classifica cannonieri oppure l'acquese Carutti. Non è invece certa la conferma della mezzala Spinelli.

Il Borgomanero, dopo aver smentito le voci dell'ingaggio di mister Guidetti ribadendo la fiducia al giovane Ottina, ha tastato il terreno al Seregno per [illegible] l'attaccante Pettinari mentre il regista del Saronno Onorini potrebbe accasarsi ad Acqui o Bra. Gran movimento in casa della lombarda Pro Lissone, rivale delle piemontesi di Interregionale: il regista Defendi è finito al [illegible] promosso San Paolo d'Argon e al suo posto [illegible] Invernici dalla Pro Patria, Castellani dalla Virtus Binasco e Zani [illegible] Melzo.

[illegible] Biella, in attesa del sospirato chiarimento societario, giunta la conferma del passaggio del regista Degli Esposti alla Valenzana e del giovane portiere Garzero all'Acqui.

Ancora il Borgomanero è vicinissimo a Vercelli dell'Ivrea: [illegible] davvero arriverà l'attaccante arancione, la partenza della [illegible] Quartaroli sarà [illegible] certa. Altro movimento di rilievo è l'ingaggio [illegible] parte della Valenzana del «settepolmoni» Bollini, [illegible] Iris Borgoticino e Biellese [illegible] l'anno scorso all'Oltrepò mentre la punta [illegible] Patria Landi ha accettato il trasferimento al Cuoiopelli.

[illegible] Eynard

BELLINZAGO

Tigrotti solo cessioni

Il Bellinzago [illegible] miracolo formazione che per due stagioni ha [illegible] sfumare all'ultima [illegible] il sogno della C2, rischia di rimanere soltanto [illegible] bellissimo ricordo.

Dopo lo sfortunato duello testa-testa [illegible] l'Aosta, il patron dei tigrotti Paolo Gavinelli [illegible] sul mercato gli elementi più gettonati, cercando d'allestire un undici giovane, in grado di raggiungere un onorevole salvezza.

La lunga teoria dei partenti si è aperta con la cessione al Corsico dei «gioielli» Zurini e Mauro, [illegible] il fantasista Foti, proprietario del suo cartellino, [illegible] accordato con lo Sparta. Per fine prestito lasceranno il club biancoblù il salernitano Vuolo, la mezza punta del Varese Chiappe e il jolly d'attacco Gonella tornato al Vado. Altre trattative in corso riguardano l'attaccante Conte, che potrebbe finire allo Sparta e il marcatore Ferrero, quest'ultimo richiesto anche dal Vigevano.

Il [illegible] Riva [illegible] al Caltignaga mentre l'ex perugino Conforto sta ancora vagliando alcune proposte.

Alla [illegible] di Beppe Tiozzelli, riconfermato alla guida tecnica del Bellinzago, resteranno pochi: l'estremo difensore Pozzati e il terzino Zaro.

Sul fronte degli acquisti da segnalare il possibile ingaggio dal Varese di due giovani centrocampisti, Ramon e Macchi. Le trattative comunque [illegible] aperte anche su questo fronte e non è escluso che possano registrarsi interessanti novità. [p. m. f.]

Per il Settimo l'Eccellenza è a un passo

Il Nizza Millefonti smantella la [illegible] «under 18» D'Herin ritorna sulla panchina del Madonna

BORGARO. E' un mercato [illegible] [illegible] boom. Le voci [illegible] grosso colpo ci sono. Come quella che vorrebbe il Settimo alla ricerca di un gemellaggio con un club di Eccellenza che consentirebbe così alla prima squadra (disputa la Prima categoria) di fare un doppio salto di categoria.

Molte le trattative in corso per i [illegible] anche se, per ora, gli affari conclusi [illegible] ancora pochini.

All'hotel Atlantic di Borgaro, il direttore Beccaris giudica comunque positivamente l'andamento iniziale di questa edizione del [illegible]. Stasera, [illegible] 21, si riprende. Altri appuntamenti, tutti i lunedì e i giovedì fino a fine mese.

«Prezzi troppo alti» affermano i presidenti delle società. «E' ancora presto» rassicura Piergiorgio Perona, presidente del Borgaro Torinese [illegible] «E poi tutti all'inizio vogliono vendere, prima di acquistare» aggiunge il collega del Venaria Prunelli.

Un club molto corteggiato è il Nizza Millefonti. Non per la prima squadra di Salvatore Rampanti, che il [illegible] da Giordano, proveniente da Saluzzo, sta cercando di rinforzare, ma per la fortissima rosa dell'Under 18, che è arrivata alla finalissima per il titolo italiano e ha dovuto soccombere ai calci di rigore. Il club di Regis sembra intenzionato a cedere, o a dare in prestito, gran parte dei giocatori: ne terrebbe solo un paio che inserirebbe nella compagine dell'Interregionale.

Vediamo adesso a che punto sono le altre trattative. Gigi Banova portiere del Chieri dovrebbe tornare a giocare per il Rivarolo. Di qui partirà il difensore Massimo Verone con destinazione, probabile, Venaria. Un altro [illegible]mero uno, Sergio Tabbia, dopo aver vinto ancora [illegible] ampionato (quest'anno con il Villafranca, due stagioni [illegible] il Giaveno), è in cerca di sistemazione.

Fa sempre notizia la futura collocazione di D'Herin dopo il divorzio con il Venaria. Pare [illegible] il «mister» [illegible] accasi al Madonna di Campagna, dopo la [illegible] sfumata [illegible] il Giaveno Coazze dove invece è arrivato Gianni Frare.

Il Venaria intanto l'accoppiata Prunelli-Griglione, perso Cucco che ha optato per giocare definitivamente a calcetto, è alla ricerca di una punta da far crescere al fianco del bomber Osella. Ha preso Bergamo dal Rivoli, in vendita Toscani e Gribaudo mentre il difensore Brighenti rientra al Rivoli Rivolese.

Il Mathi che ha acquistato Massimino dalla Pianese, punterà sul giovane Micellotta e metterà sul mercato Stefanetto.

Il Borgaro sta trattando la cessione dell'ala destra Molinelli all'Alpignano, che, a sua volta, cerca sistemazione per il centravanti Bovoletta.

Il Caselle (l'allenatore Bertone è intenzionato a star fermo un anno) vorrebbe privarsi dei «vecchi» lanciando i giovani del vivaio.

Anche il Ceniaia ha scelto la linea verde, anche se manterrà alcuni giocatori di esperienza. Il Savonera ha pressoché concluso [illegible] l'Olympic per Cervi, Giacometto e D'Avolio.

PALLONE ELASTICO

Serie A: risorge Dogliotti, dopo quattro sconfitte consecutive travolge Berruti con [illegible] secco 11-2

Aicardi mette le ali, piega anche l'Albese

Il mancino Molinari deve arrendersi nella sfida al vertice

A due terzi del cammino verso il girone finale il campione d'Italia Riki Aicardi sta ribadendo a tutti gli avversari la sua superiorità, sancita anche in termini aritmetici da due punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Sabato sera nell'atteso [illegible]ro [illegible] vertice contro l'Albese dell'astro nascente Molinari il mancino della Canalese ha dimostrato ancora una volta (ammesso che ce ne fosse bisogno) di essere sempre il [illegible] uno degli sferisteri imponendosi per 11-7.

Da una sfida tra i primi due del torneo forse era lecito attendersi qualcosa [illegible] più sul piano dell'equilibrio. Il grande merito di Aicardi è stato però proprio quello di non lasciare mai entrare in partita i [illegible] avversari, giocando con grande concentrazione e continuità al ricaccio e variando spesso e volentieri direzione e lunghezza della battuta. Il tricolore è stato sorretto benissimo dal terzino Tamagno, che ha portato un sostanzioso bottino di punti alla propria squadra, mentre da parte albese, [illegible] si [illegible] la prova molto concreta [illegible] Rigo soprattutto negli scambi a [illegible] campo, la squadra si è espressa nel complesso al di sotto degli standard abituali.

Molinari non ha battuto sulle misure consuete ed ha commesso qualche [illegible] troppo (al termine saranno ventuno contro gli otto di Aicardi). Fin dall'inizio il campione d'Italia ha fatto capire le [illegible] intenzioni, sfoggiando una grande sicurezza al ricaccio. Dal 3-0 in favore di Aicardi, Molinari riusciva inizialmente a ridurre il passivo (3-2), [illegible] costretto nuovamente a subire la maggior determinazione della squadra di casa, che andava al riposo in vantaggio 7-3.

Nella seconda parte Aicardi conquistava subito due giochi sul 40 pari, allungando fino al 9-3. A quel punto la gara sembrava finita e solo alcune battute efficaci di Molinari che facevano perdere un po' la misura ad Aicardi in fase di ricaccio consentivano agli albesi di ridurre il passivo in termini più accettabili [illegible] di arrendersi soltanto sull'11-7.

Alle spalle di Molinari è tornato [illegible] il cortemiliese Dogliotti: dopo quattro sconfitte consecutive che avevano fatto nascere dubbi sul suo [illegible] forma non [illegible] difficoltà a fare bottino pieno in casa contro Berruti, sconfitto con un netto 11-2. In piena media qualificazione continua a viaggiare anche Livio Tonello, che sabato sera ha superato 11-7 un Bellanti in ottima forma [illegible] che si è dovuto arrendere alla maggior potenza e alla superiore compattezza della squadra di [illegible] coppia Tonello-Bertola sempre in evidenza. Il giovane [illegible] è stato forse il migliore in campo ed è stato capace di recuperare da 0-5 e 4-6 prima di cedere [illegible] distanza.

Non perde il passo neppure Dotta, vittorioso per 11-9 in modo rocambolesco e [illegible] il determinante apporto [illegible] Voglino contro Pirero. Importantissimo nella corsa al girone [illegible] anche il successo ottenuto da Dodo Rosso a Vignale contro Balocco. La gara ha avuto un epilogo clamoroso, almeno [illegible] termini punteggio, [illegible] Rosso vittorioso per 11-2. Balocco non è mai riuscito ad impensierire il suo rivale, risultando troppo poco incisivo alla battuta di [illegible] ad [illegible] in giornata di grazia, preciso e potentissimo [illegible] ricaccio ed estremamente a proprio agio sul campo [illegible] Vignale. Per Balocco è [illegible] sconfitta che rischia di pregiudicare la sua qualificazione [illegible] girone finale. Viceversa per Rosso si tratta di una salutare boccata di ossigeno che permette al leader della Pro Spigno di ripresentare la propria candidatura ad un posto [illegible] sei.

Dopo tredici giornate a bocce asciutta può finalmente brindare alla prima vittoria stagionale anche Arrigo Rosso. Lo sfortunatissimo battitore cebano, dopo un anno di inattività dovuta ad un delicato intervento chirurgico [illegible] schiena, [illegible] quest'anno nella massima serie [illegible] ha incontrato notevoli difficoltà per ritrovare il ritmo giusto. Dopo molte delusioni [illegible] la prima vittoria, che restituisce morale e fiducia al giovane atleta dopo mesi difficili. Rosso si è imposto per 11-7 [illegible] i valere [illegible] distanza dopo una prima parte di gara equilibrata che aveva visto le squadre al riposo sul 5-5.

Corrado Olocco

LA SITUAZIONE

Dotta-Voglino: una rimonta mozzafiato

CARAGLIO. Non sono certo mancate le emozioni nella partita giocata a Caraglio [illegible] Dotta e Voglino. In oltre tre ore e mezza si [illegible] visto un po' di tutto, con Voglino affiancato da tre terzini capace di vincere per 11-9 in rimonta.

La squadra ospite ha iniziato alla grande la partita, quando [illegible] in vantaggio per 9-6 e 40-15. Sul 6-5 per Pirero e soci, [illegible]tta doveva lasciare il campo per infortunio e una gamba. Al [illegible] posto [illegible] Niello, con Voglino costretto a fare il battitore.

Pirero [illegible] sul 9-6 [illegible] di fallire il colpo del k.o e di lasciare spazio alla rimonta dei locali, trascinati da uno scatenatissimo Voglino che [illegible] squadra ha disputato una delle migliori partite stagionali.

I risultati della terza di ritorno: Cortemilia Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Sanstefanese (Berruti) 11-2; Monregalese (Tonello)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-8; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Albese Vini Giordano (Molinari) 11-7; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Taggese Sidis (Pirero) 11-9; Don Dagnino (Novaro)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 7-11; Monferrina Gaiero (Balocco)-Pro Spigno (Rosso II) 2-11.

Classifica: Aicardi 12; Molinari 10; Dogliotti, Tonello e Dotta 9; Rosso I 8; Balocco e Pirero 7; Bellanti 6; Novaro 4; Berruti 2; Rosso II 1.

Serie B: solo Ghibaudo può insidiarlo

Vacchetto, in fuga verso la vittoria

Prende la fuga l'accoppiata Vacchetto-Ghibaudo, e a quattro turni del termine della regular season la lotta per la prima piazza è ormai questione privata tra i due portacolori di Magliano [illegible] e Cengio in attesa del big match che li vedrà di fronte sabato [illegible] sullo sferisterio ligure. Entrambi hanno sfruttato al meglio sia il recupero infrasettimanale (contro Sciorella e Papone) sia il decimo turno in calendario: vittorie che hanno confermato l'autorità con la quale [illegible] conducendo il torneo.

La collaudatissima accoppiata Vacchetto-Sardi mercoledì aveva [illegible] solo [illegible] giochi al rientrante Sciorella, ancora in forma precaria dopo la malattia; sabato, contro un Barla in palla, anche lui capolavoro concedendo solo tre giochi agli ospiti (con Sardi, infortunato alla caviglia). Stessa musica per Ghibaudo-Suffia che forse hanno regalato qualche gioco a Papone nel recupero, ma con Grasso Alessandria (Bridel Ovest) [illegible] hanno dovuto faticare, cogliendo l'unica vittoria esterna della giornata. All'inseguimento, troviamo il [illegible] Navoni (ha superato con autorità Papone), [illegible] e Sciorella (che ha superato 11-3 Oschiri).

Alberto Dressino

Risultati decima giornata: Bridel Ovest (Grasso)-Spec (Ghibaudo) 3-11, Bormidese (Navoni)-Taggese (Papone) 11-3, Imperiese (Sciorella)-Sangiorgio (Oschiri) 11-3, Maglianese (Vacchetto)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 11-3. **Risultati** [illegible]: Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone) 11-6, Maglianese (V[illegible])-Imperiese (Sciorella) 11-2. **Classifica:** Vacchetto 9; Ghibaudo 8; Navoni, Barla e Sciorella 6; [illegible]pone 4; Oschiri 1; Grasso 0. [illegible] turno (11/7). A Torino: Sangiorgio (Oschiri)-Bridel Ovest (Grasso); 13/7 a Cengio: Spec (Ghibaudo)-Maglianese (Vacchetto), a Pieve di Teco: Pro Loco (Barla)-Bormidese (Navoni), [illegible] Taggia: Taggese (Papone)-Imperiese (Sciorella).

CICLISMO

In gara 196 atleti per il titolo italiano Udace

Ceva, sulle strade di casa Amerio è soltanto terzo

CEVA. La capitale della Val Tanaro ha incoronato ieri gli otto vincitori dei titoli italiani Udace. Questi i nomi dei nuovi campioni: Francesco Pellerino (Super Gentlemen); Luciano Rossini (Gentlemen); Giuliano Talamioli (Veterani); Angelo Giussani (Senior); Marco Bodevato (Junior); Danilo Dederi (vincitore assoluto della gara e nuovo campione cadetti); Giuseppe Rocchetti (Debuttanti); Simonetta Carminati (Donne).

Dopo due grandi città come Bergamo e Verona, è toccato al centro cebano ospitare la prestigiosa gara di mountain bike su un percorso molto selettivo predisposto dai tecnici del «Mountain Byke Club» di Ceva. Alla partenza si sono schierati [illegible] ciclisti, molti reduci dal campionato europeo.

[illegible] saliscendi della riva sinistra del Tanaro si sono esibiti dati battaglia i favoriti. Il pubblico ha incitato a gran voce il beniamino di [illegible] Giancarlo Amerio. Ma il campione cebano, tra i favoriti della categoria seniores, è stato attardato da un salto di catena.

Intanto si mettevano in evidenza i corridori più attesi. Il più veloce è stato Danilo Desderi, fratello di Elena - nazionale [illegible] di sci di fondo - che ha conquistato il tricolore nella categoria cadetti fermando i cronometri su un tempo di 1 ora 40' 59". Alle sue spalle, nella stessa categoria, si sono piazzati Marzio Deho e Massimo Premoli.

Molto [illegible] la lotta tra i senior. Dopo le prime salite si è nettamente staccato il bergamasco Giussani seguito dal genovese Mario Piantato. Terzo posto per Amerio, il beniamino di casa: guai tecnici, e un pizzico di sfortuna, hanno condizionato la sua gara.

Luca Ferrua

BOCCE

Sul campo del Nizza, i casalesi del Gaiero [illegible] costretti ad arrendersi

Chiavarese domina la Coppa Italia. L'Armese mette un'ipoteca sull'A2

TORINO. Cambia l'ordine degli addendi [illegible] il risultato non muta. Come dire: Chiavarese, solo e sempre Chiavarese. La squadra ligure ha imposto il suo dominio anche nella seconda prova di Coppa Italia di categoria A, disputata a Torino sui terreni del Nizza e valida per l'assegnazione del Trofeo Cravero. Dopo il titolo recentemente conquistato nel campionato e la vittoria ottenuta nella prima prova di Coppa Italia, la Chiavarese ha fatto il bis.

Quella di ieri era una Chiavarese formato Piemonte, in quanto schierava Pestre, Losano e Pautasso [illegible] rinforzo del genovese Bruzzone. E' [illegible] una bella gara, combattuta, nonostante ci fosse il caldo a condizionarla. I casalesi del Gaiero - Guaschino, Macario, Radice e Bazzan - hanno disputato un'ottima prova dando filo all'ultimo la sensazione di poter cogliere il bottino pieno ma dovendo poi piegarsi al rush conclusivo degli avversari, costretti comunque al tiro supplementare oltre le due ore e trenta di gioco. Il Gaiero [illegible] già dimostrato [illegible] in palla estromettendo in semifinale un buon Veloce Ferrero Pinerolo (Dallolmo, Priotto, Gariglìano, Bollati) che era in vantaggio ancora nelle ultime battute della partita.

Senza storia invece l'altra semifinale in cui la Chiavarese piegava la C.R. Bra (Ercole, Ariaudo, Mana, Cavallero) per 13-2. Buono comunque il risultato di Bra, evidentemente galvanizzato dal recente titolo italiano di Ariaudo. Stop prematuro invece per le ambizioni della Madonna Valpellice (D. Amerio, Benevene, Littardi, Depetris), altra formazione leader della stagione; nei quarti è stata la [illegible] Chiavarese a liberarsi [illegible] pericolosa rivale.

Da Torino ad Arma di Taggia dove è finita 10-2 per l'Armese la prima sfida-promozione: opposti agli spezzini della Fabiana i padroni di casa han vinto 5 dei 6 incontri in programma, mettendo una grossa ipoteca sul salto in A2, anche se resta da disputare il retour-match di sabato prossimo a La Spezia. Nel punto e tiro obbligato Rosa ha battuto Dogliani 26-25; in smagliante condizioni di forma, il neocampione italiano Cappato si è nettamente imposto 13-5 a Sturlese; senza sbavature la prova di Benetto-Costa-Rossio, che hanno concesso 2 soli punti a Folloni-Lazzini-Moretti. Stranamente imprecisa il giovane [illegible] Bello, sostituito sullo 0-7 da Negro, in coppia con Di Nardo, anche lui meno brillante del solito: Comoretto-Fratoni sono così riusciti a strappare l'unica vittoria spezzina, nonostante la rimonta [illegible] locali arrivati sull'11-12.

PODISMO

Maurizio: prima donna

Il sardo Casula si aggiudica la «Stracirié»

CIRIE'. Pier Paolo Casula ha vinto la «Stracirié», la popolare gara podistica di undici chilometri. L'atleta sardo, [illegible] anni, portacolori [illegible] società «Corona», ha impiegato 35'44" per coprire i due giri del percorso cittadino. Alle [illegible] spalle, staccato di 44", si è piazzato Renato Rondinone (un atleta del gruppo «Raffa») e a un minuto il podista [illegible] Mauro Pognat Gros. Nell'ordine, si sono piazzati Antonio Mauro, il torinese Piero Capra di Asti, Griglione, Burzio, Martello, Rubbio e Osella.

In campo femminile, la torinese [illegible] Cristina Maurizio, [illegible] anni, ha colto la prima vittoria precedendo Susan Griffiths e [illegible] Montini.

La gara è stata seguita da un pubblico di appassionati disposto lungo [illegible] l'anello di gara. Temperatura molto alta, cielo coperto nella prima parte della mattinata, poi limpido.

Lungo i 125 chilometri nel Biellese domina la squadra biancorossa di Giancarlo Bellini

Lanteri [illegible] tutti a Valle Mosso

Il fossanese della Bongioanni esce alla distanza

VALLE MOSSO. Sarà perché il direttore sportivo Giancarlo Bellini abita solo una manciata di chilometri più a valle, sarà perché la maglia bianca e rossa della squadra in fondo somiglia alla casacca a pois che premia il re delle montagne al Tour de France (e Bellini lo sa bene, avendola vestita fino a Parigi in un'edizione della «grande boucle»), [illegible] ieri, sul [illegible] gran premio Pro Loco di Crocemosso, nel Biellese orientale, quelli della Fossano Bongioanni non potevano fallire.

E lui, Marco Lanteri, da quest'anno alla corte dell'ex professionista cossatese, finora vissuto all'ombra del più titolati Tinivella e Rabacchin, aveva [illegible] vittoria nelle gambe. E lo ha dimostrato, tagliando il traguardo in perfetta solitudine, dopo aver abbandonato qualche chilometro prima un drappello di «arditi» fuggitivi.

La corsa, 125 chilometri ondulati, con un circuito finale da ripetersi cinque volte comprendente il gran premio della montagna di Mosso Santa Maria, ha [illegible] un inizio [illegible] tranquillo. La bagarre è improvvisamente esplosa solo all'ingresso nell'anello finale e a fare le [illegible] sempre stati gli uomini della Fossano.

Prima si è allontanato [illegible] gruppo [illegible] plotoncino di otto corridori, tra cui Rabacchin e Magrotti, uomini di Bellini, gli altri piemontesi Gennero ed Ellena, portacolori della torinese [illegible] Elah, e il varesino Induni della Gemini, che diventerà uno dei protagonisti nelle fasi decisive. I fuggitivi non hanno spun[illegible] però [illegible] gran margine dal grosso: solo 37 secondi. In compenso si so[illegible] registrate una serie [illegible] azioni di singoli che [illegible] ricongiungono agli otto di testa: tra questi il duo Fossano Lanteri-Tinivella.

A [illegible] giri dalla fine è stato un altro alfiere della «Bongioanni» a tentare la fortuna in perfetta solitudine: si [illegible] Magrotti, che per oltre una tornata ha resistito al comando da solo, raggiungendo un vantaggio massi[illegible] di 55 [illegible]di sugli inseguitori più immediati. Alle sue spalle [illegible] di organizzare [illegible] inseguimento d'amore e d'ac[illegible]rdo, gli altri si sono dati furibonda battaglia. [illegible] il plotoncino è passato ad essere di 15 unità, per il ricongiungi[illegible] di altri corridori, poi, sullo strappo [illegible] Santa Maria [illegible] stato Induni a rompere gli indugi. Poco dietro il corridore varesino, si sono lanciati in quattro: Ellena e Gennero [illegible] Sassi Elah, Rabacchin e Lanteri della Fossano.

Al terz'ultimo passaggio sul traguardo tutti questi ciclisti [illegible] transitati insieme, «pedinati» a un centinaio di metri da Tinivella e da Zucchi, un altro atleta della Gemini (si ricongiungeranno poco oltre). Il plotone vigila a [illegible] secondi.

A questo punto il pronostico sembrerebbe scontato: gli [illegible] di testa a pilotare la fuga, in at[illegible] di decidere il tutto sull'ultimo gran premio della montagna. Invece non hanno [illegible] l'accordo per darsi i cambi in [illegible] regolare e, quando il plotone si è fatto minaccioso alle loro spalle, [illegible] stata [illegible] nuovo [illegible] serie di scatti isolati a ridare vigore all'azione. Prima ci hanno provato Lanteri, Tinivella, Gennero e Induni, raggiunti poi da Ellena, Zucchi e Rabacchin, mentre lo stremato Magrotti ha [illegible] contatto. Poi hanno [illegible]ciato Induni [illegible] Ellena, che si [illegible] tirati dietro Tinivella: un'azione efficace, poderosa, che offre ai tre anche un vantaggio [illegible] secondi.

Ma qui [illegible] iniziato il Lanteri-show: prima il portacolori della Fossano ha raggiunto [illegible] solo i tre fuggitivi, provando anche un ulteriore scatto in cima alla salita. Poi, non appena all'inizio dell'ultimo giro il «settebello» di testa [illegible] è ricomposto, è ripartito, guadagnando prima 100, poi [illegible] metri di vantaggio. Un margine che, fino all'arrivo, riuscirà pure ad incrementare, [illegible] i ripetuti tentativi degli immediati inseguitori, specie Zucchi e l'ultimo arrivato Bonetti. [illegible] a proteggere le spalle a Lanteri [illegible] ha pensato [illegible] compagno Tinivella, che si [illegible] scoperto gregario andando a rintuzzare tutti gli allunghi. E così per Lanteri è stato un gioco arrivare a braccia alzate.

Giampiero [illegible]

IL [illegible]

«Stanco io? No, mi sento rilassato»

«Sta pedalando forte; non sembra neppure stan[illegible]. Così sulle frequenze di radio-corsa i motociclisti al seguito della gara descrivevano l'azione di Marco Lanteri, [illegible] fuga che [illegible] la settima edizione del gran premio Pro Loco di Crocemosso. E lui, una volta arrivato sul traguardo, il volto rilassato come alla fine di una passeggiata, [illegible] ha neppure alzato le braccia: le ha appoggiate ai fianchi e ha guardato il pubblico, come per dire «Avete visto? La stanchezza mi [illegible] passata, adesso posso rilassarmi».

Il [illegible] della Fossano caldaie Bongioanni, squadra cuneese ma guidata dall'ammiraglia dall'ex professionista [illegible] Giancarlo Bellini, [illegible] stato completato dal terzo posto di Davide Tinivella, il borgomanerese che già si era imposto circa un mese fa sulle strade di Vallanzengo. Marco Lanteri deve dire grazie anche al compagno [illegible] squadra se ha potuto portare a termine vittoriosamente la massacrante corsa. E' stato Tinivella infatti a proteggerlo dagli attacchi nella fase finale della gara.

Nello sprint del gruppetto giunto a 36 secondi dal vincitore, Tinivella è stato preceduto solo dal torinese Bonetti, portacolori della Boeris Ciriè. In quarta posizione si è piazzato il primo dei non piemontesi, il varesino Zucchi della Gemini, che ha messo la propria ruota davanti a quelle degli altri componenti del plotoncino degli immediati inseguitori [illegible] e Gennero della Sassi Elah e Induni, un altro alfiere della lombarda Gemini. Il resto [illegible] concorrenti, frazionati in gruppetti [illegible] tre a quattro unità, è giunto con distacchi superiori ai due minuti. La gara è diventata massacrante per il caldo torrido che ha mietuto vittime in abbondanza.

Due [illegible] al traguardo

A Borgomanero arrivano mano nella mano: vince Rigamonti

[illegible] Le colline del Borgomanerese sono state ancora una volta terra [illegible] conquista per i corridori lombardi, che nel Trofeo Dante Nicolini, per junio[illegible] sono riusciti a piazzare due dei loro rappresentanti al primo e al secondo posto. [illegible] Rigamonti e Massimo Antonuzzo hanno tagliato il traguardo mano nella mano. Per la giuria ha vinto Rigamonti, che dei due [illegible] il più promettente: nativo di Nerviano, 17 anni, studia a Legnano per diventare perito elettrotecnico. Quest'anno si [illegible] già imposto a [illegible] Lorenzo [illegible] Parabiago, il paese in cui risiede il suo direttore sportivo, che è poi Alberto Saronni, fratello del più celebre Giuseppe.

Antonuzzo, pure di 17 anni, è invece in [illegible] di occupazione e soprattutto di vittorie, visto che finora si è dovuto accontentare soltanto [illegible] lusinghieri piazzamenti. I piemontesi si possono consolare con il quarto posto del novarese Stefano Piacentini, giunto a [illegible] secondi con il primo gruppetto inseguitore, nel quale si trovavano anche [illegible] biellese Zerbetto, il ligure Molteni e i lombardi C[illegible] e Servignini.

Al via 77 corridori (22 si ritireranno) per un percorso di 1[illegible]5 km comprendente alcune salite che hanno sempre fatto selezione. Un caldo soff[illegible] sembrava dover parali[illegible] ogni tentativo, [illegible] al secondo passaggio da Borgomanero, Rigamonti e Antonuzzo tentavano un allungo che il gruppo sottovalutava. In effetti mancavano ancora [illegible] km all'arrivo, [illegible] i due ragazzi, alternandosi nei cambi riuscivano a conquistare quasi [illegible] minuto e con questo vantaggio si presentavano [illegible] traguardo.

[illegible]

Ordine di arrivo: 1) Marco Rigamonti (U.S. San Vittore Olona) che ha percorso i 105 km in 2 ore e 40' alla media di 39,375; 2) Massimo Antonuzzo (idem); 3) Fulvio Comerio (G.S. Sumirago); [illegible] Stefano Piacentini (V.C. Nova[illegible] Surgela); [illegible] Daniele Zerbetto (G.S. Sella Vittorio); 6) Ivan Servignini (U.S. [illegible] Vittore Olona); 7) [illegible] Molteni (Arma di Taggia Gios).

Titolo regionale [illegible] Pagliarino e Lamberti

[illegible] 2 i campioni fra gli [illegible]

CASELETTE. Fausto Pagliarino (classe 1978) e Valerio Lamberti (classe 1977) sono i nuovi campioni piemontesi degli Esordienti. Questo il verdetto delle due prove [illegible] campionato, organizzate dalla [illegible] un [illegible] che i più piccoli hanno percorso cinque volte e i più grandicelli sei volte.

[illegible] classe 1978, ennesimo trionfo stagionale del [illegible] Canellese che ha vinto con Fausto Pagliarino e ha [illegible] i due posti d'onore [illegible] Piero Cavallotti e Fabrizio Bologna. Da notare che tutti e tre i ragazzi provengono [illegible] Agli[illegible] d'Asti e che Pagliarino, dopo aver dominato la prima parte della stagione, è tor[illegible] alle corse solo domenica scorsa dopo un [illegible] d'inatti[illegible].

Nella classe 1977, il successo è andato al braidese Lamberti che ha regolato allo sprint il novarese Zambon e il rostese Testai. [illegible] termine [illegible] due prove, il c.t. regionale Guido Messina e il presidente [illegible] Commissione tecnica Mario Rampi, hanno comunicato i nomi degli otto piemontesi convocati per il campionato italiano della categoria, in programma domenica a [illegible] Si tratta di Pagliarino, Cavallotti, [illegible]logna e Castiglione (1978) e di Lamberti, Zambon, Consonni e Ugliengo (classe 1977).

Ordine d'arrivo classe 1978: 1. Fausto Pagliarino (Ped. Canellese) Km 39 in 1h 07', media km/h 34,920, 2. Piero Cavallotti (idem), 3. Fabrizio Bologna (idem), 4. Maurizio Capocchia (Soresina), 5. Alberto Giaccardi (Invorio), 6. Giacomo Bertet (Aresca), 7. [illegible] Verzino (Bricherasio), 8. Diego Bocchi (Ma[illegible] di Campagna), 9. Benedetto Baudi (Bonalanza), 10. Andrea [illegible] (Rostese).

[illegible] d'arrivo classe 1977: 1. Valerio Lamberti (Soresina) Km. 46 in [illegible] 17', media km/h 35,820, 2. Alessandro Zambon (Cameri), 3. Roberto Testai (Rostese), [illegible] Marco Ugliengo (La Veloce9, 5. [illegible] Consonni (Invorio), 6. Alessandro Maiorca (idem), 7. Diego Morlino (Cameri), [illegible] Marco Floreani (Rostese), 9. [illegible] (Castellettese), 10. Renato Policastro.

Allievi [illegible] Ronco Biellese con volata [illegible] tre

Il trofeo [illegible] ad Aronne Gornati

[illegible]. In [illegible] dell'appuntamento principe, previsto fra due settimane in Valsesia, con il titolatissimo gran premio Valle Cellio, i [illegible] ridori della categoria allievi hanno scaldato i motori ieri a due passi da Biella, [illegible] quarantaquattresima edizione [illegible] trofeo Penna.

Sull'impegnativo circuito a saliscendi di Ronco, a conqui[illegible] il successo però non è stato un atleta piemontese: a met[illegible] la sua ruota davanti a tutti [illegible] stato il lombardo Aronne Gornati, del gruppo sportivo Ossona, [illegible] preceduto dopo [illegible] lunghissima fuga il ciclista di casa Andrea Giolo, portacolori de «La Veloce-Cicli Banino».

La corsa, combattuta e ricca di scatti fin dall'inizio, [illegible] decisa [illegible] un'azione arrivata pressoché a [illegible] gara. Sull'impegnativa salita da ripetersi cinque volte, posta sul tracciato [illegible] degli organizzatori, che [illegible]duce da Biella-Chiavazza all'abitato di Ronco, è [illegible] Francesco Tessiore del gruppo sportivo Lys a lanciare [illegible] attacco. Alla [illegible] ruota si è subito formato [illegible] plotoncino molto affiatato, di cui facevano parte anche Gornati e Giolo. Ben presto i fuggitivi hanno rosicchiato secondi su secondi al resto [illegible] che invece non riusciva ad organizzare [illegible] inseguimento efficace.

Con il passare dei chilometri molti dei corridori [illegible] testa hanno ceduto, complice il ritmo forsennato e il gran caldo. Così, all'attacco dell'ultima salita, si sono trovati in quattro: Gornati, Giolo, Tessiore e Ascia. Quest'ultimo si è però staccato fin dai primi tornanti, lasciando agli altri tre il compito di disputarsi il successo. [illegible] proprio quando si pensava a [illegible] sprint testa a testa, il milanese ha anticipato i compagni di fuga con uno [illegible] bruciante sul rettili[illegible] finale [illegible] leggera [illegible] giungendo sul traguardo a braccia alzate. Alle spalle di Gornati si è piazzato Giolo, giunto a 7", precedendo Tessiore, a 12" e Ascia, a 32". Il grosso del plotone [illegible] arrivato a oltre 6 minuti.

[g. ca.]

Conferma del comasco: nel suo carniere finora 70 successi

Colombo-sprint ad Agliano

Battuti il cuneese Arnolfo e Chicco

[illegible] Regolando agevolmente allo sprint il cuneese Arnolfo ed il rostese Chicco, unici superstiti della maxifuga che ha [illegible] l'intera gara, il comasco Alfredo Colombo ha vinto con pieno merito il [illegible]ndo Trofeo Fratelli Pavia per Juniores, svoltosi sulle colline dell'Astigiano in un clima davvero tropicale. Colombo, [illegible] anni non ancora compiuti, nato e residente a Costa Masnaga, [illegible] una delle più belle promesse dell'inesauribile vivaio lombardo.

Nella [illegible] carriera ha [illegible] vinto una settantina di corse e indossato due volte la maglia azzurra: l'anno [illegible] in una corsa a tappe in Svizzera e nello [illegible] mese di maggio nella Tre giorni di Francoforte. Ieri, ben assecondato [illegible] squadra, la Salus di Seregno, rivelatasi di gran lunga [illegible] più forte del lotto (non a caso ha piazzato ben cinque corridori fra i primi nove), Colombo ha conseguito la seconda affermazione stagionale al termine di una corsa molto impegnativa.

Organizzata da un Pedale Canellese giustamente euforico per le notizie giunte da Caselette, ove in mattinata tre suoi giovani portacolori, Pagliarino, Cavallotti e Bologna, si sono classificati [illegible] primi tre posti nel campionato regionale Esordienti (classe [illegible]), la gara si è disputata su [illegible]ve giri [illegible] un circuito collinare reso difficile dalla dura salita di Agliano ma, [illegible] prattutto, [illegible] caldo soffocante.

Dopo il tentativo iniziale del rostese Gabino, che ha acquisito un vantaggio di 45" nel corso del primo giro, la corsa si è decisa all'inizio del terzo giro, allorché hanno preso il largo il cuneese Arnolfo, i torinesi Chicco e Turrisi [illegible] il genovese Melone. Nel corso [illegible] tornata [illegible]siva sui quattro di testa si [illegible] portati prima Colombo e poi Ge[illegible] entrambi della Salus di Seregno, ed [illegible] plotoncino [illegible] ha poi pedalato a lungo compatto con un vantaggio sempre oscillante sul minuto e mezzo nei confronti [illegible] gruppo. [illegible] metà del sesto giro Turrisi, che era stato l'iniziatore della fuga, è stato vittima di [illegible] malore, forse causato dal gran caldo, che lo ha costretto al ritiro. Successivamente anche Gerosa e Melone hanno perso contatto, lasciando [illegible] comando Colombo, Arnolfo e Chicco.

Nell'ultimo giro dal gruppo è uscito in progressione l'astigia[illegible] Ferrero, che difende i colori della Tortonese, ben controllato da Redaelli, compagno di squadra di Colombo. I due sono riusciti ad avvicinarsi ma non a raggiungere i [illegible] testa, [illegible] si sono così giocati allo sprint l'ambito [illegible] andato meritatamente a Colombo.

Franco [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Alfredo Colombo, km 102 in 2 [illegible] 55', media km/h 34,971; 2. Paolo Arnolfo (Esperia); 3. Marco Chicco (Lucchesi-Rostese) a 7"; 4. Miro Redaelli (Salus Seregno) a 40"; 5. Daniele Ferrero (Tortonese) a 45"; [illegible] Francesco Oltracqua (Pedale Lermese) a 1'10"; 7. Andrea Buzollo (Salus Seregno) a 1'15"; [illegible] Roby Cattaneo (id.) a 1'20"; 9. Matteo Viganò (id.); 10. Paul Bertino.

BASKET

Ecco alcune novità nelle squadre: l'Aosta ringiovanisce i ranghi, la Sanfilippo Collegno perde l'allenatore Teo Mitton

Le società [illegible] alla ricerca disperata [illegible] pivot

Lo cerca la Tubosider di Asti, stesso problema per la matricola Alessandria

TORINO. Il pivot, il famoso «lungo» per rispettare la regola che vuole vincente la squadra che prende più rimbalzi, è anche quest'anno l'ossessione [illegible] «mercato» delle società piemontesi, sia maschili [illegible] femminili. Lo cerca la Tubosider Asti, reduce [illegible] uno splendido campionato che sarà difficile confermare: ripartito l'inconsistente (e poco utilizzato) Leoni, la squadra astigiana è alla ricerca di un buon sostituto, ma non è certo disposta a cedere alle richieste, giudicate davvero esorbitanti, delle [illegible]cietà lombarde.

Lo stesso discorso vale [illegible] matricola Alessandria, che dovrebbe perdere lo stagionato Fioretti, ma non ha ancora trovato un'alternativa a prezzi ragionevoli. La formazione mandrogna, alla cui guida è stato confermato Morini, cambierà [illegible]co: il rientrante Teso prenderà il posto di Bruggi, [illegible] quanto p[illegible] intenzionato a lasciare definitivamente l'attività agonistica.

Aria di novità invece ad Ao[illegible]: dopo [illegible] stagione piuttosto incolore, la società valligiana, che godrà ancora dell'abbinamento Nicotera, sembra intenzionata a fare una squadra più giovane. «Ma sen[illegible] stelle - precisa il general manager, Alfredo Massai -. Vogliamo formare una squadra-squadra, [illegible] di far passare inosservate [illegible] eventuali giornate [illegible] luna storta di qualche giocatore. [illegible] stagione è già [illegible] e vogliamo evitare che il fenomeno si ripeta».

«Molti dei nuovi saranno sicuramente giovani. Per quanto riguarda le partenze - pro[illegible] Massai - nessuno è incedibile, [illegible] ciò [illegible] significa che faremo [illegible] rivoluzione». Sicuramente partirà Flavio Tiberti, che ha chiesto di giocare in una squadra di categoria superiore, ed è quasi [illegible] divorzio del non più giovanissimo (ha trentacinque anni) Caruccì.

In serie [illegible], cerca un giovane pivot la matricola Europa Torino, vicina ad un accordo con un'altra società torinese; la Sanfilippo Collegno si sente a posto con i rientri di Caron e Donè, ma deve [illegible] risolvere un problema imprevisto, la mancata conferma dell'allenatore Teo Mitton.

Il divorzio è stato motivato da «divergenze tecniche» (la conferma dell'ala Ronconi, che l'allenatore non gradiva). Ma è soltanto per questo che il trainer ha lasciato? Ringiovanirà i ranghi invece Il Giornalino Alba, che [illegible] la corte al playmaker torinese Oggero (Crocetta).

Si prospetta intanto, anche [illegible] manca ancora la conferma ufficiale, [illegible] girone con sette piemontesi (Europa, Sanfilippo, Junior Casale, Serravalle Scrivia, Borgomanero, Fossano, Alba), una ligure (Cus Genova) e otto lombarde (Vigevano, Garlasco, Mortara, Rho, Legnano, Venegono, Saronno e Valceresio). In serie D, la Cover Saluzzo ha raggiunto l'accordo con il [illegible] allenatore, il moncalierese Mario Corrado.

In campo femminile, l'unica società che finora ha centrato i suoi obiettivi [illegible] mercato [illegible] la Cuver Collegno, neopromossa in serie B: l'accordo con Sandra Palombarini e Sandra Cervi soddisfa l'allenatore Camurri, anche [illegible] la quasi certa partenza di Vitale, oltre a quella di Tartamella, scoprirà la squadra nel settore delle «piccole».

In difficoltà invece il Chilly Rbm Ivrea: sfumata la trattativa [illegible] il Valenza per il pivot Capellino, passata in serie A2 a Rho, sono nate complicazioni anche per l'arrivo della Prato, allettata dalle offerte del Borgonovo Val Tidone.

La società eporediese deve inoltre trovare una nuova regista: Barbara Barducco sarà infatti indisponibile almeno fino al termine dell'anno e d'altro canto l'Energia Torino, proprietaria del cartellino, [illegible] pare disposta ad abbassare le sue richieste per il rinnovo del prestito.

Il Chilly tratta [illegible] il [illegible] Arsizio per la regista Canesi, [illegible] anche questa trattativa [illegible] lungi dall'andare in porto. Situazione ancora confusa anche a Valenza, [illegible] la conferma della regista Aliverti lascia intendere che la società ha intenzione di allestire [illegible] una squadra competitiva, anche se ha perso in un colpo solo Capellino e Cervi.

[illegible]

SPORT [illegible]

PALLANUOTO
[illegible] Torino [illegible] nelle [illegible]

Terminato il campionato di serie B nel quale [illegible] Torino 81 si [illegible] qualificata quinta, rimangono tuttora in [illegible] per i giallobiù le [illegible] squadre giovanili: ragazzi, allievi e juniores che disputano questa settimana le semifinali nazionali in Liguria dopo [illegible] vinto il campionato regionale.

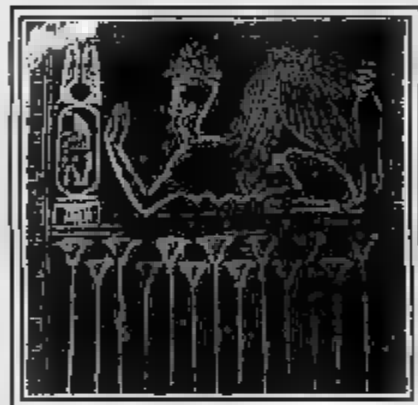
NUOTO
[illegible] Sisport Fiat secondo [illegible] Umbria

Il «Circolo canottieri Aniene» [illegible] Roma, con [illegible] punti, ha vinto il 16° meeting nazionale [illegible] nuoto «Umbria verde», a Gubbio conclusosi ieri. Al secondo posto si è classificata [illegible] società Sisport Fiat di Torino con 252 punti, seguita [illegible] «Octopus» di Roma [illegible] 240 punti. Al meeting hanno partecipato circa 1100 giovani nuotatori (di età compresa [illegible] gli 11 e i 17 anni), appartenenti a 74 società provenienti [illegible] varie regioni d'Italia.

TRIAL
[illegible] Jordi [illegible]

Il campione mondiale [illegible] Jordi Tarres, pilota spagnolo che guida la classifica iridata dopo otto delle dodici prove del campionato '91, [illegible] dominatore della prova mondiale di Cervinia, nona della serie, unica tappa italiana della competizione. La prima guida del[illegible] costruito la [illegible] quinta vittoria [illegible] mondiale di quest'anno nel primo dei tre giri previsti, tutti di 15 tratti controllati. Tarres ha battuto il finlandese Tommy Ahvala e l'italiano Diego Bosia, anch'egli penalizz[illegible]o rispetto allo spagnolo da un inizio [illegible] troppo brillante. Dopo la gara valdostana, cui hanno assistito più di [illegible] mila persone, la classifica per il titolo vede [illegible] più saldamente al comando Jordi Tarres con [illegible] punti, Diego Bosia [illegible] secondo con 138 punti e Donato Miglio terzo con 132 punti.

VI Congresso Internazionale di Egittologia

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi [illegible] Tebe passa per Torino" disse Champollion, il decifratore della scrittura geroglifica. E [illegible] la città che più ha amato l'Egitto ne diventa simbolicamente [illegible] capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare [illegible] Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide [illegible] la fine degli importanti lavori [illegible] ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e alla cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, dalla medicina al diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti [illegible] il mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, 8 delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": una rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali [illegible] Ambientali
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero [illegible] Turismo e dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università [illegible] Torino
Accademia [illegible] Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax [illegible]*

Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

Secondo la stampa irachena è stato raggiunto l'accordo sull'autonomia curda

Stroncato golpe anti-Saddam

Fonti Onu: sono stati impiccati 18 fra generali e alti ufficiali

BAGHDAD. Diciotto tra generali e ufficiali superiori iracheni sono stati impiccati il mese scorso per aver cospirato contro il regime del presidente Saddam Hussein. Lo hanno affermato ieri fonti delle «commissioni di verifica» dell'Onu presenti in Iraq. Sulla [illegible] di notizie ricevute dai loro interlocutori iracheni, le stesse fonti hanno precisato che, in base alla consuetudine e al loro grado, i diciotto ufficiali impiccati, di cui non è stata resa nota l'identità, avrebbero invece dovuto [illegible] fucilati.

Secondo le fonti [illegible] «commissioni di verifica» dell'Onu, dopo la sconfitta subita in febbraio nella guerra del Golfo, l'esercito iracheno avrebbe cercato in tre riprese di abbattere Saddam Hussein. L'ultimo tentativo di pronunciamento militare avrebbe [illegible] luogo pochi giorni prima della festività musulmana dell'Al el-Adha, celebrata il [illegible] giugno. Altri elementi fanno [illegible] che nell'esercito iracheno sia in corso [illegible] vasta epurazione. All'inizio [illegible] giugno, il generale Naswan Taboun [illegible] [illegible] sostituito [illegible] generale Abdulwahab Moba-[illegible] Hussein nell'incarico [illegible] interlocutore del coordinamen-[illegible] delle forze alleate schierate nell'Iraq settentrionale. Sempre a giugno, anche il generale Hussein Rachid al-Takriti era [illegible] sostituito nell'incarico di capo di [illegible] maggiore dell'esercito dal generale Iyad Fatayeh al-Raoui.

Per quanto riguarda le opposizioni interne irachene, particolarmente drammatica sembra [illegible] la situazione [illegible] 250 mila sciiti che dalla fine della guerra [illegible] bloccati nelle paludi del sud dell'Iraq. L'Olanda, presidente [illegible] turno della Comunità europea, chiede ora un intervento politico dei Paesi della Cee in loro favore. Lo ha detto il ministro per la cooperazione [illegible] sviluppo olandese, Ian Pronk, al termine di una riunione informale [illegible] Dodici ad Apeldoorn, in Olanda. Pronk [illegible] detto di aver ricevuto una richiesta di intervento del principe Saruddin Aga Khan, inviato speciale delle Nazioni Unite per l'assistenza umanitaria all'Iraq. Una missione dell'Onu è riuscita a raggiungere gli sciiti e [illegible] rapporto indica che sono in condizioni alimentari e igieniche disastrose, bloccati in [illegible] [illegible] zona paludosa e circondati da 30 mila soldati della guardia repubblicana irachena che non li attaccano ma, ha detto Pronk, «vogliono farli morire di fame». Pronk ha detto di spe-[illegible] che i ministri [illegible] Esteri dei Dodici discutano al più presto di [illegible] aiutare gli sciiti che [illegible] [illegible] presi in ostaggio dal regime e [illegible] hanno avuto la fortuna, come i curdi, di poter [illegible] raggiunti dai mezzi di informazione internazionale».

Per quanto riguarda [illegible] vicenda dei curdi, la stampa di Stato irachena [illegible] riportato ieri dichiarazioni [illegible] leader curdo Masud Barzani, secondo le quali le trattative sono sfociate in [illegible] accordo [illegible] [illegible] progetto di legge che sancisce l'autonomia dei curdi con garanzie democratiche di autogoverno. «Quelle che [illegible] [illegible] da definire sono questioni semplici sulle quali avremo altre consultazioni in modo da arrivare a redigere il testo definitivo dell'accordo che chiuderà le porte a ogni manovra tendenziosa [illegible]'e-[illegible].

[e. st.]

Il leader [illegible] Saddam Hussein. Nonostante la feroce repressione da parte [illegible] Guardia nelle forze armate cresce il malcontento contro il dittatore

L'opposizione si prepara alle elezioni del '92, ma cresce la violenza

Il Kuwait a numero chiuso

«Meno stranieri, dobbiamo essere maggioranza»

KUWAIT CITY. Quattro mesi dopo il ritiro dell'invasore iracheno, il Kuwait ha deciso di ridurre drasticamente «per motivi [illegible] sicurezza» il numero degli stranieri nel suo territorio: «Finora sono stati più [illegible] di noi, ma in futuro dovranno essere i kuwaitiani a costituire la maggioranza [illegible]a popolazione», ha annunciato ieri [illegible] ministro degli Esteri Salem Sabah el-Salem, smentendo tuttavia che saranno i residenti palestinesi a essere maggiormente colpiti da questa decisione.

Prima dell'invasione irachena, il 2 agosto del '90, abitavano nell'Emirato due milioni di persone, [illegible] cui solo 600 mila erano kuwaitiani. La comunità palestinese [illegible] 400 mila persone, [illegible] da quando l'Olp si schierò [illegible] parte [illegible] [illegible] Hussein, i palestinesi vengono visti con sospetto. Molti [illegible] già stati processati per collaborazionismo, altri espulsi.

Ora numerosi altri dovranno andarsene - insieme a giordani, sudanesi, pachistani, yemeniti - perché i kuwaitiani vogliono sentirsi «a casa propria» nel loro Paese, [illegible] - troppo lentamente, secondo molti - verso la democrazia e il progresso.

Ma mentre i partiti d'opposizione - che sono stati ammessi alle elezioni del prossimo anno - si preparano a tornare in scena, uno dei motivi di maggiore preoccupazione delle autorità [illegible] un'esplosione di violenza senza precedenti, dovuta al fatto che enormi quantitativi di armi abbandonate dagli iracheni in fu-[illegible] si [illegible] ora in mano ai civili che rifiutano [illegible] consegnarle. «Abbandonando le sue armi sul nostro territorio, Saddam ha sparso il seme della guerra civile nel Paese», ha detto un kuwaitiano.

[Ansa]

Rivelazioni

Repressione [illegible] Algeri [illegible] morti

ALGERI. Negli scontri in Algeria tra polizia e fondamentalisti, seguiti allo sciopero generale proclamato dal «Fronte di salvezza islamico» («Fis»), [illegible] morte centinaia [illegible] persone e sono stati compiuti migliaia di arresti: lo ha reso noto ieri la «Lega algerina per la difesa [illegible] diritti dell'uomo» («Laddh»).

Il presidente dell'associazione, Ali-Yahia Abdennour, ha parlato di circa ottomila fermi e 300 morti e ha chiesto la costituzione [illegible] [illegible] commissione di salvaguardia dei diritti umani, che visiti i centri di detenzione per verificare la situazione degli arrestati. La «Laddh» ha [illegible] che denunciato le condizioni della detenzione del presidente e vicepresidente del «Fis» Abassi Madani e Ali Belhadj, proprio mentre [illegible] [illegible] leader dell'organizzazione, Mohamed Seid, veniva anch'egli arrestato dalla polizia.

In un discorso televisivo senza precedenti, intanto, [illegible] ministro della Difesa algerino, [illegible] generale Khaled Nezzar, ha affermato ieri che lo stato d'assedio imposto il [illegible] giugno potrebbe presto essere revocato. Giustificando l'imposizione [illegible] stato d'assedio, decisa dal presidente Chadli Bendjedid, il ministro ha affermato che l'esercito [illegible] intervenuto per «difendere [illegible] democrazia da una minoranza che vuole imporre le sue idee e non rispetta le leggi dello Stato».

[illegible] canto suo, [illegible] quotidiano «El Watan» ha reso noto che i due principali leader del «Fis», Abassi Madani e Ali Belhadj, hanno [illegible] l'altro ieri la visita del loro difensore nel carcere di B[illegible], dove sono detenuti da domenica con l'accusa di [illegible] diretto una «cospirazione armata».

[Ansa]

Dai ribelli tamil

Sri [illegible] massacrati [illegible] civili

COLOMBO. Venticinque musulmani sono stati uccisi nel sonno, nel corso di [illegible] attacco dei separatisti tamil, la notte scorsa nello Sri Lanka orientale. Un gruppo di una cinquantina [illegible] di uomini armati ha fatto irruzione nel villaggio di Puthur uccidendo [illegible] decina di p[illegible] ne che si trovavano nelle loro [illegible] e altre quindici dallo stesso villaggio che dormivano sulle rive di [illegible] bacino [illegible] pesca. Almeno sette persone [illegible] rimaste ferite.

I guerriglieri, precisa la polizia, erano armati di armi automatiche, pugnali e coltelli e, dopo la strage, sono fuggiti nella giungla.

Dopo [illegible] settimana [illegible] tregua negli scontri che oppongono l'esercito dello Sri Lanka ai guerriglieri separatisti tamil «Tigri per la liberazione del Tamil Eelam», ieri i soldati governativi avevano attaccato un bunker costruito dai guerriglieri tamil nel distretto di Vavuniya, uccidendone [illegible] decine.

Le Tigri chiedono l'indipendenza delle regioni settentrionali e orientali dell'isola in cui i tamil sono in maggioranza rispetto a musulmani e cingalesi.

Nelle settimane scorse più di 1500 famiglie tamil erano fuggite in preda al panico dal [illegible]laggio di Kokkadicholai, e da altri villaggi vicini, dove [illegible] gruppo di soldati governativi aveva [illegible] almeno duecento persone per vendicare due militari uccisi ed altri due feriti in un'imboscata tesa da guerriglieri separatisti tamil, vicino la città orientale di Batticaloa. A Colombo quattro dei più importanti partiti politici hanno chiesto [illegible] governo un'inchiesta imparziale per far luce sulle responsabilità dell'eccidio.

[Ansa]

LA FIESTA DI PAMPLONA

Gimcana fra i tori: quest'anno nessun ferito

Il festival di San Firmino si è aperto a Pamplona con il tradizionale «Encierro», cioè [illegible] il trasferi-[illegible] dei tori, attraverso le vie della città, nell'apposito recinto adiacente all'arena. Ecco, nella foto, l'arrivo [illegible] [illegible] esemplari attorniati [illegible] un gruppo [illegible] persone che co[illegible] il rischio [illegible] finire incornate. L'«Encierro» di quest'anno si è fortuna-[illegible] concluso bene: [illegible] [illegible] rimasto [illegible].

Feriti due passanti

[illegible] esplode nel centro di Parigi

PA[illegible] Due passanti sono rimasti leggermente feriti, l'altra notte, colpiti dai vetri andati in frantumi per un'esplosione avvenuta tra mezzanotte e l'una nella centrale Rue de Chateaudun (nono circondario) all'entrata della sede della direzione del personale insegnante dei collegi dell'Educazione Nazionale.

Sulle cause dell'esplosione, che ha provocato notevoli danni nella hall dell'edificio, gli inquirenti [illegible] si [illegible] [illegible] pronunciati anche [illegible] [illegible] forte il sospetto che si tratti [illegible] un'azio-[illegible] criminale.

Ieri mattina, un anonimo ha rivendicato l'attentato a [illegible] della corrente storica del Fronte di liberazione nazionale [illegible] Corsica (Flnc), l'organizzazione che [illegible] ritiene responsabile dei sette attentati avvenuti nella notte tra venerdì e sabato scorsi in diverse zone dell'isola.

[Ansa]

«Via anche i siriani»

Levy: Israele non si ritirerà dal Libano

GERUSALEMME. Israele non intende ritirarsi dalla cosiddetta zona [illegible] sicurezza creata nel Libano meridionale a meno che anche la Siria non ritiri [illegible] sue forze [illegible] quel Paese: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri David Levy a conclusione di [illegible] riunione di gabinetto dedicata alle operazione dell'esercito regolare libanese contro i guerriglieri palestinesi. Levy ha [illegible] to che l'esercito libanese, pur avendo fortemente ridimensionato [illegible] libertà della guerriglia, [illegible]a in grado di prevenire attacchi contro gli insediamenti ebraici nella zona settentrionale di Israele. «Chi potrebbe garantire la sicurezza se non l'esercito israeliano? - si è chiesto Levy -. In Libano si trovano forze straniere che più di una volta hanno collaborato ad attacchi contro i nostri confini. Quando [illegible] Libano sovrano [illegible] disposto a discutere [illegible] pace, Israele si farà trovare pronto».

[Agi]

In vigore dal '67

Legge marziale abrogata in Giordania

AMMAN. [illegible] Hussein di Gior-[illegible] ha abrogato ieri, con un decreto, la legge marziale che [illegible] in vigore nel Paese fin dal giugno 1967, cioè dall'inizio della «guerra dei sei giorni» contro Israele.

Il [illegible] ha accolto una richiesta in tal senso che era stata presentata venerdì scorso dal governo del primo ministro Taher Masri [illegible] quale aveva motivato la richiesta affermando che la legge marziale era [illegible] ostacolo nel cammino verso la democrazia e [illegible] [illegible] concessione di maggiori libertà politiche».

La legge marziale entrata in vigore nel '67 non è stata in realtà applicata molto spesso negli ultimi vent'anni, ma secondo alcuni gruppi umanitari giordani ha permesso [illegible] alcuni casi alle forze [illegible] sicurezza di re Hussein di praticare abusi [illegible] me torture e detenzioni senza processo.

[Ansa]

Bocce, l'Armese è sugli scudi

E' finita 10-2 per l'Armese la prima sfida-promozione: opposti agli spezzini della Fabiano i padroni di [illegible] han [illegible] dei [illegible] incontri in programma, mettendo una grossa ipoteca sul salto in A2, anche se resta da disputare il retour-match [illegible] sabato 13 a Spezia. Nel punto e tiro obbligato Rosa ha battuto Dogliani 26-25; in smaglianti condizioni di forma, il neocampione italiano Cappato si [illegible] imposto 13-[illegible] Sturlese; senza sbavature la prova di Benetto-Costa-Raeslo, che hanno concesso 2 soli punti a Folloni-Lazzini-Moretti. Impreciso il giovane Del Bello, sostituito [illegible] 0-7 [illegible] Negro, in coppia con Di Nardo: Comoretto-Fratoni [illegible] così riusciti [illegible] strappare l'unica vittoria spezzina, nono[illegible] la rimonta dei locali. Niente da fare per Micheli [illegible] Cappato nel tiro tecnico: 36-14; nella prova conclusiva brillantissima esibizione di Benetto che si imponeva [illegible] Folloni per 34-26.

Tennis, che sorpresa a Pegli

[illegible] PEGLI. Epilogo a sorpresa nel 42° torneo nazionale di tennis di categoria B organizzato [illegible] Tc Pegli. Sabato sera la Coppa Elah non [illegible] andata ad Enrico Cocchi (Eur Roma), [illegible] serie n. 1, [illegible] allo sfidante Antonio Altobelli (n° 6; Bolzano). Altobelli, [illegible] grande forma (aveva appena vinto il torneo del Park Genova), ha disposto facilmente (6-4 6-1) di un Cocchi forse distratto da tutte le voci sul suo presunto flirt con Monica Seles. Il Trofeo Varig [illegible] il singolare femminile [illegible] vinto da Barbara Oddone (testa di serie n° 2) del Tc Genova su Francesca Ciardi (n° 1) del Tc Prato: 6-3 [illegible]-0 per la giocatrice di casa lo «score» della finale.

Il Trofeo Berta per il doppio maschile ha [illegible] rispettato le previsioni: De Minicis (Bologna)-Zampieri (Cerea), [illegible] di [illegible] n. 1, ha[illegible] sconfitto la coppia n. 3, Filippeschi (Bologna)-Frezzi (Roma), con [illegible] duplice 6-3.

I biancoazzurri sognano di tornare un giorno al calcio professionistico

Risorge la vecchia Sanremese

Fusione tra i due club della città dei fiori

[illegible] «E' [illegible] dura. Ogni volta ci accordavamo [illegible] qualche clausola, poi ci rivedevamo ed era cambiata. Alla fine, però, [illegible] un po' di pazienza e buona volontà di tutti, ce l'abbiamo fatta». Gianni [illegible] è soddisfatto. Ha appena apposto la «storica» [illegible] che [illegible] la fusione tra Sanremese 1904 e Sanremo 80, contrastati eredi, negli ultimi anni, della vecchia Sanremese sparita, travolta [illegible] debiti e follie dirigenziali, nell'estate del 1987, dopo otto stagioni tra C1 e [illegible].

[illegible] la [illegible] di Sanremese 1904 e Sanremo 80 appare già lontana perché la Sanremese è rinata. Sotto altra forma, [illegible] un altro scenario (l'Eccellenza, ahimè, non è la serie C) ma [illegible] una fusione che ha tutti i presupposti per essere il primo passo per il rilancio [illegible] calcio [illegible]remese che non può annoverare, in bacheca, scudetti [illegible] che vantava, fino al 1987, ben [illegible] anni di storia e una milizia quasi [illegible] in serie [illegible] acuti come le stagioni in B alla fine degli Anni Trenta o l'ininterrotta partecipazione alla «follia» del girone unico nazionale di serie C degli Anni Cinquanta, sola squadra ad aver vissuto, al completo, quell'esperienza.

Il nuovo club si chiama «Unione Sportiva Sanremese Calcio». Proprio come quella di una volta. [illegible] il «remake» del passato è totale: colori biancazzurri come un tempo, [illegible] campo, stessi personaggi. Borra, il presidente della C1, è ora presidente onorario (con «mansioni dirigenziali» guiderà la società insieme al presidente effettivo Savio Corradini, ex Sanremese 1904).

Ma altri dirigenti (Ferrari, Porzio, etc.) hanno un passato nella vecchia Sanremese nel cui direttivo, si dice, potrebbe rientrare anche Franco Barlaam, fido assistente [illegible] Gianni Borra per tanti anni. Allenatore prescelto Luigi Cichero: guidava la Sanremese [illegible] con cui, in quattro stagioni, ha centrato tre promozioni consecutive, dalla Terza categoria alla Promozione [illegible] una tranquilla ammissione all'Eccellenza nell'ultimo [illegible]pionato.

Ma Cichero, [illegible] ricordato, è stato soprattutto la «bandiera» dell'ultima Sanremese in C1. [illegible] milizia da autentico fedelissimo [illegible] biancazzurro. E nello staff tecnico dovrebbe far capolino anche Maurizio De Luca, negli ultimi anni al Sanremo 80, ma anche lui reduce dagli anni d'oro biancazzurri. Insomma si è toccato, abbondantemente, la corda del revival per il rilancio della [illegible] Sanremese.

E ora? Ruolo da protagonista o da comprimaria? Sarebbe assurdo rinunciare al primo. Il calcio a Sanremo può e deve essere coniugato con le fortune turistiche. Lo sponsor naturale della squadra potrebbe [illegible] il casinò municipale. Chissà... Borra va cauto: «Un campionato d'avanguardia, ma senza troppi sogni quest'anno; [illegible] grosso campionato il prossimo. La C1, s'intende, resta un sogno ormai irraggiungibile», dice.

Ma lo penserà veramente? La fusione, per la quale si batteva da anni, sembra [illegible]gli ridato la grinta di un tempo a dispetto dei suoi 76 anni. Più possibilista Stefano Ferrari, nominato portavoce ufficiale della società: «Ci sono [illegible] le condizioni per ritornare, fra qualche anno, nel football professionistico».

Adesso la parola passa al campo. Mister Cichero, nei prossimi giorni, dovrà dire quali giocatori, fra quelli in forza nelle vecchie due squadre, manterrà per [illegible] E proporre qualche acquisto. Nessun passo più lungo della gamba, ma c'è chi vorrebbe riportare a casa alcuni dei tanti sanremesi che hanno cercato fortuna altrove. E' un sogno pensare a Fabrizio Gatti che realizza tanti gol nel Savona, ma è più praticabile l'idea di far ritornare suo fratello minore, Luca, attaccante anche lui, che ha giocato nella Vogherese; [illegible] potrebbe tornare il difensore Mucci, già nella Sanremese in C1.

Bruno Monticone

NEL 1991-92

Una super-Eccellenza

[illegible] Se ha fatto sparire un darby cittadino, il «matrimonio» calcistico all'ombra del casinò aggiunge al campionato di Eccellenza, [illegible] di zecca anche lui, il fascino di un nome importante, quello della Sanremese. Con quelli di Sestrese, Pegliese, Entella, Sestri Levante, Vado, Carcarese, tanto per citarne alcuni, balza all'occhio che la «griglia» di partenza del torneo sarà di assoluto valore con squadre che, per tasso tecnico, ambizioni e tradizioni, puntano [illegible] alto: è [illegible] caso della Sanremese stessa che non può [illegible] l'operazione-fusione con un ruolo [illegible] comprimaria; poi il Ventimiglia che, ancora con Coppo [illegible] vertice, non fa mistero di puntare al ritorno in Interregionale, come la stessa Pegliese; è il caso della Sestrese che, vinta la Coppa Italia, ha pendente un ri[illegible] valere il diritto a [illegible] in Interregionale; e cosa combinerà la nuova Argentina, anch'essa uscita [illegible] una complessa maxi-fusione? Insomma, sarà un supercampionato dilettanti.

Resta da completare la «mappa» del girone. La fusione a Sanremo libera un posto. A chi tocca? [illegible] aspiranti potenziali sono tanti. Il Busalla, ad esempio: ha appena perso lo spareggio con l'Ortonovo. [illegible] sono rimaste, in Promozione, sigle di prestigio come Albenga, Alassio, Varazze e Rivarolese che h[illegible] un passato da [illegible] dimenticare, anche se qualche club (specie Albenga e Alassio) ha problemi finanziari [illegible] risolvere. [illegible] c'è chi accenna a [illegible] possibilità [illegible]: l'ingresso dell'Imperia 87, appena salita in Promozione. Ma il club è solido, ambizioso, [illegible] la nuova Sanremese si richiama alla disciolta Imperia di qualche anno [illegible]. La domanda di ammissione all'Eccellenza è già partita. [b. m.]

Dino Bartazzon, lo scorso anno al Sanremo 80: resterà nella nuova Sanremese?

Si teme l'esodo in massa a Marassi

Così Samp e Genoa inguaiano le «piccole»

Una proposta: campionato al sabato Intanto la campagna acquisti langue

SAVONA. [illegible] vittorie di Sampdoria e Genoa dello scorso campionato hanno [illegible] numerosi spettatori ai tornei minori. Molti tifosi, contagiati dagli scontri al vertice programmati a Marassi, hanno abbandonato le compagini della propria città, causando preoccupanti vuoti nelle [illegible] delle società.

L'anno prossimo non promette meglio, considerando il fatto che le due compagini genovesi saranno occupate anche nelle [illegible]oppe Europee, un palcoscenico di prestigio e di eccezionale richiamo. Qualcuno ha pensato così di correre ai ripari. Raffaele Rossi, presidente del Finale, con tanto di documento indirizzato alla Federcalcio di Genova, ha propo[illegible] [illegible] anticipare al sabato gli incontri della Promozione; a titolo [illegible]le, il primo dirigente del sodalizio chiede di giocare gli incontri dall'inizio del campionato all'ultima giornata di ottobre al sabato alle 20,30, e sempre al sabato si dovrebbero disputare le partite in programma dal primo di aprile fino al termine delle ostilità.

E' ancora presto per sapere se la formula proposta [illegible] Rossi venga seguita da altre società, anche se è prevedibile protendere per una risposta affermativa. Gli incassi [illegible] diminuiti sensibilmente ed in alcune domeniche (come quella del [illegible]y, che oltretutto ha goduto anche della diretta televisiva) gli spalti di molti stadi erano frequentati da pochi intimi.

Certo, giocare il sabato [illegible] comporta numerosi problemi, soprattutto per i campi che [illegible] godono [illegible] dell'impianto [illegible] illuminazione. Difficile appare la collocazione del sabato pomeriggio, destinato per tradizione agli i[illegible] del settore giovanile. La situazione comunque è in evoluzione e i prossimi giorni saranno decisivi per sapere quale soluzione sarà adottata. [illegible] è certa: i cassieri piangono lacrime amare, ed urge in qualche modo correre ai ripari.

In stasi invece il [illegible]cato che non ha fatto registrare ancora colpi a sorpresa. Il Savona, galvanizzato dalla vittoria in Coppa Italia, ha definito, in quel di Cernobbio, la comproprietà di Cuc al Pavia. Ma il centrocampista biancoblù non militerà subito nella compagine diretta [illegible] Giusy Achilli, ma sarà dirottato in un club di C2: per fare ulteriore esperienza, affermano i dirigenti della squadra lombarda.

Enzo Grenno e C. hanno trattato anche [illegible] cessione [illegible] Gianluca Bocchi [illegible] il Perugia. Infine l'ingaggio di tre giovani della Primavera della Sampdoria: il blucerchiato va di moda e il Savona ha voluto adeguarsi. [illegible] la Cairese? Paolo Tonelli, [illegible] l'ombrellone, sta preparando gli schemi per la prossima stagione in cui ha provveduto ad inserire anche Munari, ex Pegliese, uno dei primi doni del presidente Franco Pensiero per la conqui[illegible] dell'Interregionale.

Ivan Zappa invece dovrebbe continuare ad indossare la [illegible] gialloblù. A Ponente niente di nuovo: Albenga ed Alassio non riescono ad uscire da una situazione di crisi che si protrae ormai da qualche stagione. La società di Franco Viviani, pur avendo presentato domanda per l'iscrizione al campionato di Eccellenza, [illegible] ha ancora stabilito il suo assetto per la prossima stagione; l'ipotesi più prevedibile è [illegible] conferma di Viviani alla guida appoggiata [illegible] un gruppo di imprenditori locali e [illegible] Viviano Rolando trainer [illegible] bianconeri.

Nell'Alassio, dopo il tumultuoso torneo della [illegible] stagione, culminato con l'esonero di nove titolari che non hanno voluto presentarsi in campo con l'Albenga, è di ieri la notizia dell'abbandono [illegible] Sergio Zenari dalla carica [illegible] direttore sportivo.

Infine la Carcarese; il successore [illegible] Sardo alla guida della società non si trova, con la conseguenza che per il momento tutto è fermo sul fronte degli acquisti.

Nel Tigullio le squadre iscritte all'Interregionale appaiono poco attive sul calciomercato

Rapallo e Samm restano ferme al palo

Senza punte i ruentini, in cerca di presidente gli arancione

RAPALLO. Samm e Rapallo sono impegnati nel calciomercato con prospettive e obiettivi di[illegible]: i ruentini, senza problemi a livello dirigenziale, possono agire in piena libertà, e i contatti sono molteplici, con anche qualche affare già portato a termine; gli arancioni hanno invece [illegible] scadenza più importante, quando domani sera si riunirà il Consiglio della società per decidere per la nomina [illegible] nuovo presidente e per tirare giù un primo bilancio di spesa per la prossima stagione.

[illegible] i nomi potrebbero essere veramente grossi: l'ex genoano Renzo Fossati in primo luogo o, [illegible] rincalzo, una cordata genovese di notevoli potenzialità economiche (Wax e Vitale).

Rapallo. In [illegible] il Rapallo ha portato a termine un affare importante, e cioè il tesseramento del portiere Cardi[illegible]li, ex Entella e Casarano, ma ha visto sfumare una trattativa altrettanto importante, quella legata a Monari, passato all'Acqui. [illegible] consideriamo che la punta Petrini è finito al Libarna e Di Meio viene dato in partenza, destinazione Pietrasanta, appare chiaro come il primo problema della dirigenza ruentina sia quello [illegible] reperire almeno una punta. [illegible] servono certo a completare la rosa d'attacco gli arrivi di Devoto (Baiardo) e Parodi (Pegliese), sopratutto se vi saranno le partenze di Bandoni (alla Massese per fine prestito), Capurro, Croci e Celsi (un paio, forse tutti e tre, interessano all'Entella).

Smentito l'interessamento per il [illegible] Borozzi, potrebbe comunque essere un giocatore della [illegible] società biancoblù il «colpo pregiato» della dirigenza [illegible] Rapallo.

Sammargheritese. [illegible] ha alcun significato parlare di campagna acquisti-vendite, visto che al momento [illegible] c'è un presidente, il Consiglio deve essere rinnovato e manca anche l'allenatore. Domani [illegible] si saprà se le tante [illegible] circolanti intorno alla società arancione, tutte [illegible] effetto, hanno un qualche fondamento.

[illegible] che arrivi Renzo Fossati, sia che la presidenza venga data a un membro della famiglia genovese Wax, sia che in ultima analisi si formi una cordata locale, i problemi da affrontare saranno tanti e tutti immediati.

Provando a fare il toto-allenatore, si potrebbe dividere la «poltrona» in tre parti: Victor Brogi, Fabrizio Gorin e Gianfranco Stoppino, quest'ultimo leggermente favorito.

Il diesse Alfredo Schimmenti [illegible] si sbilancia, anche perché solo dopo il Consiglio di domani sera si potrà sapere [illegible] rimane e chi parte in seno alla Samm. Un grosso scoglio, quello del campo, sembra per [illegible] lontano dall'essere risolto: venerdì si [illegible] svolto un sopralluogo al «Broccardi», presenti per la Federcalcio Minetti e Riccio, l'assessore allo Sport Gardella, l'ingegnere del Comune e il direttore dei lavori, Capozzi.

Ben che vada il campo sarà a disposizione degli arancioni ai primi di settembre, giusto in tempo per la prima [illegible] campionato. Preparazione e Coppa Italia quindi da effettuare in trasferta, nessuna amichevole di richiamo e conseguenti mancati incassi.

Con questo quadro, non proprio idilliaco, appare «logico» come dopo Elvio Fontana, passato ad allenare il Libarna, anche alcuni giocatori potrebbero lasciare [illegible] società di Santa Margherita: Dalla Latta [illegible] Libarna, forse in compagnia di Conti, Maragliano all'Entella, Guazzi e D'Agostino, padroni del cartellino, in [illegible] dell'evolversi [illegible] situazione. [g. s.]

Coppa del Sindaco: Baiardo rivale numero uno per gli uomini di Bodi

Gli «specialisti» della Sestrese

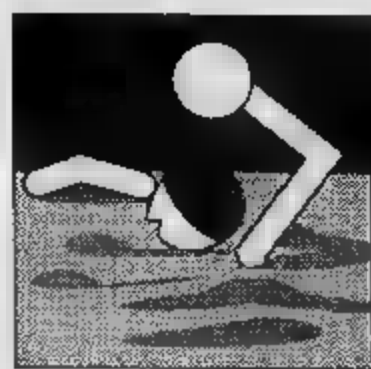
Dopo la Coppa Italia, verdi finalisti a Genova

GENOVA. Ultima settimana di gara, dedicata tutta alle finali, per la prima edizione della Coppa del sindaco, Trofeo Erg, organizzata dal Baiardo con gli incontri delle eliminatorie giocati a Molassana Cà de Rissi e [illegible] finali da stasera a [illegible]nerdì al Carlini.

Dalle ore 21, infatti, 12 squadre iscritte alla Figc si daranno battaglia per conquistare il [illegible]so nel Trofeo Erg e nelle finali di categoria.

Eliminate [illegible] teste di serie [illegible] 1 (Sammargheritese) e 3 (Pontedecimo), [illegible] invece sopravvissute alla voglia [illegible] emergere delle società [illegible] Prima, Seconda e Terza categoria, la Sestrese (numero 2) e il Baiardo (4). E di conseguenza proprio i verdi di Sestri Ponente (con in panchina probabilmente proprio Gigi Bodi, tornato dalle vacanze in Jugoslavia, nel paese natio di Rovinj) [illegible] ora i primi favoriti per il successo finale. A contrastare il passo alla Sestrese, in primo luogo il Baiardo, presente con la formazione Under ma in grado di giocarsela alla pari con club più accreditati; poi la «bestia nera» della Samm, il Ligorna (squadra ben attrezzata per giocare a 7 [illegible] giocatori dotati di molta velocità, e [illegible]tomatismi perfetti) e la rivelazione Coalma.

Stasera l'andata delle due semifinali prevede alle [illegible] 21 Baiardo-Ligorna e alle 22 Sestrese-Coalma. Gli incontri di ritorno, ad orari invertiti, [illegible] previsti per mercoledì sera, mentre venerdì alle 20,30 si effettuerà la finale per il 3°/4° [illegible]to e alle 21,30 quella per il 1°/2° posto con [illegible] la premiazione. Parallelamente al torneo maggiore, la settimana del «Carlini» vedrà la disputa delle semifinali e finali [illegible] Prima, finali di Seconda e Terza. Domani sera, alle ore 21, per la Prima categoria saranno [illegible] campo Albero contro Anpi Casassa e a seguire Pieve Ligure [illegible]ntro Molassana. Le vincenti delle due semifinali si affronteranno giovedì alle 22 [illegible] il titolo di categoria. Domani sera, ma alle ore 20, si effettuerà invece la finale di Terza categoria fra il Park Tennis ed il Gargiulo. Giovedì, alle 21, in anteprima alla finale di Prima, si disputerà quella di Seconda, fra le società genovesi Cap e Piccarello.

Oltre ai premi principali (10 milioni in buoni benzina ai vincitori del Torneo principale, 4 milioni ai secondi e via via a scalare), vi sarà [illegible] serie di premi individuali, con in particolare un telefonino portatile per il capocannoniere. La posizione di Scotto (Park Tennis) sembra inattaccabile (16 reti), ma Da Ronch, Tognetti e Silvestri sono in piena corsa per il secondo posto. [g. s.]

Pallanuoto: le prestazioni in Nazionale di Estiarte e di Angelini caricano i biancorossi

Rari, e Savona insegue un sogno

Tra una settimana a Salerno debutto nei playoff

SAVONA. Una settimana esatta [illegible]. Tanto manca all'inizio dei playoff, che potrebbero portare la Rari sul gradino più alto del podio, concretizzando il sogno di [illegible] città. Sette giorni in cui i biancorossi metteranno a punto, sotto la guida sapiente di Mistrangelo, gli ultimi schemi per la trasferta di Salerno.

Sulla carta, si tratta di [illegible] partita che non dovrebbe riservare sorprese alla squadra savonese. Fermo restando il fatto che nella seconda fase del campionato ogni confronto rappresenta [illegible] storia [illegible] sé.

La squadra è tranquilla e prosegue gli allenamenti [illegible] compagnata da [illegible] sole rovente, che picchia ogni giorno più forte sulla piscina di [illegible] Colombo. La settimana che è alle spalle ha registrato il ritorno di Milat dalla Jugoslavia. Con i suoi occhi Ante ha visto [illegible] vicino [illegible] dr[illegible]che ore che hanno tenuto il mondo [illegible] il fiato [illegible] speso.

Racconta Milat: «Non dimenticherò mai questi giorni. Soprattutto il drammatico rientro in Italia, con la sosta alla frontiera dove non volevano rilasciarmi il passaporto per l'espatrio. Gli aeroporti inoltre erano tutti chiusi, le linee jugoslave non garantivano i voli. Ho così dovuto viaggiare in pullman fino a Mivat, in Montenegro. Davvero un'esperienza [illegible] non augurare a nessuno».

Massimiliano Ferretti al tiro: il centroboa [illegible] è infortunato giocando in Nazionale, ma sarà sicuramente in vasca nei playoff

Il campione slavo, [illegible] volta tornato in sede, ha presenziato a tutti gli allenamenti anche [illegible] si [illegible] informato costantemente della crisi del [illegible] [illegible] attraverso i notiziari televisivi. L'altro asso straniero, Estiarte, è invece in Spagna con la [illegible] Nazionale. Manuel è in splendide condizioni [illegible] forma. Nel giro di un anno il fuoriclasse spagnolo [illegible] chiamato a centrare obiettivi che, se raggiunti, co[illegible]no definitivamente il suo valore: dallo scudetto con la Rari al titolo olimpico a Barcellona '92.

Dunque tutto bene per la Rari? Claudio Mistrangelo frena gli entusiasmi: «Non sono le condizioni di salute a preoccuparmi. [illegible] i playoff in cui noi partiamo [illegible] i favori del pronostico. Ogni partita sarà un'autentica battaglia, contro avversari motivati al massimo». Intanto a confortare l'ambiente [illegible] hanno pensato gli Esordienti che si sono confermati campioni liguri e Alberto Angelini che nel torneo juniores di Palermo ha condotto l'Italia alla [illegible] del torneo giovanile. Angelini è risultato il miglior realizzatore del torneo con [illegible] reti (nell'incontro decisivo gli azzurri hanno battuto la Spagna 8-6) e ne è stato eletto miglior giocatore.

Nella rappresentativa guidata all'ennesimo risultato di prestigio da Eraldo Pizzo, figurano altri 4 liguri: Ferrari e Vecchiatini (Camogli), Riccadonna e Tomellini (Recco). Quanto agli Esordienti, la compagine [illegible] Roberto Bragantini si è aggiudicata il torneo grazie a una superiorità evidenziata per tutto [illegible] torneo. Nella partita decisiva i biancorossi han battuto il Nervi 6-1. Un preludio ottimo dunque per la Rari, che sembra vivere il suo [illegible] in ogni categoria.

E i risultati [illegible] settori giovanili sono visti da Mistrangelo importanti quanto [illegible] scudetto: «Ci sono due [illegible] importanti per una società: la conquista di un titolo italiano [illegible] il [illegible]vamento del vivaio, [illegible] costituisce un naturale serbatoio per la prima squadra. E' ancora presto per sapere se i ragazzi che han conquistato questo alloro faranno carriera, anche perché il [illegible] [illegible] sport in cui pochi arrivano al vertice. Ma i risultati indicano la vitalità della società, [illegible] questo è fondamentale». La sensazione [illegible] che questo sia proprio l'anno della Rari: e i tifosi, galvanizzati dall'[illegible] di vivere un'occasione unica per la città, continuano a [illegible].

Guglielmo Olivero

I baby «spingono» il Recco

Gli Juniores campioni d'Italia sono uno stimolo per i playoff

RECCO. A una settimana dalla partita di andata [illegible] quarti di finale playoff, l'Erg Recco prosegue la preparazione con la mente già rivolta al Posillipo. Gli avversari [illegible] «animali da playoff», definizione [illegible] alcuni addetti ai lavori che ben si adatta alla squadra di Marsili, abituati [illegible] lottare in partite «secche», e quindi [illegible] prendere [illegible]on le dovute precauzioni.

Ma nel clan ligure si nutre la massima fiducia per il doppio impegno (lunedì prossimo [illegible] Punta [illegible] Anna; giovedì 18 [illegible] Scandone), con eventuale [illegible] partita sabato 20 [illegible] nella piscina napoletana: il 14 pari [illegible] alcune settimane fa, in trasferta [illegible] con rocambolesco finale, deciso pro-Posillipo dalla coppia arbitrale, può dare [illegible] necessaria carica agli uomini di Pierluigi Formiconi. Il traguardo dietro l'angolo è stuzzicante: [illegible] semifinale contro il Savona.

«Ora dobbiamo pe[illegible] al Posillipo, memori dei due incontri di campionato ma anche di quanto [illegible] al ritorno nella vasca napoletana. In quell'occasione avremmo meritato la vittoria che [illegible] a bocce ferme, poteva significare il terzo posto nella regular season e prospettive diverse. [illegible] loro si conosce tutto: nei playoff giocatori [illegible] i fratelli Porzio, Fiorillo, i Postiglione si esaltano. Il nostro compito sarà quello di partir bene a Recco, per poi giocarci tutto alla Scandone» afferma il general manager dell'Erg, Enzo Brasiliano. Nel frattempo vengono dai giovani altre soddisfazioni per la società del presidente Fulvio Tornich. Gli Juniores allenati da Formiconi hanno recentemente vinto il titolo nazionale [illegible] categoria a spese della Canottieri. E gli Allievi sono arrivati terzi, eliminati [illegible] semifinale dai campioni [illegible] Civitavecchia.

Riccadonna [illegible] Tomellini sono stati i protagonisti, insieme [illegible] savonese Angelini, del Torneo 4 nazioni riservato ai nati nel '74, disputato [illegible] Palermo [illegible] vinto dalla nostra rappresentativa. Il savonese in tre incontri ha marcato 8 reti, Riccadonna 6 e Tomellini 5. [g. s.]

ATLETICA LEGGERA

Nel meeting che si è svolto [illegible] Imperia

Sprint dominato dall'azzurro Ullo

[illegible] Un meeting all'altezza della tradizione: il Trofeo Maurina di atletica leggera non ha tradito le attese, con risultati di ottimo valore tecnico e il pubblico delle grandi occasioni. La manifestazione interregionale [illegible] [illegible] organizzata dalla Maurina Olio Carli e vi hanno partecipato oltre 200 atleti di 30 società, con la pre[illegible] di parecchi a[illegible]

Fra i più in forma Antonio Ullo, più volte [illegible]o della velocità, che s'è aggiudicato i 100 metri, battendo di un soffio Marco Fiabane, del Cus Ge[illegible]a. Bella anche la prova del vallecrosino Ettore Ceresoli, campione italiano Speranze nell'alto. Il portacolori delle Fiamme Gialle ha superato l'asticella a quota [illegible] e 20, eguagliando il record della manifestazione, stabilito dal genovese Palomba.

Nei 110 ostacoli, è stato inve[illegible] ritoccato il limite [illegible] trofeo, grazie alla performance di Gianluca Fini (Cariddt Pistoia), che ha fatto fermare [illegible] cronometro sul tempo [illegible] 14"02. Andrea Zandonella, della Maurina, ha vinto alla grande gli 800, fissando pure il nuovo primato provinciale assoluto: 1'51"06. In campo femminile, successo della cremonese Eliana Stagnati, davanti a Nadia Semeria, [illegible] Maurina.

Il sanremese Simona Chiavari, in forza [illegible] Cus Torino, si [illegible] imposto nei [illegible] metri (48"05), mentre l'imperiese Loredana Rossi, che veste la maglia della Snia Bpd, ha trionfato nel lungo femminile (m 5,82). Appassionante la prova dei 1[illegible] metri, vinta da Salvatore Michelangeli, della Forestale di [illegible] (3'48"06), davanti al fiorentino Andrea Cosi. Nei 5000, affermazione del torinese Vincenzo Falco (14'21"08), che [illegible] preceduto Valerio Brignone (Cus Genova).

Nel giavellotto, primo il genovese Luca Tinasco (m 60,30), secondo l'imperiese Flavio De Jaco. Nel peso, vittoria di Mar[illegible] Noli, del Cus Genova (m 15,78). Nel lungo ha prevalso il romano Marzio Armisano (m 7,66). [illegible] mi.]

TORNEI MINORI

Nei giorni scorsi, la Fin [illegible] dato ragione ai liguri, in A2 senza dover ricorrere ad altre partite

Spareggi-rissa mentre Chiavari festeggia

Serie B: finisce sul tavolo del giudice sportivo il mini-torneo che doveva assegnare un altro posto nella categoria superiore
Vince la Libertas Bergamo su Anzio e Racing, [illegible] una partita è [illegible] sospesa, l'ultima parola tocca al procuratore federale

Bisogna riconoscere che i vertici romani della Fin sono proprio sfortunati: hanno appena dovuto [illegible] la lezione di diritto sportivo che la Chiavari Nuoto [illegible] loro impartito ed ecco che nel concentramento di Anzio, con in palio un posto per la Serie A2, dove sono in ballo Anzio (nona [illegible] A2), Libertas Bergamo, Racing Roma e Cus Palermo (seconde nei 3 gironi della Serie B), ed è scoppiato il finimondo.

[illegible] meccanismo di questo minitorneo era studiato per [illegible] [illegible] contentino alle squadre della [illegible] cadetta senza però troppo preoccupare la squadra [illegible] A2. Da venerdì a ieri mattina, un girone all'italiana: l'Anzio [illegible] sovietici Procopcuck [illegible] Voronov, nella propria vasca poteva forse temere i cugini del Racing Roma, non certo i siciliani o i lombardi. Ed invece già da venerdì i pronostici saltavano: Racing Roma-Cus Palermo 13-10, ma incredibilmente Anzio-Bergamo 12-13.

Il Bergamo poteva a questo punto fare un pensiero sul vincere il concentramento: diventava decisivo l'incontro di sabato con il Racing [illegible]. Sul punteggio di 7-3 per i lombardi (inizio [illegible] tempo) la partita veniva interrotta per intemperanze del pubblico e la decisione sul risultato veniva [illegible] dal Procuratore federale. Cus Palermo-Anzio finiva 10-15.

Il campo ha dato il [illegible] responso, ma la Libertas Berga[illegible] [illegible] dorme [illegible] [illegible] tranquilli: l'affidare la soluzione ai codici [illegible] è mai [illegible] garanzia nel mondo della pallanuoto. Può chiedere alla Chiavari Nuoto che [illegible] grazie ad [illegible] decisissima presa di posizione ha potuto evitare di finire come lo Sturla l'anno scorso (quando venne favorito l'Anzio, e chi non crede alle coincidenze inizierà a sospettare che questo club deve avere qualche santo in Paradiso): [illegible] bastonato e beffato.

I dirigenti chiavaresi ovviamente non possono vantarsi troppo perché [illegible] i vertici di Roma debbono fare sempre i [illegible]. Ciononostante non è giusto passare sotto silenzio i pasticci combinati dalla Fin, che prima ha elaborato regolamenti, circolari [illegible] controcircolari cervellotiche e poi ha chiuso i conti con [illegible] decisione del presidente Bartolo Consolo, che ha avocato a sé la questione. Neppure nelle scalcinate dittature delle repubbliche delle banane il diritto [illegible] la legge vengono disattesi in maniera così palese. Se la Lega [illegible] più di zero (ma così non è) sarebbe questo [illegible] momento di farsi sentire perché dallo scandaloso siamo caduti, trasgressione dopo trasgressione, nel ridicolo.

Felicitazioni comunque alla società di Urbano Servente, che ritorna dopo 6 anni in serie A e nessuno può contestargliene il merito oltre che il diritto: un grande girone [illegible] ritorno, una supremazia netta negli scontri [illegible] le avversarie più pericolose, Cagliari e Racing Roma. Il lavoro biennale di Silvester Fekete ha dato frutti eccezionali: accanto ai Cichero, ai Chiari ed ai Peri [illegible] cresciuti Remagni, Capurro, Corte, Bercic, Sciutto, Domenighini, Sinatra, Trusso. Ed alle loro spalle spingono Marcon, Tipaldi, Groppo [illegible] gli altri allievi e ragazzi ch[illegible] [illegible] guida di Gianni Vassallo si fanno onore nei campionati di loro competenza. Verrà comprato uno straniero di valore, [illegible] ci sarà il rientro di Magistrini dall'Uisp Bologna e di Lupo dall'Erg Recco.

Ci si augura, nel frattempo, che i politici chiavaresi abbiano avuto notizia [illegible] questa promozione e si decidano a dare le disposizioni per completare la copertura della piscina del Lido, che - [illegible] al progetto originario - doveva [illegible] e pos[illegible] già nel 1989. (d. s.)

[illegible] C

Imperia, trionfo finale

E' finito anche l'ultimo dei campionati a carattere interregionale: la diciottesima e ultima giornata del girone A di Serie C non ha riservato sorprese. L'Imperia non ha turbato la festa per la promozione in B e ha concluso la sua splendida cavalcata (16 vittorie, un pari a Nervi e una sconfitta in casa della Crocera) vincendo ad Albaro contro l'Endas l'ennesimo derby. La squadra di Gerbò riporta la provincia di Imperia nelle serie che contano. Nulla da fare per la Crocera, che a lungo ha cullato il sogno di una seconda promozione consecutiva. A ribadire la superiorità ligure, la retrocessione di Cus Torino e Cn Torino, dietro Arona e Vimercate. Risultati: Rapallo-Quinto 10-6; Endas-Imperia 10-11; Quinto-Crocera 9-13; [illegible] Torino-Mapoca 6-15; Arona-Vimercate 18-9. Classifica: Imperia p. 33; Crocera 30; Nervi 29; Quinto 24; Endas 18; Rapallo 17; Arona 14;, Vimercate [illegible] Cus Torino 6; Torino 0. [d. s.]

Baseball: prosegue la stagione nera per la compagine matuziana, ultima in classifica nel campionato di Serie A2

Coppa amara per il Sanremo, fuori al primo turno

La formazione è stata battuta due volte ed eliminata dalla Juventus Novavit

SANREMO. Non fa eccezione la Coppa Italia: così come il campionato, [illegible] un calice purtroppo amaro per il B[illegible]ll Sanremo. La formazione ligure ha fatto appena in tempo ad assaporare l'atmosfera della manifestazione, venendo eliminata già al primo turno dalla Juventus 48 Novavit Torino.

Gli avversari [illegible] largamente favoriti provenendo dalla serie A1, ma il loro curriculum nella serie maggiore - ultimo posto in classifica, finora solo sconfitte - lasciava qualche spiraglio [illegible] speranza per il Baseball Sanremo che, [illegible] i torinesi, è all'ultimo posto in classifica [illegible] serie A2, sia pur [illegible] un paio [illegible] lontane vittorie ad inizio stagione. Invece la sconfitta è stata netta e doppia: 3-7 venerdì sera, a Sanremo, sul «diamante» di Pian [illegible] Poma; 3-11 sabato a Torino, nel ritorno, disputato sul campo [illegible] via [illegible] Buole.

Niente da fare insomma come, peraltro, è successo un po' a tutte le formazioni di A2 che [illegible] state eliminate al primo turno, fatta eccezione per il Calze Verdi [illegible] Casalecchio sul Reno.

Nel match [illegible] venerdì, le cose, in partenza, si erano messe bene. I matuziani erano partiti di slancio portan[illegible] [illegible] vantaggio per 2-0. Poi i torinesi, complici anche gli errori dei liguri, [illegible] rimediato ben 4 punti in un solo inning, capovolgendo la situazione e conquistando un vantaggio che non avrebbero più ceduto. Non c'è più stata storia. Sconfitta logica, ma [illegible] il solito amaro in bocca per i sanremesi.

Nel match torinese di sabato sera, poi, il Baseball Sanremo ha fatto quello che ha potuto. Sul monte di lancio ha alterna[illegible] [illegible] po' tutti, [illegible] i torinesi, pur non irresistibili, non hanno avuto problemi. Unica [illegible] [illegible]sitiva per i sanremesi l'esordio assoluto, in prima squadra, di Alessandro Condò, 15 anni, recentemente convocato per la nazionale azzurra juniores: sul monte [illegible] lancio se l'è cavata bene facendo intravedere la possibilità di un futuro rinnovamento di una squadra che ha sicuramente bisogno di qualche cosa di nuovo qualunque sia [illegible] [illegible] destino futuro.

L'eliminazione dalla Coppa Italia non ha fatto altro che accentuare i contorni di una stagione decisamente negativa per il Baseball Sanremo: «Una stagione balorda. I giocatori si battono [illegible] impegno, ma i risultati non arrivano. Facciamo [illegible] errori, spesso incomprensibili. C'è, adesso, una specie di psicosi di sbagliare e, alla fine, si sbaglia troppo», commenta il presidente Giancarlo Ruggieri.

In questa situazione possono apparire davvero pretenziose le voci che vorrebbero il Baseball Sanremo, nonostante tutto, «ripescato» in serie A grazie ad un ennesimo allargamento [illegible] gironi del prossimo campionato per arrivare alle 24 squadre di cui la Federbaseball vorrebbe dotare la massima serie. Ma [illegible] questo Baseball Sanremo, che ha mille problemi, può sembrare fuori posto nutrire certe aspirazioni. Lo conferma anche lo stesso Ruggieri: «[illegible] questo progetto di una serie A allargata non ne [illegible] [illegible] [illegible] se ne ho sentito parlare. Ma [illegible] chiaro che in queste condizioni, sia finanziarie che tecniche, sarebbe assurdo accettare un ripescaggio. Bisogna prima irrobustire la squadra». [b. m.]

IN CAMPIONATO

La prossima [illegible] Caserta

SANREMO. Il campionato di serie [illegible] riprenderà sabato 20 per permettere l'effettuazione [illegible] secondo turno [illegible] Coppa Italia. Il [illegible] Sanremo, quel giorno, affronterà la più lunga trasferta della sua stagione, andando a far visita al Caserta, primo impegno esterno dopo quattro turni casalinghi consecutivi. Contro il Caserta, all'andata, cominciò la grande crisi della formazione matuziana: da allora il team ligure [illegible] solo conosciuto sconfitte, ben [illegible] consecutive. Una débâcle continua che ha portato la squadra [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] non [illegible] matematica, purtroppo, ormai, [illegible]. [b. m.]

SPORTFLASH

CALCIO
Premiato l'arbitro genovese Cesari

ROMA. Premio Ferrari Agradi a Graziano Cesari. L'arbitro genovese è stato insignito del premio quale miglior direttore di gara esordiente in A. Stefano Farina, della sezione di Novi Ligure, ha avuto il premio della Presidenza dell'Aia quale miglior arbitro di Interregionale ed è passato nelle file della C, con altri 24 promossi.

PODISMO
Albisola, allo sprint vince Damele

ALBISOLA. Il quarto trofeo Associazione ceramisti [illegible] Albisola (240 atleti [illegible] via) [illegible] finito con una volata al cardiopalmo. Rosolino Damele dell'Alba Docilia ha battuto Penone, Ap[illegible] [illegible] Mannori. Fra le donne, prima Maria Carla Musso della Gillardo.

ATLETICA LEGGERA
Due record nella [illegible] a coppie

IMPERIA. Ottava staffetta a copie a Caramagna, quarto trofeo Paiola e due record. Uno collettivo, conseguito da Mariano Penone (Cus Genova) e Corrado Bado (Maurina): 40'26" sui 13 km; uno individuale, di Mariano Penone, nella prima frazione [illegible] 20'02". Secondi Garibaldi (Maurina) e Michelangelo (Forestale Rieti). Terzi il Luciano Acquarone (Cus Torino) [illegible] Lovanio (Maurina).

[illegible]
[illegible] Margherita si [illegible] al Palio

CHIAVARI. La seconda prova del Palio remiero del Tigullio ha visto trionfare Santa Margherita [illegible] Sestri, Rapallo, Zoagli, San Michele e Chiavari. Portofino out in batteria. [illegible] gozzi da 18 palmi vittoria di S. Michele su S. Margherita e Lavagna. Nei gozzi in vetroresina Sestri ha battuto S. Margherita e S. Michele.

Diano Marina ha ospitato il «mondialino» dei gallo Ibf, spettacolari match di contorno

Arroyo mette subito ko lo sfidante

Il colombiano Trivino gli resiste solo un minuto

DIANO MARINA. E' [illegible] di [illegible] minuto il «mondialino» Ibf dei pesi gallo tra il pa[illegible] Francisco Arroyo, campione in carica, e il colombiano Guido Trivino, clou della riunione pugilistica che si è svolta sabato sera al campo sportivo di Diano Marina.

Al primo affondo, Arroyo ha stroncato lo sfidante [illegible] un gancio sinistro al fegato. Trivino si è piegato in due ed è finito al tappeto, rialzandosi a stento solo dopo il «count down» dell'arbitro. Il pubblico (circa [illegible] spettatori) è stato impietoso: l'ha fischiato per [illegible] arreso così facilmente, privando il meeting dello spettacolo più atteso.

Ma il colombiano aveva l'attenuante di non aver potuto preparare sufficientemente il match, essendo stato chiamato a sostituire il connazionale Guillermo Salcedo, infortunato, soltanto una settimana prima della sfida. Arroyo, [illegible] anni, professionista dall'86, ne ha approfittato, conquistando il quindicesimo successo della carriera (il settimo per ko), il primo dopo la conquista della corona iridata, il 2 [illegible] a Darlington (Inghilterra) a [illegible] Chris Clarckson.

Il pugile allenato da Lazaro Fruto non aveva mai combattuto in Italia. «Mi sono trovato molto bene a Diano Marina. Spero di tornarci, un giorno», ha confidato negli spogliatoi, dopo la vittoria lampo (sportivamente è andato a confortare il suo avversario).

Ad applaudirlo, a bordo ring, c'erano anche Patrizio Oliva e Bruno Arcari. Assente, invece, Rocco Agostino, che p[illegible] ha inviato due giovani dalla propria colonia, Piero Severini e Giaco[illegible] Pajanini, molto apprezzati dagli appassionati accorsi al «Marengo». Fra gli ospiti, anche Robert Lee, supervisore internazionale dell'Ibf.

La delusione [illegible] l'esito del «mondialino» è stata in parte compensata [illegible] scintille sprigionate dalla semifinale intercontinentale dei pesi mosca, fra il britannico Harry Escott junior, 21 anni, e il sudafricano Jackie Gunguluza, 25 anni.

Un incontro duro, intenso, fra due atleti che hanno voglia di emergere nel professionismo, [illegible] essersi tolti parecchie soddisfazioni tra i dilettanti (Gunguluza ha vinto anche il titolo mondiale di categoria).

E la conclusione non poteva essere che polemica: Escott è stato battuto per ko tecnico alla sesta ripresa, a causa di un colpo basso non [illegible] dall'arbitro, contestato pure dal pubblico.

Il clan dell'inglese, guidato dal padre di Escott, Harry senior, è andato su tutte le furie, cercando di scagliarsi contro Gunguluza. «Ci rivedremo in Inghilterra. Là, nessun giudice di gara avrebbe mai permesso una [illegible] simile», hanno gridato padre e figlio a Gunguluza.

Escott ha annegato poi la sua rabbia nella birra, sorseggiata in grandi boccali al Bar Elsa, abituale punto di ritrovo della piccola colonia britannica del Dianese, che l'ha incitato dall'inizio [illegible] fine del match, con [illegible] e striscioni. Alcuni avevano anche magliette col nome del pugile d'Oltremanica. Per fortuna, non si [illegible] registrati incidenti: gli animi si sono placati nel dopo riunione, anche grazie alla vigilanza delle forze dell'ordine.

Nel programma di contorno, da registrare la bella afferma[illegible] [illegible] promettente welter Severini, uno dei pupilli di Agostino, che ha sconfitto prima del [illegible] il belga Serge Mayer (al quarto round). Battuto, invece, l'altro welter Pajanini, che si è arreso alla qu[illegible] ripre[illegible] alla potenza dell'etiope Thedros Mitiku.

L'unico incontro non risolto per ko, è stato quello fra il maltese Vincent Bougailaf e il siriano Mhamoud Out Amshou: la sfida, sulla distanza di sei round, si è però conclusa in parità. La riunione, [illegible] ha [illegible] un buon [illegible] è stata organizzata dal promoter sostano Gianni Filippini.

Gianni Micaletto

Il manager Agostino ha contribuito alla riunione di Diano portando i suoi pugili

Sul ring di Castelvittorio

La rappresentativa dei liguri sconfigge gli abruzzesi (5 a 4)

CASTELVITTORIO. Liguria batte Abruzzo 5-4. A Castelvittorio, piccolo centro dell'Alta Val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, la sfida pugilistica tra i dilettanti [illegible] due regioni si è risolta, di misura, a favore dei liguri.

A mettere insieme la riunione è stata la «Sanremo Boxe». E i pugili del sodalizio matuziano hanno onorato l'impegno da protagonisti. Tutti e tre i portacolori della «Sanremo Boxe» [illegible] vinto: Villari ha ottenuto il secondo successo della sua carriera superando Panetta ai punti; Raineri ha fatto [illegible] ai danni di Guercioni; Cha, grande promessa, finora imbattuto, ha confermato la [illegible] forza superando, [illegible] ai punti, l'abruzzese Ruggieri. Un en plein che ha fatto felice il loro maestro Dante Di Battista.

Alla prova erano attesi anche i gemelli Caprini, savonesi, tornati sul ring dopo oltre un anno di assenza, [illegible] sotto la guida del maestro Giovanni Carlevarino. Ma la lunga inattività si è [illegible] sentire sui due pugili: Alessandro ha ceduto per abbandono [illegible] seconda ripresa contro Di Meco; Mario è [illegible] sconfitto ai punti da Rizzacasa.

Gli altri successi liguri sono arrivati da Dell'Aira che ha superato ai punti Colonna e dal [illegible] Galliano, savonese.

Risultati: Di Meco (Abruzzo) b. Alessandro Caprini (Pugilistica Carlevarino Savona) per abbandono alla 2ª ripresa; Rizzacasa (Abruzzo) b. [illegible] Caprini (Pugilistica Carlevarino Savona) ai punti; Rino Villari (Sanremo Boxe) b. [illegible] (Abruzzo) ai punti; Urbano (Abruzzo) b. Michele Coniglio (Boxe Lagaccio Genova); Rodolfo Cha (Sanremo Boxe) b. Ruggeri (Abruzzo) ai punti; Florindo Dell'Aira (Acli [illegible] Genova) b. Colonna (Abruzzo) ai punti; Roberto Raineri (Sanremo Boxe) b. Guercioni (Abruzzo) ai punti; Valeri (Abruzzo) b. Massimiliano Bertolini (Virtus Spezia) per ko tecnico alla 2ª ripresa; Andrea Galliano (Pugilistica Savonese) b. Spinelli (Abruzzo) per ko tecnico alla 2ª ripresa. [b. m.]

PALLONE ELASTICO

Serie A: risorge Dogliotti, dopo quattro sconfitte consecutive travolge Berruti con un secco 11-2

Aicardi mette le ali, piega anche l'Albese

Il mancino Molinari deve arrendersi nella sfida al vertice

A due terzi del cammino verso il girone finale il campione d'Italia Riki Aicardi sta ribadendo a tutti gli avversari la sua superiorità, sancita anche in termini aritmetici da due punti di vantaggio sugli immediati [illegible]guitori. Sabato sera nell'atteso scontro al vertice [illegible] l'Albese dell'astro nascente Molinari il mancino della Canalese ha dimostrato ancora una volta (ammesso che ce ne fosse bisogno) di [illegible] sempre il numero uno degli sferisteri imponendosi per 11-7.

Da una [illegible] i primi due del torneo forse era lecito attendersi qualcosa di più sul piano dell'equilibrio. Il grande merito di Aicardi è stato però proprio quello di [illegible] lasciare mai [illegible] in partita i suoi avversari, giocando [illegible] grande concentrazione e continuità al ricaccio e variando spesso e volentieri direzione e lunghezza della battuta. Il tricolore è [illegible] benissimo dal terzino Tamagno, che ha portato un so[illegible] bottino di punti alla propria squadra, mentre la parte albese, [illegible] si [illegible] la prova molto concreta di Rigo soprattutto negli scambi a [illegible]tà campo, la squadra si è espressa nel complesso al di sotto degli standard abituali.

Molinari non ha battuto sulle misure consuete ed ha com[illegible] qualche fallo di troppo (al termine saranno ventuno contro gli otto di Aicardi). Fin dall'inizio il campione d'Italia ha fatto capire le sue intenzioni, sfoggiando una grande [illegible]rezza al ricaccio. Dal 3-0 in favore di Aicardi, Molinari riusciva inizialmente a ridurre il pas[illegible] (3-2), [illegible] costretto nuovamente a subire la maggior determinazione della squadra di casa, che andava al riposo in [illegible] 7-3.

Nella seconda parte Aicardi conquistava subito due giochi sul [illegible] pari, allungando fino al 9-3. A quel punto la gara sembrava finita e solo [illegible] battute efficaci di Molinari che facevano perdere un po' la misura [illegible] Aicardi in fase di ricaccio consentivano agli albesi di ridurre il passivo in termini più accettabili e di arrendersi soltanto sull'11-7.

Alle spalle di Molinari è tornato al successo il cortemiliese Dogliotti: dopo quattro sconfitte consecutive che [illegible] fatto nascere dubbi sul [illegible] stato di forma non ha avuto [illegible] a fare bottino pieno in [illegible] Berruti, sconfitto con un netto 11-2. In piena media qualificazione [illegible] a viaggiare anche Livio Tonello, che sab[illegible] sera ha superato 11-7 un Bellanti in ottima [illegible] si è dovuto arrendere alla maggior potenza e [illegible] superiore compattezza della squadra di casa [illegible] la coppia Tonello-Bertola sempre in evidenza. Il giovane [illegible] è stato forse il migliore in campo [illegible] stato capace di recuperare da 0-5 a 4-6 prima di cedere alla distanza.

[illegible] perde il passo neppure Dotta, vittorioso per 11-9 in modo rocambolesco e con il determinante apporto di Voglino contro Pirero. Importantissimo nella [illegible] al girone finale anche il successo ottenuto da Dodo Rosso a Vignale [illegible] Balocco. La [illegible] ha avuto un epilogo clamoroso, almeno in termini di punteggio, con Rosso vittorioso per 11-2. Balocco non è mai riuscito ad impensierire il [illegible] rivale, risultando troppo poco incisivo alla battuta di fronte ad un Rosso in giornata di grazia, preciso e potentissimo al ricaccio ed estremamente a proprio agio sul campo di Vignale. Per Balocco è una sconfitta che rischia di pregiudicare la sua qualificazione al girone finale. Viceversa per Rosso si tratta di una salutare boccata di ossigeno che permette al leader della Pro Spigno di ripresentare la propria candidatura ad un po[illegible] nei sei.

Dopo tredici giornate a bocca asciutta può finalmente brindare alla prima vittoria stagionale anche Arrigo Rosso. Lo sfortunatissimo battitore cebano, dopo un anno di inattività dovuta ad un delicato intervento chirurgico alla schiena, è tornato quest'anno nella massima serie ed ha incontrato notevoli difficoltà per ritrovare il ritmo giusto. Dopo molte delusioni [illegible] la prima vittoria, che restituisce morale e fiducia al giovane atleta dopo mesi difficili. Rosso II si è imposto per 11-7 facendosi valere alla distanza dopo una prima parte di gara equilibrata che aveva visto le squadre al riposo sul 5-5.

Corrado Olocco

I risultati della terza di ritorno: Cortemilia Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Sanstefanese (Berruti) 11-2; Monregalese (Tonello)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-8; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Albese Vini Giordano (Molinari) 11-7; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Taggese Sidis (Pirero) 11-9; Don Dagnino (Novaro)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 7-11; Monferrina Geiero (Balocco)-Pro Spigno (Rosso I) 2-11 [illegible]: Aicardi 12; Molinari 10; Dogliotti, Tonello e Dotta 9; Rosso I 8; Balocco e Pirero 7; Bellanti 6; Novaro 4; Berruti 2; Rosso II 1

Serie B: solo Ghibaudo può insidiarlo

Vacchetto, in fuga verso la vittoria

Prende la fuga l'accoppiata Vacchetto-Ghibaudo, e a quattro turni dal termine della regular [illegible] la lotta per la prima piazza è ormai questione privata tra i due portacolori di Magliano Alfieri e Cengio in attesa del big match che li vedrà di fronte sabato sera sullo sferisterio ligure. Entrambi hanno sfruttato al meglio sia il recupero infrasettimanale (contro Sciorella e Papone) sia il decimo turno in calendario; vittorie che hanno confermato l'autorità con la quale stanno conducendo il torneo.

La collaudatissima accoppiata Vacchetto-Sardi mercoledì aveva concesso solo [illegible] giochi al rientrante Sciorella, ancora in forma precaria dopo la [illegible]lattia; sabato, contro un Baria in palla, ha fatto il capolavoro concedendo solo tre giochi agli ospiti (con Sardi, infortunato alla caviglia). Stessa musica per Ghibaudo-Suffia che forse hanno regalato qualche gioco a Papone nel recupero, [illegible] con Grasso Alessandria (Bridel Ovest) non hanno dovuto faticare, cogliendo l'unica vittoria esterna della giornata. All'inseguimento, troviamo il terzetto Navoni (ha superato con autorità Papone), Baria e Sciorella (che ha superato 11-3 Oschiri).

Alberto Dressino

Risultati decima giornata: Bridel [illegible] (Grasso)-Spec (Ghibaudo) 3-11, Bormidese (Navoni)-Taggese (Papone) 11-3, Imperiese (Sciorella)-Sangiorgio (Oschiri) 11-3, Maglia[illegible] (Vacchetto)-Pro Loco Pie[illegible] di Teco (Baria) 11-3. Risultati recuperi: Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone) 11-6, Maglianese (Vacchetto)-Imperiese (Sciorella) 11-2. Classifica: Vacchetto 9; [illegible] 8; Navoni, Baria e Sciorella 6; Papone 4; Oschiri 1; [illegible] 0. Prossimo turno (11/7). A Tori[illegible] Sangiorgio (Oschiri)-Bridel Ovest (Grasso); 13/7 a Cengio: Spec (Ghibaudo)-Maglianese (Vacchetto), a Pieve di Teco: Pro Loco (Baria)-Bormidese (Navoni), a Taggia: Taggese (Papone)-Imperiese (Sciorella).

SPORT FLASH

BEACH VOLLEY
Le coppie ammesse ai quarti di Lavagna

LAVAGNA. Completato il quadro delle coppie ammesse ai quarti di finale nel [illegible] di beach volley organizzato dall'Acli Lavagna sulla spiaggia antistante piazza Milano. Domani sera alle 20,15 Monaci/Nobile-Canepa/Raineri; alle 21 Arguric/Tomà S.-Costa/Caruso; alle 21,45 Tomà S./Vexina-Gardella/Ricci; alle 22,30 Traxino/Erluison-Bellazzini/Catenaccio.

PALLANUOTO
Il Quinto [illegible] conquista la [illegible]

[illegible] Il Quinto ha conquistato la finale nazionale Allievi (per la serie B e C) battendo la Geas Milano. Ora l'ultimo ostacolo tra i genovesi e il titolo italiano è la R. N. Cagliari: andata ad Albaro giovedì prossimo e ritorno a Cagliari domenica prossima.

TENNIS TAVOLO
«Coppa Davis», [illegible] Gstt-Acli

SANREMO. Dopo [illegible] mesi di gare si è conclusa la «Coppa Davis» di tennis tavolo che ha visto in lizza dieci squadre della provincia. Nel girone A ha vinto il Gstt Bordighera B con [illegible] punti; nel girone B si è imposto il Don Minzoni Acli Imperia (9 punti). La data della finale non è ancora [illegible] decisa.

CALCIO
Taggia: [illegible] qualificazioni in palio

TAGGIA. Riprende [illegible] il 17° torneo notturno di Taggia. In programma (ore 21,15), per il girone C, la sfida tra il Bar Bwana Sanremo ed il Matilda Club Diano e (ore 22,15) quella tra Pizzeria Hobo's Imperia e Project Abbigliamento Sanremo. Sono partite decisive per la qualificazione.

Serie C: l'Andora fatica con il Calice e spera di agganciare Rialtese e Spes Savona nella lotta per la quarta posizione

Suffia supera Bracco, ora la promozione è più vicina

Nel prossimo turno la Spec Cengio dovrà rintuzzare l'attaco della Bormidese

SAVONA. Si è disputata tra ieri e sabato la nona giornata del campionato di serie C di pallone [illegible]. Scontro clou della giornata è [illegible] l'anticipo gio[illegible] allo sferisterio di Cengio venerdì sera, tra la formazione locale della Spec Cengio e l'Astor Ceva. L'hanno spuntata i padroni di casa [illegible] un significativo 11-7: con qu[illegible] risultato i valbormidesi balzano in testa al campionato.

La squadra capitanata da Suffia, anche se dal risultato non sembra abbia dovuto suda[illegible] più del dovuto per aver ragione della quadretta piemon[illegible] di Bracco, è stata [illegible] a battersi al massimo.

Lo stesso Suffia afferma: «Questo risultato è molto importante per noi, perché ci consente di mantenere inalterato il vantaggio sulle quarte (ultima piazza utile per il passaggio di categoria) e di continuare a guardare con serenità al proseguo del campionato. I nostri avversari ci hanno tenuto testa fino alla fine, e [illegible] meritano una buona posizione di classifica: anche per loro il problema della qualificazione non dovrebbe sussistere».

Altro anticipo sabato sera ad Andora, dove la Don Dagnino guidata da Stalla ha faticato oltre il lecito per piegare la [illegible] di Rosa e compagni. Infatti l'Andora ha battuto il fanalino di coda Calice solamente per 11-9, lasciando la quadretta rivierasca sempre a quota zero punti in classifica. Grazie a q[illegible] risultato, la formazione di Stalla può ancora sperare di raggiungere Rialtese e Spes Savona, impegnate nella lotta per il quarto posto.

Proprio la squadra savonese di Bertolotto e Pellegrini era di fronte alla rivale di Rialto, [illegible]pitanata da Doglio. Era lo [illegible]tro che valeva la quarta piazza, ed è stato vinto nettamente dai padroni di casa per 11-5. La squadra di Doglio ha dominato l'intero incontro, durato circa due [illegible] arrivando al riposo disponendo di vantaggio già cospicuo: 7-3.

Per la Spes, dopo la [illegible] di sabato scorso, [illegible] nuova battuta d'arresto che p[illegible] pregiudicare la qualificazione. A scusante di Bertolotto e Pellegrini va il fatto che [illegible] privi dei terzini titolari, e hanno do[illegible] ricorrere ai ragazzi delle giovanili. Lo stesso Doglio afferma: «Noi abbiamo giocato in modo davvero grandioso, disputando forse la miglior partita di questo campionato, purtroppo per loro i nostri rivali erano privi di due elementi molto importanti, e hanno resistito fin che hanno potuto. Ora siamo solitari al quarto posto e questo è davvero di buon auspicio per la promozione».

Nell'ultimo incontro della giornata, l'Imperiese ha battuto la Bormidese per 11-7. Un successo, per [illegible] e compagni, che significa il definitivo rilancio in graduatoria. Dopo un avvio di stagione in sordina, i po[illegible]ni potranno giocarsi tutto negli scontri diretti: la loro rimonta potrà infatti risultare decisiva soltanto se sapranno imporsi nei match contro le compagini che lottano con loro per le qualificazioni alle finali che assegneranno il salto di categoria. [illegible] sabato e domenica ci sarà un primo assaggio di scontri al vertice: si giocano infatti Astor-Rialtese e Spec Cengio-Bormidese.

Massimo Novaro

LA SITUAZIONE

Sabato previsti due clou

Vola la Spec Cengio: dopo la vittoria nello [illegible] diretto è al comando del campionato con 7 punti. Si fa sempre più dura la l[illegible] per la conquista [illegible] quarta piazza: ora sono tre le formazioni a contendersi il posto. Ma ecco in dettaglio i risultati della nona giornata di C. Spec Cengio-Astor Ceva 11-7; Don Dagnino Andora-Calice Ligure 11-9; Imperiese-Bormidese 11-7; Rialtese-Spes Savona Carni 11-5. Classifica: Spec p. 7; Bormidese e Astor 6; Rialtese 5; Spes, Imperiese e Don Dagnino 4; Calice 0. Prossimo turno: 13 luglio ore 21 Astor-Rialtese; [illegible] 17 Spec-Bormidese e Spes-Don Dagnino; 14 luglio ore 17 Calice-Imperiese. [r. p.]

Lungo i 125 chilometri nel Biellese domina la squadra biancorossa di Giancarlo Bellini

Lanteri stacca tutti [illegible] Valle Mosso

Il fossanese della Bongioanni esce alla distanza

VALLE MOSSO. Sarà perché il direttore sporti[illegible] Giancarlo Bellini abita solo una manciata di chilometri più a valle, [illegible] perché la maglia bianca e rossa [illegible]a squadra [illegible] [illegible] somiglia alla casacca a pois che premia il re delle montagne al Tour de France (e Bellini lo sa bene, avendola vestita fino a Parigi in un'edizione della «grande boucle»), ma ieri, sui saliscen[illegible] del [illegible] premio Pro Loco di Crocemosso, nel Biellese orientale, quelli della Fossano Bongioanni non potevano fallire.

E lui, Marco Lanteri, da quest'anno alla [illegible] dell'ex professionista cossatese, finora vissuto all'ombra [illegible] più titolati Tinivella e Rabacchin, [illegible] la vittoria nelle gambe. E lo ha dimostrato, tagliando il traguardo in perfetta solitudine, dopo [illegible] abbandonato qualche chilometro prima un drappello di «arditi» fuggitivi.

La corsa, 125 chilometri ondulati, con un circuito finale da ripetersi cinque volte comprendente il [illegible] premio della montagna [illegible] Mosso Santa Maria, ha avuto [illegible] inizio tutto sommato tranquillo. La bagarre è improvvisamente esplosa solo all'ingresso nell'anello [illegible] e a fare la corsa sono sempre stati [illegible] uomini della Fossano.

Prima si è allontanato dal gruppo un plotoncino di otto corridori, tra cui Rabacchin e Magrotti, uomini di Bellini, gli altri piemontesi Gennero ed Ellena, portacolori [illegible] torinese Sassi Elah, e il varesino Induni della Gemini, che diventerà uno dei protagonisti nelle fasi decisive. I fuggitivi non hanno spuntato però un gran margine dal grosso: solo 37 secondi. In compenso [illegible] [illegible]ano registrate una serie di azioni di singoli che si ricongiungono agli [illegible] [illegible] teste tra questi il duo Fossano Lanteri-Tinivella.

A tre giri [illegible] fine [illegible] stato un altro alfiere [illegible] «Bongioanni» a tentare la fortuna in perfetta solitudine: si tratta di Magrotti, che per o[illegible] [illegible] tornata ha resistito al comando da solo, raggiungendo un [illegible]ntaggio massimo di [illegible] secondi sugli inseguitori più immediati. Alle [illegible] spalle invece di organizzare [illegible] inseguimento d'amore e d'accordo, gli altri si sono dati furibonda battaglia. Prima [illegible] plotoncino è passato [illegible] essere [illegible] 15 unità, per il ricongiungimento [illegible] altri corridori, poi, sullo strappo di Mosso Santa Maria [illegible] Induni a rompere gli indugi. Poco dietro il corridore varesino, si sono lanciati in quattro: Ellena e Gennero della Sassi Elah, Rabacchin e Lanteri della Fossano.

Al terz'ultimo passaggio sul traguardo tutti questi ciclisti sono transitati insieme, spediti a [illegible] centinaio di metri [illegible] Tinivella e [illegible] Zucchi, un altro atleta della Gemini (si ricongiungeranno poco oltre). Il plotone vigila a [illegible] secondi.

A questo punto il pronostico sembrerebbe scontato: gli otto di testa a pilotare la fuga, in attesa di decidere il tutto sull'ultimo [illegible] premio della montagna. Invece [illegible] hanno trovato l'accordo per [illegible] i cambi [illegible] modo regolare e, quando il plotone si è fatto minaccioso alle loro spalle, è stata [illegible] nuovo una serie di scatti isolati a ridare vigore all'azione. Prima ci hanno provato Lanteri, Tinivella, Gennero e I[illegible], raggiunti poi da Ellena, Zucchi e Rabacchin, mentre lo stremato Magrotti ha perso contatto. [illegible] hanno rilanciato Induni ed Ellena, che si [illegible] [illegible]rati dietro Tinivella: un'azione efficace, poderosa, che offre ai tre anche [illegible] vantaggio di 35 secondi.

Ma qui [illegible] iniziato il Lanteri-show: prima il portacolori della Fossano ha raggiunto da solo i tre fuggitivi, provando anche un ulteriore scatto in cima alla salita. Poi, non appena all'inizio dell'ultimo giro [illegible] «settebello» di [illegible] si è ricomposto, è ripartito, guadagnando prima 100, poi 200 metri di vantaggio. Un margine che, fino all'arrivo, riuscirà pure a[illegible] incrementare, nonostante i ripetuti tentativi degli immediati inseguitori, specie Zucchi e l'ultimo arrivato Bonetti. [illegible]a a proteggere le spalle a Lanteri ci ha pensato il compagno Tinivella, che [illegible] [illegible] scoperto gregario andando a rintuzzare tutti gli allunghi. E così per Lanteri è stato un gioco arrivare a braccia alzate.

[illegible]

IL VINCITORE

«Stanco io? No, mi sento rilassato»

«Sta pedalando forte; non sembra neppure stan[illegible]». Così sulle frequenze [illegible] radio-corsa i motociclisti al seguito della gara descrivevano l'azione di Marco Lanteri, la fuga che ha deciso la settima edizione del gran premio Pro Loco di Crocemosso. E lui, una volta arrivato sul traguardo, il vol[illegible] rilassato come alla fine di una passeggiata, non ha neppure alzato le braccia: le ha appoggiate ai fianchi e ha guardato il pubblico, [illegible] per dire «Avete visto? La stanchezza mi è passata, adesso posso rilassarmi».

Il successo della Fossano caldaie Bongioanni, squadra [illegible] [illegible] guidata dall'ammiraglia dall'ex professionista cossatese Giancarlo Bellini, è stato completato [illegible] terzo posto [illegible] Davide Tinivella, il borgomanerese che già si [illegible] imposto circa un mese fa sulle strade [illegible] Vallanzengo. Marco Lanteri deve dire grazie anche al compagno di squadra se ha potuto portare a termine vittoriosamente [illegible] [illegible] corsa. E' stato Tinivella infatti a proteggerlo dagli attacchi nella fase finale [illegible] gara.

Nello sprint del gruppetto giunto a [illegible] secondi dal vincitore, Tinivella è stato preced[illegible] solo dal torinese Bonetti, portacolori della Boeris Ciriè. In quarta posizione si è piazzato il primo dei non piemontesi, il varesino Zucchi della Gemini, che ha messo la propria ruota davanti a quelle degli altri componenti del plotoncino degli immediati inseguitori Ellena e Gennero della Sassi Elab e Induni, un altro alfiere della lombarda Gemini. [illegible] [illegible] [illegible] concorrenti, frazionati in gruppetti di tre a quattro unità, [illegible] giunto con distacchi superiori ai due minuti. La gara è diventata massacrante per il caldo torrido che ha mietuto vittime in abbondanza.

Due insieme al traguardo

A Borgomanero arrivano [illegible] nella mano: vince Rigamonti

[illegible] Le colline del Borgomanerese [illegible] state [illegible] [illegible] una volta [illegible] di conquista per i corridori lombardi, che nel Trofeo Dante Nicolini, per juniores, sono riusciti a piazzare due dei loro rappresentanti [illegible] primo e al secondo posto. Marco Rigamonti e Massimo Antonuzzo hanno tagliato il traguardo mano nella mano. Per la giuria ha vinto Rigamonti, che dei due [illegible] anche il più promettente: nativo di Nerviano, 17 anni, studia a Legnano per diventare perito elettrotecnico. Quest'anno [illegible] [illegible] già imposto a San Lorenzo di Parabiago, il paese in cui risiede [illegible] suo direttore sportivo, [illegible] è poi Alberto Saronni, fratello del più celebre Giuseppe.

Antonuzzo, pure di 17 anni, è invece [illegible] [illegible] [illegible] occupazione e soprattutto di vittorie, visto che finora si [illegible] dovuto accontentare soltanto di lusinghieri piazzamenti. I piemontesi si possono consolare con il quarto posto del [illegible] Stefano Piacentini, giunto a 50 secondi con il primo gruppetto inseguitore, [illegible] quale si trovavano anche il biellese Zerbetto, il ligure Molteni e i lombardi Comerio e Servignini.

Al via 77 corridori (22 si ritire[illegible]) per un [illegible] di 105 km comprendente alcune salite che hanno s[illegible]pre fatto selezione. Un caldo [illegible] sembra[illegible] dover paralizzare ogni tentativo, ma al secondo passaggio da Borgomanero, Rigamonti e An[illegible] [illegible] un allungo che il gruppo sottovalutava. In effetti mancavano ancora 50 km all'arrivo, ma i due ragazzi, alternandosi nei cambi riuscivano a conquistare quasi un minuto e con questo vantaggio [illegible] presentavano al traguardo.

[illegible]

Ordine di arrivo: 1) [illegible] [illegible]gamonti (U.S. San Vittore Olona) che ha percorso i 105 km in [illegible] ore e 40' alla media di 39,376; 2) [illegible] Antonuzzo (idem); [illegible] Fulvio Comerio (G.S. Sumirago); 4) Stefano Piacentini (V.C. Novarese Surgela); [illegible] Daniele Zerbetto (G.S. [illegible] Vittorio); 6) Ivan Servignini (U.S. San Vittore Olona) ; 7) Massimo Molteni (Arma di Taggia Gios).

Titolo regionale a Pagliarino [illegible] Lamberti

Sono 2 i campioni fra gli esordienti

CASELETTE. Fausto Pagliarino [illegible] 1978) e Valerio Lamberti (classe 1977) [illegible] i nuovi campioni piemontesi degli Esordienti. Questo il verdetto delle due prove di campionato, organizzate dalla Rostese su un [illegible] che i più piccoli hanno percorso cinque volte e i più grandicelli sei volte.

Nella classe 1978, ennesimo trionfo stagionale del Pedale Canellese che [illegible] vinto con Fausto Pagliarino e [illegible] ottenuto i due posti d'onore con Piero Cavallotti e Fabrizio Bologna. Da notare che tutti e tre i ragazzi provengono da Agliano d'Asti e che Pagliarino, dopo aver dominato [illegible] prima parte [illegible] stagione, [illegible] tor[illegible] alle corse solo domenica scorsa dopo [illegible] mese d'inattività.

Nella classe 1977, il successo è andato al braidese Lamberti che ha regolato allo sprint il novarese Zambon e il rostese Testai. Al termine delle due prove, il c.t. regionale Guido Messina e il presidente della Commissione tecnica Mario Rampi, hanno comunicato i nomi degli otto piemontesi convocati per il campionato italiano della categoria, in programma domenica a Cosenza. Si tratta di Pagliarino, Cavallotti, Bologna e Castiglione (1978) e di Lamberti, Zambon, Consonni e Ugliengo (classe 1977).

Ordine d'arrivo classe 1978: 1. Fausto Pagliarino (Ped. Canellese) [illegible] 39 [illegible] 1h 07', [illegible] km/h 34,920, 2. Piero Cavallotti (idem), 3. Fabrizio Bologna (idem), 4. Maurizio Capocchia (Soresina), 5. Alberto [illegible] (Invorio), 6. Giacomo Bertet (Aresca), 7. Mara Verzino (Bricherasio), 8. Diego Bocchi (Madonna di Campagna), 9. Bene[illegible] Baudi (Bonalanza), 10. Andrea Varacalli (Rostese).

[illegible] d'arrivo classe 1977: 1. Valerio Lamberti (Soresina) Km. 48 in 1h 17', media [illegible] 36,820, 2. Alessandro Zambon (Cameri), 3. Roberto Testai (Rostese), 4. Marco Ugliengo (La Veloce9, 5. Marco Consonni (Invorio), 6. Alessandro Maiorca (idem), 7. Diego Morlino (Cameri), 8. Marco Fioreani (Rostese), [illegible] Michele Bonetto (Castellettese), 10. Renato Policastro.

Allievi a Ronco Biellese con volata a tre

Il trofeo Penna ad Aronne Gornati

[illegible] BIELLESE. [illegible] attesa dell'appuntamento principe, previsto fra due settimane in Valsesia, con il titolatissimo gran premio Valle Cellio, i corridori della categoria allievi hanno scaldato i motori ieri a due passi [illegible] Biella, nella quarantaquattresima edizione del trofeo Penna.

Sull'impegnativo circuito a saliscendi di Ronco, a conqui[illegible] [illegible] successo però non è stato un atleta piemontese: a mettere la sua ruota davanti a tutti è stato il lombardo Aronne Gornati, del gruppo sportivo Osso[illegible] che ha preceduto dopo una lunghissima fuga il [illegible] di [illegible]sa Andrea Giolo, portacolori [illegible] «La Veloce-Cicli Banino».

La corsa, combattuta a ricca [illegible] scatti fin dall'inizio, [illegible] [illegible] decisa da un'azione arrivata pressoché a [illegible] gara. Sull'impegnativa salita [illegible] ripetersi cinque volte, posta sul traccia[illegible] dagli organizzatori, che conduce da Biella-Chiavazza all'abitato di Ronco, è stato Francesco Tessiore del gruppo sporti[illegible] Lys a lanciare un attacco. Alla sua ruota si è subito for[illegible] un plotoncino molto affiatato, di cui facevano parte anche Gornati e Giolo. [illegible] presto i fuggitivi hanno rosicchiato [illegible] su secondi al [illegible] [illegible] gruppo, che invece non riusciva [illegible] organizzare un inseguimento efficace.

Con il [illegible] [illegible]ei chilometri molti dei corridori di testa hanno ceduto, complice il ritmo forsennato e [illegible] gran caldo. Così, all'attacco dell'ultima salita, si [illegible] trovati in quattro: Gornati, Giolo, Tessiore e Ascia. Quest'ultimo si è però staccato fin dai primi tornanti, lasciando agli altri tre il compito di disputarsi il successo. Ma proprio quando si pensava a uno sprint testa a testa, il milanese ha anticipato i compagni di fuga con [illegible] [illegible] bruciante sul rettilineo finale in leggera ascesa, giungendo sul traguardo a braccia alzate. Alle spalle di Gornati si è piazzato Giolo, giunto a 7", precedendo Tessiore, a 12" e Ascia, a 32". Il grosso del plotone è arrivato a oltre 6 minuti. [g. ca.]

Conferma del comasco: nel suo carniere finora 70 successi

Colombo-sprint ad Agliano

Battuti il cuneese Arnolfo e Chicco

AGLIANO. Regolando agevol[illegible] allo sprint il [illegible] Arnolfo ed il rostese Chicco, unici superstiti della maxifuga che ha caratterizzato l'intera gara, il [illegible] Alfredo Colombo [illegible] vinto con pieno merito il [illegible] [illegible] Trofeo Fratelli Pavia per Juniores, svoltosi sulle colline dell'Astigiano in [illegible] clima davvero tropicale. Colombo, [illegible] anni non ancora compiuti, nato e residente a Costa Masnaga, [illegible] [illegible] delle più belle p[illegible] dell'inesauribile vivaio lombardo.

Nella sua carriera ha già vinto una settantina [illegible] [illegible] e indossato due volte [illegible] maglia [illegible]zzurra: l'anno [illegible] in [illegible] cor[illegible] a tappe in Svizzera e nello scorso [illegible] di maggio nella Tre giorni [illegible] Francoforte. Ieri, ben assecondato da una squadra, la Salus [illegible] Seregno, rivelatasi di gran lunga la più forte del lotto (non a caso ha piazzato ben cinque corridori fra i primi nove), Colombo ha conseguito [illegible] [illegible] conda affermazione stagionale al termine [illegible] [illegible] [illegible] molto impegnativa.

Organizzata da un Pedale Canellese giustamente euforico per le notizie giunte da Caselette, ove in mattinata tre suoi giovani portacolori, Pagliarino, Cavallotti e Bologna, [illegible] [illegible] classificati ai primi tre posti [illegible] campionato regionale Esordienti (classe 1978), la gara si è disputata su [illegible]ve giri di un circuito collinare reso difficile dalla dura salita di Agliano ma, [illegible]prattutto, dal caldo soffocante.

Dopo [illegible] tentativo iniziale del [illegible] Gabino, che ha acquisito un vantaggio di 46" nel [illegible] del primo giro, la corsa si è decisa all'inizio del terzo gi[illegible] allorché hanno preso il largo il cu[illegible] Arnolfo, i torinesi Chicco e Turrisi ed il genovese Melone. Nel corso della tornata successiva sui quattro [illegible] testa si [illegible] portati prima Colombo e poi Gerosa, entrambi della Salus [illegible] Seregno, ed il plotoncino di testa [illegible] poi pedalato a lungo compatto con un vantaggio sempre oscillante sul minuto e mezzo nei confronti [illegible] gruppo. A metà del sesto giro Turrisi, che era [illegible] l'iniziatore della fuga, [illegible] stato vittima di un malore, forse causato [illegible] gran caldo, [illegible] lo ha costretto al ritiro. Successivamente [illegible] [illegible] e Melone hanno perso contatto, lasciando al comando Colombo, Arnolfo e Chicco.

Nell'ultimo [illegible]o dal gruppo è uscito in progressione l'astigia[illegible] Ferrero, che difende i colori della Tortonese, ben controllato [illegible] Redaelli, compagno di squadra di Colombo. I due sono riusciti ad avvicinarsi ma non a raggiungere i tre di testa, che si sono così giocati allo sprint l'ambito successo, andato meritatamente a Colombo.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Alfredo Colombo, km 102 in 2 ore 55', media km/h 34,971; 2. Paolo Arnolfo (Esperia); 3. Marco Chicco (Lucchesi-Rostese) a 7"; 4. Miro Redaelli (Salus Seregno) a 40"; 5. Daniele Ferrero (Tortonese) a 45"; 6. Francesco Oltracqua (Pedale Lermese) a 1'10"; 7. Andrea [illegible] (Salus Seregno) a 1'15"; [illegible]. Roby Cattaneo (id.) a 1'20"; [illegible] [illegible] Viganò (id.); 10. [illegible] Bertino.

Ecco alcune novità nelle squadre: l'Aosta ringiovanisce i ranghi, la Sanfilippo Collegno perde l'allenatore Teo Mitton

Le società piemontesi alla ricerca disperata del pivot

Lo cerca la Tubosider di Asti, stesso problema per la matricola Alessandria

TORINO. Il pivot, [illegible] famoso «lungo» per rispettare [illegible] regola che vuole vincente la squa[illegible] che prende più rimbalzi, [illegible] anche quest'anno l'ossessione [illegible] «mercato» delle società piemontesi, [illegible] maschili sia fem[illegible]minili. Lo cerca la Tubosider Asti, reduce da [illegible] splendido campionato che sarà difficile [illegible] ripartito l'inconsistente (e poco utilizzato) Leoni, la squadra astigiana è alla ricerca di un buon sostituto, [illegible] non è certo disposta a cedere alle richieste, giudicate davvero esorbitanti, delle società lombarde.

Lo stesso discorso [illegible]le per la matricola Alessandria, che dovrebbe perdere lo stagionato Fioretti, ma [illegible] [illegible]a ancora trovato un'alternativa a prezzi ragionevoli. La formazione mandrogna, alla cui guida [illegible] stato confermato Morini, cambierà poco: il rientrante Teso prenderà il posto [illegible] Bruggi, a quanto p[illegible] intenzionato a lasciare definitivamente l'attività agonistica.

Aria di novità invece [illegible] Aosta: dopo [illegible] stagione piuttosto incolore, la società [illegible]giana, che godrà [illegible] dell'abbinamento Nicotera, sembra intenzionata a fare una squadra più giovane. [illegible] senza stelle - precisa il general manager, Alfredo Massai -. Vogliamo formare una squadra-squadra, [illegible] di far passare inosservate [illegible] eventuali giornate [illegible] luna storta di qualche giocatore. [illegible] scorsa stagione è già successo e vogliamo evitare che il fenomeno [illegible] ripeta».

«Molti [illegible] nuovi saranno sicuramente giovani. Per quanto riguarda [illegible] partenze - pro[illegible]gue Massai - nessuno è incedibile, ma ciò [illegible] significa che faremo la rivoluzione». Sicuramente partirà Flavio Tiberti, che ha chiesto [illegible] giocare in una squadra [illegible] categoria superiore, ed è quasi certo il divorzio dal non più giovanissimo (ha trentacinque anni) Caruccì.

In [illegible]e C, cerca un giovane pivot la matricola Europa Torino, vicina ad un accordo con un'altra società torinese; la Sanfilippo Collegno si sente a posto con i rientri di Caron e Donè, ma deve [illegible] risolvere un problema imprevisto, la mancata conferma dell'allenatore Teo Mitton.

Il divorzio è stato motivato [illegible] «divergenze tecniche» (la conferma dell'ala Ronconi, che l'allenatore non gradiva). Ma è soltanto per questo che il trainer ha lasciato? Ringiovanirà i ranghi invece Il Giornalino Alba, che fa la corte al playmaker torinese Oggero (Crocetta).

Si prospetta intanto, anche [illegible] manca ancora la conferma ufficiale, [illegible] girone con sette piemontesi (Europa, Sanfilippo, Junior Casale, Serravalle Scrivia, Borgomanero, Fossano, Alba), [illegible] ligure (Cus Genova) e [illegible] lombarde (Vigevano, Garlasco, Mortara, Rho, Legnano, Venegono, Saronno e Valceresio). In [illegible] D, la Cover Saluzzo ha raggiunto l'accordo con il nuovo allenatore, il moncallerese [illegible] Corrado.

In campo femminile, l'unica società che finora ha [illegible]o i suoi obiettivi [illegible] mercato è la Cuver Collegno, neopromossa in serie [illegible] l'accordo con Sandra Palombarini e Sandra Cervi [illegible] l'allenatore Camurri, anche [illegible] la quasi c[illegible] partenza [illegible] Vitale, oltre a quella di Tartamella, scoprirà la squadra nel settore delle «piccole».

[illegible] difficoltà invece il Chilly Rbm Ivrea: sfumata la trattativa con il Valenza per il pivot Capellino, passata [illegible] serie A2 e Rho, sono [illegible] complicazioni anche per l'arrivo della Prato, allettata [illegible] offerte del Borgonovo Val Tidone.

La società eporediese deve inoltre trovare [illegible] nuova regista: Barbara Barducco sarà infatti indisponibile almeno fino al [illegible] dell'anno e d'altro canto l'Energia Torino, proprietaria del cartellino, non pare disposta ad abbassare le [illegible] richieste per il rinno[illegible] del prestito.

[illegible] Chilly tratta con il Busto Arsizio per la regista Canesi, ma anche questa trattativa è lungi dall'andare in porto. Situazione ancora confusa anche a Valenza, ma [illegible] conferma della regista Aliverti lascia intendere che la [illegible] ha intenzione [illegible] allestire [illegible]re una squadra competitiva, anche [illegible] ha perso in [illegible] colpo so[illegible] Capellino e Cervi.

[illegible]

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Torino 81 nelle semifinali

Terminato il campionato di serie B nel quale la Torino 81 [illegible] è qualificata quinta, rimangono tuttora in gara per i gialloblù le tre squadre giovanili: ragazzi, allievi e juniores che disputano questa settimana le semifinali nazionali in Liguria dopo [illegible] vinto il campionato regionale.

[illegible]
[illegible] Sisport Fiat secondo [illegible] Umbria

Il «Circolo canottieri Aniene» di Roma, con 460 punti, ha vinto il 18° meeting nazionale di nuoto «Umbria verde», a Gubbio conclusosi ieri. Al secondo posto [illegible] è classificata la società Sisport Fiat di Torino con 252 punti, seguita [illegible] «Octopus» di Roma [illegible] [illegible] punti. Al meeting hanno partecipato circa 1100 giovani nuotatori (di età compresa tra gli 11 e i 17 anni), appartenenti a 74 società provenienti da varie regioni d'Italia.

TRIAL
[illegible] Jordi Tarres domina a [illegible]

Il campione mondiale 1990 Jordi Tarres, pilota spagnolo che guida [illegible] classifica iridata dopo otto delle dodici prove del campionato '91, è il dominatore della prova mondiale di Cervinia, nona [illegible] serie, unica tappa italiana della competizione. La prima guida della Beta ha costruito la sua quinta vittoria nel mondiale di quest'anno nel primo dei tre giri previsti, tutti di [illegible] tratti controllati. Tarres ha battuto il finlandese Tommy Ahvala e l'italiano Diego [illegible], anch'egli penalizzato rispetto allo spagnolo da un inizio non troppo brillante. Dopo la gara valdostana, cui hanno assistito più di 10 mila persone, la classifica per il titolo vede sempre più saldamente al comando Jordi Tarres con 162 punti, Diego Bosis è secondo con 138 punti e Donato Miglio [illegible] con 132 punti.

Alessandrini, cercavano di sfuggire ai carabinieri dopo una bravata

Con l'auto in mare, due morti

Le vittime avevano 30 e 21 anni. L'incidente ieri mattina, nelle vicinanze di Arenzano
Erano stati sorpresi dai militari a fare uno «slalom» col fuoristrada tra panchine e palme

ALESSANDRIA. Sono morti nell'auto che, mentre cercavano di sfuggire ad un inseguimento dei carabinieri, è uscita di strada ed è finita in mare. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 4,15 a Vesima, vicino ad Arenzano. Le vittime sono Lorenzo Marchelli, 30 anni, di Trisobbio, piccolo paese tra Acquese ed Ovadese, e Paolo Christo De Omen, di 21, di Rocca Grimalda, nell'Ovadese.

I due amici erano a bordo di un fuoristrada Mitsubishi Pajero di proprietà di Marchelli. Nella serata di sabato hanno raggiunto la Riviera ligure. Dopo aver trascorso parte della notte in una discoteca della zona, verso le 4, ad Arenzano, sono stati notati da una pattuglia di carabinieri mentre con la potente auto fuoristrada stavano facendo uno «slalom» tra le panchine e le palme della passeggiata che costeggia la spiaggia.

I militari hanno intimato loro l'alt. I due alessandrini, però, non si sono fermati. E' allora cominciato l'inseguimento. I carabinieri erano a bordo di una Campagnola. L'auto fuoristrada ha imboccato la via Aurelia ad elevata velocità e si è diretta verso Genova, distanziando la Campagnola. All'improvviso l'incidente. Al termine di un rettilineo di circa 800 metri, in località Lupara di Vesima, l'Aurelia compie un'ampia curva. Marchelli, che pare fosse alla guida, forse si è reso conto all'ultimo momento del pericolo ed ha frenato bruscamente. Il fuoristrada, però, che procedeva ad alta velocità, ha sbandato, ha tranciato il guard rail sulla destra e, dopo un balzo di una decina di metri, è finito sulla scogliera.

Il tratto di Aurelia ad Arenzano dove è avvenuto l'incidente e Lorenzo Marchelli, di Alessandria, una delle vittime

La vettura è ancora rimbalzata per una trentina di metri sugli scogli, quindi si è inabissata in mare. Probabilmente i due giovani sono morti sul colpo. I carabinieri di Arenzano hanno subito dato l'allarme e sono intervenuti i sommozzatori. Dopo tre ore, sono stati ricuperati i corpi e, poi, la vettura. L'episodio è stato segnalato all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta.

Lorenzo Marchelli abitava con i genitori a cascina Ronco in salita Castello 100 di Trisobbio. Conseguita la licenza media non aveva proseguito gli studi, ma aiutava il padre Nereo, coltivatore diretto, nei lavori agricoli.

Era un appassionato di fuoristrada ed anche per questo suo hobby era molto conosciuto nella zona. La notizia dell'incidente in cui ha perso la vita si è diffusa ieri mattina in paese, tra la gente che usciva dalla messa della domenica, sollevando cordoglio.

La famiglia Marchelli era già stata colpita tre anni fa da un grave lutto. L'unico fratello di Lorenzo, un ragazzo di 16 anni, era morto anche lui in un incidente stradale. Con quattro amici viaggiava su un'auto che, in un'ampia curva tra Castelferro e Retorto, era uscita di strada: il giovane era morto per le gravi ferite riportate, pressoché illesi gli altri quattro ragazzi. I coniugi Marchelli non si erano ancora ripresi dal terribile choc di quella perdita: ieri la nuova sciagura.

Paolo era figlio del dottor Francesco Christo De Omen, titolare in località Mobbio di Rocca Grimalda di un allevamento di cavalli.

Il giovane, terminata la scuola media superiore, si occupava con il cognato della «Isoloasa», un'azienda di materiale per l'edilizia con sede in via Novi a Basaluzzo, nel Novese.

Poche ore prima della tragedia, Paolo era stato visto dagli amici al bar del paese.

Franco Marchiaro

NOTIZIE FLASH

ASTI
Incendio alla discarica di Valleandona

Momenti di paura, ieri pomeriggio, per un incendio alla discarica di Valleandona, alle porte di Asti. Le fiamme, pare dovute ad autocombustione, si sono sviluppate su un fronte di circa cento metri. Il custode ha avvertito i vigili del fuoco di Asti che sono intervenuti con tre autopompe. E' giunto anche il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Giuseppe Berzano, per sincerarsi dei danni.

CARRU'
Arrestato dopo l'incidente con l'auto rubata

A bordo di una «33» rubata il giorno prima a Torino e con la quale erano andati in Liguria (dove avevano rubato merce nella tabaccheria di Cinzia Parodi a Spotorno), due tossicodipendenti torinesi hanno invaso ieri la corsia opposta dell'autostrada Torino-Savona, vicino a Carrù, scontrandosi frontalmente con una «Panda», i cui occupanti sono rimasti illesi. Uno degli autori del fatto, Vincenzo Fortuna, 31 anni, residente a Torino in via Sansovino 7/4 è stato arrestato dagli agenti della «Polstrada» di Cherasco. Il complice, che prima dell'arrivo dei poliziotti si era fatto trasportare all'ospedale di Mondovì, è riuscito a fuggire.

VARAZZE
Coniugi alessandrini sorpresi con l'hashish

Pietro Lochiano, 30 anni, residente ad Alessandria in via XXIV Maggio, è stato arrestato sabato pomeriggio dai carabinieri di Varazze (Savona) per detenzione di sostanze stupefacenti. Nella camera d'albergo dove aveva preso alloggio da qualche giorno con la moglie, i militari hanno recuperato una sessantina di grammi di hashish. Pietro Lochiano era tenuto d'occhio dai carabinieri, già dal suo arrivo a Varazze. La moglie è stata denunciata.

VERCELLI
Cinque donne denunciate per furti nei supermercati

Cinque donne, tre vercellesi e due romene, sono state denunciate a piede libero per una serie di furti in supermercati cittadini. Rosina Bevilacqua, 56 anni, Francesca Manzo, 34 anni, e Anna Manzo, 31 anni, sono accusate di aver rubato vestiti per 600 mila lire all'ipermercato «GS» di via Trino. Le due romene, avrebbero preso due camicette, del valore di 100 mila lire, ai magazzini Upim.

BREUIL
Quattro alpinisti francesi bloccati in parete

Ore di ansia per quattro alpinisti francesi bloccati in montagna. Gli scalatori transalpini sono in contatto via radio con le guide di Breuil (Aosta) e, a 50 m. dalla vetta della montagna, non hanno feriti nel loro gruppo ma denunciano una situazione di sfinimento. Si attende l'intervento di un elicottero della Protezione civile.

Un mobiliere

E' rapinato da falsi carabinieri

TORTONA. «Un'auto di grossa cilindrata mi ha superato, uno dei tre occupanti mi ha mostrato una paletta come quelle dei carabinieri e così mi sono fermato. A questo punto, però, è sceso un individuo armato e sono stato costretto a consegnargli il mio furgone».

E' il racconto che un commerciante di mobili di Voghera, Antonio Casanova, 49 anni, via Zelaschi 26, ha fatto sabato notte ai carabinieri di Garbagna. Il bottino (coperto da assicurazione) è stato di 25 milioni.

L'uomo ha riferito che quando è avvenuta la rapina era in compagnia di un amico e stava percorrendo la provinciale Tortona-Garbagna, diretto in Val Borbera per consegnare una cucina e una camera da letto.

Erano circa le 20,30, ma la denuncia è stata presentata solo tre ore e mezzo dopo. Il commerciante non ha ancora spiegato ai carabinieri come ha trascorso quell'intervallo di tempo. I militari devono inoltre ancora interrogare il suo accompagnatore. [e. r.]

La solidarietà dei lettori per i figli della giovane madre che si è uccisa

Novara aiuterà i dieci orfani

«Specchio dei tempi» è già intervenuto versando due milioni. Nel quartiere Rizzottaglia otto giorni fa un altro episodio sconvolgente: un ragazzo di 22 anni si era suicidato per amore

NOVARA. La città è scossa. Il suicidio di Giulietta Palmas, 41 anni, madre di dieci figli, che si è lanciata dall'ottavo piano di un condominio, ha toccato profondamente gli abitanti del popoloso quartiere della Rizzottaglia.

Durante la messa celebrata nella parrocchia di San Francesco, don Dino Campiotti ha invitato i fedeli a unirsi al dolore della famiglia. E' stato un momento toccante, con il pensiero che è andato all'appartamento di via Juvarra dove sono rimasti il marito Luigi Ferraiolo, 41 anni, maresciallo dell'aeronautica a riposo, e i dieci figli, da uno a 18 anni di età. Il padre e la figlia maggiore, Rita, continuano a respingere l'ipotesi del suicidio, attribuendo la morte della donna a una caduta accidentale.

L'inchiesta, condotta dalla squadra mobile, è in corso. Non ancora stabilita la data dei funerali: prima dovrà essere eseguita l'autopsia, forse oggi, al più tardi domani. L'esame necroscopico ordinato dall'autorità giudiziaria potrebbe contribuire a far chiarezza sulle cause della morte; allo stesso tempo dovrà accertare se rispondono al vero le notizie secondo cui Giulietta Palmas era in attesa dell'undicesimo figlio.

E' molto probabile che i funerali si svolgano in forma semplice, partendo dall'obitorio dell'ospedale Maggiore per concludersi con la tumulazione. Non dovrebbe esserci rito in parrocchia, la famiglia Ferraiolo si è chiusa in un dignitoso silenzio, vuole evitare curiosi. Non ha chiesto aiuto, ma è evidente che le difficoltà psicologiche ed economiche saranno enormi.

Per questo è intervenuto «Specchio dei tempi» che ha versato due milioni lanciando una sottoscrizione fra i lettori de «La Stampa». Un appello alla solidarietà di una Novara che ieri era spopolata e deserta, in preda alla canicola.

Ieri la Rizzottaglia sembrava un quartiere-fantasma. Nessuno nelle strade che separano i condomini-alveari costruiti anni fa per ospitare le numerose famiglie di immigrati.

I Ferraiolo abitano in un appartamento in via Juvarra, proprio a pochi metri di distanza da via Spreafico, dove risiede la famiglia di Davide Zucca, 22 anni, che otto giorni fa si era suicidato con i gas di scarico della sua auto, inviando una lettera alla ragazza che l'aveva lasciato. [g. f. q.]

TRE FERITI DOPO LA DISCOTECA

STRESA. Tre feriti (di cui uno grave) nell'auto che domenica mattina, alle 3, si è capovolta dopo aver urtato con violenza contro un muricciolo. E' accaduto sulla statale 33 del Sempione all'altezza dell'Hotel Villa Aminta. Nell'affrontare una doppia curva, Fabio Leporini, 21 anni, meccanico, abitante a Stresa in via per Gignese, ha perso il controllo della Renault 5 turbo. La vettura ha urtato prima sul lato destro, poi è rimbalzata contro il muricciolo sinistro e si è ribaltata. Immediati i soccorsi portati da ambulanze e barellieri della Croce Rossa, agenti della Polizia Stradale e vigili del fuoco. Leporini ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Sull'auto c'erano altri due giovani di Stresa: Stefano Palmulli, abitante in via Dante, militare di leva alla caserma «Nino Bixio» di Casale Monferrato (fratture alle gambe e ferite multiple guaribili in due mesi); Cristiano L'Altrella, 21 anni, residente in via Sempione 36, guarirà, invece, in 30 giorni. Tutti sono ricoverati all'ospedale di Verbania. I tre giovani (Palmulli era in regolare permesso) stavano tornando a casa, dopo aver trascorso alcune ore in discoteca con altri amici. L'autovettura è andata completamente distrutta. [a. c.]

Il segretario di Stato della Santa Sede ha concluso la visita ufficiale assistendo ad un concerto nella «sua» Isola

Il cardinale Angelo Sodano è cittadino onorario di Asti

«Dedico questo riconoscimento al Papa, che verrà presto nella nostra città»

Monsignor Angelo Sodano mentre firma il libro d'onore in Comune ad Asti

ASTI. «Con gratitudine alla città di Asti benedico tutti i suoi abitanti. Angelo cardinal Sodano, Segretario di Stato di Sua Santità Giovanni Paolo II». Il breve messaggio vergato di suo pugno con la nera «Mont Blanc», che aveva appena ricevuto in dono dal sindaco, sul libro d'onore del Municipio, ha suggellato il conferimento della cittadinanaza onoraria di Asti al «vice Papa».

La cerimonia si è svolta ieri mattina nello storico Palazzo Ottolenghi. Il sindaco Giorgio Galvagno aveva accolto il cardinale ai piedi dello scalone dove erano schierate le autorità e alcuni figuranti della sfilata del Palio. Sodano, il cui nipote Andrea è dal 1990 capitano del Palio, si è intrattenuto con loro non escludendo la sua presenza il 15 settembre ad Asti per assistere alla storica corsa.

Poi nel salone d'onore tutto ori e cristalli, il sindaco ha tracciato un profilo dell'ospite definendolo per la sua affabilità «un prete vestito da cardinale». Galvagno ha tratteggiato i momenti più significativi della vita di Angelo Sodano, nato a Isola d'Asti, 63 anni fa, ordinato sacerdote nel 1950, arcivescovo dal 1977, nunzio apostolico in Cile, illuminato diplomatico durante la delicata fase del disgelo tra la Chiesa cattolica e i governi dei Paesi dell'Est europeo. Dal 1989 ha retto il «ministero degli Esteri» del Vaticano ed ora Segretario di Stato, succedendo al cardinal Casaroli. L'ultimo Concistoro di giugno lo ha visto assurgere alla porpora cardinalizia. E' il quarto cardinale nella storia della diocesi astigiana.

Galvagno ha poi donato a Sodano la medaglia d'oro estese che raffigura un'antica moneta della zecca comunale e la penna stilografica, conferendogli la cittadinanza onoraria di Asti. Gli ultimi ad aver ottenuto questo titolo sono stati Umberto Terracini e Rita Levi Montalcini. Sodano ha ringraziato definendo la decisione del Consiglio astigiano «davvero una bella sorpresa». Il cardinale ha dedicato l'omaggio al Papa, annunciando la visita di Wojtyla ad Asti in occasione della beatificazione di mons. Marello, fondatore dei Giuseppini. «Dedico la mia cittadinanza anche a tutta la Chiesa astigiana, alla città che tanto amo, che mi ha visto giovane studente in seminario, e alla mia famiglia e in particolare a mio padre, recentemente scomparso». La due giorni astigiana del cardinale, che partirà stamane per Roma, si è conclusa in serata a Isola, con un concerto in suo onore. Nel pomeriggio aveva celebrato una messa all'aperto sul sagrato della chiesa del paese natale.

Sergio Miravalle

NOVARA E PROVINCIA

Cinema	Info	Programma
NOVARA **Eldorado**	Or.: 19,40/22. L. 8000/6000. Tel. 24.158	**Ghost - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Faraggiana	Ore 21. Tel. 27.676. L. 9000/6000; mart. feriale 7000/5000	In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto
Vittoria	Or.: 19,50/22. Lire 8000/6000. Tel. 23.395	CHIUSO PER FERIE
Vip	Or.: 20,20/22,15. L. 8000/6000 (mer. fer. 7000/5000). Tel. 25.688	CHIUSO PER FERIE
Broletto	Cine all'aperto. Inizio ore 21,40. L. 6000/4000	**Serata musicale**
ARONA **San Carlo**	Or.: 20/22. Lire 8000/3000. Tel. 45.534	NON PERVENUTO
BORGOMAN. **Moderno**	Or.: 20/22. Lire 9000/6000. Tel. 82.151	**L'ultima Africa** di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90) — Giunto in Kenya alla ricerca di una fotografia scomparsa uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**
Nuovo	Or.: 20,15/22,15. Lire 6000. Tel. 81.741	**Rocky 5** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Piccolo	Or.: 20,15/22,15. Lire 6000. Tel. 81.741	**Revenge** di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**
DOMODOSS. **Corso**	Or.: 20,30/22,30. L. 8000/4000. Tel. 40.853	CHIUSURA ESTIVA
Cine 1	MULTISALA. Sala 1. Or.: 20,30/22,30. Sala 2. Or.: 20,30/22,30. L. 8000/4000 - Tel. 42.046	**Sala 1:** RIPOSO. **Sala 2:** RIPOSO
OLEGGIO **Cine Teatro**	Or.: 20/22. L. 8000/5000 - Lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183	**Il posto caldo - The hot spot** di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**
Sociale	Or.: 21,15. L. 5000/3500. Tel. 91.183	NON PERVENUTO
TRECATE **Vittoria**	Orario: 20/22. Lire 7000/5000	CHIUSURA ESTIVA
VERBANIA **Vip**	Or.: 20,15/22,30. L. 8000/5000 mart. fer. L. 6000	CHIUSO PER FERIE
Sociale (Intra)	Or.: 20,30/22,30. L. 8000/5000. Tel. 44.226	CHIUSO PER FERIE
Sociale (Pall.)	Or.: 20/22,15. L. 8000-7000/5000-4000. Tel. 501.964	CHIUSO PER FERIE

VERCELLI E PROVINCIA

Cinema	Info	Programma
Astra	Inf. orari telefono (0161) 215.018 - 250.845. Lire 8000. Or.: 22 spett. unico	**Ancora 48 ore** di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca**
Principe	Inf. orari telefono (0161) 215.018. Lire 8000/6000. Or.: 22,10 spett. unico	**La Casa 5** di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) — A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace delle creature maledette. V.M. 14 1h35' **Horror**
Viotti	Inf. orari telefono (0161) 215.018. Lire 8000/6000. Or.: 22,10 spett. unico	**Colpi proibiti** di Deran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90) — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ed essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' **Thriller**
C. S. Sebastiano	Orario: 21,45. Lire 6000/4000	**Revenge** di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**
Mazzini	Inf. or. tel. 015/22.736. Lire 9000/8000	NON PERVENUTO

ASTI E PROVINCIA

Cinema	Info	Programma
Lux	Tel. 54.147. Fer. ap. ore 20, ult. 22,30. Sab.: ap. ore 17, dom. 15. Lire 8000 (posto unico)	**Whore** di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fergas, B. Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' **Erotico**
Politeama	Tel. 56.886. Fer. ap. ore 20, ult. 22,30. Sab.: ap. ore 17, dom. 15. L. 8000/6000	**Arma non convenzionale** di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati **Thriller**
Ritz	Tel. 56.088. Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30. Sab. ap. ore 17, dom ore 15. L. 8000 (posto unico)	**Ghost - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Nuovo Splendor	Tel. 58.040 - Or.: 15/16,45/18,30 20,15/22,25. L. 8000 (5000 ridotti)	**Carabina Quigley** di S. Wincer con T. Selleck, L. San Giacomo (Usa '90) — Un pistolero americano, giunto in Australia per un lavoro scopre il suo vero compito. Inizia così un'avventurosa fuga attraverso il continente. N. V. 1h 59' **Avventura**

CUNEO E PROVINCIA

Cinema	Info	Programma
Corso	Tel. 692.936. Orario: 20/22. Lire 9000	**La puttana del re** di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89) — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**
Fiamma	Tel 693.554. Orario: 20/22. Lire 9000	CHIUSO PER FERIE
Italia	Tel. 692.951. Orario: . Lire 9000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Nazionale	Tel. 692.950. Orario: 20/22. Lire 9000	CHIUSO PER FERIE
Monviso	Tel. 51.771. Orario: 16/22	OGGI RIPOSO
BANGE **Comunale**	Tel. 345.901. Orario: 21,15	CHIUSO PER FERIE
ALBA **Impero**	Tel. 412.317. Orario: 20/22. Lire 6000/8000	**Luce rossa**
Civico	Tel. 43.756. Ore 20/22. Lire 6000/8000	OGGI RIPOSO
Italia	Tel. 42.606. Ore 20/22. Lire 6000/8000	CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

Cinema	Info	Programma
Corso	Tel. (0165) 35.668. Lire 9000	OGGI CHIUSO
COGNE **Gran Paradiso**	Tel. (0165) 841.206. Orario: 21,30. Lire 8.000	**La storia infinita 2** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Per l'estate al cinema torna «Ghost» (oggi in proiezione all'Eldorado di Novara)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Cinema	Info	Programma
Alessandrino	Tel. 0131/42.644. Orario: inizio 21,15. Lire 9000/7000	**Sua maestà viene da Las Vegas** di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**
Ambra	Tel. 42.079. Orario: inizio 22,15. Posto unico L. 5000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Comunale	Tel. 443.127. Sala Grande. Iniz. 20. Sala Ferrero. Chiuso. Lire 8000/7000	CHIUSO PER FERIE
Corso	Tel. 65.080. Lire 9000/7000. Inizio ore 20	**Stato di grazia** di P. Joanou con S. Penn, Ed Harris, G. Oldman (Usa '91) — Dopo anni di assenza un giovane delinquente ritorna tra gli amici della mafia irlandese. La sua vita si scontrerà con la violenza e le regole d'onore. V. M. 18 2h 7' **Drammatico**
Cristallo	Tel. 341.272. Orario: inizio 16. Lire 7000/6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Galleria	Tel. 42.112. Orario: inizio 20. Lire 9000/7000	CHIUSO PER FERIE
Moderno	Tel. 42.707. Orario: inizio 20. Lire 9000/7000	CHIUSO PER FERIE
ACQUI T. **Ariston**	Tel. 0144/52.885. Lire 6000/5000	**Texasville** di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Pots (Usa '90) — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e arricchitisi. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.**
Cristallo	Telefono 52.400. Posto unico lire 7000	CHIUSO PER FERIE
CASALE M. **Cine Poli**	Tel. 0142/2081. Orario: inizio 20. L. 8000/6000	**Zandalee** di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**
Moderno	Tel. 2816. Orario: inizio 15,30. Lire 8000/6000	CHIUSO PER FERIE
Vittoria	Tel. 2281. Orario: inizio 15,30. Lire 8000/6000	**Due nel mirino** di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' **Thriller**
NOVI L. **Cristallo**	Tel. 0143/75.436. Lire 7000/6000	CHIUSO PER FERIE
Iris	Tel. 2097. Orario: 15. Posto unico lire 7000	CHIUSO PER FERIE
Moderno	Tel. 78.290. Posto unico lire 7000	CHIUSO PER FERIE
OVADA **Comunale**	Telefono 0143/81411. Posto unico lire 6000	CHIUSO PER RIPOSO
SERRAVALLE **Lara**	Tel. 0143/62.695. Orario: 20.30. Posto unico L. 5000	CHIUSO PER FERIE
TORTONA **Moderno**	Tel. 0131/861.427. Posto unico lire 7000	CHIUSO PER FERIE
Sociale	Tel. 861.326. Orario: 20. Posto unico lire 7000	CHIUSO PER FERIE
VOGHERA **Arlecchino**	Tel. 0383/648.124. Lire 8000/7000	CHIUSO PER RIPOSO

FLASH

CUNEO

Patruno a «Tuttinpiazza»

Stasera alle 21,30, nel parco della Resistenza, concerto di Lino Patruno. L'ex «gufo» presenterà, nell'ambito della rassegna estiva «Tuttinpiazza» organizzata dall'assessorato comunale per la Cultura, uno show jazzistico ispirato ai classici degli Anni Trenta e Quaranta di Amstrong, Ellington, Goodman e Dorsey. L'ingresso è libero.

NOVARA

Il jazz di Archie Shepp

Al Broletto questa sera dalle 21,30 sarà di scena il jazzista americano Archie Shepp. L'appuntamento rientra nel cartellone dell'Estate Novarese-Festival Jazz. Strumentista, compositore e cantante, Shepp è uno dei massimi esponenti del free-jazz. A Novara suoneranno con lui Horace Parlan al sax, Wayne Dockery al basso e Buster Smith alla batteria. Il Festival prosegue domani, con Gary Burton Quintet, e mercoledì con la Gil Evans Band.

NOVARA

Torna Ivan Cattaneo

Domani sera alla discoteca «Gattopardo», antica villa alla periferia di Novara, sarà di scena il cantante Ivan Cattaneo. Il concerto del popolare artista, che ha rilanciato i motivi celebri degli Anni Sessanta, si inizia alle 22,30 ed è inserito nel cartellone di appuntamenti del martedì interamente dedicati alla musica italiana.

VALDENGO

Ballo liscio

Nel centro del Biellese, al dancing «La Peschiera», stasera si esibisce l'orchestra di Gigliana Gilian. In programma, a partire dalle 22, ballo liscio e melodie moderne.

VERCELLI

I «Demoni» di Margutte

La Compagnia di Ivrea «Margutte teatro» mette in scena alle 21 di stasera, all'auditorium di Santa Chiara, la seconda parte della pièce «Demoni». La regia è, come sempre, affidata a Carlo Curato.

DONNAS

Recital di Bertoli

Alle 21,30 di domani sera, allo stadio Crestella, nell'ambito della prima «Festa dello sport», è in programma il concerto del cantante emiliano Pierangelo Bertoli, che ultimamente si è imposto nelle classifiche con il motivo «Spunta la luna dal monte». Bertoli presenterà al pubblico valdostano brani tratti dalla sua ultima incisione discografica e i motivi della sua prima produzione.

AOSTA

Festival degli ottoni

Comincia questa sera alle 21, nel salone del Palazzo Regionale, il terzo «Festival degli ottoni». Il concerto di apertura della manifestazione avrà come protagonista il quartetto «Four brass», composto da Floriano Rosini, Corrado Colliard, Livio Barsotti e Marco Tempesta.

Stasera, nell'antica piazzaforte di Alessandria, l'Orchestra filarmonica italiana eseguirà la celebre partitura

Una fortezza (e spari veri) per la «Battaglia» di Beethoven

Per imitare il suono delle fucilate una registrazione fatta con l'aiuto dell'Esercito

ALESSANDRIA. Qualche volta, per certi brani musicali, è utile cercare la cornice più adatta. Prendiamo per esempio «La vittoria di Wellington», detta anche «La battaglia di Vitoria», di Beethoven. E' una pagina rutilante e addirittura rumorosa, guerresca, come annuncia il titolo, con tanto di cannonate e raffiche di fucileria.

Quale ambiente migliore di una fortezza militare, per eseguirla (così come accadrà questa sera alle 21,30)? E' proprio questo che hanno pensato ad Alessandria, al momento di architettare la stagione del Laboratorio Lirico, che alterna l'opera lirica alla musica sinfonica e operettistica. Poiché per la prima volta gli spettacoli si tengono all'aperto nella bellissima Cittadella - grazie alla disponibilità dei comandi militari e in particolare del colonnello Giuseppe Rizzo - perché non eseguirvi proprio la «Battaglia» beethoveniana? Detto, fatto. E c'è di più: al posto delle «raganelle», previste dalla partitura per imitare i crepitii delle fucilate, sarà sovrapposta all'orchestra la registrazione acustica di spari veri, ai quali ha provveduto l'esercito stesso.

Nel cortile principale della piazzaforte settecentesca, che sorge ai margini di Alessandria, di fronte al ponte sul Tanaro, sarà di scena l'Orchestra Filarmonica Italiana sotto la bacchetta di Will Humburg.

Ma il programma presenta altre sorprese. Dopo Beethoven, è la volta del «Capriccio italiano» di Ciaikovskij, in cui il compositore russo esterna alcune impressioni provate durante i suoi viaggi nel nostro paese: dagli squilli di tromba di una caserma alla canzoncina ingenua delle campagne venete, da una tetra nenia fino allo sfolgorio della tarantella finale, in cui ritmo e colore conducono l'orchestra a vertici sonori entusiasmanti.

Seguirà un altro brano arcinoto, la Sinfonia da «Guglielmo Tell», l'opera con la quale Rossini pose il suggello (salvo sporadiche «scappatelle» senili e la «Petite Messe Solemnelle») alla propria produzione. La Sinfonia è un mirabile esempio di musica romantica - per forza, visto che l'ispiratore fu Schiller - in cui Rossini mostra un volto del tutto inatteso rispetto ai lavori precedenti. Si tratta in sostanza di un piccolo poema sinfonico, con un indimenticabile concertato di otto violoncelli, una «tempesta» dagli effetti irresistibili, il dolce canto di flauto e oboe in dialogo e la trascinante fanfara che conclude il brano.

E per finire in bellezza, un altro ricorso alla fantasmagoria, con quella «Musica per i fuochi artificiali» che Haendel compose nel 1749 per celebrare la pace di Aquisgrana.

Leonardo Osella

Beethoven visto da Levine. Copyright per l'Italia «La Stampa»

Alessandrini, cercavano di sfuggire ai carabinieri dopo una bravata

Con l'auto in mare, due morti

Le vittime avevano 30 e 21 anni, è accaduto ieri mattina vicino ad Arenzano. Altro incidente sotto la galleria Scoffera: muore una donna, grave motociclista di Pontedecimo

Il tratto di Aurelia ad Arenzano dove è avvenuto l'incidente e Lorenzo Marchelli, di Alessandria, una delle vittime

ARENZANO. Avevano 30 e 21 anni i due giovani precipitati ieri mattina all'alba, con il loro fuoristrada, sulla scogliera nei pressi di Arenzano, dopo un volo di 30 metri. Lorenzo Marchelli, il più «anziano», era nato a Genova, ma abitava a Trisobbio, in provincia di Alessandria, in Cascina Ronco Superiore 77. Christo Paolo De Homen, 21 anni, originario del capoluogo ligure, era residente con i genitori a Rocca Grimalda (Alessandria), in regione Mobbio 84.

Forse alla guida del «Mitsubishi Pajero» era Lorenzo Marchelli. L'auto di grossa cilindrata viaggiava a fortissima velocità. Il «Mitsubishi» ha iniziato ad affrontare la curva a sinistra, in direzione di Genova, posta al termine di un rettilineo di circa 500 metri, in località Lupara di Vesima, nei pressi di Arenzano. Il pilota ha perso il controllo del veicolo, che ha urtato il guard-rail. L'auto si è impennata. Ha compiuto un balzo di dieci metri, sorvolando tutto lo spazio che divide la strada dal precipizio e si è schiantata sulla parte alta della scogliera. Poi, è caduta da 30 metri sugli scogli della spiaggia sottostante.

Alle 4 di ieri mattina, Lorenzo e Christo Paolo sono usciti da una discoteca di Arenzano e con il fuoristrada, hanno iniziato a fare uno slalom fra palme e panchine del lungomare. Alle 4,15 sono stati visti dai carabinieri, che li hanno inseguiti con la loro «campagnola» non certo all'altezza, quanto a velocità, di raggiungere il fuoristrada. Così i due giovani sono riusciti a distanziare di 300 metri i militi sul rettilineo che porta alla Lupara. Il potente mezzo ha iniziato a sbandare prima della curva. Davanti alla sede della ditta «Alures», il conducente ha frenato. Ma il «Mitsubishi» è sbandato, tranciando di netto il guard-rail, e poi è precipitato.

Il rumore dello schianto ha svegliato il custode della «Alures», Costante Velludo, 62 anni. «Sono uscito subito - ha raccontato l'uomo -. Ho visto il guard-rail rotto. Sono rientrato nello stabilimento ed ho preso una torcia. Quando l'ho puntata sulla scogliera ho visto la macchina che affondava lentamente e due corpi che galleggiavano a pochi metri di distanza».

Sono intervenuti i carabinieri di Arenzano, comandati dal maresciallo Franco Malaspina, e i loro colleghi sommozzatori di Voltri. Hanno dovuto lavorare tre ore per recuperare i corpi e il fuoristrada.

In un altro incidente ieri mattina nel Genovese una donna è morta carbonizzata nel rogo di due auto che si sono scontrate all'interno della galleria «Scoffera» che collega Sottocolle, una frazione di Davagna, alle prime case di Torriglia. Per il momento non si conosce ancora il nome della vittima.

I soccorritori ritengono che sia una donna perché alle mani del cadavere carbonizzato sono stati trovati numerosi anelli. E' probabile, inoltre, che sia genovese, perché la «Renault 19 Chamade» di cui era alla guida appartiene ad una società di leasing di Nervi. Nel gravissimo incidente anche un motociclista è rimasto ferito ed ustionato. Si chiama Vincenzo Rebora, 38 anni, residente in via Anfossi a Pontedecimo. E' in fin di vita al San Martino.

La carambola di auto e di moto è avvenuta verso le 10,40 di ieri, a metà circa della lunga galleria. La «Renault Chamade» è improvvisamente sbandata verso il centro della carreggiata, scontrandosi con una «Renault 5», condotta da Aldo Diani, 55 anni, via San Lorenzo. Nell'impatto i due serbatoi ci sono incendiati.

Attilio Lugli

NOTIZIE FLASH

ARENZANO

Il sindaco revoca il divieto di balneazione

Il sindaco di Arenzano ha deciso di revocare, in base agli esiti positivi delle analisi, il divieto di balneazione nel tratto inquinato dal greggio della Haven. Il provvedimento è stato accolto con un sospiro di sollievo dagli operatori turistici e dai gestori dei bagni marini che, negli ultimi fine-settimana, avevano subito gravi danni per il prolungarsi del divieto. Nei prossimi giorni i tecnici dell'Usl provvederanno ad effettuare nuovi prelievi per tenere sotto controllo la situazione.

PONTINVREA

Cinghiale investito e ucciso da un'auto

Un cinghiale è stato travolto e ucciso da un'autovettura in località Pontevalla a Dego, sulla strada che conduce a Pontinvrea. Il fatto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Il cinghiale, un esemplare maschio che pesava oltre un quintale, è uscito all'improvviso dalla boscaglia ed è stato investito dall'autovettura.

GENOVA

L'elicottero dei vigili del fuoco salva due donne

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale San Martino due ragazze che erano state vittime di incidenti, avvenuti nel pomeriggio. Il primo intervento è avvenuto poco dopo le 16 a San Fruttuoso. Francesca Erba, 16 anni, di Genova, era caduta sugli scogli riportando la frattura di una spalla. Poco dopo lo stesso elicottero, l'Ab 206, è stato impegnato nel trasferimento al San Martino di Maria Concetta Volpi, 30 anni, che era caduta da cavallo nel maneggio di Prati Rondanina, riportando un grave trauma cranico.

SESTRI LEVANTE

Donna di Lavagna travolta dal treno

Una donna di 36 anni, Marisa Parma, dipendente delle Poste, che abitava a Lavagna, in via don Bobbio 4, è stata travolta, ieri mattina, da un treno merci a Sestri Levante, in località Entella. Per il momento non è possibile stabilire se si tratti di un incidente o di un suicidio.

IMPERIA

Danneggiano i cassonetti dei rifiuti: denunciati

Sorpresi la scorsa notte dalla polizia mentre a Borgo Peri rovesciavano i cassonetti dei rifiuti e le campane per la raccolta del vetro, tre giovani di Imperia, che si sono ribellati agli agenti, sono stati denunciati per danneggiamenti e per resistenza a pubblico ufficiale. Sono Sarino Fantauzzo, 24 anni, e Carlo Porro, 23 anni, via Don Minzoni, e Ivano Bevilacqua, 20 anni, via Spontone. Tutti e tre sono già noti alle forze dell'ordine.

L'elezione ieri

Psi: Gozzi segretario regionale

GENOVA. E' Tonino Gozzi, 37 anni, il nuovo segretario regionale del psi. E' stato eletto ieri pomeriggio dal direttivo regionale, riunitosi nella sede della federazione socialista di piazza Posta Vecchia. Il neo-segretario ha ottenuto 30 voti su 39 votanti. Tonino Gozzi non è un «professionista della politica», come ha voluto sottolineare lui stesso, subito dopo la sua elezione, nel breve discorso in cui ha ringraziato i compagni di partito.

Docente alla facoltà di Scienze e Statistiche Economiche dell'Università di Padova, dal prossimo ottobre insegnerà Tecnica amministrativa alla facoltà di Economia e commercio dell'Università genovese. La sua designazione è stata sostenuta dal segretario regionale uscente del psi, Delio Meoli.

Gozzi, fino a poco tempo prima del recente congresso del psi, era simpatizzante della sinistra del partito, ma nei giorni precedenti alle assise baresi si è avvicinato alle posizioni del segretario Bettino Craxi. [a. l.]

Solo la Tac ha accertato la portata delle lesioni: è stato trasferito con l'elicottero

Grave per colpa di un ombrellone

Un ragazzo di Bragno, 13 anni, in spiaggia è stato trafitto al capo dalla bacchetta di un ombrellone sollevato dal vento. Adesso è ricoverato all'ospedale Gaslini e rischia di rimanere paralizzato

SPOTORNO. Stava prendendo il sole: un ombrellone, sollevato dal vento, gli è caduto addosso con violenza e una delle bacchette gli si è conficcata nella fronte, sopra l'occhio sinistro, per alcuni centimetri, fuoriuscendo subito dopo e lasciando solo un piccolo foro di cui subito nessuno si è accorto. Ora Michele Siccardi, 13 anni, residente a Bragno in via Stalingrado 65, è ricoverato in condizioni disperate nel reparto di neurochirurgia del Gaslini di Genova. La bacchetta ha lesionato una parte del cervello: i medici temono che il bambino, che ha appena finito la seconda media e gioca negli esordienti dell'Aurora calcio di Cairo, resti paralizzato oppure che perda l'uso della parola.

L'episodio è avvenuto ieri mattina poco prima delle 11, nei bagni «Cantinone Mare» a Spotorno, dove Michele Siccardi era appena arrivato con il fratello Alessandro di 20 anni. Nei programmi c'era una giornata al mare: qualche tuffo in acqua, qualche partitella con il videogame preferito. Una giornata serena che è invece sfociata in una disgrazia. Un colpo di vento ha sollevato un ombrellone, poco distante da dove il bambino si era sdraiato a prendere il sole. Michele Siccardi non si è reso conto di nulla: è stato colpito senza che avesse il tempo di ripararsi. E' stato il fratello a soccorrerlo per primo e si è reso subito conto della gravità dell'accaduto. Michele non riusciva più a parlare, non muoveva le gambe e le braccia.

Un medico che lavora all'ospedale di Cairo e che si trovava sulla spiaggia, Valentino Durante, 38 anni, ha prestato le prime cure al bambino. Michele Siccardi è stato poi trasportato al San Paolo con un'autoambulanza della Croce bianca di Spotorno. Quando è arrivato in pronto soccorso Michele Siccardi era in coma. Il medico di turno, il dottor Francesco Bermano, lo ha sottoposto ad esami radiologici che hanno dato esito negativo. La lesione cerebrale è poi emersa dalla Tac, la tomografia assiale computerizzata. Dice il dottor Bermano: «L'esame ha individuato una ferita trapassante dalla parte frontale sinistra verso il temporale destro. Il foro di entrata era così piccolo che non era visibile a occhio nudo».

Michele Siccardi, 13 anni

Michele Siccardi è stato così trasferito all'ospedale Gaslini di Genova. Per accelerare il trasporto, e per evitargli gli scossoni cui sarebbe stato sottoposto sull'ambulanza, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. L'Agusta Bell 206 è decollato dalla base genovese poco dopo le 11,30 ed è poi atterrato nel parco dell'ospedale, dietro il padiglione Vigiola. La mancanza di una pista di atterraggio ha costretto ancora una volta il pilota dell'elicottero a una manovra difficoltosa. A bordo del velivolo è poi salito un anestesista del San Paolo, il dottor Costantini, che per tutta la durata del volo verso Genova si è preso cura del bambino. Ora Michele Siccardi è ricoverato al Gaslini. Al capezzale ci sono i genitori: il padre Francesco, che è titolare a Cairo Montenotte di una ditta che ripara tende e roulotte, e la madre Giuliana Baccino, casalinga.

Claudio Vimercati

Il legale, appena uscito dal carcere, racconta la sua versione sulla vicenda dell'appalto per il festival di Sanremo

L'avvocato si confessa: «La vera storia delle tangenti»

Il tortuoso percorso degli 870 milioni da Roma fino alle banche della Riviera

SANREMO. L'avvocato Roberto Taurini, 67 anni, indicato come il grande elemosiniere della tangenti-story, si confessa dopo 15 giorni di custodia cautelare trascorsi nel carcere di Santa Tecla. Il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria perché «ha collaborato» e soprattutto perché non sussistono più quegli elementi di inquinamento delle prove che due settimane fa l'avevano portato in cella d'isolamento. Esordisce: «Non sono un pentito». Poi precisa la sua posizione: «Sono stato un ingenuo, oggi pago la mia amicizia con personaggi coinvolti in questa vicenda».

Roberto Taurini è ritornato libero da 48 ore. Lo incontriamo sul vecchio porto, passeggia come un turista qualsiasi: pantaloncini corti e Lacoste blu. Sono state le sue rivelazioni a far partire le ultime informazioni di garanzia per corruzione nei confronti dell'ex sindaco Leo Pippione, dell'assessore al Patrimonio Carnevale e del consigliere Goya.

Poche battute, una chiacchierata più che un'intervista. Una battuta coglie tutti di sorpresa: «Ho fatto il nome di quattro politici, nell'elenco non ne figurerebbero altri».

Attraverso le sue parole è possibile ricostruire il cammino delle tangenti (800 milioni) che Aragozzini avrebbe versato per assicurarsi i festival '89-90.

Racconta: «Un paio di giorni dopo il Natale del 1988 venni avvicinato da Sergio Nanni e dal marchese Antonio Gerini che ritenevo socio occulto di Aragozzini. Nanni era un mio caro amico e cliente. Mi chiesero di andare a Roma, qualche giorno dopo, per prelevare dei soldi che dovevano servire per una complessa operazione finanziaria».

Agli atti dell'inchiesta risulta che fu Gerini a consegnare il denaro, una somma «riconducibile ad Adriano Aragozzini». «Non era contante - precisa il legale - Gerini mi consegnò dei libretti al portatore senza alcun nome. Non avevo idea della loro destinazione e, non sospettando nulla di illegittimo, depositai l'intero ammontare sul mio conto corrente presso la Banca Popolare di Novara. Pensa che se avessi saputo che si trattava di tangenti avrei estinto completamente i libretti versando tutto sul mio conto?».

Fra il febbraio e l'aprile del 1989 Taurini prelevò l'intera somma e la consegnò a due intermediari. «Per evitare i controlli previsti dalla legge antimafia, effettuai più prelievi, tutti sotto i venti milioni» dice ancora. E ribadisce: «Non sapevo a cosa servissero».

L'avvocato Taurini scopre la vera destinazione del denaro soltanto quando, nel gennaio 1991, il marchese Gerini denuncia la tangenti-story prima parlando con Enzo Asseretto, poi con Sandro Grappiolo ed infine nella riunione con Grappiolo, Luigi Ivaldi, Silvano Toffolutti e Daniela Cassini, tutti consiglieri comunali d'opposizione. Taurini capisce e si infuria. Ai giudici ha raccontato di un violento litigio con i due intermediari. Per qualche giorno fui combattuto: rivolgermi alla procura e denunciare il fatto o rischiare tutto e far prevalere il sentimento dell'amicizia?». L'anziano legale decide per l'amicizia. Gli suggeriscono di fornire una spiegazione di comodo ai giudici: «Se ti interrogano e ti chiedono la provenienza dei quattrini devi dire che ti sono stati dati in prestito per un affare». L'inquinamento delle prove è dietro l'angolo e Taurini viene arrestato. Finisce in procura con le manette ai polsi lo stesso giorno della convocazione dell'ex assessore al Turismo Pino Fassola. Nel primo interrogatorio tenta di salvare i suoi amici. Poi, anche su suggerimento dei suoi due legali, Evelina Cristel e Jole Taurini, sua sorella, nei due successivi incontri con i giudici racconta tutto. Riferendosi all'amicizia con gli intermediari dice: «Mi riesce difficile pensare che possano essere stati coinvolti in qualcosa di poco chiaro».

In città si è sempre parlato di sette politici corrotti. Il marchese Gerini ha sempre negato di avere fatto i nomi dei politici, il partito di appartenenza e le somme percepite, tuttavia risulta nei verbali della procura un elenco di sette nomi. Li avrebbe indicati proprio il marchese Gerini nell'interrogatorio del 28 gennaio. l'avvocato Taurini ha detto di avere sempre sentito parlare solo di quattro politici.

Gian Piero Moretti

SAVONA

Macaulay Culkin imperversa con «Io e zio Buck» (oggi all'Eldorado di Savona)

Astor
Tel. 824.588
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 9000/6000
Stato di grazia
di P. Joanou con S. Penn, Ed Harris, G. Oldman (Usa '91) — Dopo anni di assenza un giovane delinquente ritorna tra gli amici della mafia irlandese. La sua vita si scontrerà con la violenza e le regole d'onore. V. M. 18 2h 7' **Drammatico**

Eldorado
Tel. 820.563
Or.: 16,30/18,30
20,30/22,30 ult. spett.
Lire 9000/6000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti effidatigli malvolentieri dal sertissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Filmstudio
Tel. 386.322
Or.: 20,30
22,30 ult. spett.
Lire 5000
Allucinazione perversa
di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Pena, D. Aiello (Usa '90) — La vita di alcuni reduci del Vietnam è sconvolta da terrificanti visioni. Ma sono davvero solamente allucinazioni? N. V. 1h 46' **Horror**

Jolly
Tel. 854.570
Or.: 15/16,30/18/19,30
21/22,30 ult. spett.
Ossessioni donne orgasmo

Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30 ult. spett.
Lire 6000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Capitol
Tel. 641.060
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Corallo
Tel. 49.290
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/4000
Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20/22,30 ult. spett.
fest. dalle 16
Lire 8000/6000
Caccia a Ottobre rosso
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**

Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,15/22,20
Lire 7000/4000
Highlander 2
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

Astor
Tel. 50.987
Or.: 19,30/22,30 ult. spett.
fest. dalle 18,30
Lire 7000/4000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. La salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 21' **Comico**

Vittoria
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/3000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Astra
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Arena
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 6000/4000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Celle Piani
Or.: 21,30 spett. unico
Lire 7000/5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Ondina
Tel. 892.200
Or.: 20 spett. unico
Lire 8000/5000
La bella addormentata nel bosco
di Larson, Reitherman, Clark, prod. Walt Disney (Usa 1959) — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata dal bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

Arena Ondina
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 6000/5000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 21 spett. unico
Lire 8000/5000
Ritorno al futuro III
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Perla
Tel. 668.941
Or.: 20,20/22,30 ult. spett.
Lire 7000/5000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Stella
Or.: 20,30/22,30
Lire [illegible]
Dick Tracy
di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

Ariston
Orario: 21
Lire 6000/4000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Astro
Or.: 21
Lire 6000/4000
58 minuti per morire
di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller**

Verdi 1
Tel. 97.249
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 8000/5000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 21,30 spett. unico
Lire 8000/5000
Gremlins 2
di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Roma
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 5000/3000
Fantasia
produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati**

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871
Orario: 20,15/22,30
Rassegna Kieslowski
Il Decalogo 9-10
di K.Kieslowski con Ewa Blaszczyk, Piotr Machalica, Jerzy Stuhr (Polonia '88) — La tormentata cronaca di un adulterio (9); il sospetto reciproco di due fratelli eredi di una fortuna in francobolli rubati (10). N. V. 1h 53' **Drammatico**

Dante
Tel. 23.520
Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

Imperia
Lire 6000/rid. 5000
CHIUSO PER FERIE

Capitol
Tel. 0184/43.440
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Zio Paperone alla ricerca della...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Cerri
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 4000
CHIUSO PER FERIE

Olimpia
Orario: 20,45/22,30
Lire 5000/rid. 4000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Cristallo
Tel. 0184/206.049
Orario: 21,15
Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

Dianese
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 4000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti [illegible] e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Ariston
Tel. 0184/506.060
Or.: 21
Lire 15.000
Saggio di danza dello Studio Dance 89 di Sanremo

Centrale
Tel. 507.070
Or.: 21/23
Lire 6000
Pretty woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: in. 16/22,30
Lire 5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 9000/rid. 5000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz
Tel. 507.070
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 8000/rid. 5000
Crocevia della morte
di J. Coen con G. Byrne, A. Finney, J. Turturro (Usa '90) — 1929: 2 gangster uniti da una grande amicizia, dopo avere litigato per l'amore di una donna, lottano duramente tra loro alla guida di 2 bande rivali. N.V. 1h 56' **Drammatico**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: 21/23
Lire [illegible]
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

GENOVA

Pol. Margherita
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]te
CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano
CHIUSURA ESTIVA

In Sant'Agostino
Tel. 247.0793
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 1
Tel. 208.549
Orario: 17/18,50
20,40/22,40 - L. 10.000
Animali umani

Ariston 2
Tel. 208.549
Orario: 17/18,50
20,40/22,40
Lire 10.000
Scappiamo con il malloppo
di Howard Franklin con Bill Murray, Geena Davis, Randy Quaid (Usa '90) — Tre ladri, rapinata una banca, riescono a fuggire facendosi passare per ostaggi liberati: resta solo da arrivare all'aeroporto... N. V. 1h 29' **Commedia**

Augustus
Tel. 586.810
Orario: 16,30/18/
19,30/21/22,30
Lire 10.000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 588.419
Orario: 16,30/18,20
20,30/22,30
Lire 10.000
Uomini d'onore
di William Reilly con John Turturro, K. Borowitz, D. Farina (Usa '90) — A New York un giovane mafioso promosso di grado per i servizi compiuti è spinto dalla moglie a scalare il potere con ogni mezzo. V.M.14 1h 52' **Drammatico**

Corallo 2
Tel. 588.419
Orario: 16,30/18/19,30
21/22,30
Lire 10.000
Whore (puttana)
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Moulton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' **Erotico**

Grattacielo
Tel. 564.403
Orario: 15/16,55/18,50
20,45/22,40
Lire 10.000
Un'agenda che vale un tesoro
di Arthur Hiller, con James Belushi, Charles Grodin (Usa '90) — Evaso per assistere a un incontro di basket, Jimmy trova un'agenda zeppa di soldi e carte di credito e decide di sostituirsi al vero proprietario. N.V. 1h 53' **Commedia**

Instabile
Tel. 592.626
Orario:
20,30/22,40
Lire 9000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Lux
Tel. 561.681
Orario: 15,50/18
20,10/22,10
Lire 10.000
Texasville
di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Potts (Usa '90) — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e arricchiti. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.**

Manin
Tel. 891.002
Orario: 16,10/18,20
20,30/22,40
Lire 9000
Edward Mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Nettuno
Orario: 21,30
Lire 6000/4000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 46' **Drammatico**

Odeon
Tel. 383.298
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
Sua maestà viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Olimpia
Tel. 581.415
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. 564.840
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Tel. 565.512
Orario: 16/17,40/19,15
21/22,40
Lire 10.000
La timida
di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Orario: 16/18,10/20,20
22,30 - L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30 - L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30 - L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Verdi
Tel. 562.137
Orario: 17,15/19
20,45/22,30
Lire 10.000
Classe 1999
di Mark Lester con M. McDowell, B. Gregg (Usa '90) — Usa 1999: interi quartieri sono in mano alla delinquenza minorile. Tre extraterrestri dall'aspetto umano si occupano del recupero dei giovani V. M. 14 1h 25' **Fantastico**

Alcione
Tel. 813.338
Eccitazione oscena

Centrale 1
Tel. 580.380
Abbracci - Delizie erotiche

Centrale 2
Tel. 580.380
Il vizio di mia moglie
Intruder due

Chiabrera
Tel. 291.559
Hot feeling
Passioni di Nicol

Cristallo
Perversioni bestiali al Peep show

Dioniso
Il succhiatore della rosa

Eldorado
Katrine la bestia bionda

Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

Lumière
Tel. 505.936
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
CHIUSURA ESTIVA

San Siro
CHIUSURA ESTIVA

Ambra
CHIUSURA ESTIVA

Eden
Or.: 21,30
Lire 6000/4000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Centrale
Tel. 0185/290.030
Or.: 16, ult. 22,20
Lire 7000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Augustus
Tel. 61.951
In. 16, ult. 22,20
Lire 7000
Green Card
di H. Ross con S. Martin, R. Moranis, J. Cusack (Usa '90) — Nonostante la sorveglianza, un malvivente bugiardo e simpatico, spedito dal governo in una piccola città, riesce a coordinare la criminalità locale. N. V. 1h 38' **Commedia**

Astor
Tel. 309.688
Or.: 20,30, ult. 22,20
Lire 7000
Zandalee
di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Cantero
Tel. 309.938
Orario: in. 16, ult. 22,30
Lire 7000
La creatura del cimitero
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' **Horror**

Mignon
Tel. 309.694
Or.: 20,30, ult. 22,30
Lire 7000
Memphis belle
di M. Caton-Jones con M. Modine, E. Stoltz, J. Lithgow (G.B. '90) — Nel '43, uniti da vita di gruppo ed emozioni comuni, 10 ragazzi dell'equipaggio di un B-17 americano volano su Brema per bombardarla. N. V. 1h47' **Guerra**

Nuovo
Or.: 16, ult. 22,30
Lire 8000
Porno top model

FLASH

ALASSIO
Gran premio di ballo

S'inizia oggi, e proseguirà sino al 14 luglio, il terzo «Gran Premio internazionale di danza» all'auditorium «Simonetti» a parco S. Rocco. Sono 400 le coppie di ballerini in gara. Per la prima volta ci saranno anche atleti dell'Est.

LOANO
Cinema all'aperto

Prosegue la rassegna cinematografica al «Giardino dei Principe», organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno. Oggi è in programmazione «Riposseduta». Spettacolo unico, a partire dalle 21,15.

MILLESIMO
Musica alla mostra-mercato

Serata di ballo liscio con l'orchestra di «Remo Fantino» nell'ambito della mostra. Mercato «Alta val Bormida». In programma gastronomia, musica e ballo, convegni e gare sportive.

ANDORA
Serata al luna-park

E' aperto, al campo sportivo di via Marco Polo, il grande luna-park estivo. Resterà in funzione sino a fine estate. Numerosi i nuovi divertimenti e giochi proposti. Grande luna park anche a Loano in via Aurelia.

GENOVA
«Taxi blues» a Villa Doria

Prosegue stasera al «Nettuno» di Villa Doria la rassegna estiva del cinema all'aperto. In programmazione c'è «Taxi blues» di Pavel Lounguine. Funziona anche il servizio bar.

S. MARGHERITA
Concerti jazz

S'inizia stasera a villa Durazzo la sesta edizione dei corsi estivi di didattica della musica. I giovani artisti si esibiscono sulla «Tecnica e arte del jazz» con il docente Giorgio Gaslini.

OSPEDALETTI
Suona l'orchestra di Sanremo

Appuntamento con l'orchestra sinfonica «Città dei fiori» questa sera al Parco Villetta. Il concerto prevede l'esecuzione di brani jazz, con la partecipazione straordinaria della Jazz Studio Orchestra.

SANREMO
Saggio della scuola di danza

Saggio di fine anno per gli allievi della scuola di danza «Dance Studio '89» di Donatella Galioni. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30, al Teatro Ariston di corso Matteotti. In programma balletti classici su musiche di Tchaikovski, danza moderna e tip-tap.

CANNES
«Brazil Tropical»

Appuntamento con la musica brasiliana al «La Bocca». Dalle 21.30 di questa sera si esibiscono i 36 elementi del gruppo sudamericano «Brazil Tropical». L'ingresso è libero.

FREJUS
Il pianoforte di Yerochini

Concerto di pianoforte in occasione del «XII Forum des arts et de la musique». L'appuntamento è per questa sera, alle 21.30, nel cortile dell'Arcivescovado con il recital del pianista Serghej Yerochini. Musiche di Beethoven, Schumann e Prokofiev.

DIANO MARINA
Revival Anni 60

Alla discoteca «VM 49», in viale Matteotti, questa sera è alla consolle il disc-jockey imperiese Marco Girotti che alterna brani dance a revival Anni 60.

IMPERIA
Il «Decalogo» di Kieslowski

Al cinema Centrale di Porto Maurizio si conclude la rassegna dedicata al capolavoro di Krisztof Kieslowski. Oggi, alle 20,15 e 22,30, sono in programma la nona e decima parte della pellicola firmata dall'apprezzato regista polacco.

ARMA DI TAGGIA
Reggae ed esotismo

Proseguono gli appuntamenti con la musica dal vivo, con una punta di esotismo, alla rhumeria Papagajo. I protagonisti della lunga notte del locale sono i Tomahawk, cinque musicisti francesi che propongono un accattivante «collage» di brani funk, reggae, soul e rock'n'roll. Esibizione dalle 22.